Anno XLIII – N. 327 – Iscritto nel registro Stampa del Tribunale di Milano (n. 656 del 21 dicembre 2010) – Proprietario: Giunta Regionale della Lombardia – Sede Direzione e redazione: p.zza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano – Direttore resp.: Marco Pilloni – Redazione: tel. 02/6765 int. 4041 – 4107 – 5644; e-mail: burl@regione.lombardia.it

53

Serie Ordinaria - Lunedì 30 dicembre 2013

REPUBBLICA ITALIANA

SOMMARIO

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

D.G. Sport e politiche per i giovani

D.G. Commercio, turismo e terziario

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

D.g.r. 12 dicembre 2013 - n. X/1071
Albo regionale dei direttori di aziende di servizi alla persona - Triennio 2013/2016. Determinazioni conseguenti alla d.g.r. n. X/645 del 6 settembre 2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la d.g.r. n. 645 del 6 settembre 2013 avente ad oggetto «Determinazioni relative all'iscrizione all'albo regionale dei direttori di Aziende di Servizi alla Persona. Triennio 2013-2016»;

Visto il DDG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato n. 8480 del 23 settembre 2013 «Istituzione del gruppo di lavoro "Valutazione delle domande di iscrizione all'albo dei direttori di aziende di servizi alla persona 2013-2016";

Richiamati i contenuti dell' «Avviso» di cui alla d.g.r. 645 del 6 settembre 2013, ed in particolare i requisiti e le modalità validi per la presentazione delle domande di iscrizione all'Albo regionale dei Direttori di Aziende di Servizi alla persona nonchè il termine stabilito per l'invio delle stesse domande entro il 30° giorno dalla pubblicazione dello stesso sul BURL n. 37 – Serie Avvisi e concorsi del 11 settembre 2013;

Accertato che sono pervenute complessivamente n. 182 domande di iscrizione all'Albo dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona valido per il triennio 2013/2016, delle quali:

- n. 14 fuori termine
- n. 131 per la prima sezione
- n. 37 per la seconda sezione

Dato atto che, dall'istruttoria di cui al verbale rassegnato il giorno 11 novembre 2013 dal Gruppo di Lavoro costituito con ddg Famiglia, solidarietà sociale, e volontariato - all. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - si evincono i seguenti risultati:

- n. 125 candidature idonee all'iscrizione nella prima sezione dell'albo come indicato nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- n . 35 candidature idonee all'iscrizione alla seconda sezione dell'albo come indicato nell'allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- n. 6 candidature non idonee all'iscrizione alla prima sezione come indicato nell'allegato 4 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento(*omissis*);
- n. 2 candidature non idonee all'iscrizione nella seconda sezione come indicato nell'allegato 5, parte integrante del presente provvedimento(*omissis*);

Ritenuto, quindi, di procedere all'approvazione dell'elenco dei soggetti idonei all'iscrizione nell'Albo dei Direttori di Aziende di Servizi alla persona – triennio 2013/2016 – di cui agli allegati 2 e 3, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:

1. di prendere atto del verbale dell'11 novembre 2013 del Gruppo di Lavoro costituito con ddg Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato n. 8480 del 23 settembre 2013, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto(*omissis*);

2. di dare atto, che:

- n 14 candidature sono pervenute oltre il termine fissato dall'avviso di cui alla d.g.r. 645 del 6 settembre 2013;
- n. 125 candidature risultano idonee all'iscrizione alla prima sezione dell'albo;
- n. 35 candidature risultano idonee all'iscrizione alla seconda sezione dell'albo;
- n 6 candidature alla prima sezione non sono accoglibili come indicato nell'allegato 4 parte integrante del presente provvedimento(*omissis*);
- n. 2 candidature alla seconda sezione non sono accoglibili come indicato nell'allegato 5 parte integrante del presente provvedimento(*omissis*);

3. di approvare l'elenco dei soggetti risultati idonei all'iscrizione nella prima sezione dell'Albo dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona valido per il triennio 2013/2016 di cui all'allegato 2, parte integrante del presente provvedimento;

4. di approvare l'elenco dei soggetti risultati idonei all'iscrizione nella seconda sezione dell'Albo dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona valido per il triennio 2013/2016 di cui all'allegato 3 parte integrante del presente provvedimento;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito www.famiglia.regione.lombardia.it, completo degli allegati 2 e 3, parti integranti dello stesso;

6. di dare atto che la data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL fisserà la decorrenza della durata triennale dell'Albo dei Direttori di Aziende di Servizi alla Persona.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO 2

ALBO DEI DIRETTORI DI ASP SEZIONE PRIMA

N	Cognome	Nome	Codice fiscale	Luogo nascita	Data nascita	Residenza	Prov
1	Albanesi	Gianluigi	LBNGLG56B17D150J	Cremona	17-02-56	Castelvetro Piacentino	PC
2	Aversa	Innocenzo	VRSNCN51P22E147P	Grassano	22-09-51	Vimodrone	MI
3	Azzi	Mara	ZZAMRA59H48L826W	Viadana	08-06-59	Viadana	MN
4	Azzoni	Pier Mario	ZZNPMR65E16B898D	Casalmaggiore	16-05-65	Castiglione delle Stiviere	MN
5	Banchero	Maria Antonietta	BNCMNT58C55D969I	Genova	15-03-58	Busto Arsizio	VA
6	Belli	Maria Rosa	BLLMRS67S42L426D	Trigolo	02-11-67	Trigolo	CR
7	Belloli	Andrea	BLLNDR48M21F205I	Milano	21-08-48	Milano	MI
8	Belluzzi	Giancarlo	BLLGCR49S21B898T	Casalmaggiore	21-11-49	Casalmaggiore	CR
9	Bianchi	Marisa	BNCMRS64S69C933R	Como	29-11-64	Senna Comasco	CO
10	Bladelli	Giovanni	BLDGNN61H10L826J	Viadana	10-06-61	Viadana	MN
11	Bonera	Irene	BNRRNI63R41B157P	Brescia	01-10-63	Brescia	BS
12	Borgato	Francesca	BRGFNC49L71F205H	Milano	31-07-49	Milano	MI
13	Bosio	Debora	BSODBR68C46D150B	Cremona	06-03-68	Casalmaggiore	CR
14	Bosio	Marco	BSOMRC62S30F205D	Milano	30-11-62	Arese	MI
15	Boveri	Biancarosa	BVRBCR58C64M109W	Voghera	24-03-58	Pavia	PV
16	Brait	Michele	BRTMHL66E31L736U	Venezia	31-05-66	San Donato Milanese	MI
17	Broich	Guido	BRCGDU55E24Z112U	Munster	24-05-55	Pavia	PV
18	Bruno	Daniele	BRNDNL76A28M109T	Voghera	28-01-76	Voghera	PV
19	Bruno	Maria Rosa	BRNMRS41H69B841X	Carrù	29-06-41	Somaglia	LO
20	Buccino	Nunzio Angelo	BCCNZN55C25A091A	Agropoli	25-03-55	Arese	MI
21	Cagliani	Sara	CGLSRA71H69F133O	Merate	29-06-71	Calco	LC
22	Cajazzo	Luigi	CJZLGU68M29F061D	Mazara del Vallo	29-08-68	Milano	MI
23	Callerio	Cristina	CLLCST62D47F205R	Milano	07-04-62	Milano	MI
24	Calvi	Anna	CLVNNA63L47B157V	Brescia	07-07-63	Brescia	BS
25	Capellazzi	Mauro	CPLMRA41S14G337F	Parma	14-11-41	Colorno	PR
26	Capiluppi	Claudia	CPLCLD55R70F267W	Moglia	30-10-55	Moglia	MN
27	Cassio	Umberto	CSSMRT58A19B149O	Breno	19-01-58	Civitade Camuno	BS
28	Castelletti	Carlo Maria	CSTCLM54E22L682X	Varese	22-05-54	Varese	VA
29	Clerici	Luigi Davide	CLRLDV45M21D869Q	Gallarate	21-08-45	Milano	MI
30	Coladonato	Rossana	CLDRSN60M44B865U	Casalbordino	04-08-60	Settimo Milanese	MI
31	Cordone	Angelo	CRDNGL54L07F831D	Pineto	07-07-54	Milano	MI
32	Corrao	Vito	CRRVTI55M09F061M	Mazzara del Vallo	09-08-55	Milano	MI
33	Cortesini	Pierangelo	CRTPNG55L28E648E	Lodi	28-07-55	Milano	MI
34	De Luca	Paolo	DLCPLA56M22F839E	Napoli	22-08-56	Lecco	LC
35	De Polo	Mario	DPLMRA50E01M109X	Voghera	01-05-50	Biandronno	VA
36	De Ponti	Massimo	DPNMSM61H13F119Q	Melzo	13-06-61	Milano	MI
37	Della Torre	Corrado	DLLCRD64P19B157Y	Brescia	19-09-64	Brescia	BS
38	Distefano	Gilberto	DSTGBR46D04F205M	Milano	04-04-46	Milano	MI
39	Dotti	Carla	DTTCRL50L58E897V	Mantova	18-07-50	Milano	MI
40	Dusio	Enrico	DSUNRC60L0690E	Varzi	06-07-60	Varzi	PV
41	Fascia	Francesco	FSCFNC52E25H986X	San Marco la Catola	25-05-52	Milano	MI
42	Folcio	Gianpaolo	FLCGPL58H19D416H	Erba	19-06-58	Inverigo	CO
43	Fontana	Federico	FNTFRC65C11B157A	Brescia	11-03-65	Rodengo Saiano	BS

N	Cognome	Nome	Codice fiscale	Luogo nascita	Data nascita	Residenza	Prov
44	Gaffuri	Emiliano	GFFMNL74H23A010I	Abbiategrasso	23-06-74	San Colombano al Lambro	MI
45	Gerini	Marina	GRNMRN58A49E290V	Imperia	09-01-58	Paderno Dugnano	MI
46	Gerola	Anna	GRLNNA63B48F267N	Moglia	08-02-63	Moglia	MN
47	Giatti	Antonio	GTTNTN39T12C980A	Copraro	12-12-39	Castiglione delle Stiviere	MN
48	Giovanardi	Enrico	GVNNRC61L15F205G	Milano	15-07-61	Piacenza	PC
49	Giove	Rossana	GVIRSN64E44H224F	Reggio Calabria	04-05-64	Milano	MI
50	Giudici	Alessandro Luigi	GDCLSN75H09L319D	Tradate	09-06-75	Tradate	VA
51	Grassi	Maria Assunta	GRSMSS61H64F952O	Novara	24-06-61	Bressana Bottarone	PV
52	Grecchi	Giovanni	GRCGNN62E06C816Y	Codogno	06-05-62	Codogno	LO
53	Gualtieri	Elisa	GLTLSE57T61G721C	Pizzighettone	21-12-57	Lodi	LO
54	Gutierrez	Lucas Maria	GTRLSM57T19G907V	Portovaltravaglia	19-12-57	Portovaltravaglia	VA
55	Iannello	Giancarlo	NNLGCR59S08A944W	Bologna	08-11-59	Pavia	PV
56	Leoni	Manila	LNEMNL74B51F952B	Novara	11-02-74	Turbigo	MI
57	Locati	Francesco Angelo	LCTFNC60E03L400V	Treviglio	03-05-60	Arcene	BG
58	Lombardo	Massimo	LMBMSM64P04F158I	Messina	04-09-64	Varese	VA
59	Lombardo	Orazio Alessandro	LMBRLS75B19C351J	Catania	19-02-75	Milano	MI
60	Lunini	Adriano	LNNDRN62L08Z133G	Basilea	08-07-62	Milano	MI
61	Magni	Francesco	MGNFNC52M19A759N	Bellusco	19-08-52	Bellusco	MI
62	Magni	Giampaolo	MGNGPL53A22L682X	Varese	22-01-53	Varese	VA
63	Malaguti	Renato	MLGRNT51B23F205Q	Milano	23-02-51	San Giorgio su Legnano	MI
64	Mangiarotti	Massimo	MNGMSM67C02G388Y	Pavia	02-03-67	Broni	PV
65	Mariani	Mirella	MRNMLL59R47D286I	Desio	07-10-59	Desio	MB
66	Marinoni	Gianpietro	MRNGPT45B15L983C	Villanova D'Ardenghi	15-02-45	Pavia	PV
67	Marrapodi	Domenico	MRRDNC64H06H224M	Reggio Calabria	06-06-64	Pavia	PV
68	Martina	Raniero	MRTRNR62E02C978B	Copertino	02-05-62	Assago	MI
69	Marzorati	Giovanni	MRZGNN59M15B639J	Cantù	15-08-59	Cantù	CO
70	Massari	Luca Maria	MSSLMR68M02F205H	Milano	02-08-68	Milano	MI
71	Massarotto	Marco	MSSMRC63L08L682U	Varese	08-07-63	Ispra	VA
72	Matozzo	Giuseppe	MTZGPP67M19I872D	Soverato	19-08-67	Pavia	PV
73	Mazzoni	Claudio	MZZCLD57H07D704C	Forlì	07-06-57	Imola	BO
74	Mengoni	Marco	MNGMRC68C17H501E	Roma	17-03-68	Roma	RM
75	Meraviglia	Massimo	MRVMSM58H18C537S	Cerro Maggiore	18-06-58	Milano	MI
76	Midali	Roberto	MDLRRT61A10E648A	Lodi	10-01-61	Lodi	LO
77	Migliorati	Giuseppe	MGLGPP50T09C324Q	Castione della Presolana	09-12-50	Paderno Dugnano	MI
78	Molteni	Bruno	MLTBRN51H27C933S	Como	27-06-51	Meda	MB
79	Monetini	Settimio	MNTSTM58L08E241Q	Guardea	08-07-58	Guardea	TR
80	Monti	Massimo	MNTMSM55C28F205S	Milano	28-03-55	Milano	MI
81	Moretti	Patrizia	MRTPRZ53A50G316T	Pantigliate	10-01-53	Badia Pavese	PV
82	Muscionico	Fabio	MSCFBA61A31C933V	Como	31-01-61	Oggiono	LC
83	Navone	Paola	NVNPLA58M47F205H	Milano	07-08-58	Milano	MI
84	Nitti	Fabio Aldo	NTTFBA52B17F205K	Milano	17-02-52	Milano	MI
85	Niutta	Maurizio	NTTMZL59C31I968B	Stradella	31-03-59	Pavia	PV
86	Noè	Luigi	NOELMR54H02G388M	Pavia	02-06-54	Pavia	PV
87	Noli	Marco	NLOMRC51T08B300Q	Busto Arsizio	08-12-51	Busto Arsizio	VA
88	Offredi	Donato	FFRDNT56S21I138B	Sanremo	21-11-56	Treviglio	BG

N	Cognome	Nome	Codice fiscale	Luogo nascita	Data nascita	Residenza	Prov
89	Ottoni	Daniela	TTNDNL73R42B110X	Bozzolo	02-10-73	Viadana	MN
90	Palaoro	Ugo	PLRGUO60R10H037H	Premosello Chiovenda	10-10-60	Varese	VA
91	Palmieri	Paola	PLMPLA63C46E507X	Lecco	06-03-63	Milano	MI
92	Pari	Elisabetta	PRALBT59L53F205I	Milano	13-07-59	Isola Dovarese	CR
93	Parravicini	Dario	PRRDRA67D15F704J	Monza	15-04-67	Lissone	MB
94	Passaretta	Marco	PSSMRC71S02F205J	Milano	02-11-71	Garbagnate Milanese	MI
95	Pecis Cavagna	Viviana	PCSVVN58C63A794F	Bergamo	23-03-58	Rovetta	BG
96	Pedercini	Mariarosa	PDRMRS64T48C312T	Castiglione delle Stiviere	08-12-64	Castiglione delle Stiviere	MN
97	Pelino	Pasquale	PLLPQL55S16F839O	Napoli	16-11-55	Rho	MI
98	Pellegata	Germano	PLLGMN53C25F205K	Milano	25-03-53	Milano	MI
99	Petrali	Rosella	PTRRLL53M70C922E	Comerio	30-08-53	Mornago	VA
100	Pietra	Camillo	PTRCLL44M18G388I	Pavia	18-08-44	San Genesio ed Uniti	PV
101	Ragnini	Maria Patrizia	RGNMPT54S66F205L	Milano	26-11-54	Cologno Monzese	MI
102	Ricchetti	Roberto	RCCRBT55E12I441J	Saronno	12-05-55	Tradate	VA
103	Rizzoni	Sandro	RZZSDR62L03F205T	Milano	03-07-62	Cesate	MI
104	Ruggeri	Giangiacomo	RGGGGC59R05I079C	San Pellegrino Terme	05-10-59	Milano	MI
105	Ruggeri	Isabella	RGGSLL58E67G388Z	Pavia	27-05-58	Marcignago	PV
106	Russo	Anna	RSSNNA58H56E463Z	La Spezia	16-06-58	Opera	MI
107	Russo	Fabio	RSSFBA48T07L828M	Viagrande	07-12-48	Scarlino	GR
108	Russo	Tommaso	RSSTMS68E16C514K	Cerignola	16-05-68	Pieve Emanuele	MI
109	Sacchi	Cesare	SCCCSR61C12H225A	Reggiolo	12-03-61	Guastalla	RE
110	Savazza	Roberto	SVZRRT51R29F960W	Novellara	29-10-51	Roverbella	MN
111	Savino	Giorgio	SVNGGM67H29F205P	Milano	29-06-67	Milano	MI
112	Scaratti	Ivan	SCNVNI73S01D150I	Cremona	01-11-73	Grontardo	CR
113	Sileo	Claudio Vito	SLICDV61P13A794E	Bergamo	13-09-61	Bergamo	BG
114	Sormani	Giuliano	SRMGLN61S11D969U	Genova	11-11-61	Isorella	BS
115	Soro	Giovanni Maria	SROGNN70P04I452F	Sassari	04-09-70	Milano	MI
116	Stocco	Matteo	STCMTT68H04F205X	Milano	04-06-68	Cesate	MI
117	Stucchi	Luca Filippo Maria	STCLFL65A27F205E	Milano	27-01-65	Merate	LC
118	Tachimiri	Simona	TCHSMN61H50L175W	Tirano	10-06-61	Sondrio	SO
119	Tamburello	Sergio	TMBSGC65A02F205G	Milano	02-01-65	Milano	MI
120	Tedesco	Remo	TDSRME66B01D227M	Curtatone	01-02-66	Suzzara	MN
121	Tesei	Lidia	TSELDI55R71F839S	Napoli	31-10-55	Aversa	CE
122	Tommasini	Germana	TMMGMN53T69E429S	Lamon	29-12-53	Mantova	MN
123	Veronesi	Maria Luisa	VRNMLS56M44H918X	San Giovanni in Croce	04-08-56	Agoiolo di Casalmaggiore	CR
124	Zambianchi	Luigina	ZMBLGN54A56A067G	Agazzano	16-01-54	Pavia	PV
125	Zucchi	Alma Regina	ZCCLRG59E70E879P	Mandello del Lario	30-05-59	Abbadia Lariana	LC

——— • ———

ALLEGATO 3

ALBO DEI DIRETTORI DI ASP SEZIONE SECONDA

N	Cognome	Nome	Codice fiscale	Luogo nascita	Data nascita	Residenza	Prov
1	Bardinella	Leonardo	BRDLRD62A29F205G	Milano	29-01-62	Darfo Boario Terme	BS
2	Bartone	Maria Teresa	BRTMTR62H69F537R	Vibo Valentia	29-06-62	Sant'Alessio con Vialone	PV
3	Borroni	Veronica	BRRVNC70B43F205P	Milano	03-02-70	Milano	MI
4	Bottura	Pietro	BTTPTR59D03G186O	Ostiglia	03-04-59	Poggio Rusco	MN
5	Catenazzi	Mauro	CTNMRA70D21E734T	Luino	21-04-70	Luino	VA
6	Cavaliere	Gennaro	CVLGNR72C05G964W	Pozzuoli	05-03-72	Pozzuoli	NA
7	Delfante	Laura	DLFLRA78L56E951Z	Mariano Comense	16-07-78	Cadorago	CO
8	Delogu	Antonio	DLGNTN65M27L158J	Thiesi	27-08-65	Corbetta	MI
9	Destro	Gian Paolo	DSTGPL62H18G224F	Padova	18-06-62	Cassola	VI
10	Dodesini	Carla Monica	DDSCLM64L70H509I	Romano di Lombardia	30-07-64	Romano di Lombardia	BG
11	Galbusera	Eva	GLBVEA86A62D416R	Erba	22-01-86	Bulciago	LC
12	Gauli	Rita	GLARTI74S64E897H	Mantova	24-11-74	Rodigo	MN
13	Gentile	Giuseppe	GNTGPP61C26A089E	Agrigento	26-03-61	Arosio	CO
14	Giatti	Giacomo	GTTGCM69B23A965O	Bondeno	23-02-69	Mantova	MN
15	Giordano	Fabio Michele	GRDFMC76S19L219D	Torino	19-11-76	Torino	TO
16	Gobbetto	Vanni	GBBVNN55T08C498E	Cerea	08-12-55	S.Giorgio di Mantova	MN
17	Guanti	Silverio	GNTSVR56H20F052M	Matera	20-06-56	Milano	MI
18	Inì	Giuseppe Giorgio	NIIGPP50B16I535H	Scicli	16-02-50	Segrate	MI
19	Lietti	Tullio	LTTTLL46P23B639I	Cantù	23-09-46	Ayas	AO
20	Lopedoto	Filomena	LPDFMN53T60E155R	Gravina di Puglia	20-12-53	Correzzana	MB
21	Mauri	Emanuele	MRAMNL73S29E507M	Lecco	29-11-73	Lecco	LC
22	Minini	Giandomenico	MNNGDM70C09E884D	Manerbio	09-03-70	Verolavecchia	BS
23	Mollichella	Ivan Martin	MLLVMR75M04F205F	Milano	04-08-75	Pioltello	MI
24	Olivari	Massimo	LVRMSM67C19B157L	Brescia	19-03-67	Cellatica	BS
25	Porrone	Annibale	PRRNBL43E22L328P	Trani	22-05-43	Milano	MI
26	Ramerino	Massimo	RMRMSM67E30D869S	Gallarate	30-05-67	Gallarate	VA
27	Rebora	Fabio Lorenzo	RBRFLR76L16A940I	Bollate	16-07-76	Milano	MI
28	Reina	Francesco	RNEFNC73H26B988E	Casorate Primo	26-06-73	Bareggio	MI
29	Roncaglioni	Marco	RNCMRC55C28E734V	Luino	28-03-55	Laveno Mombello	VA
30	Sabatiello	Ramiro	SBTRMR61A01E333N	Iseo	01-01-61	Iseo	BS
31	Sirianni	Felicia	SRNFLC80H54F704L	Monza	14-06-80	Voghera	PV
32	Subitoni	Clementina	SBTCMN66E43C816I	Codogno	03-05-66	Caselle Landi	LO
33	Tempesta	Giovanni Domenico	TMPGNN65R05F205C	Milano	05-10-65	Castellanza	VA
34	Vitale	Michele	VTLMHL61M15D286W	Desio	15-08-61	Desio	MB
35	Zanardelli	Malvina	ZNRMVN64S44F471O	Montichiari	04-11-64	Padenghe sul Garda	BS

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1112
Disposizioni attuative per la concessione di contributi per interventi finalizzati alla valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali. Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31, artt. 6, 26 e 34

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 23 della legge 11 febbraio 1992, n. 157 «Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio» che stabilisce che parte dei proventi della tassa di concessione per l'esercizio dell'attività venatoria possano essere utilizzati per il finanziamento o il concorso nel finanziamento di progetti di valorizzazione del territorio presentati anche da singoli proprietari o conduttori di fondi che, nell'ambito della programmazione regionale, contemplino, tra l'altro, la creazione di strutture per l'allevamento di fauna selvatica nonché dei riproduttori nel periodo autunnale; la manutenzione degli apprestamenti di ambientamento della fauna selvatica; l'adozione di forme di lotta integrata e di lotta guidata; il ricorso a tecniche colturali e tecnologie innovative non pregiudizievoli per l'ambiente; la valorizzazione agri-turistica di percorsi per l'accesso alla natura e alla conoscenza scientifica e culturale della fauna ospite; la manutenzione e pulizia dei boschi anche al fine di prevenire incendi;

Visto l'art. 45, comma 9 della legge regionale 16 agosto 1993, n. 26 «Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria» che riprende i contenuti del predetto art. 23 della legge 157/92;

Vista la l.r. 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» che:

- all'art. 6, comma 1, prevede che siano oggetto di contributo gli interventi finalizzati alla valorizzazione faunistica, al fine di promuovere l'adeguamento di processo e di prodotto da parte delle aziende agricole e di migliorarne la redditività;
- all'art. 26, comma 3, stabilisce che sono ammissibili a finanziamento, secondo modalità definite con deliberazione della Giunta regionale, interventi di supporto ed ausilio nei confronti della fauna selvatica e ittica,
- all'art. 34, comma 1, conferisce alle Amministrazioni Provinciali le funzioni amministrative concernenti: alla lett a) la caccia, la pesca, comprese le attività di vigilanza e controllo, e la gestione delle autorizzazioni e alla lett. q) l'istruttoria, l'accertamento ed i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato;

Visto il regolamento della Commissione (CE) n. 1998, del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») ed in particolare gli articoli 1 «Campo d'applicazione», 2 «Aiuti d'importanza minore («de minimis»)», 3 «Controllo»;

Visto il regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ed in particolare gli articoli 1 «Campo d'applicazione», 2 «Definizioni», 3 «Aiuti in de minimis» e 4 «Controllo» del medesimo Regolamento;

Visto l'art. 12 comma 1. della legge 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso a documenti amministrativi» che subordina la concessione di contributi, sovvenzioni, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti dei criteri e delle modalità cui attenersi;

Riferito a cura del dirigente proponente che :

- le modalità per l'accesso al sostegno degli interventi finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali sono state attuate secondo le disposizioni contenute nella d.g.r. 30 dicembre 2002 n. 7/11807 così come modificata dalla d.g.r. 21 febbraio 2003 n. 7/12178, notificate alla Commissione Europea con l'aiuto N599/2002 in scadenza al 31 dicembre 2013;
- appare necessario proseguire nell'attività di sostegno dei suddetti interventi in considerazione della rilevanza ambientale degli stessi, con particolare riferimento alla componente faunistica;
- a tal fine è necessario dettare disposizioni attuative da applicarsi a partire dal 01 gennaio 2014 che siano conformi alle indicazioni della Commissione europea per il periodo di transizione tra la programmazione 2007/2013 e l'emananda regolamentazione 2014/2020 in tema di aiuti di stato e di sviluppo rurale;
- è opportuno in via provvisoria confermare per il periodo 2014/2015 le tipologie di intervento, le procedure e modalità di accesso ai benefici, i vincoli e gli impegni previsti dalle disposizioni attuative applicate nella precedente programmazione, fissando massimali di contribuzione per beneficiario nei limiti previsti dai regolamenti comunitari sul «de minimis»;

Dato atto:

1. che le imprese beneficiarie per accedere al contributo dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis», ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari e che attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui ai regolamenti predetti;
2. che i contributi non saranno concessi ad imprese che rientrano fra quelle che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999;
3. che i contributi non saranno concessi alle imprese in difficoltà nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione «Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)»;

Condivise e fatte proprie le predette considerazioni e ritenuto pertanto di approvare le «Disposizioni attuative per la concessione di contributi per interventi finalizzati alla valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali» allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

recepite le motivazioni di cui alle premesse:

1. di approvare le disposizioni attuative per la concessione di contributi per interventi finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche e d ambientali, di cui all'allegato A che costituisce parte integrante del presente atto;

2. di prevedere che le agevolazioni saranno concesse ed erogate nel rispetto dei seguenti regolamenti:

- reg. (CE) n 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti "de minimis" nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, ed in particolare degli articoli 1 «Campo d'applicazione», 2 «Aiuti d'importanza minore («de minimis»)», 3 «Controllo»;
- reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

3. di disporre la pubblicazione sul BURL e sul sito web della Direzione Generale Agricoltura Sezione Fauna selvatica e Caccia del presente provvedimento.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO A

DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER INTERVENTI FINALIZZATI AD UNO SVILUPPO RURALE COMPATIBILE CON LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE FAUNISTICHE ED AMBIENTALI.

Sommario

Motivazioni dell'intervento

L'estesa urbanizzazione ed un'attività agricola sempre più intensiva e meccanizzata hanno apportato profonde modifiche all'ambiente naturale della Regione Lombardia, causando una crescente semplificazione in termini di habitat e quindi un impoverimento del numero di specie animali, in altre parole un peggioramento della qualità dell'ambiente!

E' ben noto, infatti, che la qualità dell'ambiente si misura in termini di differenziazione degli habitat e di numero delle specie in essi presenti.

E' necessario pertanto, laddove possibile, ridare naturalità ad ambienti modificati, mediante la realizzazione di interventi mirati, ed effettuati da soggetti presenti concretamente sul territorio quali sono gli agricoltori.

Il presente strumento finanziario è finalizzato, pertanto, ad incentivare e a sostenere gli agricoltori, i proprietari di terreni agricoli, di boschi e di alpeggi, i comuni e le comunità montane ad attuare miglioramenti ambientali a fini faunistici, attraverso la creazione, il ripristino o il mantenimento di condizioni ambientali idonee alla vita della fauna selvatica, e attraverso la riduzione dell'impatto ambientale, causato dalle attività agricole negli agroecosistemi, soprattutto nei riguardi della distribuzione, della densità e della biodiversità delle popolazioni costituenti le specie di fauna selvatica regionale.

In tale ottica, contributi sono concessi per la gestione di boschi e pascoli montani, per la coltivazione di colture a perdere destinate al rifugio e all'alimentazione della fauna selvatica, per la salvaguardia della fauna selvatica in colture specializzate quali i pioppeti, per il ripristino e il mantenimento di zone umide, per la realizzazione e la manutenzione di siepi, filari e boschetti e per la creazione e la manutenzione di punti di abbeverata per la fauna selvatica alpina.

In tale ottica, contributi sono concessi per la gestione di boschi, siepi e pascoli montani, per il ripristino di fontanili, risorgive, lanche, stagni, paludi, prati umidi, marcite e boschi umidi, per la manutenzione di punti di alimentazione e di abbeverata e di strutture per l'allevamento e l'ambientamento della fauna selvatica e la per realizzazione di interventi agronomici quali colture a perdere e differenziazione delle colture.

Beneficiari

I beneficiari del presente strumento finanziario, sia pubblici che privati, sono: le aziende agricole, i proprietari di terreni agricoli, di boschi e di alpeggi, le associazioni costituite tra proprietari, i comuni e le comunità montane.

I terreni su cui è possibile effettuare gli interventi previsti dal presente regime di aiuto devono ricadere all'interno del territorio a caccia programmata, all'interno delle oasi di protezione o delle zone di ripopolamento e cattura, nelle aree preventivamente individuate dalle Amministrazioni Provinciali ai sensi di quanto previsto dalle presenti disposizioni attuative (vedi *Compiti delle Province e procedure per la presentazione e la valutazione delle domande)*.

Vincolo di 5 anni

L'adesione al programma "Contributi per interventi finalizzati ad uno sviluppo rurale compatibile con la valorizzazione delle risorse faunistiche ed ambientali" comporta, per il beneficiario un vincolo di 5 anni in quanto trattasi di interventi destinati alla creazione ed al mantenimento di ambienti favorevoli alla presenza ed alla riproduzione della fauna selvatica e, quindi, di aiuti a favore di impegni nel settore agroambientale ai sensi dell'art. 5.3 degli Orientamenti Comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

Conseguentemente all'adesione, il beneficiario dovrà rinnovare, ogni anno, e fino al termine previsto, la domanda contributiva all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, secondo le modalità previste al punto *Compiti delle Province e procedure per la presentazione e la valutazione delle domande.*

Tipologie d'intervento ed entità degli aiuti

Gli interventi sono articolati in 7 diverse tipologie (vedi tabella riassuntiva di cui all'allegato A). Per ognuna delle tipologie sono ripor-

tati limiti, divieti ed entità degli aiuti.

Per le attività forestali le compensazioni dovranno essere attribuite secondo le disposizioni di cui al Regolamento della Commissione (CE) n. 1998, del 15 dicembre 2006. Le compensazioni per le attività di produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea saranno attribuite secondo le disposizioni del Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007.

1. Gestione e cura dei boschi

Al fine di favorire e contribuire a una corretta gestione del patrimonio boschivo anche in funzione faunistica e contrastarne il generale e progressivo stato di abbandono, sono finanziabili interventi finalizzati alla cura dei boschi sia di pianura che di montagna.

Il vincolo per il beneficiario è quinquennale e la distribuzione nel tempo degli interventi dovrà prevedere, in particolare:

- taglio degli arbusti infestanti,
- eliminazione di polloni superflui,
- raccolta ed accumulo di ramaglie,
- raccolta di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).

Limiti e divieti

Le operazioni di pulizia dovranno avvenire utilizzando cantieri di lavoro semi-manuali (decespugliatori, motoseghe, ecc.) o comunque cantieri non distruttivi dell'ambiente.

E' vietato l'utilizzo di diserbanti. Sono esclusi da tale tipo di intervento gli ibridi di pioppo euroamericano e gli alberi da frutto.

Entità degli aiuti

Fino a € 400/ha/anno con limite di € 8000/anno/domanda.

2. Recupero di pascoli montani abbandonati

Il recupero di pascoli montani abbandonati si pone l'obiettivo di ricreare condizioni ambientali idonee a specie appartenenti alla tipica fauna alpina ed a numerose specie di passeriformi migratori.

E' consentito anche il recupero di prati – pascoli al fine di fronteggiare, in aree abbandonate, l'avanzamento del bosco e, quindi, di garantire ai selvatici, in particolare agli ungulati, situazioni ambientali diversificate ed aree aperte di alimentazione.

Per pascoli o prati – pascoli abbandonati si intendono quelli, o porzioni dei medesimi, non utilizzati da almeno 4 anni. Le Amministrazioni Provinciali dovranno provvedere alla verifica di tale condizione.

Il vincolo per il beneficiario è quinquennale e la distribuzione nel tempo degli interventi dovrà prevedere, in particolare:

- rinettamento del pietrame
- eliminazione della vegetazione infestante
- sfalcio dell'erba vecchia allettata.

Limiti e divieti

Gli interventi devono essere effettuati esclusivamente nel periodo agosto-settembre.

Non è consentito l'utilizzo di concimi chimici e diserbanti.

E' consentito l'utilizzo del pascolamento quale aiuto al ripristino a partire dal terzo anno di intervento.

Entità degli aiuti

Fino a € 400/ha/anno con limite di € 2.500/anno/domanda.

3. Colture a perdere

Trattasi di colture da destinarsi a perdere, definite al fine di garantire rifugio e alimentazione alla selvaggina, sia stanziale che migratoria, durante il periodo autunno – invernale, periodo particolarmente critico per la fauna, allorquando, nei nostri ambienti, molto spesso vengono a mancare le condizioni minime per la sopravvivenza.

Il vincolo per il beneficiario di 5 anni è da considerarsi in relazione alla scelta degli appezzamenti di terreno ed alle loro superfici, ma è facoltà del beneficiario, sui medesimi terreni, variare, nel corso del quinquennio, le tipologie degli interventi da definirsi fra *Colture a perdere propriamente dette, Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo*, *Coperture vegetali invernali* e *Residui colturali.*

Al fine di evitare problematiche agronomiche e ambientali connesse alla continua ripetizione sul medesimo terreno di un'unica coltura, non è comunque possibile ripetere, sullo stesso appezzamento, per più di 3 anni consecutivi, la stessa tipologia tra le 2 previste *Colture a perdere propriamente dette* e *Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo.*

Sono finanziabili le seguenti tipologie di colture a perdere:

3a - Colture a perdere propriamente dette

Per colture a perdere propriamente dette si intendono coltivazioni appositamente predisposte per la fauna selvatica, portate alla maturazione mediante l'utilizzo di tecniche agronomiche a basso impatto ambientale, e mantenute in campo fino al termine previsto (vedi *Limiti e divieti*).

Successivamente, si dovrà procedere alla loro trinciatura ed al sovescio, non essendo consentita l'immissione sul mercato del prodotto, ne' l'utilizzo aziendale.

Il tipo di coltura da destinarsi a perdere dovrà possibilmente mantenere, durante il periodo autunno – invernale, i seguenti requisiti:

- resistenza all'allettamento
- buona copertura vegetale

- disponibilità alimentare

Sarà comunque compito delle Province valutare le qualità delle colture seguendo anche le indicazioni di cui ai documenti tecnici dell'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica (ora ISPRA).

Le operazioni colturali dovranno riguardare:

- aratura
- estirpatura
- erpicatura
- semina
- rullatura
- diserbo in pre - emergenza
- irrigazione (se possibile)
- trinciatura
- sovescio

Limiti e divieti

Sono ammesse esclusivamente colture a semina primaverile la cui copertura vegetale dovrà permanere in campo almeno fino al 28 febbraio dell'anno successivo alla semina.

La semina dovrà avvenire nell'annata agraria corrispondente alla data di presentazione della domanda. Non sono consentite né concimazioni mediante l'utilizzo di prodotti chimici né diserbo, ad eccezione del diserbo in pre – emergenza.

Le dimensioni ideali dei singoli appezzamenti dovranno essere di circa 1ha, con approssimazioni massime fino a 2 ha, distribuiti in modo uniforme all'interno della superficie aziendale (a macchia di leopardo).

Due o più appezzamenti potranno essere contigui solo se separati da una fascia a prato stabile o ad erbaio autunno – invernale avente larghezza di almeno 30 m, o da una roggia, canale o corso d'acqua di larghezza non inferiore a 3 m.

La distanza da strade asfaltate o fabbricati non dovrà essere inferiore a 100 m.

I terreni interessati da *"Colture a perdere propriamente dette"* sono da considerarsi terreni in attualità di coltivazione, ai sensi dell'art. 37, comma 8 della l.r. 26/93.

Entità degli aiuti

La *Misura 3a* prevede la semina di colture a perdere a fini non produttivi, su appezzamenti di terreno abitualmente destinati a coltivazioni produttive.

L'ammontare del contributo concesso dovrà conseguentemente prevedere la compensazione per il mancato guadagno relativo alla coltura o alle colture che si andranno a sostituire o che si presumono ordinarie per la zona di intervento.

Può essere facoltà delle Province stabilire, a priori, un importo medio compensativo al mancato guadagno relativo alle principali colture della zona ed applicabile agli interventi effettuati.

L'ammontare del contributo dovrà comunque essere compreso tra € 500/ha/anno e € 1500/ha/anno, con limite di € 2.500/anno/domanda.*

3b – Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo

In relazione a quanto dettato dal Decreto Ministeriale 7 Marzo 2002, relativo alla possibilità di semina di colture da destinarsi a perdere su terreni a set – aside a favore della fauna, questa Misura prevede la semina di un miscuglio costituito da almeno 2 tra i semi di girasole, sorgo e mais da mantenere fino al 28 febbraio e comunque non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di semina. In questa ipotesi, entro il 30 aprile il terreno deve essere oggetto di una delle pratiche agronomiche previste dall'art. 5 del D.M. sopra indicato. Le stesse pratiche agronomiche possono, tuttavia, essere eseguite entro il 30 giugno nel caso di ritiro dei terreni su base pluriennale.

Le operazioni colturali previste dalla presente misura sono:

- aratura
- estirpatura
- erpicatura
- semina
- rullatura
- diserbo in pre - emergenza
- irrigazione (se possibile)
- trinciatura
- sovescio

Limiti e divieti

All'interno del miscuglio previsto il sorgo dovrà essere considerato quale coltura principale, in quanto le sue caratteristiche vegetazionali e produttive lo rendono ottimale per il rifugio e l'alimentazione della fauna stanziale e migratoria; girasole e mais verranno quindi considerate essenze complementari ed accessorie.

Mais e/o girasole avranno nel miscuglio un'incidenza minima di almeno il 30% e massima del 50%, ne consegue che la percentuale di sorgo sarà compresa fra il 50% ed il 70%.

Esempi:

mais	15%	10%	0%	0%	50%	ecc.
girasole	15%	20%	30%	50%	0%	ecc.
sorgo	70%	70%	70%	50%	50%	ecc.

Non sono consentite né concimazioni mediante l'utilizzo di concimi chimici né il diserbo, ad eccezione del diserbo in pre – emergenza.

Le dimensioni ideali dei singoli appezzamenti dovranno essere di circa 1ha con approssimazioni massime fino a 2 ha distribuiti in modo uniforme (a macchia di leopardo) all'interno della superficie aziendale.

Due o più appezzamenti potranno essere contigui solo se separati da una fascia a prato o ad erbaio autunno – invernale aventi larghezza di almeno 30 m, o da una roggia, canale o corso d'acqua di larghezza non inferiore a 3 m.

La distanza da fabbricati e strade asfaltate non dovrà essere inferiore a 100 m.

Nel caso di adozione del set – aside pluriennale, alla scadenza prevista del 30 giugno, e non oltre il 15 settembre successivo, dovrà essere effettuata, al fine di mantenere nel ciclo definito una buona fertilità e struttura dei terreni, la semina di un erbaio autunno - invernale, secondo le modalità e i tempi evidenziati nella *Misura 3c "Coperture vegetali autunno-vernine"* di questo programma, da sovesciarsi prima della successiva semina del miscuglio a perdere così come definito nel rispetto della programmazione del set – aside faunistico pluriennale.

I terreni interessati da *"Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo* sono da considerarsi terreni in attualità di coltivazione, ai sensi dell'art. 37, comma 8 della l.r. 26/93.

Entità degli aiuti

L'entità degli aiuti deve essere compresa fra un minimo di € 265,33/ha ed un massimo di € 333,58/ha, valori calcolati esclusivamente sulla base delle operazioni colturali effettuate e dei relativi costi sostenuti, con limite di € 2.500/anno/domanda.*

Trattandosi di terreni destinati a riposo, a differenza delle colture a perdere propriamente dette attuate in sostituzione di colture di pieno campo, non vengono calcolati i mancati guadagni. Non viene altresì calcolato il costo di un'operazione colturale, ad esempio il costo dell'aratura, in quanto operazione minima richiesta per la gestione dei terreni a riposo in funzione di quanto previsto dal D.M. 4 aprile 2000 (art. 5 – comma 1).

Operazioni colturali	Costo in Euro/ha (BPA)
Aratura	0
Estirpatura	38,73
Erpicatura	38,73
Concimazione	15,49 – 30,99
Semina	23,24 – 30,99
Rullatura	15,49
Diserbo pre-emergenza	0
Irrigazione	0
Trinciatura	51,65
Sementi	82,00 – 127,00 (a seconda del miscuglio)
Tot. costi di impianto (MIN. e MAX.)	**Da 265,33 a 333,58 (a seconda del miscuglio)**

Le singole Amministrazioni Provinciali, al fine d'incrementare la diffusione di tali iniziative, potranno addizionare agli importi sopra indicati una quota di incentivo pari a € 50/ha/anno.

* Le *Colture a perdere propriamente dette* e le *Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo* rientrano nella medesima categoria di intervento e, quindi, nel massimale previsto di € 2500/anno/domanda complessivi. Ne consegue che nella stessa domanda contributiva potranno essere previste entrambe le ipotesi di intervento o la scelta per l'una o per l'altra.

3c – Coperture vegetali autunno - vernine

La semina di erbai autunno – invernali può permettere una buona copertura vegetale fornendo rifugio ed alimentazione alla fauna selvatica, in particolare alla lepre, soprattutto in ambienti dove si pratica la monocoltura, contribuendo, fra l'altro, a ridurne gli spostamenti alla ricerca di siti idonei per la sopravvivenza.

Trattasi di erbai costituiti da un miscuglio di foraggere seminato entro il 15 settembre e mantenuto in campo almeno fino al 28 febbraio dell'anno successivo.

Essendo una coltura a perdere, al termine del previsto periodo di mantenimento si dovrà provvedere al sovescio, non essendo consentita l'immissione sul mercato o l'utilizzo aziendale.

Limiti e divieti

Si considerano ideali appezzamenti di terreno aventi una superficie di circa 1 ha con approssimazioni massime fino a 2 ha.

Gli erbai autunno – invernali dovranno essere costituiti da un miscuglio di almeno 3 specie di foraggere.

Non è ammesso l'utilizzo di concimi chimici e diserbanti.

La distanza da strade asfaltate e da fabbricati non dovrà essere inferiore a 100 m.

I terreni interessati da *"Coperture vegetali autunno – vernine"* sono da considerarsi terreni in attualità di coltivazione, ai sensi dell'art. 37, comma 8 della l.r. 26/93.

Entità degli aiuti

€ 100/ha fino ad un massimo di € 1000/anno/domanda.

3d – Residui colturali:

Per residui colturali si intendono: porzioni del culmo, parte del fogliame, porzioni di pannocchie o calatidi, o parte della semente che permangono sul terreno dopo le operazioni di raccolta del prodotto.

La permanenza in campo viene prevista dal momento della raccolta fino ad almeno il 28 febbraio dell'anno successivo.La loro valenza si esplica prioritariamente nel fornire rifugio ed alimentazione alla fauna selvatica sia stanziale che migratoria.

Limiti e divieti

E' ammesso a contributo solo il mantenimento in campo di residui colturali di coltivazioni quali il mais ed il girasole aventi altezza, al momento delle operazioni di raccolta, non inferiore a 50 cm.

Sono altresì inclusi i residui colturali dell'orzo e del frumento, coltivati per la produzione di granella, e del riso, laddove venga mantenuto il culmo completo della piantina conseguentemente ad operazioni di mietitrebbiatura mediante l'utilizzo di testata stripper.

Non sono ammessi residui colturali presenti in campo successivamente ad operazioni di trinciatura.

La distanza da strade asfaltate e da fabbricati non deve essere inferiore a 50 m.

Entità degli aiuti

€ 50/ha fino ad un massimo di € 1000/anno/domanda.

4. Salvaguardia della fauna selvatica durante le operazioni colturali nei pioppeti

Trattasi di interventi finalizzati alla creazione di ambienti idonei alla fauna selvatica ed alla sua salvaguardia tramite la limitazione degli interventi colturali nei pioppeti e la loro attuazione solo in periodi post riproduttivi.

L'intervento consiste nella sostituzione della discatura con lo sfalcio dell'erba, da attuarsi esclusivamente nel periodo 1 agosto – 30 settembre al fine di ridurre la mortalità di soggetti giovani e/o immaturi.

Il vincolo per il beneficiario è di 5 anni.

Limiti e divieti

La Misura in questione si applica solo in pioppeti fino ai 6 anni di età.

Entità degli aiuti

€ 100/ha fino ad un massimo di € 2000/anno/domanda.

5. Ripristino e mantenimento di zone umide

Trattasi di interventi finalizzati al ripristino ed al mantenimento di aree fondamentali per la sosta e l'alimentazione dell'avifauna acquatica.

Possono essere finanziati interventi di ripristino e/o mantenimento di zone umide naturali (risorgive, lanche, stagni, paludi, prati umidi, boschi umidi e boschi alveali) e artificiali (invasi di ritenuta, casse di espansione, stagni e paludi artificiali).

Sono finanziabili anche interventi di mantenimento/recupero di prati marcitoi e interventi di allagamento temporaneo autunno – invernale di risaie con residui colturali.

Nella scelta delle essenze da piantumare dovranno essere tenute in considerazione eventuali problematiche di tipo fitopatologico. Le Amministrazioni Provinciali in cui sia stata riscontrata la presenza di focolai di tali patologie sono tenute a sconsigliare la messa a dimora di determinate essenze e a fornire indicazioni sull'utilizzo di essenze alternative.

Gli interventi di ripristino e/o mantenimento inseriti in questa misura prevedono, per il beneficiario, un vincolo di 5 anni.

5a – Interventi di ripristino di zone umide

Gli interventi di ripristino di zone umide, da eseguirsi secondo un programma quinquennale, dovranno riguardare, in funzione delle diverse tipologie ed esigenze:

- regimazione delle acque
- pulizia dei canali di afflusso e deflusso
- controllo dello sviluppo eccessivo dei canneti ai fini della creazione e mantenimento di specchi d'acqua aperti (limitatamente al periodo 1 agosto – 30 settembre)
- controllo del sottobosco ed eliminazione infestanti
- eventuali nuove piantumazioni utilizzando specie autoctone
- eliminazione di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica

Limiti e divieti

E' sempre vietato l'utilizzo di diserbanti.

Le zone umide devono essere localizzate ad una distanza minima da appostamenti fissi agli acquatici non inferiore a 500 m.

Entità degli aiuti

Fino ad un massimo di € 500/ha/anno e di € 4.000/anno/domanda.

5b – Interventi di mantenimento di zone umide

Gli interventi di mantenimento di zone umide, da eseguirsi secondo un programma quinquennale, dovranno riguardare, in particolare:

- mantenimento
- pulizia dei canali di afflusso e deflusso
- eliminazione di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica

Limiti e divieti

E' sempre vietato l'utilizzo di diserbanti.

Le zone umide devono essere localizzate ad una distanza minima da appostamenti fissi agli acquatici non inferiore a 500 m.

Entità degli aiuti

Fino ad un massimo di € 250/ha/anno e di € 2000/anno/domanda.

5c – Interventi di allagamento temporaneo delle risaie

Sono previsti interventi di allagamento delle risaie durante il periodo autunno – invernale con mantenimento di acqua corrente sull'appezzamento di terreno ad un'altezza costante di 5 – 8 cm; può essere comunque prevista la presenza di "isole" per una superficie approssimativa complessiva non superiore al 10 % dell'intero appezzamento.

Limiti e divieti

L'allagamento dovrà essere effettuato per un periodo minimo compreso fra il 20 novembre ed il 28 febbraio dell'anno successivo.

Entità degli aiuti

Fino ad un massimo di € 200/ha e di € 1000/anno/domanda.

5d – Recupero di fontanili e risorgive

E' previsto anche il recupero di fontanili e risorgive tramite operazioni, da eseguirsi secondo un programma quinquennale, quali:

- pulizia del fondo
- pulizia degli argini (controllo infestanti)
- raccolta di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica
- riqualificazione della presenza arborea ed arbustiva mediante l'utilizzo di sole specie autoctone.

Limiti e divieti

E' sempre vietato l'utilizzo di diserbanti.

Entità degli aiuti

Fino ad un massimo di € 125/anno.

<u>6. Piantumazione e conservazione di siepi, boschetti e filari</u>

Gli interventi di piantumazione e conservazione di siepi, cespugli, boschetti e filari sono finalizzati alla creazione ed al mantenimento di ambienti idonei al rifugio, alla nidificazione e all'alimentazione della fauna selvatica sia stanziale che migratoria.

Nella scelta delle essenze da piantumare dovranno essere tenute in considerazione eventuali problematiche di tipo fitopatologico. Le Amministrazioni Provinciali in cui sia stata riscontrata la presenza di focolai di tali patologie sono tenute a sconsigliare la messa a dimora di determinate essenze e a fornire indicazioni sull'utilizzo di essenze alternative.

<u>Siepi</u>

Si considera quale soluzione ideale la piantumazione di una siepe avente 3 piani vegetali con altezze differenti di cui il primo, più alto, costituito da piante d'alto fusto, il secondo, intermedio, da piante di medio sviluppo, il terzo, più basso, costituito da arbusti.

Si definiscono, comunque, condizioni minime per l'accettazione della domanda contributiva, i seguenti requisiti:

- presenza di almeno 50 fra piante d'alto fusto ed arbusti ogni 100 m
- utilizzo esclusivo di specie autoctone e caratteristiche della zona
- utilizzo, fra gli arbusti, di almeno 3 specie differenti, ciascuna con produzione di bacche autunno - invernali

Il vincolo è di 5 anni, durante i quali il beneficiario dovrà provvedere all'impianto ed al mantenimento, in caso di costituzione, ed al solo mantenimento, nel caso di realtà esistenti.

6a – Costituzione siepi

Interventi previsti:

1° anno

- acquisto piantine (fornitura esclusivamente in vaso)
- preparazione del terreno
- scavo buche ed impianto
- irrigazione (almeno 2 interventi)
- irrigazione di soccorso (eventuale)
- sfalcio erba (almeno 2 tagli: fine luglio - fine settembre)

2° - 5° anno

- irrigazione di soccorso (eventuale)
- sostituzione fallanze
- sfalcio erba (almeno 2 tagli: fine luglio – fine settembre)

Limiti e divieti

Sono esclusi da tale intervento gli ibridi di pioppo euroamericano e gli alberi da frutto.

Tali interventi devono essere realizzati esclusivamente in aree di pianura ed ad una distanza di almeno 100 metri da abitazioni e strade

asfaltate.

Non possono essere utilizzati concimi chimici e diserbanti.

Entità degli aiuti

Fino a € 2/mq al primo anno e fino a € 1,5/mq/anno dal 2° al 5° anno, per un massimo di € 4000/anno/domanda.

Si considera, quale larghezza di una siepe, il suo sviluppo ed una proiezione massima della chioma di 0,5 m per lato.

6b – Mantenimento siepi esistenti

Interventi previsti:

1° - 5° anno

- mantenimento
- taglio infestanti: prunus serotina, ailanthus altissima, ecc.
- diradamenti (solo se necessario)
- piantumazioni in caso di soluzioni di continuità
- rimozione di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).

Limiti e divieti

Sono esclusi da tale intervento gli ibridi di pioppo euroamericano e gli alberi da frutto.

Gli interventi dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra l'1 agosto e il 31 marzo.

Tali interventi devono essere realizzati esclusivamente in zone di pianura e ad una distanza di almeno 50 metri da abitazioni e strade asfaltate.

Non possono essere utilizzati concimi chimici e/o diserbanti.

Entità degli aiuti

Mantenimento siepi esistenti: fino a € 0,50/mq/anno per un massimo di € 2000/anno/domanda.

Si considera, quale larghezza di una siepe, il suo sviluppo e una proiezione massima della chioma di 0,5 m per lato.

<u>Boschetti</u>

Si considera, quale soluzione ideale, la piantumazione di un boschetto costituito da 3 strati vegetali con la presenza contemporanea di piante d'alto fusto, piante a medio sviluppo ed arbusti, con distribuzione casuale delle piantine sull'appezzamento.

Sono comunque consentiti, al fine di agevolare le operazioni colturali, boschetti con distribuzione razionale delle piantine aventi comunque sesto d'impianto non superiore ai 4m x 4m.

Dovranno essere utilizzate esclusivamente specie autoctone e caratteristiche della zona.

In ogni boschetto dovrà essere prevista la presenza di almeno 3 specie fra piante d'alto fusto e a medio sviluppo e 3 specie di arbusti a produzione di bacche autunno – invernali.

Le Province, nella definizione degli importi contributivi, dovranno valutare il grado di complessità ed eterogeneità degli impianti programmati.

Il vincolo è di 5 anni, durante i quali il beneficiario dovrà provvedere all'impianto ed al mantenimento, in caso di costituzione, ed al solo mantenimento, in caso di realtà esistenti.

6c – Costituzione boschetti

Interventi previsti:

1° anno

- acquisto piantine (fornitura esclusivamente in vaso)
- preparazione del terreno
- scavo buche ed impianto
- irrigazione (almeno 2 interventi)
- irrigazione di soccorso (eventuale)
- sfalcio erba (almeno 2 tagli: fine luglio – fine settembre)

2° - 5° anno

- irrigazione di soccorso (eventuale)
- sostituzione fallanze
- sfalcio erba (almeno 2 tagli: fine luglio – fine settembre)

Limiti e divieti

Vengono finanziati esclusivamente boschetti aventi superficie non superiore ai 2000 mq in quanto non ricompresi nella definizione di bosco ai sensi della l.r. 31/2008.

Gli interventi sopra indicati sono consentiti esclusivamente in aree di pianura e ad una distanza minima di 100 m da strade asfaltate e fabbricati.

Non è ammesso l'utilizzo di concimi chimici e diserbanti.

Sono esclusi da tale intervento gli ibridi di pioppo euroamericano e gli alberi da frutto.

Entità degli aiuti

Fino ad € 1/mq al primo anno e fino a € 0,75/mq/anno dal 2° al 5° anno per un massimo di € 4000/anno/domanda.

Le Province, nella definizione degli importi contributivi, dovranno valutare il grado di complessità ed eterogeneità degli impianti costituiti.

6d – Mantenimento boschetti esistenti

Interventi previsti:

1° - 5° anno

- mantenimento
- taglio infestanti (Prunus serotina, Ailanthus altissima ecc.)
- diradamenti (solo se necessari)
- piantumazioni (se necessarie)
- rimozione di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).

Limiti e divieti

Vengono finanziati esclusivamente boschetti aventi superficie non superiore ai 2000 mq in quanto non ricompresi nella definizione di bosco ai sensi della l.r. 31/2008.

Gli interventi sopra indicati sono consentiti esclusivamente in aree di pianura e ad una distanza minima di 50 m da strade asfaltate e fabbricati.

Non è ammesso l'utilizzo di concimi chimici e/o diserbanti.

Sono esclusi da tale intervento gli ibridi di pioppo euroamericano e gli alberi da frutto.

Gli interventi dovranno essere effettuati nel periodo compreso tra l'1 agosto e il 31 marzo.

Entità degli aiuti

Fino ad un massimo di € 0,50/mq/anno e di € 4000/anno/domanda.

Filari

Al fine di favorire la ricostituzione del tipico paesaggio agrario della pianura lombarda e la creazione di ambienti comunque idonei alla presenza ed alla sosta della fauna selvatica, viene prevista la contribuzione per la costituzione e/o mantenimento di filari di piante autoctone d'alto fusto lungo strade poderali ed interpoderali, corsi d'acqua, delimitazioni di appezzamenti e di proprietà, ecc.

I filari in questione potranno essere poi governati secondo le tradizionali tecniche colturali quali la capitozzatura, la ceduazione ecc., anche per evitare l'eccessiva interferenza ed ombreggiamento nei riguardi delle colture di pieno campo, secondo turni predefiniti su porzioni dell'intera superficie.

Per il riconoscimento del contributo il filare si dovrà caratterizzare per la presenza di almeno 15 piante ogni 100 m lineari.

Il vincolo è di 5 anni durante il quale il beneficiario dovrà provvedere all'impianto ed al mantenimento, in caso di costituzione, ed al solo mantenimento, in caso di realtà esistenti.

6e – Costituzione filari

Interventi previsti:

1° anno

- acquisto piantine (fornitura esclusivamente in vaso)
- preparazione del terreno
- scavo buche ed impianto
- irrigazione (almeno 2 interventi)
- irrigazione di soccorso (eventuale)
- sfalcio erba (almeno 2 tagli: fine luglio– fine settembre)

2° - 5° anno

- irrigazione di soccorso (eventuale)
- sostituzione fallanze
- sfalcio erba (almeno 2 tagli: fine luglio – fine settembre)

Limiti e divieti

Sono finanziabili anche i filari costituiti da un'unica specie arborea.

Non sono finanziabili filari costituiti da alberi da frutto.

Gli interventi sopra indicati sono consentiti esclusivamente in aree di pianura e ad una distanza minima di 100 m da fabbricati e strade asfaltate.

Entità degli aiuti

Fino a € 1/mq per il 1°anno, fino ad € 0,50/mq/anno dal 2° al 5° anno, per un massimo di € 4000/anno/domanda.

Si considera, quale larghezza del filare, una proiezione massima della chioma pari ad 1 metro per lato.

6f – Mantenimento filari

Interventi previsti:

1° - 5° anno

- mantenimento
- piantumazione in caso di soluzioni di continuità
- rimozione di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).

Limiti e divieti

Sono finanziabili anche i filari costituiti da un'unica specie arborea.

Non sono finanziabili filari costituiti da alberi da frutto.

Gli interventi sopra indicati sono consentiti esclusivamente in aree di pianura e ad una distanza minima di 50 m da fabbricati e strade asfaltate.

Entità degli aiuti

Fino ad un massimo di € 0.50/mq/anno e di € 2000/anno/domanda.

Si considera, quale larghezza del filare, una proiezione massima della chioma pari a 1 m per lato.

7. Aiuti alla fauna selvatica alpina

Per aiuti alla fauna selvatica alpina si intende, esclusivamente, la realizzazione e la manutenzione di abbeveratoi e pozze di abbeverata.

Il vincolo per il beneficiario è di 5 anni.

Entità degli aiuti

Da un minimo di € 500/anno ad un massimo di € 2000/anno/domanda.

Vincoli e contributo massimo ammesso per beneficiario

Al fine di rendere maggiormente efficace e visibile l'azione degli interventi proponibili a contributo, ciascun beneficiario, con l'esclusione di Aziende agricole che praticano monocoltura di riso, esclusivamente nelle aree di pianura, dovrà vincolare almeno 3 ha di terreno da destinarsi ad una o più fra le diverse tipologie previste di cui almeno 1 ha nella tipologia *Colture a perdere propriamente dette* e/o *Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo*.

Relativamente all'intero presente regime di aiuto, il contributo massimo ammesso per anno e per beneficiario non potrà essere superiore a € 8000.

Cumulabilità con altri strumenti di aiuto

Non è ammessa cumulabilità con altri strumenti di aiuto per la stessa o similare tipologia d'intervento, quali, ad esempio:

P.S.R. Misure 122, 125b, 214, 226

L.r. 26/93, art. 31

e quant'altro la legislazione, vigente o futura, ipotizzi o dovesse ipotizzare in materia.

A tal fine, il beneficiario deve dichiarare di non aver presentato e di non essere intenzionato a presentare nessuna altra richiesta di contributo per interventi della stessa o simile tipologia per cui abbia presentato o sia intenzionato a presentare analoga domanda di contributo mediante altri strumenti di aiuto sui medesimi terreni. Le Amministrazioni Provinciali competenti provvederanno a controllare la veridicità di tali dichiarazioni.

Compiti delle Province e procedure per la presentazione e la valutazione delle domande

Le Amministrazioni Provinciali, con proprio atto, con la collaborazione degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini, definiscono, preventivamente, in funzione dei rispettivi Piani Faunistico Venatori (l.r. 26/93, art. 14), Piani di miglioramento ambientale (l.r. 26/93, art. 15) e Piani Poliennali (l.r. 26/93, art. 31), le aree limitatamente alle quali sarà possibile effettuare gli interventi previsti dal presente regime di aiuto, riportandole su C.T.R. 1:10.000. Tale individuazione dovrà tener conto delle caratteristiche ambientali tali da renderne opportuna ed efficace l'attuazione degli interventi previsti.

Le Amministrazioni Provinciali nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia di autocertificazione e digitalizzazione, dovranno, altresì, definire: la documentazione necessaria da allegare alla domanda, l'ammontare dei contributi (laddove possibile), le priorità ed i criteri di valutazione delle domande stesse, eventuali ulteriori specifiche relative ai singoli interventi purché non in contrasto con le presenti disposizioni, nonché il sistema di controllo che deve comprendere la verifica del rispetto di tutte le condizioni previste.

Le domande dovranno pervenire alle Amministrazioni Provinciali tra l'11 novembre ed il 28 febbraio di ogni anno.

Il Modello per la presentazione della domanda dovrà essere conforme a quanto indicato con successivo atto dalla Regione Lombardia.

Le istruttorie e la comunicazione degli esiti ai beneficiari dovranno pervenire agli interessati entro il 15 aprile, con comunicazioni prioritarie alle adesioni per programmi relativi alla attuazione di *Colture a perdere propriamente dette* e di *Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo*.

Entro il 30 aprile dello stesso anno, le singole Amministrazioni Provinciali comunicano ai competenti uffici della Regione Lombardia l'ammontare totale delle risorse impegnate a favore del presente regime di aiuto.

Le Amministrazioni Provinciali si impegnano ad effettuare un controllo tecnico – amministrativo ed un controllo in loco - anche in collaborazione e secondo modalità definite con i tecnici degli Ambiti Territoriali di Caccia e dei Comprensori Alpini - su tutte le domande soggette a contributo.

Terminati i collaudi e le fasi istruttorie, il pagamento dei contributi dovrà essere effettuato dalle Amministrazioni Provinciali entro il 31 luglio dell'annata agraria successiva a quella di presentazione o rinnovo della domanda.

Effettuate le operazioni di collaudo, le singole Amministrazioni Provinciali sono tenute alla raccolta dei dati acquisiti relativi a tutti gli

interventi di miglioramento ambientale effettuati sul loro territorio e all'invio dei medesimi, sulla base di modalità definite dalla Regione Lombardia con successivo atto, ai competenti Uffici della stessa Regione, entro la stessa data del 31 luglio dell'anno contributivo di riferimento.

Per le tutte le Misure previste dal presente regime di aiuto, ad eccezione della *Misura 3b "Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo"* per la quale si considerano le tempistiche previste dalla normativa vigente, si considera, come anno di riferimento, il periodo compreso tra il 1 marzo successivo alla data di presentazione o rinnovo della domanda e la fine di febbraio dell'anno seguente.

I contributi concessi ai singoli beneficiari ai sensi del presente regime di aiuto sono da considerarsi di esclusiva competenza delle Amministrazioni Provinciali le quali, di conseguenza, non potranno prevedere programmi di co-finaziamento con altri soggetti quali ad esempio: Ambiti Territoriali di Caccia, Comprensori Alpini, Associazioni venatorie, ecc. Quanto sopra, ad eccezione delle misure *Gestione e cura dei boschi*, *Recupero di pascoli montani abbandonati, Ripristino e mantenimento zone umide* e *Aiuti alla fauna selvatica alpina* nel caso in cui l'investimento finanziario previsto per l'intervento superi quanto consentito dalla presente normativa. In tal caso, conseguentemente alla definizione di un progetto e relativo computo metrico, soggetti quali quelli sopra citati potranno partecipare al finanziamento del programma d'intervento tramite modalità esclusivamente identificabili quali prestazioni di servizio.

Priorità

Le Amministrazioni Provinciali durante le fasi istruttorie sono tenute a definire le priorità per l'accettazione delle singole domande privilegiando, comunque, le domande riguardanti interventi in aree destinate all'attuazione di programmi relativi alla gestione ed al rifugio della fauna, nonché le domande contenenti la maggior diversificazione degli interventi.

Revoca dei contributi

1. Le Amministrazioni Provinciali revocano i contributi finanziari concessi qualora:
   - gli interventi finanziati non siano stati effettuati nei termini e secondo le modalità stabilite;
   - siano state fornite indicazioni non veritiere tali da indurre in errore le Amministrazioni rispetto alla concessione del contributo;
   - non venga mantenuto l'impegno quinquennale previsto.
2. L'intervento di revoca comporta obbligo di restituzione di tutte le somme percepite comprensive di interessi. Con l'atto di revoca sono fissate le eventuali rateizzazioni concesse per la restituzione della somma.

Massimali

Queste categorie di agevolazioni rientrano nel regime "de minimis" ai sensi dei Reg. (CE) n 1535/2007 e n. 1998/2006. Per ciascun beneficiario pertanto nell'arco di tre esercizi finanziari non possono essere superati i seguenti massimali:

- 7.500,00 € per le aziende agricole per le tipologie di intervento 2, 3a, 3b, 3c, 3d, 4, 5c, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regime di "de minimis" nel periodo considerato;
- 200.000,00 € per le aziende agricole per le tipologie di intervento 1, 5a, 5b, 5d, 6, 7, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regime di "de minimis" nel periodo considerato.
- 200.000,00 € per tutti gli altri beneficiari per tutte le altre tipologie di intervento, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti in regime di "de minimis" nel periodo considerato.

Schema procedurale

Tabella riassuntiva

Intervento (vincolo quinquennale)	Sottoclasse di intervento	Operazioni colturali richieste	Periodo annuale di riferimento	Entità aiuti
1. Gestione e cura dei boschi		- taglio di arbusti e infestanti; - eliminazione di polloni superlflui; - raccolta e accumulo di ramaglie; - raccolta di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).	1 marzo/ fine febbraio	fino a € 400/ha/anno massimo di € 8000/anno/domanda
2. Recupero di pascoli montani abbandonati		- rinettamento del pietrame - eliminazione della vegetazione infestante; - sfalcio dell'erba vecchia allettata. **E' consentito il pascolamento dal terzo anno di intervento.	1 marzo/ fine febbraio	fino a € 400/ha/anno massimo di € 2500/anno/domanda
3. Colture a perdere	***a) Colture a perdere propriamente dette***	– aratura; – estirpatura; – erpicatura; – semina; – rullatura; – diserbo in pre-emergenza; – irrigazione (se possibile); – trinciatura; – sovescio.	1 marzo/ fine febbraio	da € 500/ha a € 1500/ha massimo di € 2500/anno/domanda
3.Colture a perdere	***b) Colture a perdere propriamente dette su terreni destinati a riposo***	– aratura; – estirpatura; – erpicatura; – semina; – rullatura; – diserbo in pre-emergenza; – irrigazione (se possibile); – trinciatura; – sovescio. ****scelta obbligatoria di un miscuglio costituito da almeno due tra i semi di Sorgo, Girasole e Mais.	Tempistiche previste dalla normativa vigente	da € 265,33/ha a € 333,58/ha massimo€ 2500/anno/domanda
	c) Coperture vegetali autunno vernine	erbaio autunno-invernale	1 marzo/ fine febbraio	€ 100/ha massimo €1000/anno/domanda
	d) Residui colturali	Stocchi di mais e girasole / Culmo intero di orzo, frumento e riso	1 marzo/ fine febbraio	€ 50/ha, massimo€ 1000/anno/domanda

Intervento (vincolo quinquennale)	Sottoclasse di intervento	Operazioni colturali richieste	Periodo annuale di riferimento	Entità aiuti
4 Salvaguardia della fauna selvatica durante le operazioni colturali nei pioppeti		Sostituzione discatura con sfalcio	1 marzo/ fine febbraio	fino a €100/ha, e massimo€ 2000/anno/domanda
5 Ripristino e mantenimento di zone umide	*a) Ripristino di zone umide*	– regimazione delle acque; – pulizia dei canali di afflusso/deflusso; – controllo eccessivo sviluppo dei canneti ai fini della creazione di specchi d'acqua aperti (periodo 1 agosto – 30 settembre); – controllo del sottobosco ed eliminazione infestanti; – eventuali nuove piantumazioni; – eliminazione di eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).	1 marzo/ fine febbraio	fino a € 500/ha/anno e massimo € 4000/anno/domanda
5 Ripristino e mantenimento di zone umide	*b) Mantenimento zone umide*	– mantenimento; – pulizia dei canali; – eliminazione eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante).	1 marzo/fine febbraio	fino a € 250/ha/anno e massimo € 2000/anno/domanda
	c) Allagamento temporaneo di risaie	interventi di allagamento durante il periodo autunno invernale con mantenimento di acqua corrente ad altezza di 5-8 cm - isole max 10% della superficie totale.	1 marzo/fine febbraio	fino a € 200/ha e massimo € 1000/anno/domanda
	d) Recupero fontanili e risorgive	– pulizia del fondo; – pulizia degli argini (controllo infestanti); – raccolta eventuali rifiuti e trasporto alla discarica (vincolante); – riqualificazione della presenza arborea e arbustiva.	1 marzo/fine febbraio	€ 125/anno
6. Piantumazione e conservazione di siepi, boschetti e filari	*a)Costituzione siepi*	I anno – acquisto di piantine (in vaso); – preparazione del terreno; – scavo buche e impianto; – irrigazione (almeno 2 interventi); – irrigazione di soccorso (eventuale); – sfalcio erba (almeno 2 tagli fine luglio fine settembre) dal II al V anno – irrigazione di soccorso (eventuale); – sostituzione fallanze; – sfalcio erba (almeno 2 tagli fine luglio fine settembre).	1 marzo/fine febbraio	fino ad un massimo di € 2/mq/anno al primo anno; fino ad un massimo di € 1,5/mq/anno dal secondo al quinto anno e massimo € 4000/anno/domanda
	b) Mantenimento siepi esistenti	– mantenimento; – taglio infestanti; – diradamenti (se necessari); – piantumazione in caso di soluzioni di continuità; – rimozione di eventuali rifiuti e trasporto in discarica (vincolante).	1 marzo/fine febbraio	fino a un massimo di € 0,5/mq/anno e massimo € 2000/anno/domanda

Intervento (vincolo quinquennale)	Sottoclasse di intervento	Operazioni colturali richieste	Periodo annuale di riferimento	Entità aiuti
6. Piantumazione e conservazione di siepi, boschetti e filari	*c) Costituzione boschetto*	I anno – acquisto piantine (in vaso); – preparazione terreno; – scavo buche e impianto; – irrigazione (almeno 2 interventi); – irrigazione di soccorso (eventuale); – sfalcio erba (almeno 2 tagli fine luglio fine settembre) dal II al V anno – irrigazione di soccorso (eventuale); – sostituzione fallanze; – sfalcio erba (almeno 2 tagli fine luglio fine settembre).	1 marzo/fine febbraio	fino ad un massimo di € 1/mq/anno al primo anno e fino ad un massimo di € 0,75/mq/anno dal secondo al quinto anno e massimo € 4000/anno/domanda
	d) Mantenimento boschetto	– mantenimento; – taglio infestanti; – diradamenti (solo se necessari); – piantumazione (se necessarie); – rimozioni di eventuali rifiuti e trasporto in discarica (vincolante).	1 marzo/fine febbraio	fino a un massimo di € 0,5/mq/anno e massimo € 4000/anno/domanda
	e) Costituzione filari	I anno – acquisto piantine (in vaso); – preparazione terreno; – scavo buche e impianto; – irrigazione (almeno 2 interventi); – irrigazione di soccorso (eventuale); – sfalcio erba (almeno 2 tagli fine luglio fine settembre) dal II al V anno – irrigazione di soccorso (eventuale); – sostituzione fallanze; – sfalcio erba (almeno 2 tagli fine luglio fine settembre).	1 marzo/fine febbraio	fino ad € 1/mq/anno per il primo anno fino a € 0,5/mq/anno dal secondo al quinto anno e massimo € 4000/anno/domanda
6. Piantumazione e conservazione di siepi, boschetti e filari	*f) Mantenimento filari*	– mantenimento; – piantumazione (in caso di soluzioni di continuità); – rimozioni di eventuali rifiuti e trasporto in discarica (vincolante).	1 marzo/fine febbraio	fino a € 0,50/mq/anno. e massimo € 2000/anno/domanda
7 Aiuti alla fauna selvatica alpina		Realizzazione e manutenzione di abbeveratoi e pozze di abbeverata.	1 marzo/fine febbraio	minimo € 500/anno massimo € 2000/anno per domanda

Informativa e dichiarazione aiuti "de minimis"

Per aiuti "de minimis" s'intendono tutti gli aiuti di piccola entità economica concessi dallo Stato e dalle Amministrazioni pubbliche alle imprese di qualsiasi dimensione. In quanto non incidenti in modo significativo sulla libera concorrenza, gli aiuti in regime "de minimis" possono essere concessi da parte delle Autorità pubbliche senza obbligo di notifica alla Commissione Europea (in deroga alla normativa vigente in materia di Aiuti di Stato).

Per questa particolare categoria di agevolazione i regolamenti specificano:

- il massimale per ciascun beneficiario (7500 € per i de minimis nel settore della produzione primaria e 200.000 € per gli altri settori e fra questi i settori della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del TFUE, e il settore forestale);
- che il massimale non possa essere superato dal beneficiario nell'arco di tre esercizi finanziari a prescindere dallo strumento finanziario attraverso il quale gli viene erogato (sovvenzione diretta, prestito agevolato, agevolazione fiscale, estinzione di debiti, garanzie ecc…) purché ricorra sempre il requisito della "trasparenza");
- che la data di riferimento per il computo dei tre anni rilevanti ai fini del non superamento della soglia complessiva è quella dell'atto di concessione che costituisce il momento in cui il beneficiario matura il diritto a ricevere gli aiuti;
- che l' autorità concedente in fase di concessione debba acquisire tutte le informazioni utili al fine di evitare il superamento del massimale da parte del potenziale beneficiario;
- che qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal regolamento de minimis , neppure per una parte che non supera detto massimale. In tal caso, il beneficio del presente provvedimento non può essere invocato per questa misura d'aiuto né al momento della concessione dell'aiuto né in un momento successivo.

E' consentito il cumulo dell'agevolazione concessa in de minimis con altre agevolazioni ottenute per diverse voci di costo disciplinate da differenti regimi di aiuto di stato purché non diano luogo al superamento dell'intensità ivi prevista.

Non è consentito il cumulo dell'agevolazione concessa ai sensi del presente provvedimento con altre agevolazioni pubbliche ottenute per le stesse voci di costo.

Cosa si intende per trasparenza

Un'agevolazione erogata in regime de minimis o di aiuto di stato è considerata "trasparente" laddove possa sempre essere calcolata la c.d. Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) ex ante senza che sia necessario effettuare un'analisi del rischio. Non sono considerati trasparenti gli aiuti concessi sotto forma di conferimenti di capitale o di misure a favore del capitale di rischio, a meno che l'apporto di capitali non superi la soglia "de minimis" per ogni impresa destinataria.

Cosa si intende per "Atto di concessione"

Sia i regimi di aiuto che i de minimis vengono istituiti tramite atti quadro a cui poi fanno seguito i bandi di assegnazione dei benefici, ovvero degli aiuti. L'atto di concessione pertanto è il provvedimento grazie al quale il beneficiario matura il diritto a ricevere gli aiuti, ovvero è il provvedimento tramite il quale si attribuisce al singolo il diritto ad ottenere l'aiuto. Pertanto caratteristica dell'atto di concessione sarà l'individuazione in modo inequivocabile sia del beneficiario che del beneficio.

Per quanto riguarda invece il momento della concessione ciò che è necessario prendere in considerazione non è né il momento della domanda da parte del beneficiario, né quello del pagamento effettivo dell'aiuto, bensì la decisione definitiva che stabilisce il diritto per il beneficiario a ricevere l'aiuto.

DATA **FIRMA per presa visione**

DICHIARAZIONE AIUTI "DE MINIMIS"

Il sottoscritto ____
nato a ________________________________ il ____________________
Codice fiscale ____
residente a ____
in qualità di legale rappresentante dell'impresa ______________________
____ Partita IVA ______________
con sede legale in ____
che ha titolo per ottenere la concessione da parte di Regione Lombardia di un contributo pari a € …………………………….. con la partecipazione all'iniziativa

"INTERVENTI FINALIZZATI ALLA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE FAUNISTICHE ED AMBIENTALI",

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000;

nel rispetto di quanto previsto da:

1) regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis") che prevede un massimale di 200.000 € per beneficiario nell'arco di 3 esercizi finanziari:
2) Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli che prevede un massimale di 7500 € per beneficiario nell'arco di 3 esercizi finanziari:

Preso atto

☐ che la Commissione Europea, con i regolamenti citati ha stabilito che:

- l'importo massimo delle agevolazioni in de-minimis, che possono essere concessi ad una medesima impresa/soggetto/beneficiario in un triennio, senza la preventiva notifica ed autorizzazione da parte della Commissione Europea e senza che ciò possa pregiudicare le condizioni di concorrenza tra le imprese;
- che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "de minimis" il cui massimale è pari a 200.000€ per le attività previste nel Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006; tale massimale è ridotto a 7500€ per le imprese/beneficiari attivi nel settore della Produzione primaria
- che nel caso l'impresa dovesse risultare destinataria di "aiuti di Stato" per un importo superiore ai massimali citati nel triennio da considerare e l'aiuto dovesse essere dichiarato incompatibile alle norme del trattato CE dalla Commissione UE, sarà obbligata a restituire le somme eccedenti maggiorate dagli interessi;

Dichiara
(barrare la casella prescelta)

☐ che l'impresa da me rappresentata non ha beneficiato dei contributi pubblici concessi in regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 e Regolamento CE n.1535/2007 del 20 dicembre 2007) sino alla data della presente dichiarazione

OPPURE

☐ che l'impresa da me rappresentata ha beneficiato, nell'ultimo triennio, dei seguenti contributi pubblici di natura "de minimis" percepiti a qualunque titolo:

a) euro ………………. in data……….concesso da …………………
b) euro ………………. in data………. concesso da …………………

ecc…

N.B. Informazioni da fornire solo se l'impresa ha già beneficiato di altri contributi "de minimis".

Poiché l'importo totale degli aiuti "de minimis" complessivamente ricevuti nell'ultimo triennio - compreso il presente contributo - è inferiore alla soglia dei massimali stabiliti dai summenzionati provvedimenti (Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 - Regolamento CE n.1535/2007 del 20 dicembre 2007 pubblicato nella GUCE L337 del 21.12.2007),

l'impresa in parola richiede, quale aiuto "de minimis", il contributo pubblico di € ______________

senza la necessità che intervenga la preventiva autorizzazione della Commissione Europea per il medesimo contributo.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi del D.Lgs 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che:

- i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito e per le finalità del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa ed in conformità ad obblighi previsti dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria; il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 196/2003;
- il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio e il rifiuto di fornirli comporterà l'impossibilità di proseguire con la liquidazione del contributo;
- i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ad autorità pubbliche nazionali e della Comunità Europea in conformità ad obblighi di legge;
- potranno essere esercitati i diritti specificatamente previsti all'art. 7 del D.Lgs. 196/2003;
- titolare del trattamento dei dati è ISMEA.

________________________________ ________________________________

(data) **(Timbro dell'azienda**
e firma del legale rappresentante)

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1118
Aggiornamento delle disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- con deliberazione della Giunta regionale n. 2601 del 30 novembre 2011 sono state aggiornate le precedenti disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici, in conformità ai criteri previsti con l'art. 9 della l.r. 24/2006 e nel rispetto delle norme nazionali specifiche del settore;
- con d.pr 16 aprile 2013 n. 74 sono stati approvati i criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
- l'art. 10 del suddetto decreto prevede che le sue stesse disposizioni si applichino alle Regioni o le Province autonome che non abbiano ancora adottato propri provvedimenti di applicazione della direttiva 2002/91/CE e comunque fino alla data di entrata in vigore dei suddetti provvedimenti, fermo restando la necessità di assumere i contenuti del decreto come riferimento minimo inderogabile;
- lo stesso articolo 10 prevede che le Regioni o le Province autonome, tenendo conto delle specificità ambientali, del contesto socio-economico e di un corretto rapporto costi-benefici per i cittadini, possano individuare le modalità più opportune per il corretto esercizio degli impianti termici e lo svolgimento delle attività di controllo, anche:
  - ampliando il campo delle potenze degli impianti su cui eseguire controlli ed ispezioni, con particolare attenzione agli impianti a combustibile solido;
  - fissando requisiti minimi di efficienza energetica, migliorativi rispetto a quelli previsti dallo stesso decreto;
  - differenziando le modalità e la cadenza della trasmissione dei rapporti di efficienza energetica;

Inoltre, l'art.10 prevede che la copertura dei costi necessari per l'adeguamento e la gestione del catasto degli impianti termici, nonché per gli accertamenti e le ispezioni, venga/possa essere assicurata mediante la corresponsione di un contributo da parte dei responsabili degli impianti, secondo modalità uniformi su tutto il territorio regionale e tenendo conto della potenza degli impianti;

- il decreto legge 63/90 e la successiva legge 90/2013 (per la conversione del decreto medesimo) hanno introdotto numerose modifiche al d.lgs. 192/2005 («Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia»), modificando anche i criteri secondo i cui deve essere attribuita la qualifica di «impianto termico»;

Considerato che:

- le norme nazionali sopra citate si applicano a tutti gli impianti che rientrano nella definizione di impianto termico indipendentemente dal combustibile utilizzato, pur prevedendo adempimenti differenti;
- lo stato di qualità dell'aria in Regione Lombardia, come peraltro in tutto il territorio del bacino padano, è caratterizzato dal mancato raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa per alcuni inquinanti, in particolare per le polveri sottili (PM10) e gli ossidi di azoto;
- i dati derivanti dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria gestita da ARPA, evidenziano il ruolo significativo della combustione prodotta con biomassa legnosa, con particolare riferimento al riscaldamento domestico, sullo stato di qualità dell'aria, al punto da poter essere considerata una delle principali sorgenti di polveri sottili primarie;

Richiamate:

- la legge regionale 11 dicembre 2006 n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», in particolare l'art.11, comma 1, che prevede che la Giunta regionale determini i criteri per la realizzazione a regola d'arte delle installazioni di apparecchi e impianti fumari nonché e modalità ed i tempi della manutenzione e dei controlli per gli impianti alimentati a biomasse legnose;
- la deliberazione della Giunta regionale 11 settembre 2013, n. 593, relativa all'approvazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dei relativi documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;
- le misure di breve periodo del PRIA, ed in particolare la misura ER-2 "Regolamentazione impianti di riscaldamento domestico a biomasse", la cui attuazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria;

Ritenuto di dover aggiornare le disposizioni regionali relative all'esercizio, al controllo, alla manutenzione e all'ispezione degli impianti termici, recependo i contenuti fondamentali del d.p.r. 74/2013 e dando attuazione alla misura ER-2 del PRIA;

Dato atto che:

- le disposizioni contenute nel documento allegato si applicano dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, fatte salve le decorrenze diverse, individuate per specifiche disposizioni nello stesso documento allegato;
- ulteriori disposizioni, di natura più prettamente tecnica, potranno essere approvate con provvedimento del Dirigente competente;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare il documento allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, che detta «Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici» e che sostituisce il documento approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2601 del 30 novembre 2011;

2. di dare atto che ulteriori disposizioni, di natura più prettamente tecnica, potranno essere approvate con provvedimento del Dirigente competente;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO

DISPOSIZIONI PER L'ESERCIZIO, IL CONTROLLO, LA MANUTENZIONE E L'ISPEZIONE DEGLI IMPIANTI TERMICI

1 PREMESSA

La normativa europea di riferimento per l'efficienza energetica in edilizia è rappresentata dalla Direttiva n. 2002/91/CE, sostituita dalla Direttiva Europea 2010/31/UE in base alle scadenze previste da quest'ultima.

In Italia, la direttiva 2002/91/CE è stata recepita con il Decreto Legislativo n. 192 del 19 agosto 2005, in vigore dall'8 ottobre 2005, che disciplina tra l'altro, anche le modalità di effettuazione degli accertamenti, ispezioni, manutenzioni ed esercizio degli impianti di climatizzazione. Tale Decreto è stato profondamente innovato dal decreto legge 63/2013, convertito in legge con legge 90/2013, con lo scopo di integrare il recepimento della direttiva 2010/31/UE.

Le norme regolamentari che riguardano specificatamente gli impianti termici sono costituite dal DPR 412/1999, oggetto di successive modifiche e recentemente integrato con DPR 74/2013.

Tuttavia, le norme statali sopra richiamate, pur costituendo un importante riferimento per le Regioni e le Province autonome, non costituiscono un vincolo inderogabile indifferenziato. Infatti, l'art. 17 del D.lgs. 192/2005, la cosiddetta "Clausola di cedevolezza", prevede che:

"In relazione a quanto disposto dall'articolo 117, quinto comma, della Costituzione, le disposizioni di cui al presente decreto si applicano alle regioni e alle province autonome che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva 2010/31/UE fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma. Nel dettare la normativa di attuazione le regioni e le province autonome sono tenute al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento europeo e dei principi fondamentali desumibili dal presente decreto. Sono fatte salve, in ogni caso, le norme di attuazione delle regioni e delle province autonome che, alla data di entrata in vigore della normativa statale di attuazione, abbiano già provveduto al recepimento."

Il presente documento, pertanto, tiene conto della normativa comunitaria, statale e regionale vigente e regolamenta le attività di istallazione, esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici per l'intero territorio regionale.

2 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Le presenti disposizioni fanno riferimento alla seguente normativa:

- <u>*Europea*</u>
- – Direttiva 2002/91/CE del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico in edilizia;
- – Direttiva 2010/31/UE del 19 maggio 2010 sulla prestazione energetica in edilizia;
- <u>*Nazionale*</u>
- – Legge 6 dicembre 1971, n. 1083 "Norme per la sicurezza dell'impiego di gas combustibile";
- – Legge 9 gennaio 1991, n. 10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- – D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii. "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10";
- – Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- – Delibera Autorità Energia Elettrica e Gas (A.E.E.G.) 19 marzo 2002, n. 42/02 "Condizioni per il riconoscimento della produzione combinata di energia elettrica e calore come cogenerazione ai sensi dell'articolo 2, comma 8, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79";
- – Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- – Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale";
- – Decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE";
- – Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 "Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 – quaterdecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";
- – Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115 "Attuazione della direttiva 2006/32/CE relativa all'efficienza energetica degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e abrogazione della direttiva 93/76/CE";
- – D.P.R. 2 aprile 2009, n. 59 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, concernente attuazione della direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia";
- – Legge 23 luglio 2009, n. 99 "Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia";
- – Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE.";
- – Delibera A.E.E.G. 15 dicembre 2011, n. 181 "Aggiornamento dei provvedimenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, correlati alla deliberazione n. 42/02 in materia di cogenerazione, a seguito dell'emanazione dei decreti ministeriali 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011";
- – D.P.R. 27 gennaio 2012, n. 43. "Regolamento recante attuazione del regolamento (CE) n. 842/2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra";
- – D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74 "Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici e sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192";

– Legge 3 agosto 2013, n. 90 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63 - Disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale";

• Regionale

– L.R. 26 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche";

– D.G.R. 17 maggio 2004, n. 17533 "Limitazione all'utilizzo di specifici combustibili per il riscaldamento civile nei «comuni critici», nelle «zone critiche» e negli «agglomerati», come individuati ai fini della zonizzazione del territorio regionale, nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria (P.R.Q.A.) - 534 Tutela dell'inquinamento", integrata dalla D.G.R. 27 giugno 2006, n. 2839 Determinazioni per la limitazione all'utilizzo di specifici combustibili per il riscaldamento civile nelle zone di «Risanamento» e nelle zone di «Mantenimento» della Regione Lombardia, come individuate dalla D.G.R. n. 6501/2001 - 534 Tutela dell'inquinamento";

– L.R. 21 dicembre 2004, n. 39 "Norme per il risparmio energetico negli edifici e per la riduzione delle emissioni inquinanti";

– L.R. 11 dicembre 2006, n. 24 e ss.mm.ii. "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente";

– D.G.R. 2 agosto 2007, n. 5290 "Suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati per l'attuazione delle misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria ambiente e ottimizzazione della rete di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico (L.R. 24/06, articoli 2, c. 2 e 30, c. 2) - Revoca degli Allegati A), B) e D) alla D.G.R. 6501/01 e della D.G.R. 11485/02";

– D.G.R. 11 luglio 2008, n. 7635 "Misure prioritarie alla circolazione e all'utilizzo dei veicoli. Terzo provvedimento attuativo inerente i veicoli previsti dall'art. 22, commi 1, 2, 5 ed ai sensi dell'art. 13, L.R. 11 dicembre 2006, n. 24. Ulteriori misure per il contenimento dell'inquinamento di biomasse legnose ai sensi dell'art. 11, L.R. 24/06";

– D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 8745 "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici";

– D.G.R. 30 novembre 2011, n. 2601e ss.mm.ii. "Disposizioni per l'esercizio, il controllo, la manutenzione e l'ispezione degli impianti termici nel territorio regionale";

– D.D.U.O. 13luglio 2012, n. 6260 e ss.mm.ii. "Disposizioni tecnico-operative per le attività di controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici e per la gestione del relativo Catasto".

– D.G.R. 6 settembre 2013, n. 593 "Approvazione del piano regionale degli interventi per la qualità dell›aria e dei relativi documenti previsti dalla procedura di valutazione ambientale strategica";

3 FINALITÀ

1. Le presenti disposizioni disciplinano in particolare:

– le attività di ispezione, da intendersi come interventi di controllo tecnico e documentale *in situ*, svolti da esperti qualificati incaricati dalle Autorità pubbliche competenti per perseguire gli obiettivi di cui all'art. 9, comma 2 del D.Lgs. 192/05 e ss.mm.ii.;

– i requisiti degli ispettori;

– le procedure di invio del rapporto di controllo tecnico del D.D.U.O. n. 6260 del 13luglio 2012 e ss.mm.ii. attestante la conformità alla normativa dello stato di manutenzione ed esercizio dell'impianto termico;

– la responsabilità dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici;

– la modalità di "controllo e manutenzione degli impianti termici";

– la documentazione che identifica l'impianto termico e le comunicazioni da trasmettere alle Autorità competenti;

– i contributi per le Autorità competenti e le modalità di versamento, determinando gli importi in modo unitario, sulla base della fascia di potenza degli impianti termici;

– gli interventi di efficientamento energetico mediante adozione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per gli impianti termici a servizio di una pluralità di utenze, nonché l'uso delle fonti energetiche rinnovabili o equivalenti;

– le modalità per l'esercizio dell'attività sanzionatoria;

– i criteri per la redazione della relazione biennale sulle risultanze delle ispezioni effettuate e sullo stato di efficienza e manutenzione degli impianti termici svolte dalle Autorità competenti.

4 DEFINIZIONI

1. Ai fini dell'applicazione del presente dispositivo si adottano le definizioni di seguito riportate.

a. "Accertamento": l'insieme delle attività, svolte dagli incaricati, di controllo pubblico diretto ad accertare in via documentale o attraverso il sistema informativo del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici, la conformità alle norme vigenti e il rispetto delle prescrizioni e degli obblighi stabiliti.

b. "Apparecchio di riscaldamento localizzato": generatore di energia termica non collegato ad un sistema di distribuzione del calore, come – a titolo esemplificativo – un caminetto, una stufa, una cucina economica, un radiatore individuale.

c. "Autorità competente": soggetto istituzionale a cui Regione Lombardia demanda i compiti di accertamento e ispezione degli impianti termici.

d. "Biomassa legnosa": i materiali identificati nella Parte II, Sezione 4, Punto 1, lettere a), b), c), d), e) dell'Allegato X alla parte V del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii.

e. "Caminetto aperto": focolare a bocca aperta alimentato da biomassa legnosa.

f. "Caminetto chiuso": focolare a bocca chiusa da una o più ante alimentato da biomassa legnosa.

g. “Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici” o “CURIT”: Catasto reso disponibile su web da Regione Lombardia al servizio di cittadini, operatori del settore e Autorità competenti per le attività di ispezione sugli impianti termici, finalizzato alla diffusione di informazioni ed all’adempimento degli obblighi di natura amministrativa individuati dalla normativa vigente, in particolare relativamente alle attività dichiarative a cura degli operatori del settore.

h. “Categoria di edificio”: la classificazione in base alla destinazione d’uso così come indicato all’articolo 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii..

i. “Centri di Assistenza Impianti termici” o “CAIT”: centri di informazione per gli operatori del settore e di supporto per la trasmissione telematica della documentazione relativa agli impianti termici riconosciuti dal gestore del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici.

j. “Certificazione energetica dell’edificio”: il complesso delle operazioni svolte dai soggetti accreditati per il rilascio dell’attestato di certificazione energetica, in conformità a quanto previsto dalla delibera D.G.R. 20 luglio 2007, n. 5018 e successive modifiche ed integrazioni.

k. “Climatizzazione invernale” o “estiva”: l’insieme di funzioni atte ad assicurare, durante il periodo di esercizio dell’impianto termico consentito dalla normativa vigente in materia, il benessere degli occupanti mediante il controllo, all’interno degli ambienti, della temperatura e, ove siano presenti dispositivi idonei, della umidità, della portata di rinnovo e della purezza dell’aria.

l. “Codice univoco dell’impianto termico”: il codice numerico o alfanumerico che identifica in modo inequivocabile un impianto termico. Tale codice è riportato sulla targa dell’impianto termico e su tutta la documentazione relativa all’impianto stesso.

m. “Coefficiente di prestazione” (COP):il rapporto tra la potenza termica utile resa e la potenza elettrica assorbita di una pompa di calore elettrica.

n. “Coefficiente di prestazione termico” (COPt):il rapporto tra la potenza termica utile resa e la potenza termica assorbita di una pompa di calore ad assorbimento o adsorbimento alimentata termicamente, ovvero tra la potenza termica utile e la potenza termica del combustibile utilizzato dal motore primo che aziona una pompa di calore a compressione.

o. “Cogenerazione”: la generazione simultanea in un unico processo di energia termica ed elettrica o di energia termica e meccanica o di energia termica, elettrica e meccanica.

p. “Collaudo di un impianto termico”: la verifica della rispondenza al progetto, se previsto, e alle norme di buona tecnica, nonché della qualità dei componenti installati con prova di funzionamento mediante la misurazione dei parametri di emissione dei prodotti della combustione, del rendimento e della prova di tenuta dell’impianto, laddove previsti.

q. “Conduttore di impianti termici”: il Soggetto responsabile della corretta conduzione nell’esercizio dell’impianto termico. Per impianti di potenza nominale al focolare superiore a 232 kW il conduttore deve essere munito di apposito patentino rilasciato dall’Autorità competente ed essere iscritto nell’apposito registro.

r. “Conduzione di impianto termico”: il complesso delle operazioni effettuate dal Responsabile dell’esercizio e manutenzione dell’impianto, attraverso comando manuale, automatico o telematico per la messa in funzione, il governo della combustione, il controllo e la sorveglianza delle apparecchiature componenti l’impianto, al fine di utilizzare il calore prodotto convogliandolo ove previsto nelle quantità e qualità necessarie a garantire le condizioni di comfort, come previsto dalla norma tecnica UNI 8364.

s. “Contabilizzazione del calore”: la determinazione dei consumi individuali di energia termica utile dei singoli utenti basata sull’utilizzo di contatori di calore, ripartitori o altri dispositivi conformi alla normativa di riferimento. La contabilizzazione del calore è definita diretta se si utilizzano contatori di calore, indiretta negli altri casi.

t. “Contratto di rendimento energetico”: un accordo contrattuale tra il beneficiario e il fornitore riguardante una misura di miglioramento dell’efficienza energetica, in cui i pagamenti a fronte degli investimenti in siffatta misura sono effettuati in funzione del livello di miglioramento dell’efficienza energetica stabilito contrattualmente.

u. “Contratto servizio energia”: un contratto che disciplina l’erogazione dei beni e servizi necessari alla gestione ottimale ed al miglioramento del processo di trasformazione e di utilizzo dell’energia, nell’osservanza dei requisiti e delle prestazioni di cui al paragrafo 4 dell’allegato II, del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 di attuazione della direttiva 2006/32/CE.

v. “Contratto servizio energia plus”: un contratto servizio energia che si configura come fattispecie di un contratto di rendimento energetico, nell’osservanza dei requisiti e delle prestazioni di cui al paragrafo 5 dell’allegato II, del Decreto Legislativo 30 maggio 2008, n. 115 di attuazione della direttiva 2006/32/CE.

w. “Contributo per la dichiarazione di avvenuta manutenzione” o “contributo per l’Autorità competente”: il contributo, il cui importo è determinato secondo il principio della equa ripartizione su tutti gli utenti, per l’esecuzione degli accertamenti, delle ispezioni e la gestione del Catasto di competenza dell’Autorità competente che il Responsabile dell’impianto termico deve corrispondere direttamente in caso di Amministratore di Condominio o Terzo responsabile e, in tutti gli altri casi, per tramite del Manutentore; il contributo è unitario a livello regionale, sulla base della fascia di potenza degli impianti termici e esente da oneri fiscali e previdenziali, corrisposto in occasione della trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione.

x. “Contributo regionale”: il contributo per la gestione del Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici e dei servizi accessori che il Responsabile dell’impianto termico deve corrispondere direttamente in caso di Amministratore di Condominio o Terzo responsabile e, in tutti gli altri casi, per tramite del Manutentore; il contributo è corrisposto all’atto della trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione ed è esente da oneri fiscali e previdenziali, è calcolato sulla base della fascia di potenza dell’impianto.

y. “Controlli sugli edifici o sugli impianti”: le operazioni svolte da tecnici abilitati operanti sul mercato al fine di appurare lo stato degli elementi edilizi o degli impianti e l’eventuale necessità di operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria.

z. “Cucina economica”: una stufa che consente anche di cucinare, sia alla piastra con un piano di cottura, sia con un eventuale forno.

aa. “Diagnosi energetica”: la procedura sistematica volta a fornire un›adeguata conoscenza del profilo di consumo energetico di un edificio o gruppo di edifici, di una attività o impianto industriale o di servizi pubblici o privati, ad individuare e quantificare le opportunità di risparmio energetico sotto il profilo costi-benefici e riferire in merito ai risultati.

bb. “Dichiarazione di avvenuta manutenzione” o “DAM”: il rapporto di controllo tecnico redatto dal manutentore, da trasmettere all’Autorità competente, necessariamente corredato dai contributi economici previsti per la copertura dei costi di accertamento ed ispezione da parte dell’Autorità competente e di gestione del CURIT. Tale dichiarazione è valida per due stagioni termiche a partire dall’1 agosto successivo alla data della manutenzione.

cc. “Edificio” un sistema costituito da un unico fabbricato connesso ad un impianto termico, ovvero da un fabbricato facente parte di un complesso di più fabbricati, mantenuti a temperatura controllata o climatizzati da un impianto termico. La superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni dei seguenti elementi: l’ambiente esterno, il terreno, altri edifici. Il termine può riferirsi a un intero edificio ovvero a parti di edificio progettate o ristrutturate per essere utilizzate come unità immobiliari a se stanti.

dd. “Edificio di nuova costruzione”: un edificio per il quale la richiesta di permesso di costruire o denuncia di inizio attività, comunque denominato, sia stata presentata successivamente alla data di entrata in vigore del presente dispositivo.

ee. "Efficienza globale media stagionale dell'impianto termico" (ε) o "fattore di utilizzo dell'energia primaria": il rapporto tra il fabbisogno di energia termica per la climatizzazione e/o la produzione di acqua calda per usi sanitari e l'energia primaria delle fonti energetiche, ivi compresa l'energia elettrica dei dispositivi ausiliari; ai fini della conversione dell'energia elettrica in energia primaria si considera il fattore di conversione dell'energia elettrica in energia primaria indicato dai decreti ministeriali 20 luglio 2004 e ss.mm.ii.;

ff. "Fattore di utilizzazione del gas"(GUE): il rapporto tra la potenza termica utile resa e la potenza termica al focolare di una pompa di calore a gas.

gg. "Generatore di calore": il generatore di energia termica di qualsiasi tipo che permette di trasferire al fluido termovettore il calore prodotto dalla combustione o dalla conversione di qualsiasi altra forma di energia (elettrica, meccanica, chimica, ecc.) anche con il contributo di fonti energetiche rinnovabili.

hh. "Gradi giorno di una località": la somma, estesa a tutti i giorni di un periodo annuale convenzionale di riscaldamento, delle sole differenze positive giornaliere tra la temperatura dell›ambiente, convenzionalmente fissata a 20° C, e la temperatura media esterna giornaliera; l'unità di misura utilizzata è il grado giorno (GG).

ii. "Impianto termico": l'impianto tecnologico destinato ai servizi di climatizzazione invernale o estiva degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolarizzazione e controllo. Sono compresi negli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento. Non sono considerati impianti termici apparecchi quali: stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato ad energia radiante; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 5 kW. Non sono considerati impianti termici i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale ed assimilate.

jj. "Impianto termico centralizzato": un impianto termico asservito a più unità immobiliari, costituito da uno o più generatori di calore destinati alla climatizzazione invernale e/o estiva.

kk. "Impianto termico di nuova installazione": un impianto termico installato in un edificio di nuova costruzione o in un edificio o porzione di edificio antecedentemente privo di impianto termico, la cui data di installazione risulti inferiore a 6 mesi rispetto alla data di effettuazione del collaudo.

ll. "Impianto termico disattivato": un impianto termico privo di parti essenziali (a titolo d'esempio: generatore di calore, contatore del combustibile, serbatoio combustibile, impianto di distribuzione e/o radiatori) senza le quali l'impianto non può funzionare. Tale impianto non risulta soggetto agli obblighi previsti dal D.P.R. n. 412/93 e ss.mm.ii. La disattivazione deve essere effettuata con modalità idonee a non consentire in alcun modo l'utilizzo dell'impianto o garantire che sia stata disattivata la fornitura di combustibile al generatore di calore.

mm. "Impianto termico individuale": un impianto termico al servizio esclusivo di una singola unità immobiliare.

nn. "Indice di efficienza energetica" (EER): il coefficiente di prestazione di una macchina frigorifera in condizioni di riferimento, calcolato come rapporto tra la potenza frigorifera resa e la potenza elettrica assorbita da una macchina frigorifera.

oo. "Ispettore": la persona fisica incaricata dall'Autorità competente per l'effettuazione di accertamenti e ispezioni sugli impianti termici, di cui individualmente sia garantita la qualificazione e l'indipendenza. L'ispettore può operare come parte di un organismo esterno incaricato dall'Autorità competente.

pp. "Ispezione degli impianti termici": il complesso degli interventi di controllo tecnico e documentale *in situ*, svolti da ispettori, mirato a verificare l'osservanza alle norme relative al contenimento dei consumi energetici nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici. Le attività di ispezione comprendono integralmente quelle di "verifica" previste dal D.P.R. 412/93 e ss.mm.ii..

qq. "Manutenzione ordinaria dell'impianto termico": le operazioni previste nei libretti d'uso e manutenzione degli apparecchi e componenti che compongono l'impianto stesso e che possono essere effettuate con strumenti ed attrezzature di corredo e d'uso corrente. Gli esiti delle operazioni di manutenzione vengono riportati nel relativo rapporto di controllo tecnico. Tale rapporto di controllo è idoneo a comprovare il rispetto delle presenti disposizioni solo se corredato dall'attestazione del pagamento del contributo previsto a favore della Regione e dell'Autorità competente.

rr. "Manutenzione straordinaria dell'impianto termico": gli interventi atti a ricondurre il funzionamento dell'impianto termico a quello previsto dal progetto e/o dalla normativa vigente mediante il ricorso, in tutto o in parte, a mezzi, attrezzature, strumentazioni, riparazioni, ricambi di parti, ripristini, revisione o sostituzione di apparecchi o componenti dell'impianto termico; gli esiti delle operazioni di manutenzione vengono riportati nel relativo rapporto di controllo tecnico e sulla dichiarazione di conformità ove prevista.

ss. "Miglioramento dell'efficienza energetica": un incremento dell'efficienza degli usi finali dell'energia, risultante da cambiamenti tecnologici, comportamentali ed economici.

tt. "Occupante": chiunque, anche non essendone proprietario, ha la disponibilità, a qualsiasi titolo, di un edificio o unità immobiliare e dei relativi impianti termici.

uu. "Organismo esterno competente": l'organismo eventualmente incaricato dall'Autorità competente ad effettuare gli accertamenti e/o le ispezioni su edifici ed impianti.

vv. "Periodo di riscaldamento": il periodo annuale di esercizio dell'impianto termico previsto in base alle zone climatiche dal D.P.R. 412/93 e ss.mm.ii.

ww. "Pompa di calore": un dispositivo o impianto che fornisce calore all'ambiente a temperatura controllata o climatizzato prelevandolo da una sorgente termica a temperatura inferiore.

axx. "Potenza termica al focolare di un generatore di calore": il prodotto del potere calorifico inferiore del combustibile impiegato e della portata di combustibile bruciato; l'unità di misura utilizzata è il kW.

yy. "Potenza termica convenzionale di un generatore di calore": la potenza termica del focolare diminuita della potenza termica persa al camino in regime di funzionamento continuo; l'unità di misura utilizzata è il kW.

zz. "Potenza termica utile": di un generatore di calore" la quantità di calore trasferita nell'unità di tempo al fluido termovettore; l'unità di misura utilizzata è il kW.

aaa. "Produzione centralizzata di acqua calda per usi igienici e sanitari": la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari a servizio di più utenze e/o a uso pubblico.

bbb. "Proprietario dell'impianto termico": chi è proprietario, in tutto o in parte, dell'impianto termico; nel caso di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche, gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario dal presente regolamento sono da intendersi riferiti agli Amministratori.

ccc. "Rendimento di combustione" o "rendimento termico convenzionale di un generatore di calore": il rapporto tra la potenza termica convenzionale e la potenza termica del focolare.

ddd. "Rendimento termico utile di un generatore di calore": il rapporto tra la potenza termica utile e la potenza termica del focolare.

eee. "Responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico": il proprietario, in tutto o in parte, dello stesso; nel caso

di edifici dotati di impianti termici centralizzati amministrati in condominio e nel caso di edifici di proprietà di soggetti diversi dalle persone fisiche, gli obblighi e le responsabilità posti a carico del proprietario sono da intendersi riferiti agli amministratori o, in caso di mancata nomina, al legale rappresentante. Nel caso di unità immobiliari dotate di impianti termici individuali, colui che occupa l'unità immobiliare, a titolo di locatario o in virtù di un diritto reale di godimento, subentra alla figura del proprietario, per la durata dell'occupazione, negli obblighi e nelle responsabilità connesse all'esercizio, alla manutenzione ordinaria dell'impianto termico ed alle ispezioni periodiche previste.

fff. "Ristrutturazione di un impianto termico": un insieme di opere che comportano la modifica o un rinnovamento sostanziale sia dei sistemi di produzione che di distribuzione del calore; rientrano in questa categoria la trasformazione di un impianto termico centralizzato in impianti termici individuali nonché la risistemazione impiantistica nelle singole unità immobiliari o parti di edificio in caso di installazione di un impianto termico individuale previo distacco dall'impianto termico centralizzato.

ggg. "Scaldacqua unifamiliare": l'apparecchio utilizzato per scaldare l'acqua per usi igienici e sanitari, in ambito residenziale o assimilato, a servizio di una unità immobiliare.

hhh. "Sostituzione di un generatore di calore": la rimozione di un vecchio generatore e l'installazione di un altro nuovo destinato ad erogare energia termica alle medesime utenze. La potenza termica del nuovo generatore deve essere pari o inferiore alla potenza del generatore sostituito o comunque l'aumento della potenza termica non deve essere superiore del 10%.

iii. "Stagione termica": il periodo di riferimento per la validità della dichiarazione di avvenuta manutenzione; per convenzione si stabilisce che l'inizio della stagione termica è il 1 agosto di ogni anno e la chiusura è fissata al 31 luglio dell'anno successivo; si precisa che detta definizione non va a modificare il periodo di riscaldamento annuale.

jjj. "Stufa": l'apparecchio adibito alla climatizzazione invernale in cui il calore viene trasferito all›aria dell›ambiente per scambio diretto.

kkk. "Targa dell'impianto": il supporto su cui è riportato il codice identificativo univoco dell'impianto termico, da apporre sul generatore di calore o nei pressi della centrale termica.

lll. "Targatura degli impianti": l'operazione che consente all'Autorità competente di procedere all'assegnazione di un codice identificativo univoco per il singolo impianto.

mmm. "Tecnico abilitato": un soggetto abilitato alla progettazione di edifici ed impianti, iscritto agli ordini professionali degli ingegneri o degli architetti, ovvero ai collegi professionali dei geometri o dei periti industriali, secondo le specifiche competenze tecniche richieste.

nnn. "Temperatura dell'aria in un ambiente": la temperatura dell'aria è la media ponderata delle temperature dei singoli ambienti riscaldati di ciascuna unità immobiliare misurata secondo le modalità prescritte dalla norma tecnica vigente all'atto dell'effettuazione della misura.

ooo. "Termocamino": un focolare a bocca chiusa da una o più ante alimentato da biomassa legnosa e che utilizza per il riscaldamento un fluido termovettore a circolazione forzata.

ppp. "Termocucina": una termostufa che consente anche di cucinare, sia alla piastra con un piano di cottura, sia con un eventuale forno.

qqq. "Termoregolazione": il sistema che permette il mantenimento di una temperatura costante nella singola unità immobiliare, ovvero in parti di essa o nei singoli ambienti che la compongono, programmabile su almeno due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore.

rrr. "Termostufa": un apparecchio adibito alla climatizzazione invernale che utilizza per il riscaldamento un fluido termovettore a circolazione forzata.

sss. "Terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico": la persona giuridica che, essendo in possesso dei requisiti previsti dalle normative vigenti e comunque di idonea capacità tecnica, economica, organizzativa, è delegata dal Responsabile ad assumere la responsabilità dell'esercizio, della conduzione, della manutenzione e dell'adozione delle misure necessarie al contenimento dei consumi energetici ed alla salvaguardia ambientale.

ttt. "Unità immobiliare": una unità ambientale suscettibile di autonomo godimento ovvero un insieme di unità ambientali funzionalmente connesse, suscettibili di autonomo godimento.

uuu. "Valori nominali delle potenze e dei rendimenti": i valori di potenza massima e di rendimento di un apparecchio specificati e garantiti dal costruttore per il regime di funzionamento continuo.

5 AUTORITÀ COMPETENTI

1. Ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 192/2005 e ss.mm.ii., spettano alle Regioni l'attuazione delle disposizioni in materia di rendimento energetico degli edifici e degli impianti termici.

2. Per garantire la continuità delle attività di ispezione degli impianti termici avviate a seguito del D.P.R. 412/93 e ss.mm.ii, Regione Lombardia ha individuato, con L.R. n. 26/03, i Comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti e le Province per il restante territorio quali Autorità competenti alle attività di ispezione degli impianti termici.

3. Per le attività di accertamento e ispezione, necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti termici, le Autorità competenti possono avvalersi anche di altri organismi pubblici o privati di cui sia garantita la qualificazione e l'indipendenza.

6 AMBITO DI APPLICAZIONE

1. Il presente dispositivo si applica a tutti gli impianti termici presenti sul territorio regionale.

2. Non sono considerati impianti termici civili gli impianti inseriti in cicli di processo, anche se il calore prodotto è in parte destinato alla climatizzazione dei locali. Per gli impianti termici civili con potenza termica nominale superiore alla soglia di 0.035MW, si fa riferimento anche a quanto previsto dal Titolo II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

4. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente dispositivo:

- gli impianti per la climatizzazione invernale degli ambienti e/o la produzione di acqua calda sanitaria costituiti esclusivamente da pompe di calore e/o collettori solari termici la cui somma delle potenze termiche utili sia inferiore a 12 kW;
- gli impianti per la climatizzazione estiva composti da una o più macchine frigorifere la cui somma delle potenze termiche utili sia inferiore a 12 kW;
- i radiatori individuali, le cucine economiche, le termocucine e i caminetti aperti di qualsiasi potenza termica.

In relazione alle suddette tipologie di impianti, potranno essere disposti ulteriori provvedimenti dirigenziali al solo fine di rilevarne la dimensione quantitativa nell'ambito del sistema energetico regionale.

5. Gli impianti disattivati o mai attivati e quindi posti nella condizione di non poter funzionare, descritti alla lettera ll) delle definizioni di cui al punto 4, quali ad esempio gli impianti non collegati alla rete di distribuzione dell'energia o a serbatoi di combustibili o comunque privi di approvvigionamento, sono esentati dal rispetto delle presenti disposizioni, fino alla riattivazione o alla prima attivazione degli impianti stessi.

E' comunque necessario che il Responsabile dell'impianto indichi sul libretto di impianto che l'impianto stesso è stato disattivato.

6. In caso di trasformazione da impianto centralizzato a impianti autonomi o anche di distacco di una sola utenza dall'impianto centralizzato, si fa riferimento a quanto previsto al punto 6.1 delle disposizioni approvate con D.G.R. n. 8745/2008.

7 TARGATURA DEGLI IMPIANTI TERMICI

1. La targatura degli impianti termici ha l'obiettivo di identificare ogni impianto in modo univoco attraverso un codice. La distribuzione della targa dell'impianto agli utenti finali avviene tramite gli operatori del settore, in fase di installazione o manutenzione dell'impianto, a decorrere dall'1 agosto 2014.

2. L'apposizione della targa sull'impianto avviene una sola volta all'atto dell'installazione o della prima manutenzione utile ed il codice univoco deve essere riportato sui modelli di registrazione della scheda identificativa dell'impianto o su quelli del rapporto di controllo tecnico da trasmettere al CURIT.

3. Il codice della targa identifica l'impianto per tutto il tempo in cui viene mantenuto in esercizio. Nel caso di semplice sostituzione del generatore, il codice impianto non varia. Nel caso di ristrutturazione l'impianto deve essere targato con un nuovo codice che sostituisce il precedente.

4. Il codice deve essere obbligatoriamente riportato nell'apposito campo presente nei vari modelli di comunicazione da trasmettere all'Autorità competente tramite il CURIT; l'assenza dello stesso rende impossibile l'informatizzazione dello stesso al sistema del CURIT.

5. La Targa degli impianti centralizzati deve essere realizzata con materiale idoneo per essere apposta all'esterno della centrale termica in corrispondenza dell'ingresso. Per tale operazione possono essere coinvolti nella produzione delle targhe stesse anche i Terzi responsabili e gli Amministratori di condominio.

6. Con successivi provvedimenti dirigenziali verranno indicate le modalità per la generazione e la distribuzione agli utenti finali delle targhe.

7. Nel caso di impianti composti da più generatori, la targa dell'impianto è unica; laddove i generatori che costituiscono l'impianto sono alimentati da fonti energetiche differenti la targa è apposta sul generatore principale che coincide con quello alimentato da combustibile fossile, seguendo il seguente ordine di priorità: gas metano, GPL, gasolio.

8 LIMITI DI ESERCIZIO DEGLI IMPIANTI TERMICI E DELLE TEMPERATURE IN AMBIENTE

1. Durante il funzionamento dell'impianto termico per la climatizzazione invernale, la media ponderata delle temperature dell'aria non può essere superiore ai seguenti valori:

a) 18°C + 2°C di tolleranza per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili;

b) 20°C + 2°C di tolleranza per tutti gli altri edifici.

Il mantenimento della temperatura dell'aria negli ambienti entro i limiti fissati è ottenuto con accorgimenti che non comportino spreco di energia.

2. Durante il funzionamento dell'impianto termico per la climatizzazione estiva, la media ponderata delle temperature dell'aria non deve essere minore di 26°C – 2°C di tolleranza per tutti gli edifici. Il mantenimento della temperatura dell'aria negli ambienti entro i limiti fissati è ottenuto con accorgimenti che non comportino spreco di energia.

3. La rilevazione della temperatura in ambiente è effettuata con la strumentazione e secondo la metodologia previste dalla norma UNI 5364.

4. Gli ospedali, le cliniche o case di cura e assimilabili, ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani, nonché le strutture protette per l'assistenza e il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici, sono esclusi dal rispetto

dei commi 1 e 2, limitatamente alle zone riservate alla permanenza e al trattamento medico dei degenti o degli ospiti. Per gli edifici adibiti a piscine, saune e assimilabili, per le sedi delle rappresentanze diplomatiche e di Organizzazioni internazionali non ubicate in stabili condominiali, le Amministrazioni comunali possono concedere deroghe motivate ai limiti di temperatura di cui ai commi 1 e 2, qualora elementi oggettivi o esigenze legate alla specifica destinazione d'uso giustifichino temperature diverse di detti valori.

5. Per gli edifici adibiti ad attività industriali, artigianali e assimilabili, le Amministrazioni comunali possono concedere deroghe ai limiti di temperatura dell'aria negli ambienti di cui ai commi 1 e 2, qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

a) le esigenze tecnologiche o di produzione richiedano temperature diverse dai valori limite;
b) l'energia termica per la climatizzazione estiva e invernale degli ambienti derivi da sorgente non convenientemente utilizzabile in altro modo.

6. Gli impianti termici destinati alla climatizzazione invernale degli ambienti sono condotti in modo che, durante il loro funzionamento, non siano superati i valori massimi di temperatura indicati ai commi 1 e 2.

7. L'esercizio degli impianti termici per la climatizzazione invernale è consentito nel rispetto dei seguenti limiti, relativi al periodo annuale e alla durata giornaliera di attivazione, articolata anche in due o più sezioni:

a) Zona A: ore 6 giornaliere dal 1° dicembre al 15 marzo;
b) Zona B: ore 8 giornaliere dal 1° dicembre al 31 marzo;
c) Zona C: ore 10 giornaliere dal 15 novembre al 31 marzo;
d) Zona D: ore 12 giornaliere dal 1° novembre al 15 aprile;
e) Zona E: ore 14 giornaliere dal 15 ottobre al 15 aprile;
f) Zona F: nessuna limitazione.

8. Al di fuori di tali periodi, gli impianti termici possono essere attivati solo in presenza di situazioni climatiche che ne giustifichino l'esercizio e, comunque, per una durata giornaliera non superiore alla metà di quella consentita in via ordinaria.

9. La durata giornaliera di attivazione degli impianti non ubicati nella zona F è compresa tra le ore 5 e le ore 23 di ciascun giorno.

10. Le disposizioni di cui ai commi 7, 8 e 9 non si applicano:
a) agli edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani, nonché alle strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;
b) alle sedi delle rappresentanze diplomatiche e di organizzazioni internazionali, che non siano ubicate in stabili condominiali;
c) agli edifici adibiti a scuole materne e asili nido;
d) agli edifici adibiti a piscine, saune e assimilabili;
e) agli edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili, nei casi in cui ostino esigenze tecnologiche o di produzione.

11. Le disposizioni di cui ai commi 7, 8 e 9, limitatamente alla sola durata giornaliera di attivazione, non si applicano nei seguenti casi:
a) edifici adibiti a uffici e assimilabili, nonché edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili, limitata-mente alle parti adibite a servizi senza interruzione giornaliera delle attività;
b) impianti termici che utilizzano calore proveniente da centrali di cogenerazione con produzione combinata di elettricità e calore;
c) impianti termici che utilizzano sistemi di riscaldamento di tipo a pannelli radianti incassati nell'opera muraria;
d) impianti termici al servizio di uno o più edifici dotati di circuito primario, volti esclusivamente ad alimentare gli edifici di cui alle deroghe previste al comma 5, per la produzione di acqua calda per usi igienici e sanitari, nonché al fine di mantenere la temperatura dell'acqua nel circuito primario al valore necessario a garantire il funzionamento dei circuiti secondari nei tempi previsti;
e) impianti termici al servizio di più unità immobiliari residenziali e assimilate, dotati di gruppo termoregolatore pilotato da una sonda di rilevamento della temperatura esterna con programmatore che consenta la regolazione almeno su due livelli della temperatura ambiente nell'arco delle 24 ore; questi impianti possono essere condotti in esercizio continuo purché il programmatore giornaliero venga tarato e sigillato per il raggiungimento di una temperatura degli ambienti pari a 16°C + 2°C di tolleranza nelle ore al di fuori della durata giornaliera di attivazione, di cui al comma 7del presente punto;
f) impianti termici al servizio di più unità immobiliari residenziali e assimilate sui quali sia installato e funzionante, in ogni singola unità immobiliare, un sistema di contabilizzazione del calore e un sistema di termoregolazione della temperatura ambiente dell'unità immobiliare stessa, dotato di un programmatore che consenta la regolazione almeno su due livelli di detta temperatura nell'arco delle 24 ore;
g) impianti termici per singole unità immobiliari residenziali e assimilate dotati di un sistema di termoregolazione della temperatura ambiente con programmatore giornaliero che consenta la regolazione di detta temperatura almeno su due livelli nell'arco delle 24 ore nonché lo spegnimento del generatore di calore sulla base delle necessità dell'utente;
h) impianti termici condotti mediante "contratti di servizio energia", ove i corrispettivi sono correlati al raggiungimento del comfort ambientale nei limiti consentiti dal presente dispositivo, purché si provveda, durante le ore al di fuori della durata di attivazione degli impianti consentita dai commi 7e 8, ad attenuare la potenza erogata dall'impianto nei limiti indicati alla lettera e).

12. Presso ogni impianto termico al servizio di più unità immobiliari residenziali e assimilate, il proprietario o l'Amministratore espongono una tabella contenente:
a) l'indicazione del periodo annuale di esercizio dell'impianto termico e dell'orario di attivazione giornaliera prescelto;
b) le generalità e il recapito del Responsabile dell'impianto termico, ivi compreso anche il codice fiscale;

c) il codice dell'impianto assegnato dal Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici.

13. In deroga a quanto previsto dal presente punto, i Sindaci, con propria ordinanza da comunicare immediatamente alla popolazione, possono ampliare o ridurre, a fronte di comprovate esigenze, i periodi annuali di esercizio e la durata giornaliera di attivazione degli impianti termici nonché stabilire riduzioni di temperatura ambiente massima consentita sia nei centri abitati sia per singoli immobili.

9 REQUISITI DEGLI IMPIANTI TERMICI

1. L'installazione, le ristrutturazioni e le sostituzioni di impianti termici o di loro parti devono essere eseguite da ditte abilitate ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37, in conformità alle prescrizioni contenute nelle istruzioni tecniche per l'installazione rese disponibili dall'impresa produttrice, nonché a quanto prescritto dalle norme UNI e CEI in vigore sul territorio nazionale. E' inoltre previsto che per gli impianti composti da apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra, il personale e la ditta installatrice devono essere certificati come previsto dal D.P.R. 43/2012.

2. I nuovi impianti termici, quelli ristrutturati e quelli per i quali è sostituito il generatore di calore devono rispettare i seguenti valori minimi di efficienza globale media stagionale:

- per i generatori con fluido termovettore liquido, 75 + 3logPn, dove logPnè il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore;
- per i generatori con fluido termovettore aria, 65 + 3logPn, dove logPnè il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore.

In ogni caso i generatori di calore devono avere un rendimento termico utile nominale maggiore o uguale al limite di 90 + 2logPn in corrispondenza di un carico pari al 100% della potenza termica utile nominale, dove logPnè il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore espressa in kW. Per valori di Pn superiori a 400 kW, si applica il limite massimo corrispondente a 400 kW.

I valori dell'efficienza media stagionale possono essere disattesi solo in caso di semplice sostituzione del generatore di calore, purché venga rispettato il valore minimo di rendimento termico utile nominale con carico al 100% della potenza prevista per i generatori stessi.

3. Qualora nella sostituzione del generatore di calore di un impianto termico individuale non fosse possibile rispettare, per garantire la sicurezza, i livelli di rendimento di cui al comma 2, è possibile installare generatori di calore che abbiano un rendimento termico utile, a carico parziale, pari al 30% della potenza termica utile nominale, maggiore o uguale a 85 + 3logPn (dove logPn è il logaritmo in base 10 della potenza utile nominale del generatore al servizio del singolo impianto termico, espressa in kW) a condizione che:

– il sistema di l'evacuazione dei fumi sia al servizio di più utenze e sia di tipo collettivo ramificato;
– sussistano motivi tecnici o regolamenti locali che impediscano di avvalersi della deroga prevista all'articolo 5, comma 9 del Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e ss. mm. ii.,

Deve comunque essere predisposta una dettagliata relazione in cui si riportino i motivi della deroga, da allegare alla Relazione tecnica alla dichiarazione di conformità, ai sensi del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni.

4. Le pompe di calore di nuova installazione per la climatizzazione invernale e/o produzione di acqua calda sanitaria devono avere un COP, un GUE o un COPt, in condizioni nominali, maggiore o uguale al rispettivo valore riportato, in funzione della tipologia impiantistica adottata, nella tabella sotto riportata.

Pompe di calore	*Tipologia*	*Condizioni nominali di riferimento*	*COP - GUE*
Elettriche	aria - acqua	7° - 35°	≥ 3,00
	acqua - acqua	10° - 35°	≥ 4,50
	terra - acqua	0° - 35°	≥ 4,00
	terra - aria	0° - 20°	≥ 4,00
	acqua – aria	15° - 20°	≥ 4,70
	aria - aria	7° - 20°	≥ 4,00
Endotermiche	aria-acqua	7° - 30°	≥ 1,38
	acqua - acqua	10° - 30°	≥ 1,56
	terra - acqua	0° - 30°	≥ 1,47
	terra - aria	0° - 20°	≥ 1,59
	acqua – aria	10° - 20°	≥ 1,60
	aria – aria	7° - 20°	≥ 1,46
Assorbimento	aria – acqua	7° - 50°	≥ 1,30
	terra- acqua	0° - 50°	≥ 1,25
	acqua-acqua	10° - 50°	≥1,40

I valori riportati in tabella, ripresi dalla D.G.R. 8745/08 e ss.mm.ii., potranno subire modifiche a seguito di eventuali aggiornamenti della medesima deliberazione.

5. I generatori di calore di nuova installazione alimentati da biomassa legnosa o carbone devono avere un rendimento superiore rispetto ai valori riportati al punto 15 comma 4.

6. All'installazione di un nuovo generatore di calore a servizio di un impianto termico centralizzato deve essere associata, ove non presente, l'installazione di una centralina di termoregolazione programmabile che comandi ogni generatore di calore e dispositivi modulanti per la regolazione automatica della temperatura ambiente nei singoli locali o nelle singole zone che, per le loro caratteristiche di uso ed esposizione, possano godere, a differenza degli altri ambienti riscaldati, di apporti di calore gratuiti.

Tale centralina deve essere pilotata da sonde di rilevamento della temperatura esterna, con programmatore che consenta la regolazione della temperatura ambiente su due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore. Nei casi di semplice sostituzione del generatore di calore è possibile derogare all'obbligo di installazione della centralina in oggetto, dimostrando la non fattibilità tecnica attraverso la relazione di un tecnico abilitato.

Per impianti termici individuali, la centralina di termoregolazione deve consentire la programmazione e la regolazione della temperatura ambiente su due livelli di temperatura nell'arco delle 24 ore, non necessariamente assistita da sonde di rilevamento della temperatura esterna.

7. In caso di nuova installazione o di ristrutturazione dell'impianto termico è necessario assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno energetico necessario per la produzione di acqua calda sanitaria mediante fonti rinnovabili secondo quanto previsto al punto 6.5 e 6.6 della D.G.R.8745/2008 e ss.mm.ii., fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs 28/2011, allegato 3, in caso di impianti da installare in edifici di nuova costruzione o soggetti a ristrutturazione rilevante.

8. Tutti gli impianti termici devono essere dotati di:

a) libretto di impianto conforme ai modelli previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico di cui al D.P.R. 74/2013. In attesa dei quali sono tenuti validi i libretti attualmente in uso individuati dal Decreto 17 marzo 2003 n. 60, i quali dovranno essere conservati fino alla durata in esercizio dell'impianto;
b) libretto di uso e manutenzione dell'impianto redatto dalla azienda installatrice/costruttrice o incaricata della manutenzione dell'impianto;
c) libretti di istruzioni di uso e manutenzione dei generatori, bruciatori e apparecchiature dell'impianto forniti dai produttori;
d) autorizzazioni amministrative quali libretto matricolare di impianto, certificato di prevenzione incendi e denuncia ISPESL o INAIL, ove obbligatori;
e) dichiarazione di conformità prevista dal D.M. 37/08, e, per gli impianti installati antecedentemente l'entrata in vigore di detto decreto, documentazione di cui alla Legge 46/90 o al D.P.R. 218/98, ove obbligatori;
f) i rapporti di controllo tecnico previsti per ogni manutenzione effettuata, sia ordinaria che straordinaria
g) targa dell'impianto a seguito della procedura di targatura di cui al precedente punto 7.

9. L'installatore ha la responsabilità della corretta trasmissione della documentazione relativa alla scheda identificativa ed al rapporto di controllo tecnico all'Autorità competente fino a 6 mesi dalla data di installazione, senza il riconoscimento dei contributi previsti al successivo punto 18. La data di installazione deve essere quella riportata nella dichiarazione di conformità dell'impianto relativa alla messa in servizio dell'impianto successiva all'allacciamento al contatore; ove questa manchi, occorre fare riferimento al documento fiscale dell'acquisto del generatore da parte dell'utente finale. Qualora il termine entro cui effettuare il collaudo (6 mesi dall'installazione) venga superato, è necessario trasmettere comunque il Rapporto di controllo tecnico con relativo pagamento dei contributi economici. In questo caso, il Soggetto che effettua il collaudo è tenuto alla trasmissione. Per gli impianti posti che, entro 6 mesi dall'installazione, sono posti in esercizio senza collaudo o sono collaudati senza trasmissione della documentazione, la sanzione di cui al punto 23 comma 5 lettera b) si applica all'Installatore. Se il collaudo viene effettuato oltre i 6 mesi dalla data di installazione, senza che l'impianto sia stato posto in esercizio, l'Installatore è svincolato dagli obblighi previsti e non è soggetto a sanzione. L'impianto non è più considerato nuovo e devono essere corrisposti i contributi previsti per la Dichiarazione di avvenuta manutenzione. La documentazione dell'impianto deve essere trasmessa in via telematica tramite il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici. Nei casi di sola sostituzione dei bruciatori di uno o più generatori, anche se non della totalità, occorre seguire quanto previsto al successivo punto 17, comma 15, poiché possono esserci interventi che modificano l'efficienza energetica dell'impianto.

10 TERMOREGOLAZIONE AUTONOMA E CONTABILIZZAZIONE DEL CALORE

1. Con l'art. 9, comma 1, lett. c) della L.R. 24/2006 è stato resa obbligatoria l'installazione di dispositivi per la termoregolazione e la contabilizzazione del calore in tutti gli impianti centralizzati, anche se già esistenti. L'attuazione della suddetta norma è avvenuta con la DGR 2601/2011. La scadenza dell'obbligo di dotarsi di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore per gli impianti termici di potenza superiore a 350 kW, alimentati a gas naturale ed installati prima del 1/8/1997 è stata posticipata rispetto alla tabella di cui sopra al 1/8/2013, come indicato dalla D.G.R. 3855/2012. L'obbligo di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore è previsto al 1/8/2014, in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 3522/2012, per le seguenti categorie di impianti:

a) impianti termici per i quali il cambio di combustibile sia avvenuto dopo il 1 agosto 1997;
b) impianti termici che sono stati collegati a reti di teleriscaldamento dopo il 1° agosto 1997;
c) impianti per i quali viene approvato un progetto di ristrutturazione complessiva che consenta un miglioramento dell'efficienza energetica non inferiore al 40% rispetto al rendimento dell'impianto originario.

In base a quanto previsto dalla D.G.R. 3522/2012, le Autorità competenti hanno la facoltà di definire:

a) le caratteristiche di potenza e di vetustà degli impianti termici, anche in deroga a quanto previsto ai commi 6, 7 e 8 del presente punto, sulla base delle quali applicare le scadenze previste dalla L.R. 24/2006;
b) la valutazione di ulteriori condizioni che possono giustificare l'allineamento di tutte le scadenze al 1° agosto 2014, in relazione alla concentrazione media annuale degli inquinanti in atmosfera, al tipo di combustibile utilizzato, all'effettiva disponibilità di fornitura dei sistemi di termoregolazione in condizioni di effettiva competitività.

Le Autorità competenti che si avvalgono della possibilità di modulare le scadenze diversamente da quanto previsto a livello regionale, sono tenute a comunicarle a Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. per le opportune comunicazioni agli utenti, che avverranno

attraverso i propri portali internet.

2. Eventuali casi di impedimento tecnico alla installazione dei suddetti sistemi devono essere riportati in una relazione tecnica a cura del progettista o del tecnico abilitato, da allegare al libretto di impianto. L'impedimento tecnico può riguardare solo gli impianti esistenti, anche se in corso di ristrutturazione, o le sole sostituzioni di generatori di calore.

3. La regolazione climatica deve essere indipendente per singolo ambiente o per singola unità immobiliare e, ove possibile, assistita da compensazione climatica.

4. La contabilizzazione del calore deve individuare i consumi di energia termica utile per singola unità immobiliare e deve essere effettuata anche per i consumi di acqua calda sanitaria, se prodotta centralmente. In caso di impossibilità tecnica nella individuazione dei consumi di energia termica utile riferiti all'acqua calda sanitaria, è prescritta l'installazione di contatori di acqua calda sanitaria che individuino i consumi per singola unità immobiliare.

5. L'obbligo di installazione dei contatori divisionali per l'acqua calda sanitaria prodotta centralmente viene derogato qualora siano necessarie opere di demolizione edile in un numero di unità immobiliari superiore al 30% del totale che costituiscono l'edificio o gli edifici serviti dall'impianto.

6. I soggetti idonei all'installazione delle apparecchiature di contabilizzazione e termoregolazione sono gli installatori di cui al comma 1, punto 9 del presente dispositivo. L'installatore dovrà farsi carico anche della registrazione al CURIT dell'apposita scheda di comunicazione che verrà approvata con provvedimento dirigenziale. La registrazione dovrà avvenire con le stesse modalità e tempistiche previste per la scheda identificativa dell'impianto e l'inosservanza di tali obblighi espone l'installatore alla sanzione prevista all'punto 23 comma 5 lettera b) del presente dispositivo.

7. Gli impianti collegati alle reti di teleriscaldamento sono anch'essi obbligati all'installazione di tali dispositivi con le medesime tempistiche previste per gli impianti tradizionali, basandosi sulla vetustà e sulla potenza degli scambiatori di calore installati.

8. Il Responsabile dell'impianto soggetto all'obbligo di installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione deve assicurare il rispetto della scadenza prevista e dare garanzia che tutto il sistema sia operativo entro il 15 ottobre successivo alla medesima scadenza.

9. Per la corretta suddivisione delle spese riguardanti la climatizzazione invernale e l'uso di acqua calda sanitaria, se prodotta in modo centralizzato, l'importo complessivo deve essere suddiviso in relazione agli effettivi prelievi volontari di energia termica utile e ai costi generali per la manutenzione dell'impianto, secondo percentuali approvate dai condomini. La quota da suddividere in base ai millesimi di fabbisogno di energia termica utile della singola unità immobiliare non dovrà superare comunque il limite massimo del 50%. E' fatta salva la possibilità, per le prime due stagioni termiche successive all'installazione dei suddetti sistemi, di suddividere le spese con il criterio precedentemente adottato.

10. Nel caso in cui il circuito di distribuzione ed utilizzazione del calore sia composto da corpi scaldanti di diversa tipologia, si dovrà procedere all'installazione di contatori di energia termica utile di tipo diretto per suddividere l'energia utilizzata per le singole zone e successivamente dotare le diverse zone di sistemi di contabilizzazione per ogni singola unità immobiliare compatibili con i corpi scaldanti della zona specifica.

11. Nella progettazione del sistema di termoregolazione e contabilizzazione dell'energia termica, il Tecnico abilitato deve tenere conto delle diverse esposizioni delle unità abitative, degli ambienti situati al primo e all' ultimo piano dell'edificio, dell'equilibratura dell'impianto. Tali caratteristiche dovranno essere evidenziate in una relazione da consegnare al Committente per individuare gli interventi di miglioramento delle prestazioni energetiche e i criteri di ripartizione delle spese.

12. La normativa di riferimento per la ripartizione delle spese di riscaldamento per gli impianti centralizzati è la norma UNI 10200. Per i sistemi di contabilizzazione indiretta è inoltre prevista la possibilità di avvalersi di dispositivi conformi alle norme UNI EN 834, UNI TR 11388 o UNI 9019.

13. Gli Enti proprietari di immobili di edilizia residenziale pubblica procedono, in alternativa a quanto disposto ai commi precedenti, alla riqualificazione energetica degli edifici ed all'adeguamento impiantistico degli stessi, predisponendo programmi di intervento per la riduzione delle dispersioni termiche degli edifici e l'educazione dell'utenza all'uso razionale dell'energia. Nei programmi può essere inserita anche la previsione di interventi finanziati in conto terzi attraverso le ESCO (Energy Service Companies) e forme di sperimentazione di intervento sulle diverse tipologie impiantistiche ed edilizie presenti nel patrimonio del singolo Ente proprietario, anche al fine di definire modalità di intervento, utilizzabili quali buone pratiche.

14. I programmi di cui al comma precedente devono prevedere interventi che consentano di ottenere un risparmio del 15% rispetto ai consumi dell'ultima stagione termica che precede l'approvazione del programma. Tale risparmio dovrà essere dimostrato mediante un bilancio energetico che consideri le minori dispersioni termiche dell'involucro e il maggior rendimento degli impianti ovvero il ricorso a reti di teleriscaldamento con cogenerazione o termovalorizzazione dei rifiuti. A seguito della realizzazione degli interventi, deve essere predisposto un monitoraggio per le successive due stagioni termiche al fine di valutare l'effettivo risparmio conseguito. Nel caso di programmi già in essere all'entrata in vigore della DGR 2601/2011, il risparmio conseguito deve essere valutato rispetto al consumo di energia primaria sostenuto nell'ultima stagione termica di cui si hanno tutti i riferimenti. Le valutazioni devono essere opportunamente destagionalizzate, utilizzando i gradi giorno della specifica località. Le informazioni così acquisite dovranno essere trasferite al CURIT con modalità stabilite con successivo provvedimento dirigenziale.

15. I programmi di cui al precedente comma 13 devono essere costituiti da:

a) ricognizione del patrimonio impiantistico (potenza, età, presenza di sistemi di contabilizzazione e termoregolazione, allacciamento a reti di teleriscaldamento);

b) elenco degli interventi programmati o già attivati sugli edifici alla data di entrata in vigore della DGR 3522/2012, che possano essere portati a conclusione in base a quanto previsto ai commi 16 e 17;

c) elenco degli interventi presenti nel programma triennale delle opere pubbliche;

d) elenco degli interventi programmati negli anni successivi da implementare in occasione dell'aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche.

16. Per gli edifici ed i complessi di edilizia residenziale pubblica allacciati negli ultimi cinque anni a reti di teleriscaldamento cittadino in cogenerazione o termovalorizzazione si intendono rispettati gli obblighi di installazione di sistemi di termoregolazione e contabilizzazione.

17. I programmi di cui al comma 13, con i relativi aggiornamenti sono tenuti a disposizione delle Autorità competenti.

18. Gli edifici o la porzione di edifici adibiti ad uso residenziale, in cui la maggioranza dei millesimi di superficie lorda di piano siano destinati ad edilizia residenziale pubblica in conformità alla L.R. 27/2009, sono sottoposti alla regolamentazione prevista ai commi 16,17, 18, 19 e 20;

11 RESPONSABILE DELL'ESERCIZIO E DELLA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO TERMICO

1. L'esercizio, la conduzione, il controllo, la manutenzione dell'impianto termico e il rispetto delle disposizioni di legge in materia di efficienza energetica in edilizia sono affidati al Responsabile dell'impianto, così come definito all'art. 4 comma 1 lettera eee), che può delegarle ad un terzo. La delega al Terzo responsabile non è consentita nel caso di singole unità immobiliari residenziali in cui il generatore o i generatori non siano installati in locale tecnico esclusivamente dedicato. In tutti i casi in cui nello stesso locale tecnico siano presenti generatori di calore oppure macchine frigorifere al servizio di più impianti termici, può essere delegato un unico Terzo responsabile.

2. In caso di condominio dotato di impianto termico centralizzato in cui non viene nominato un Amministratore, i proprietari (condomini) mantengono in solido il ruolo di Responsabile dell'impianto termico e, ai fini dell'accatastamento, devono comunicare alla ditta manutentrice o al Terzo responsabile, oltre ai dati del condominio, le generalità del soggetto che li rappresenta in qualità di Responsabile dell'impianto.

3. In caso di impianti non conformi alle disposizioni di legge, la delega a terzi non può essere conferita, salvo che nell'atto di delega sia espressamente incluso l'incarico di procedere alla messa a norma e sia posto in essere ogni atto o comportamento che garantisca la relativa copertura finanziaria e metta in condizione il Terzo responsabile di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa vigente. Negli edifici in regime di condominio, la garanzia è fornita attraverso una apposita delibera dell'assemblea dei condomini. In tale ipotesi la responsabilità degli impianti resta in carico al Delegante, fino al completamento degli interventi necessari per la messa a norma, da comunicare per iscritto da parte del Terzo responsabile al Delegante entro e non oltre cinque giorni lavorativi dal termine dei lavori.

4. Il Responsabile oppure, ove delegato, il Terzo responsabile rispondono del mancato rispetto della normativa vigente relativa all'impianto termico, in particolare in materia di sicurezza, di tutela dell'ambiente e di efficienza energetica. L'atto di assunzione di responsabilità da parte del terzo, che lo individua anche come destinatario delle sanzioni amministrative e come il soggetto tenuto al riconoscimento dei contributi previsti a favore delle autorità competenti, deve essere redatto in forma scritta. Il Terzo responsabile assume ogni responsabilità di natura civile connessa alla gestione dell'impianto termico; grava invece sull'operatore che esegue le specifiche operazioni sull'impianto ogni responsabilità di natura penale legata alla non corretta esecuzione delle stesse.

5. Il Terzo responsabile, ai fini di cui al comma 3, comunica tempestivamente in forma scritta al delegante l'esigenza di effettuare interventi non previsti al momento dell'atto di delega, indispensabili per il corretto funzionamento dell'impianto termico o per la rispondenza alle prescrizioni normative. Negli edifici in regime di condominio, l'Amministratore condominiale o, nel caso tale figura non sia stata nominata, l'insieme dei condomini devono autorizzare con apposita delibera condominiale il Terzo responsabile ad effettuare i predetti interventi tempestivamente e comunque non oltre 30 giorni dalla comunicazione di cui sopra, facendosi carico dei relativi costi. In assenza della delibera condominiale entro i termini indicati, la delega del Terzo responsabile decade automaticamente, senza precludere la possibilità di svolgere altre mansioni di manutenzione ordinaria.

6. E' prevista la possibilità che il delegante (l'Amministratore o il Proprietario) richieda che l'esecuzione degli interventi individuati dal Terzo responsabile sia rinviata al termine della stagione di riscaldamento, previa approvazione dell'Autorità competente, onde evitare interruzioni di servizio. Nel periodo che intercorre tra la richiesta dell'esercizio in deroga e l'esecuzione degli interventi, la responsabilità dell'impianto ritorna in capo al delegante.

7. Il Terzo responsabile informa le Autorità competenti:

a) della delega ricevuta, entro dieci giorni lavorativi;

b) della eventuale revoca dell'incarico o rinuncia allo stesso, entro due giorni lavorativi;

c) della decadenza di cui al comma 5, entro i due giorni lavorativi, nonché le eventuali variazioni sia della consistenza sia della titolarità dell'impianto.

Revoche o dimissioni volontarie dall'incarico da parte del terzo incaricato, anticipate rispetto alla naturale scadenza del contratto, dovranno essere opportunamente motivate nella comunicazione da trasmettere all'Autorità competente. Nei casi di sottoscrizione di contratti di assunzione del ruolo di Terzo responsabile con scadenza annuale è fatto obbligo della comunicazione all'Autorità competente della conclusione del contratto e dell'eventuale successivo rinnovo dell'assunzione da parte del terzo contraente.

Le comunicazioni relative alla nomina e alla revoca del Terzo responsabile devono essere trasmesse all'Autorità competente in via telematica attraverso il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici, direttamente o attraverso i CAIT presenti sul territorio. Nel caso ci si avvalga dei CAIT per la trasmissione delle Dichiarazioni di avvenuta manutenzione, il Terzo responsabile è obbligato a rivolgersi al CAIT anche per la trasmissione delle assunzioni, dimissioni o revoche di responsabilità. In tal caso, la documentazione in originale deve essere conservata dal CAIT che provvede alla informatizzazione delle informazioni.

8. Il Terzo responsabile non può delegare ad altri le responsabilità assunte mentre può delegare specifiche mansioni ad altri soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarandole nel contratto stesso con cui dichiara l'assunzione di responsabilità. Rimane ferma la sua diretta responsabilità ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1667 e seguenti del Codice Civile. Le attività delegate non possono in ogni caso formare oggetto di sub-delega. Gli adempimenti amministrativi connessi alla gestione dell'impianto, tra cui la presentazione del Rapporto di controllo tecnico ed il versamento dei relativi contributi, non possono essere delegati e restano competenza del Terzo responsabile.

9. Il ruolo di Terzo responsabile di un impianto è incompatibile con il ruolo di venditore di energia per il medesimo impianto e di società a qualsiasi titolo legate al suddetto venditore, in qualità di partecipate o controllate o associate in ATI o aventi stessa partecipazione proprietaria o aventi in essere un contratto di collaborazione, a meno che la fornitura sia effettuata nell'ambito di un contratto di "servizio energia". Nel contratto di servizio energia deve essere riportata esplicitamente la conformità alle disposizioni del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115. L'obbligo di redazione della diagnosi energetica è esteso a tutti i contratti di rendimento energetico e di servizi energetici.

10. Nei casi di impianti con potenza nominale al focolare superiore a 232 kW ovvero 200.000 kcal/h, il Terzo responsabile deve provvedere, attraverso la propria organizzazione o tramite un soggetto delegato, anche al rispetto degli obblighi relativi alla conduzione dell'impianto, ivi compresa l'individuazione della figura del conduttore.

11. Il Terzo responsabile deve essere un'impresa iscritta alla Camera di Commercio o all'albo degli Artigiani, ai sensi dell'art. 1 comma 2 del Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37, ed abilitata con riferimento alla lettera c) e, per gli impianti a gas, anche lettera e) dell'art. 1 comma 2 del suddetto Decreto.

12. Nel caso di impianti termici con potenza nominale al focolare superiore a 350 kW, ferma restando la normativa vigente in materia di appalti pubblici, il Terzo responsabile deve essere in possesso di certificazione UNI EN ISO 9001 relativa all'attività di gestione e manutenzione degli impianti termici, o attestazione rilasciata ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 5 ottobre 2010, n. 207, nelle categorie OG 11, impianti tecnologici, oppure OS 28.

13. Il Responsabile di impianto è tenuto a:

a) rispettare o far rispettare il periodo di riscaldamento previsto dalla normativa di settore;

b) rispettare o far rispettare i limiti massimi ammessi inerenti alla durata di attivazione dell'impianto e le temperature d'esercizio negli ambienti previsti dalla normativa di settore;

c) rispettare o far rispettare il divieto di provvedere alla climatizzazione estiva e invernale di cantine, ripostigli, scale primarie e secondarie, box, garage e depositi come indicato dall'art. 24 comma 3 bis della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006;

d) trasmettere all'Autorità competente la Dichiarazione di Avvenuta Manutenzione di cui al successivo punto 17, nei casi ove quest'obbligo è previsto in capo al Responsabile dell'impianto;

e) provvedere all'installazione, alla manutenzione e alla revisione dei sistemi di contabilizzazione del calore e di termoregolazione degli impianti centralizzati di cui è responsabile;

f) provvedere, nel caso di nuova installazione o di ristrutturazione dell'impianto termico, alla realizzazione di un impianto di produzione di energia termica conformemente a quanto previsto dai punti 6.5 e 6.6 della DGR 8745/2008;

g) porre in essere tutte le azioni di propria competenza al fine di assicurare il rispetto degli adempimenti di cui al presente dispositivo nell'eventualità in cui la responsabilità dell'impianto sia stata delegata ad un terzo.

14. Il Responsabile dell'impianto che non possiede i necessari requisiti per provvedere alle attività di cui al comma precedente, deve incaricare soggetti ritenuti idonei rispetto al presente dispositivo per la realizzazione di quanto previsto.

12 AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO

1. L'Amministratore di condominio, in caso di impianto centralizzato, è responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto termico, salvo in caso di nomina di un Terzo responsabile. Pertanto, è tenuto a far rispettare quanto previsto al punto 11, comma 13. L'Amministratore di condominio è comunque tenuto a trasmettere all'Autorità competente la sua nomina di Amministratore, entro e non oltre la fine del mese successivo al mese in cui è avvenuta la sottoscrizione di accettazione; alla medesima Autorità comunica, con la tempistica di cui sopra, le eventuali revoche o dimissioni dall'incarico, nonché eventuali variazioni sia di consistenza che di titolarità dell'impianto.

2. Le comunicazioni relative alla nomina e revoca della qualifica di Amministratore di condominio devono essere trasmesse all'Autorità competente, direttamente o attraverso le strutture dei CAIT presenti sul territorio, in via telematica attraverso il Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici. Tale operazione è possibile previa registrazione al Catasto in qualità di Amministratore di condominio. Quest'obbligo sussiste anche nel caso in cui l'Amministratore di condominio non assuma il ruolo di Responsabile dell'impianto termico: in tal caso l'Amministratore deve indicare anche il nominativo del Terzo responsabile. Nel caso ci si avvalga delle strutture dei CAIT per la trasmissione delle Dichiarazioni di avvenuta manutenzione, l'Amministratore di condominio è obbligato a rivolgersi al CAIT anche per la trasmissione delle assunzioni di responsabilità degli impianti relativi agli immobili di cui si è assunto la responsabilità. La documentazione in originale deve essere conservata dal CAIT che provvede alla inserimento delle informazioni.

4. La mancata o ritardata comunicazione al CURIT della titolarità dei contratti in essere o revocati da parte degli Amministratori, è passibile di sanzione ai sensi dell'art. 27, comma 1bis della L.R. 24/06 e ss.mm.ii.

5. Si adotta, al fine di comunicare alle Autorità competenti l'avvenuta nomina, revoca e/o dimissioni della qualifica di Amministratore

di condominio, la scheda "L" allegata al D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012 e ss.mm.ii.

6. Qualora il contratto di Amministratore di Condominio venga rinnovato di anno in anno con lo stesso condominio, l'Amministratore è comunque tenuto alla comunicazione della nomina e della disdetta ogni anno.

13 CONDUTTORE DEGLI IMPIANTI TERMICI

1. Per tutti gli impianti termici ad uso riscaldamento con potenza termica superiore a 232 kW o a 200.000 kcal/h (anche per quelli alimentati a gas metano e non soltanto per combustibili liquidi e solidi) è obbligatorio individuare la figura specifica del Conduttore.

2. In caso di impianti la cui la responsabilità è delegata ad un terzo, quest'ultimo deve provvedere, attraverso la propria organizzazione o tramite soggetto delegato, a rispettare gli obblighi della conduzione dell'impianto, compresa la individuazione della figura del conduttore.

3. Ai sensi dell'art. 28, comma 1, lettera b) della L.R. n. 26 del 12 dicembre 2003 e ss.mm.ii. le Province provvedono a rilasciare l'abilitazione alla conduzione degli impianti termici. Le Province devono inviare a Finlombarda S.p.A., attraverso CURIT, una comunicazione preventiva in relazione all'inizio di nuovi corsi per l'abilitazione alla conduzione di impianti termici; al termine di ogni corso le Province trasmettono a Finlombarda S.p.A. l'elenco dei soggetti che hanno conseguito la relativa abilitazione per l'iscrizione in apposito elenco regionale.

4. I corsi di formazione per conduttori di impianti termici sono regolamentati dalla normativa regionale di cui al D.D.U.O. n. 1861/2012.

14 CONTROLLO, MANUTENZIONE E VERIFICA DELL'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI

1. Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione e verifica dell'efficienza dell'impianto termico devono essere eseguite da ditte abilitate ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37, conformemente alle prescrizioni contenute nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione rese disponibili dall'impresa installatrice dell'impianto. Per gli impianti con apparecchiature fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore contenenti gas fluorurati ad effetto serra, il personale e la ditta manutentrice devono essere certificati come previsto dal D.P.R. 43/2012.

2. Qualora l'impresa installatrice non abbia fornito proprie istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione degli apparecchi e dei dispositivi che costituiscono l'impianto termico devono essere eseguite conformemente alle prescrizioni tecniche contenute nelle istruzioni relative allo specifico modello elaborate dal produttore ai sensi della normativa vigente.

3. Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione delle restanti parti dell'impianto termico e degli apparecchi e dispositivi per i quali non siano disponibili né reperibili le istruzioni del fabbricante, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio o dispositivo.

4. Le operazioni di controllo ed eventuale manutenzione previste per l'efficienza energetica dell'impianto devono essere riportate sui Rapporti di controllo tecnico ed eseguite secondo le indicazioni specificate nella tabella che segue.

Tipologia impianto	*Alimentazione*	*Potenza termica(1) (kW)*	*Cadenza controlli (anni)*	*Rapporto di controllo tecnico(2)*
Impianti con generatori di calore a fiamma	Generatori di calore alimentati a combustibili liquido o solido	$5<P_f<116,3$	1	Rapporto tipo 1
		$P_f \geq 116,4$	1 + rilevamento rendimento a metà stagione di riscaldamento	
	Generatori alimentati a gas, metano o GPL	$5<P_f<35$	2	
		$35 \leq P_f<350$	1	
		$P_f \geq 350$	1 + rilevamento rendimento a metà stagione di riscaldamento	
Impianti con macchine frigorifere/pompe di calore	Macchine frigorifere e/o pompe di calore a compressione di vapore ad azionamento elettrico e macchine frigorifere e/o pompe di calore ad assorbimento a fiamma diretta	$12<P_u<100$	4	Rapporto tipo 2
		$P_u \geq 100$	2	
	Pompe di calore a compressione di vapore azionate da motore endotermico	$P_u \geq 12$	4	
	Pompe di calore ad assorbimento alimentate con energia termica	$P_u \geq 12$	2	

Tipologia impianto	Alimentazione	Potenza termica(1) (kW)	Cadenza controlli (anni)	Rapporto di controllo tecnico(2)
Impianti alimentati da teleriscaldamento	Sottostazione di scambio termico da rete ad utenza	P_u>5	4	Rapporto tipo 3
Impianti cogenerativi	Microcogenerazione	P_{el}<50	4	Rapporto tipo 4
	Unità cogenerative	P_{el}≥50	2	
P_f – Potenza termica al focolare nominale; P_u – Potenza termica utile nominale; P_{el} – Potenza elettrica nominale				

(1) I limiti di degli intervalli sono riferiti alla potenza utile nominale complessiva dei generatori e delle macchine frigorifere che servono lo stesso impianto.

I modelli dei Rapporti saranno approvati con provvedimento dirigenziale, anche a seguito dell'adozione degli stessi a livello nazionale. Fino alla adozione formale, saranno utilizzati i rapporti conformi agli allegati "G" e "F" del D.D.U.O. n. 6260 del 13luglio 2012 e ss.mm.ii.

5. I controlli di efficienza energetica di cui ai commi precedenti devono essere inoltre realizzati:

a) all'atto della prima messa in esercizio dell'impianto, a cura dell'installatore;
b) nel caso di sostituzione degli apparecchi del sottosistema di generazione, come per esempio il generatore di calore;
c) nel caso di interventi che non rientrino tra quelli periodici ma che possono modificare l'efficienza energetica dell'impianto.

6. Il successivo controllo deve essere effettuato entro i termini di cui al comma 4 a far data dall'effettuazione dell'ultimo controllo o secondo le eventuali indicazioni dell'installatore e/o manutentore ai sensi del comma 7.

7. Gli installatori e i manutentori degli impianti termici, abilitati ai sensi del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37, nell'ambito delle rispettive responsabilità e per comprovati motivi di sicurezza, devono indicare:

a. le operazioni di controllo e manutenzione di cui necessita l'impianto da loro installato o sottoposto a manutenzione, per garantire la sicurezza delle persone e delle cose;
b. la frequenza delle operazioni di cui alla lettera a) se maggiori di quanto previsto al precedente comma 4.

Tali indicazioni devono essere consegnate al committente o all'utente in forma scritta, facendo riferimento alla documentazione tecnica del progettista dell'impianto e indicando in dettaglio i motivi.

8. Gli impianti termici devono essere muniti di un "Libretto di impianto". In caso di trasferimento della proprietà dell'immobile o dell'unità immobiliare, a qualsiasi titolo, i libretti di impianto devono essere consegnati all'avente causa, debitamente aggiornati, con gli eventuali allegati.

9. I modelli dei libretti di cui al comma 8 e dei rapporti di controllo tecnico di cui al comma 4 sono approvati con disposizioni dirigenziali, a seguito dell'approvazione da parte del competente Ministero. Fino a che tali modelli non saranno approvati, sono da utilizzarsi i modelli in vigore alla data di pubblicazione sul B.U.R.L. delle presenti disposizioni.

10. In occasione degli interventi di controllo ed eventuale manutenzione e verifica, si effettua un controllo di efficienza energetica riguardante:

a) il controllo del sottosistema di generazione come definito nell'Allegato A del Decreto legislativo 192/05 e ss.mm.ii.;

b) la verifica della presenza e della funzionalità dei sistemi di regolazione della temperatura centrale e locale nei locali climatizzati;

c) la verifica della presenza e della funzionalità dei sistemi di trattamento dell'acqua, dove previsti.

Tali operazioni sono effettuate secondo i rispettivi rapporti di controllo tecnico di cui al comma 4.

11. Al termine delle operazioni, l'operatore che effettua il controllo provvede a redigere e sottoscrivere uno specifico Rapporto di controllo tecnico, come indicato al comma 4 del presente punto. Una copia del Rapporto di controllo tecnico è rilasciata al Responsabile dell'impianto, che lo conserva e lo allega ai libretti di cui al comma 8; una copia è conservata a cura del Manutentore o Terzo responsabile per un periodo non inferiore a 5 anni per eventuali verifiche documentali da parte delle Autorità competenti. La trasmissione del Rapporto di controllo tecnico in forma cartacea all'Autorità competente non è più necessaria; tale trasmissione deve essere fatta solo su esplicita richiesta della stessa Autorità ai fini delle verifiche documentali ad essa in carico. Il Rapporto deve essere registrato in CURIT entro la fine del mese successivo alla data di controllo dell'impianto. La manutenzione si intende conclusa al momento in cui tutti i componenti che costituiscono l'impianto sono stati sottoposti a manutenzione. La data di controllo da riportare sui rapporti è quella con cui viene conclusa la manutenzione di tutte le parti dell'impianto.

12. Gli apparecchi non collegati tra di loro a servizio di un'unica unità immobiliare (moduli radianti a gas, generatori d'aria calda e termoconvettori) rappresentano un unico impianto ma sono soggetti a manutenzione differenziata, in base alla potenza nominale al focolare di ciascun apparecchio, salvo diverse indicazioni del costruttore. Il modello di Rapporto di controllo tecnico da utilizzare è quello per impianti di potenza pari alla somma delle potenze di tutti gli apparecchi.

13. La misurazione in opera del rendimento di combustione per gli impianti costituiti da generatori in batteria o da generatori modulari a moduli indipendenti, fatte salve indicazioni diverse date dal costruttore, deve essere eseguita per singolo generatore o modulo. Nel caso di moduli termici, costituiti da più elementi termici inscindibili, la misurazione deve essere eseguita considerando i moduli come unico generatore. Per la misurazione occorre fare riferimento alle norme UNI vigenti, nello specifico alla norma UNI 10389.

Non è prevista la misurazione in opera del rendimento di combustione per i generatori alimentati da combustibili solidi. Tale misurazione sarà possibile nel momento in cui sarà disponibile una specifica norma tecnica adottata da un ente normatore nazionale.

14. Il rendimento di combustione, rilevato nel corso dei controlli, misurato alla massima potenza termica effettiva del focolare del generatore di calore nelle condizioni di normale funzionamento, in conformità alle norme tecniche UNI in vigore, deve risultare non inferiore ai valori limite riportati nella tabella che segue.

Tipologie di generatori di calore	*Data di installazione*	*Valore minimo consentito nel rendimento di combustione (%)*
Generatore di calore (tutti)	Prima del 29 ottobre 1993	82 + 2 log Pn
Generatore di calore (tutti)	Dal 29 ottobre 1993 al 31 dicembre 1997	84 + 2 log Pn
Generatore di calore standard	Dal 1° gennaio 1998 al 7 ottobre 2005	84 + 2 log Pn
Generatore di calore a bassa temperatura	Dal 1° gennaio 1998 al 7 ottobre 2005	87,5 + 1,5 log Pn
Generatore di calore a gas a condensazione	Dal 1° gennaio 1998 al 7 ottobre 2005	91 + 1 log Pn
Generatore di calore a gas a condensazione	Dall'8 ottobre 2005	89 + 2 log Pn
Generatore di calore (tutti, salvo generatore di calore a gas a condensazione)	Dall'8 ottobre 2005	89 + 2 log Pn
Generatori ad aria calda	Prima del 29 ottobre 1993	77 + 2 log Pn
Generatori ad aria calda	Dopo il 29 ottobre1993	80 + 2 log Pn
log Pn: logaritmo in base 10 della potenza nominale utile espressa in kW *Per valori di Pn superiori a 400 kW si applica il limite massimo corrispondente a 400 kW*		

15. I generatori di calore per i quali, durante le operazioni di controllo e manutenzione, siano stati rilevati rendimenti di combustione inferiori ai limiti fissati, non adeguabili mediante ulteriori manutenzioni, devono essere sostituiti entro 180 giorni dalla data del controllo. Ove il Responsabile si avvalga della facoltà di richiedere, a sue spese, un'ulteriore verifica da parte dell'Autorità competente, tale scadenza viene sospesa fino all'ottenimento delle risultanze di tale verifica.

16. I generatori di calore per i quali, durante le operazioni di controllo, siano stati rilevati rendimenti di combustione inferiori a quelli fissati sono comunque esclusi dalla conduzione in esercizio continuo, di cui all'punto 8, comma 11, lettera e).

17. Le macchine frigorifere e le pompe di calore per le quali nel corso delle operazioni di controllo sia stato rilevato che i valori dei parametri che caratterizzano l'efficienza energetica (COP / GUE / EER) sono inferiori del 15 per cento rispetto a quelli misurati in fase di collaudo o primo avviamento riportati sul libretto di impianto, devono essere riportate alla situazione iniziale, con una tolleranza del 5 per cento. Qualora i valori misurati in fase di collaudo o primo avviamento non siano disponibili, si fa riferimento ai valori di targa.

18. Le unità cogenerative per le quali nel corso delle operazioni di controllo sia stato rilevato che i valori dei parametri che caratterizzano l'efficienza energetica non rientrano nelle tolleranze definite dal fabbricante e comunque nei limiti minimi di cogenerazione (rendimento complessivo dell'unità di cogenerazione, così come indicato al punto 2 dell'Allegato II del Decreto Legislativo 20/2007) devono essere riportate alla situazione iniziale, secondo il piano di manutenzione del fabbricante.

19. Le operazione di controllo e manutenzione devono essere effettuate con strumentazione idonea per la misurazione in opera del rendimento, da sottoporre a regolare manutenzione secondo quanto prescritto dalle istruzioni del costruttore dello strumento. In ogni caso, lo strumento deve essere verificato e tarato almeno una volta ogni 12 mesi, secondo le indicazioni fornite dalla UNI 10389. I dati relativi alla tarature degli strumenti devono essere aggiornati anche sul portale CURIT. In base alle indicazioni della norma UNI 10845, anche la revisione e la taratura del deprimometro devono avvenire in conformità alle indicazioni fornite dal costruttore dell'apparecchio.

20. Il Responsabile dell'impianto che non provvede ad incaricare un idoneo soggetto per la manutenzione dell'impianto termico è soggetto alla sanzione di cui al punto 23 comma 5 lettera l).

15 CONTROLLO, MANUTENZIONE E VERIFICA DELL'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI TERMICI ALIMENTATI DA BIOMASSA LEGNOSA.

1. Le presenti disposizioni per gli impianti termici alimentati a biomassa legnosa prevalgono su altre, eventualmente contrastanti, riportate nel presente documento.

2. L'installazione di generatori di calore a biomassa legnosa, inseriti o meno in impianti termici, deve rispettare le norme vigenti in materia, con particolare riferimento al Decreto Ministeriale 37 del 2008 e s.m.i. e alla norma tecnica UNI 10683, ove quest'ultima sia applicabile. L'installazione di generatori di calore a biomassa legnosa è altresì soggetta, ai sensi dell'articolo 7, comma 5 del Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, alla comunicazione di cui all'articolo 6 del medesimo Decreto Legislativo. Al termine delle operazioni di installazione, l'installatore deve effettuare una verifica di corretto funzionamento dell'impianto e rilasciare le dichiarazioni di conformità riferite ai vari componenti dell'impianto, compreso il sistema di evacuazione dei prodotti della combustione, come previsto dal Decreto Ministeriale n.37 del 2008 e dalla norma UNI 10683. I sistemi fumari nuovi e quelli ristrutturati devono essere conformi ai requisiti del Regolamento UE 305/2011 relativo ai prodotti da costruzione e, fino a sua completa abrogazione, della Direttiva 89/106/CE.

3. Il produttore del generatore di calore a biomassa legnosa dovrà indicare nel libretto per la corretta installazione, l'uso e la manutenzione dell'apparecchio tutte le informazioni necessarie affinché possano essere rispettati i livelli di efficienza e di emissione dichiarati, con riferimento anche alle caratteristiche del combustibile, alle corrette modalità di gestione del generatore, al regime di

funzionamento ottimale, ai sistemi di regolazione presenti e alle configurazioni impiantistiche più idonee, ivi compreso il limite minimo e massimo del tiraggio del sistema di evacuazione dei fumi, da collegare all'apparecchio.

4. Il produttore del generatore di calore a biomassa legnosa deve indicare il valore nominale del rendimento dell'apparecchio. I nuovi apparecchi installati a partire dal 1 agosto 2014 dovranno rispettare i valori minimi di rendimento riportati nella tabella che segue, in funzione della tipologia dell'apparecchio.

Tipologia	*Alimentazione*	*Valore rendimento (%)*
Caminetto chiuso / Inserto / Stufa	Legna	75
	Pellet	85
Caldaia / Termo stufa / Termo camino	Legna	80
	Pellet	90

5. Le attività di controllo, manutenzione e verifica dell'efficienza dei generatori di calore a biomassa legnosa e del sistema di evacuazione dei prodotti della combustione, devono essere eseguite da soggetti abilitati ai sensi dell'art.1, comma 2, lettera c), del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37.

6. Tali attività devono essere eseguite conformemente alle prescrizioni tecniche indicate nelle istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione rese disponibili dal produttore del generatore e/o dall'impresa installatrice dell'impianto ai sensi della normativa vigente. Qualora l'impresa installatrice non abbia fornito proprie istruzioni specifiche, o queste non siano più disponibili, le operazioni di manutenzione devono essere eseguite conformemente alle prescrizioni tecniche indicate dal produttore, ai sensi della normativa vigente. In assenza di istruzioni specifiche, le operazioni di manutenzione si svolgeranno in conformità alle norme tecniche di riferimento. In ogni caso la manutenzione del generatore di calore, a decorrere dall'1 agosto 2014, deve essere svolta con le seguente periodicità:

a) Per generatori di calore di potenza termica nominale inferiore a 15 kW ogni 2 anni;
b) Per apparecchi di potenza termica nominale superiore o uguale a 15 kW ogni anno.

7. E' inoltre richiesta la pulizia dei sistemi di evacuazione dei fumi con periodicità almeno biennale. La fuliggine derivante dalla pulizia deve essere smaltita come rifiuto solido urbano e non deve essere dispersa nell'ambiente.

8. Gli impianti termici, anche se costituiti esclusivamente da apparecchi alimentati da biomassa legnosa, devono essere muniti di un "Libretto di impianto". In caso di trasferimento a qualsiasi titolo dell'immobile o dell'unità immobiliare, i libretti di impianto devono essere consegnati all'avente causa, debitamente aggiornati, con gli eventuali allegati.

9. Al termine delle operazioni, l'Operatore provvede a redigere e sottoscrivere lo specifico Rapporto, secondo un modello da approvare con provvedimento del Dirigente regionale competente. Una copia del Rapporto è rilasciata al Responsabile dell'impianto, che lo conserva e lo allega ai libretti di cui al comma 8; una copia è conservata a cura del Manutentore o Terzo responsabile per un periodo non inferiore a 5 anni, per eventuali verifiche da parte delle Autorità competenti. In ogni caso il Rapporto redatto deve essere registrato a CURIT entro la fine del mese successivo alla data di controllo. La manutenzione si intende conclusa al momento in cui tutti i componenti dell'impianto sono stati sottoposti a manutenzione. La data da riportare sul Rapporto è quella in cui viene conclusa la manutenzione di tutte le parti dell'impianto.

16 GESTIONE DEL CATASTO UNICO REGIONALE DEGLI IMPIANTI TERMICI (CURIT)

1. Regione Lombardia, allo scopo di conoscere, in modo completo ed unitario, i dati relativi agli impianti termici e favorire una diffusione omogenea delle attività di ispezione, ha istituito un sistema informativo unico in cui far confluire i catasti delle Autorità competenti, senza nuovi o maggiori oneri per le stesse. Le Autorità competenti sono tenute all'utilizzo delle funzionalità comprese nel Catasto Unico Regionale Impianti Termici, CURIT, pena l'impossibilità di esercitare pienamente le proprie competenze.

2. Nel CURIT devono confluire anche le informazioni relative all'installazione di impianti alimentati da fonte di energia rinnovabile, allo scopo di conoscere tutti i fattori che compongono l'offerta del sistema energetico regionale e che devono confluire nella predisposizione del Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e della relativa attività di monitoraggio.

3. Regione Lombardia tramite la società Finlombarda S.p.A. provvede alle seguenti attività:
a) gestione del Catasto Unico Regionale Impianti Termici in tutte le sue componenti;
b) coordinamento e riconoscimento dei Centri di Assistenza Impianti Termici;
c) supporto tecnico alle Autorità competenti per l'utilizzo del Catasto e lo svolgimento delle attività oggetto delle presenti Disposizioni;
d) elaborazione dei dati necessari a Regione Lombardia per la predisposizione della Relazione Biennale relativa alle attività ispettive svolte dalle Autorità competenti ed analisi dei dati del Catasto Unico Regionale Impianti Termici per le attività di programmazione regionale;
e) gestione e verifica del corretto operato e della regolarità nel flusso delle informazioni da parte dei Centri di Assistenza Impianti Termici;
f) realizzazione di campagne informative in materia di impianti termici per Regione Lombardia.

4. Nell'ambito della gestione del CURIT, le Autorità competenti sono tenute all'aggiornamento delle tabelle di propria competenza, in particolare:

a) Viari;
b) Fornitori di Energia;
c) Costruttori di apparecchi;
d) Progettisti;
e) Modelli di stampa.

5. Nei casi in cui, su segnalazione del soggetto demandato alla trasmissione, l'Autorità competente provveda alla eliminazione di una dichiarazione informatizzata nel CURIT, i contributi originariamente addebitati sul Portafoglio non saranno rimborsati.

6. In base a programmi ed azioni rivolte al miglioramento dei servizi esposti attraverso CURIT, Finlombarda S.p.A. può intervenire sull'applicativo, definendo anche competenze differenti rispetto alle attuali definizioni di ruoli operativi del CURIT.

17 DICHIARAZIONE DI AVVENUTA MANUTENZIONE

1. La dichiarazione di avvenuta manutenzione di cui alla lettera bb) del punto 4 comma 1, è redatta sulla base di modelli di Rapporto che saranno approvati con provvedimento del Dirigente regionale competente, in base alla tipologia del generatore oggetto di manutenzione.

2. La trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione deve essere fatta esclusivamente in via telematica al Catasto Unico Regionale Impianti Termici (CURIT). L'informatizzazione dei dati riguarda tutta la documentazione inerente la gestione degli impianti termici, riportando in modo fedele quanto indicato sui rispettivi modelli cartacei.

3. L'Autorità competente non può procedere all'inserimento dei dati delle dichiarazioni né tramite proprie risorse né attraverso altro tipo di società od organizzazione.

4. La trasmissione delle dichiarazioni redatte nell'arco di un mese solare, deve avvenire entro e non oltre la fine del mese successivo. La medesima scadenza è prevista nei casi di consegna delle dichiarazioni al CAIT, qualora ci si rivolga a tali strutture per la trasmissione al Catasto. All'atto della presentazione, nel caso in cui vi siano prescrizioni, le stesse devono essere prioritariamente segnalate all'Autorità competente o al CAIT.

5. Al fine di attestare il rispetto dei termini di presentazione delle dichiarazioni, la consegna delle stesse in formato cartaceo ai CAIT deve essere accompagnata da apposita distinta di trasmissione, come da modello "C" allegato al D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012 e ss.mm.ii..

6. La mancata trasmissione della dichiarazione da parte del soggetto competente è passibile di sanzione ai sensi dell'art. 27, comma 1 della L.R. 24/06.

7. E' facoltà dell'Autorità competente effettuare controlli a campione sui soggetti tenuti alla trasmissione delle dichiarazioni che operino direttamente sul portale CURIT. Qualora l'Autorità competente intenda procedere a verifiche documentali delle dichiarazioni registrate a Catasto riferite ad impianti del territorio di propria competenza può richiedere al Manutentore, o al CAIT nel caso il Manutentore si sia rivolto a tale struttura, la documentazione cartacea originale dei Rapporti di controllo tecnico e manutenzione trasmessi telematicamente. Nel caso di richieste ad un CAIT, l'Autorità competente deve inoltrare l'elenco delle dichiarazioni da verificare. Il CAIT dovrà consegnare l'originale del Rapporto di controllo tecnico, conservando una copia nei propri archivi con le stesse modalità con cui deve archiviare gli originali, mettendola a disposizione per eventuali controlli di Regione Lombardia o del Soggetto delegato. Richieste generiche delle Autorità competenti dovranno essere motivate e i CAIT potranno esporre i costi sostenuti per la produzione delle copie. L'Autorità che accerta una registrazione non corretta e ripetuta di singoli manutentori o del CAIT, può richiedere al Soggetto gestore del CURIT la sospensione dell'accesso al Catasto.

8. La dichiarazione di avvenuta manutenzione ha validità per le due stagioni termiche successive alla data di presentazione, salvo nei casi in cui la manutenzione degli impianti sia prevista ad intervalli temporali più ampi. In tali casi la validità della dichiarazione corrisponde al numero di stagioni termiche pari al numero di anni di validità della manutenzione.

9. La validità della dichiarazione è subordinata alla corresponsione del contributo all'Autorità competente e alla Regione, nonché alla rilevazione dei valori dei prodotti della combustione, ove previsto per il tipo di apparecchio oggetto di manutenzione, o di eventuali altri controlli di efficienza energetica secondo la tipologia dell'apparecchio. I rapporti privi del versamento dei contributi di cui sopra, finalizzati alla copertura dei costi per le ispezioni e la gestione del CURIT e/o dei valori della prova di combustione, o di eventuali altri controlli di efficienza energetica, non sono ritenuti validi per la dichiarazione di avvenuta manutenzione. Per i casi in cui sono previsti interventi di manutenzione con una frequenza maggiore rispetto alla misurazione in opera del rendimento, è obbligatorio presentare la dichiarazione di avvenuta manutenzione nell'anno in cui viene effettuata tale misurazione. Sui modelli adottati per la dichiarazione di avvenuta manutenzione deve essere sempre riportato il codice identificativo dell'impianto a cui è riferita.

10. Il Responsabile dell'impianto è passibile di sanzione qualora non provveda, a fronte di regolare manutenzione, a riconoscere le quote dei contributi previsti in base alla relativa fascia di potenza ed alla tipologia di impianto.

11. Per i nuovi impianti, nei casi di sostituzione dei generatori di calore o a seguito di ristrutturazione totale degli impianti termici deve essere trasmessa al Catasto la scheda identificativa dell'impianto, corredata dei rapporti di controllo tecnico del generatore, o dei generatori che costituiscono l'impianto, per certificare l'avvenuta prova di corretto funzionamento all'atto dell'installazione. La scheda identificativa ed i rapporti di controllo tecnico sono quelli previsti dal D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012 e ss.mm.ii.; il rapporto di control-

lo tecnico deve attestare l'avvenuta prova di combustione all'attivazione dell'impianto, per generatori a combustione dove è possibile effettuare tale prova, e deve essere trasmessa dalla ditta installatrice entro la fine del mese successivo alla data dell'installazione. In questi casi la documentazione deve essere trasmessa all'Autorità competente esclusivamente attraverso lo strumento del Catasto senza il pagamento dei contributi economici previsti per le Dichiarazioni di avvenuta manutenzione.

12. Ai fini dell'individuazione dell'importo dei contributi previsti per la presentazione della Dichiarazione di avvenuta manutenzione, in presenza di impianti costituiti da più apparecchi a servizio di un'unica unità immobiliare, la fascia di potenza è determinata dalla somma della potenza nominale al focolare di tutti gli apparecchi a servizio della stessa unità immobiliare, purché abbiano una potenza nominale al focolare superiore ai 5 kW ciascuno.

13. Nel caso di impianti composti da più generatori alimentati da fonti energetiche differenti, la determinazione del contributo si basa sulla potenza del generatore alimentato da combustibile fossile, seguendo il seguente ordine di priorità: gas metano, GPL, gasolio.

14. In occasione di interventi di manutenzione straordinaria che possano modificare l'efficienza energetica dell'impianto, devono essere effettuati anche i controlli previsti per la manutenzione ordinaria. Pertanto deve essere compilato un nuovo rapporto di controllo tecnico, completo laddove previsto della misurazione in opera del rendimento, del tiraggio o di eventuali altri controlli di efficienza energetica secondo la tipologia dell'apparecchio. Lo stesso dovrà essere trasmesso, con i relativi contributi, all'Autorità competente secondo le modalità individuate aggiornando i dati dell'impianto per i componenti eventualmente sostituiti e la tempistica della successiva manutenzione e la relativa scadenza della dichiarazione.

15. In caso di rifiuto del Responsabile dell'impianto a corrispondere i contributi di cui al successivo punto 18, il Manutentore è tenuto a:
- informare il Responsabile dell'impianto del rischio di sanzione per mancata presentazione della dichiarazione;
- esplicitare il mancato pagamento nelle osservazioni del rapporto di controllo tecnico;
- consegnare comunque la versione cartacea dei Rapporti di controllo tecnico all'Autorità competente agli accertamenti e alle ispezioni senza provvedere alla trasmissione telematica, allegando una propria dichiarazione sulla base del modello "O" allegato al D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012 e ss.mm.ii.

16. Il Soggetto incaricato della manutenzione deve riportare nei Rapporti di controllo tecnico il codice fiscale del Soggetto responsabile. Tale informazione è obbligatoria per la corretta trasmissione telematica della Dichiarazione di avvenuta manutenzione. Il rifiuto da parte del Responsabile dell'impianto di comunicare il proprio codice fiscale rende gli allegati non validi per la presentazione della Dichiarazione di avvenuta manutenzione in quanto impedisce la sua registrazione nel CURIT; pertanto non devono essere corrisposti i contributi previsti.

17. Sui Rapporti di controllo tecnico devono essere riportati negli appositi campi i dati dei consumi dell'impianto, distinti per i due periodi di riscaldamento precedenti alla data della manutenzione. Il Responsabile dell'impianto ha l'obbligo di comunicare tali dati al Manutentore. Laddove non si riesca a reperire i valori dei consumi di combustibile riferiti alle due stagioni termiche precedenti, devono essere indicati i consumi presunti dalla lettura del contatore o in alternativa dalla fatturazione del combustibile, anche se l'impianto di adduzione del combustibile è a servizio di più apparecchi non esclusivamente destinati al riscaldamento.
Gli impianti, i cui Rapporti di controllo tecnico trasmessi non riportino i dati relativi ai consumi, dovranno essere oggetto di ispezione in modo prioritario rispetto a quelli per cui tali dati sono correttamente riportati.

18. La trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione deve essere effettuata dal Manutentore per impianti di potenza nominale al focolare inferiore a 35 kW, mentre per impianti di potenza superiore o uguale a 35 kW dal Terzo responsabile o, ove questi non sia stato nominato, dall'Amministratore di condominio. Negli edifici in cui non è presente la figura del Terzo responsabile o dell'Amministratore di condominio, la trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione compete al Manutentore.

18 CONTRIBUTO REGIONALE E PER LE AUTORITÀ COMPETENTI – PORTAFOGLIO DIGITALE

1. Per garantire la copertura dei costi di gestione del Catasto degli impianti termici, dei servizi correlati e delle ispezioni degli impianti termici, il Responsabile dell'impianto termico deve riconoscere un contributo a Regione Lombardia e all'Autorità competente mediante il Portafoglio digitale gestito da Finlombarda spa.

2. Sono esclusi dal suddetto riconoscimento le seguenti tipologie di impianti:
- Gli impianti di climatizzazione estiva;
- Gli impianti e gli apparecchi alimentati con biomassa legnosa;
- Gli impianti e gli apparecchi alimentati da pompe di calore;
- Gli impianti allacciati a reti di teleriscaldamento.

3. Sistemi di recupero dei contributi per le Autorità competenti diversi dal "Portafoglio Digitale" sono validi per interventi di manutenzione eseguiti fino al 31 luglio 2014. Per tutte le manutenzioni degli impianti termici eseguite a far data del 1° agosto 2014, il recupero di entrambi i contributi viene eseguito esclusivamente da Finlombarda S.p.A. attraverso lo strumento di "Portafoglio Digitale". Il riconoscimento delle quote destinate alle Autorità competenti avviene mensilmente e secondo le modalità e le specifiche comunicate da Finlombarda S.p.A. alle Autorità stesse.

4. Nel rispetto del principio di equità il contributo regionale è determinato in base ai criteri di seguito indicati:
- la potenza nominale al focolare complessiva dell'impianto stabilisce la fascia di appartenenza dello stesso;
- il contributo viene determinato moltiplicando il limite superiore della fascia di appartenenza per l'indice unitario di € 0,03 per kW; per la fascia superiore ai 350 kW lo stesso è stato calcolato sulla potenza media pari a 600 kW.

Pertanto il contributo è determinato, in ragione delle fasce di potenza, come indicato nel seguente prospetto.

POTENZA	CONTRIBUTO IN €
Potenza inferiore a 35 kW	1,00
Potenza35-50 kW	1,50
Potenza 50,1-116,3 kW	3,50
Potenza 116,4 – 350 kW	10,00
Potenza maggiore di 350 kW	18,00

5. Il contributo per l'Autorità competente è determinato a livello regionale sulla base della fascia di potenza degli impianti termici entro la quale ricade l'impianto, come di seguito indicato.

POTENZA	CONTRIBUTO IN €
Potenza inferiore a 35 kW	7,00
Potenza35-50 kW	14,00
Potenza 50,1-116,3 kW	80,00
Potenza 116,4 – 350 kW	140,00
Potenza maggiore di 350 kW	190,00

6. Al fine di poter operare sul Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici per la trasmissione delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione, direttamente o tramite i CAIT, le singole aziende di manutenzione ed i soggetti demandati a tale operazione devono essere regolarmente registrate e disporre di un credito residuo positivo sul proprio "Portafoglio digitale" assegnato all'atto della registrazione, pena la non trasmissibilità delle dichiarazioni di avvenuta manutenzione. La società Finlombarda S.p.A. è incaricata della gestione del sistema di recupero del contributo regionale e, dal 1 agosto 2014, del contributo per l'Autorità Competente oltre che della ricarica del "Portafoglio digitale". I contributi sono automaticamente addebitati sul "Portafoglio digitale" del soggetto demandato alla trasmissione della dichiarazione di avvenuta manutenzione operante sul Catasto Unico Regionale degli Impianti Termici. Il credito presente sul "Portafoglio digitale" può essere utilizzato senza limiti di scadenza temporale. La ricarica del "Portafoglio digitale" è assicurata attraverso le modalità illustrate sul portale CURIT.

7. Qualora l'operatore registrato a CURIT cessi la propria attività, può chiedere la restituzione del credito residuo presente sul "Portafoglio digitale" tramite idonea richiesta inviata a Finlombarda S.p.A. corredata di certificazione di cessazione dell'attività. Le modalità e le tempistiche sono quelle indicate nel D.D.U.O. n. 6260 del 13 luglio 2012 e ss.mm.ii..

8. A conclusione di ogni stagione termica, è facoltà di Regione Lombardia richiedere alle Autorità competenti un resoconto di spesa delle quote di contributi raccolti per la copertura dei costi delle ispezioni degli impianti termici e dei servizi e attività ad esse collegati.

19 ATTIVITÀ ISPETTIVA

1. Le Autorità competenti sono tenute all'effettuazione degli accertamenti e delle ispezioni volte alla verifica dell'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi energetici, della manutenzione e dell'esercizio degli impianti di climatizzazione rientranti nell'ambito di applicazione del presente provvedimento. L'ispezione dell'impianto deve inoltre individuare il corretto dimensionamento dell'impianto rispetto al fabbisogno termico dell'edificio.

2. Nell'ambito delle attività ispettive, le Autorità competenti effettuano controlli anche sul corretto impiego dei combustibili negli impianti termici del settore civile, verificando il rispetto delle disposizioni regionali che, ai sensi degli articoli 11, c. 1, lett. b), 24, c. 1 e 30, c. 5, della L.R. 24/06, limitano l'uso dei combustibili più inquinanti.

3. Laddove in sede di attività ispettiva, risulti necessaria l'adozione di atti di polizia giudiziaria, l'ispettore deve essere supportato dalla competente polizia locale. Qualora vengano inoltre rilevati elementi di criticità dell'impianto tali da configurare fattori di rischio per la sicurezza si può procedere alla richiesta di interruzione della fornitura di gas all'azienda distributrice.

4. Qualora in sede di ispezione l'impianto non raggiunga i limiti minimi di rendimento di combustione previsti per legge, il Responsabile dovrà inviare all'Autorità competente una copia del rapporto di controllo tecnico, redatto in data successiva all'ispezione e nei tempi previsti dall'Autorità stessa da un tecnico abilitato che attesti il rientro nei limiti previsti. Ove ciò non accada, il Responsabile sarà tenuto a sostituire il generatore di calore entro 180 giorni dall'ispezione.

5. Per gli impianti termici di potenza nominale al focolare complessiva superiore o uguale a 116,3 kW con uno o più generatori di calore di età superiore a quindici anni, l'attività di ispezione da parte delle Autorità competenti avverrà in due fasi:

a) la prima fase mediante l'ispezione come specificata nel capitolo "*definizioni*" delle presenti disposizioni;

b) la seconda fase mediante la consegna all'Autorità competente, da parte del Responsabile dell'impianto, entro 60 giorni dalla formale richiesta di presentazione da parte dell'Autorità competente, di una relazione asseverata da parte di un tecnico abilitato in cui si dimostri che l'efficienza globale media stagionale dell'impianto termico centralizzato *è superiore al valore limite di* $65+3 \log P_n$. Nel caso in cui l'efficienza globale media stagionale risulti inferiore al limite previsto, il Responsabile di impianto dovrà provvedere entro il termine del 31 luglio della stagione termica successiva a:

– sostituire il/i generatore/i di calore di età superiore ai 15 anni secondo le disposizioni vigenti, se l'operazione è economicamente sostenibile, e darne comunicazione all'Ente Locale competente, come previsto dalle presenti disposizioni;

oppure

– dimostrare la diseconomicità della sostituzione del generatore di calore individuando e realizzando interventi diversi che consentano il rientro nei limiti dell'efficienza globale media stagionale dell'impianto termico. Tale indicazione dovrà essere contenuta nella relazione tecnica prima richiamata. Il limite di convenienza economica, al netto degli incentivi finanziari nazionali, regionali e comunali per la sostituzione del/i generatore/i di calore, è determinato dal recupero entro dieci anni dei costi dell'intervento.

Il calcolo dell'efficienza globale media stagionale dovrà seguire la metodologia di calcolo adottata dalla Regione Lombardia con la DGR 8745/2008 e ss.mm.ii..

A fronte di una dichiarazione scritta con un impegno formale da parte del Responsabile di impianto di sostituire il generatore di calore entro un termine prestabilito, soggetta all'approvazione dell'Autorità competente, la presentazione della relazione asseverata può essere omessa. La mancata presentazione della relazione asseverata all'Autorità competente, entro i termini previsti ed in assenza della dichiarazione di impegno alla sostituzione del generatore, è equiparata al mancato raggiungimento del rendimento minimo previsto dalla legge e dalle presenti disposizioni e pertanto soggetta alla irrogazione da parte dell'Autorità competente della sanzione corrispondente al mancato raggiungimento del rendimento minimo del generatore.

6. I risultati delle ispezioni devono essere riportati sull'apposito Rapporto, sul libretto di impianto e registrati nel CURIT, a cura e sotto la responsabilità dell'ispettore incaricato dall'Autorità competente. I rendimenti degli impianti termici devono rispettare i limiti previsti al comma 14 del punto 14.

7. L'Autorità competente deve effettuare ispezioni annuali su almeno il 5% degli impianti presenti nel territorio di competenza, ai fini del riscontro della rispondenza alle norme di legge e della veridicità delle dichiarazioni trasmesse.

8. I criteri di programmazione delle ispezioni presso gli utenti finali devono considerare prioritariamente i seguenti casi:

– impianti per i quali non sia pervenuto il rapporto di controllo tecnico e che non sono ancora stati accatastati;

– impianti per i quali dalla fase di accertamento siano emersi elementi di criticità edi registrazione incompleta degli allegati;

– impianti con generatore di calore installato da oltre 15 anni;

– impianti alimentati da combustibile liquido e solido;

– tutti gli altri impianti.

9. Ai fini dell'individuazione degli impianti da sottoporre alle attività di accertamento ed ispezione che non risultino ancora accatastati, l'Autorità competente può richiedere ad altri Enti pubblici o aziende che erogano servizi di pubblica utilità le generalità dei soggetti utenti dei servizi esposti, con indicazione dell'ubicazione degli immobili, degli impianti o delle utenze che ad essi si riferiscono.

10. Per gli impianti di climatizzazione invernale di potenza termica utile nominale compresa tra 5 e 116,3 kW alimentati a gas metano o gpl e per gli impianti di climatizzazione estiva di potenza termica utile nominale compresa tra 12 e 100 kW, l'accertamento da parte dell'Autorità competente, come indicato alla lettera "a" delle "definizioni", può considerarsi sostitutivo dell'ispezione. Tuttavia le ispezioni *in situ* non possono essere inferiori al 3% degli impianti presenti sul territorio di competenza.

11. E' facoltà dell'Autorità competente, effettuare ispezioni a campione sul rispetto dei limiti delle temperature in ambiente, senza che ciò comporti oneri aggiuntivi a carico dell'utente. Tali ispezioni possono essere effettuate anche su richiesta all'Autorità competente da parte dell'utente e i relativi costi sono posti a carico dell'utente che ne fa richiesta. I rilevamenti dovranno essere effettuati dagli ispettori con strumentazioni e metodologia previste dalla norma UNI 5364. Le modalità operative sono determinate dall'Autorità stessa.

12. L'Autorità competente, oltre alle tradizionali attività di ispezione e senza oneri aggiuntivi a carico dell'utente, deve effettuare le ispezioni anche sui sistemi per la termoregolazione degli ambienti e la contabilizzazione autonoma del calore al fine di verificare l'ottemperanza alle disposizioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Tale ispezione comporterà la visita dell'ispettore incaricato dall'Autorità competente anche presso le unità immobiliari riscaldate dall'impianto termico centralizzato. Il controllo sarà di tipo visivo e documentale e potrà essere effettuata anche non contemporaneamente alle ispezioni tradizionali sull'efficienza dell'impianto. Il mancato rispetto delle vigenti disposizioni sull'obbligo dell'installazione dei sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore comporta le sanzioni di cui all'art. 23, comma5 lettera q) delle presenti Disposizioni.

13. Gli esiti delle ispezioni effettuate dovranno essere riportati su appositi rapporti i cui modelli, ove non ancora previsti, saranno definiti con successivi provvedimenti dirigenziali. In caso di inadempienza dell'Autorità competente, la Regione potrà agire ai sensi dell'art 7 bis legge n. 24 del 11 dicembre 2006.

20 ISPETTORI DEGLI IMPIANTI TERMICI

1. L'attività ispettiva è affidata a personale esperto da parte dell'Autorità competente o dell'Organismo incaricato. Sono considerati esperti e quindi idonei all'esercizio delle attività di ispezione tutti gli ispettori già operanti sul territorio regionale alla data di entrata in vigore della DGR 5117/2007, la cui attività deve essere attestata dalle Autorità competenti presso cui hanno prestato la loro opera.

2. L'Autorità competente riconosce l'abilitazione rilasciata da altri enti competenti della Regione Lombardia ai sensi del successivo

comma 5come requisito di partecipazione alla eventuale selezione per l'acquisizione di nuovi ispettori.

3. I professionisti che intendono avviare l'attività di ispezione degli impianti termici per conto delle Autorità competenti, se mai esercitata prima dell'entrata in vigore della DGR 5117/2007, devono essere in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti:

a) laurea magistrale in materia tecnica specifica conseguita presso un'università statale o legalmente riconosciuta: si ritengono lauree in materia tecnica specifica quelle in Ingegneria (qualsiasi specializzazione), Architettura, Fisica;

b) sono considerate valide le lauree brevi (diplomi di laurea; laurea di I livello) nelle stesse materie, nel cui piano di studi siano stati inseriti almeno uno dei seguenti esami come identificati dal codice MIUR riportato tra parentesi:

   – Sistemi per l'ingegneria e l'ambiente (ing-ind/09);
   – Fisica tecnica industriale (ing-ind/10);
   – Fisica tecnica ambientale (ing-ind/11);
   – Fisica teorica, modelli e metodi matematici (fis/02);
   – Misure meccaniche e termiche (ing-ind/12);
   – Chimica industriale (chim/04);
   – Principi di ingegneria chimica (ing-ind/24);

c) Diploma di scuola secondaria superiore conseguito presso un Istituto Statale o legalmente riconosciuto, più un periodo di inserimento di almeno un anno continuativo alle dirette dipendenze o di collaborazione tecnica in una impresa del settore.

   Si ritengono validi i Diplomi di maturità professionale (rilasciato da Istituto Professionale - corso quinquennale) in Tecnico delle Industrie meccaniche e i Diplomi di Perito Industriale (rilasciati da Istituto Tecnico Industriale) in:

   – Costruzioni aeronautiche;
   – Edilizia;
   – Fisica industriale;
   – Industria mineraria;
   – Industria navalmeccanica;
   – Industrie metalmeccaniche;
   – Meccanica;
   – Meccanica di precisione;
   – Metallurgia;
   – Termotecnica.

Ad uno dei requisiti sopra indicati, si aggiunge il superamento con profitto di un corso di abilitazione riconosciuto dall'Autorità competente e un periodo di affiancamento obbligatorio, a fianco di ispettori più esperti, per un numero di ispezioni non inferiore a 50. E' fatta salva la possibilità delle Autorità competenti di determinare requisiti minimi obbligatori più restrittivi.

4. Il possesso dei requisiti deve essere dichiarato dal soggetto interessato tramite apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Le Autorità competenti adottano il mutuo riconoscimento reciproco rispetto al possesso dei necessari requisiti da parte degli ispettori e possono stabilire specifiche priorità privilegiando esperienza, titoli di studio e percorsi formativi professionali.

5. I corsi di abilitazione riconosciuti dalle Autorità competenti devono garantire l'acquisizione dei requisiti minimi richiesti per la figura professionale in uscita, con particolare riferimento a:

- Legge 1083/71; Legge n. 10/91; D.P.R. n. 412/93; D.P.R. n. 551/99;D.P.R. n. 74/13; D.P.R. n. 75/13D.Lgs. 192/05; D.Lgs. 311/06; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 128/10; D.Lgs. 115/08; D.Lgs. 28/11; D.M. 37/08; L.R. n. 26/03; L.R. n. 24/06; UNI 10845; UNI 7129; UNI 7131; UNI 10389; UNI 303; UNI 8364; UNI 5364; D.G.R. 5117/07 e ss.mm.ii.; D.G.R. 5018/07 e ss.mm.ii.; D.D.U.O. 6260/11 e ss.mm.ii.;
- Elementi di chimica dei combustibili e della combustione;
- Impianti di produzione del calore e di riscaldamento, centralizzati e autonomi;
- Sistemi integrati per la climatizzazione;
- Sistemi alternativi per la climatizzazione (pompe di calore);
- Elementi di diagnosi energetica.

La commissione giudicatrice, istituita per l'espletamento dell'esame finale atto al riconoscimento della qualifica, deve essere composta da almeno tre membri di comprovata esperienza professionale almeno quinquennale nelle materie oggetto di esame, di cui almeno uno esterno all'Autorità competente, che non abbia partecipato all'attività di docenza o di organizzazione del corso medesimo.

6. Il percorso formativo previsto al comma 5 può essere modificato con specifici atti dirigenziali. Inoltre deve essere previsto un percorso di aggiornamento continuo degli ispettori che tenga in considerazione l'evoluzione della tecnica e degli impianti.

7. Il sistema delle ispezioni può essere affidato dall'Autorità competente anche ad organismi esterni di cui sia garantita l'indipendenza, anche relativamente al personale incaricato.

8. L'organismo esterno deve eseguire le operazioni di ispezione con la massima professionalità e competenza tecnica. Il personale dell'organismo esterno è vincolato dal segreto professionale.

9. Soggetti che hanno interessi di qualsiasi tipo, diretti o indiretti, nelle attività di progettazione, manutenzione ed installazione degli impianti termici selezionati per l'ispezione, nonché alle dipendenze di aziende che producono e/o commercializzano apparecchi e componentistica degli impianti termici, sono considerati incompatibili con la figura dell'ispettore di impianti termici. Tale incompatibilità può essere individuata territorialmente da parte dell'Autorità competente.

10. Sono incompatibili con il ruolo di ispettore degli impianti termici anche venditori di energia, mandatari e personale dipendente di queste organizzazioni.

11. L'ispettore di impianti termici, o l'organizzazione per conto di cui opera, è incompatibile con la figura del certificatore energetico e del tecnico abilitato per la valutazione dell'efficienza globale media stagionale dell'impianto termico ispezionato per l'intera durata dello stesso o fino alla sua completa ristrutturazione.

12. In aggiunta alle incompatibilità di cui ai commi precedenti, l'Autorità competente può in autonomia decidere criteri più restrittivi.

13. L'ispettore di impianti termici, o l'organizzazione per conto di cui opera, deve essere coperto da adeguata assicurazione per la responsabilità civile nell'ambito di tale attività.

21 DISTRIBUTORI DI COMBUSTIBILE

1. Al fine di garantire la possibilità di elaborare correttamente le informazioni relative ai consumi degli impianti termici e definire idonee politiche di riduzione delle emissioni inquinanti, i distributori di qualsiasi tipo di combustibile utilizzato per il riscaldamento civile sono obbligati a fornire alle Autorità ed agli organismi competenti, attraverso la trasmissione telematica dei dati nel CURIT, le nozioni relative alle proprie utenze attive al 31 dicembre di ogni anno entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo. I gestori delle reti di teleriscaldamento sono considerati a tutti gli effetti distributori di combustibile e pertanto soggetti agli obblighi di trasmissione dei dati delle utenze attive.

2. L'invio telematico attraverso il CURIT deve avvenire nel rispetto delle indicazioni date dal D.D.U.O. n. 6260 del 13luglio 2012 e ss.mm.ii. e secondo ulteriori specifiche che possono essere pubblicate sul portale internet del CURIT. La trasmissione annuale deve comprendere tutte le utenze attive nell'anno di riferimento e non essere limitata alle sole nuove utenze rispetto all'anno precedente. Il codice fiscale del cliente è un dato obbligatorio.

3. Gli eventuali file di caricamento trasmessi al CURIT senza la corretta denominazione non potranno essere considerati validi per l'assolvimento dell'obbligo della comunicazione. L'invio telematico attraverso il CURIT è equiparato alla trasmissione all'Autorità competente come previsto dall'art. 9 comma 3 della L.R. 24/06, come modificata dalla L.R. 3/11; è fatta salva la possibilità da parte dell'Autorità competente di richiesta di ulteriori informazioni.

4. Il mancato invio degli elenchi da parte del soggetto tenuto alla trasmissione è passibile di sanzione ai sensi dell'art. 27, comma 2 della L.R. 24/06.

22 RELAZIONE BIENNALE

1. Al termine delle campagne di ispezione, con cadenza biennale, e non oltre il 31 dicembre successivo, Regione Lombardia predispone la relazione di sintesi sullo stato di esercizio e manutenzione degli impianti termici nel territorio Regionale, sulle ispezioni effettuate e sulle azioni promozionali realizzate (art. 9, comma 10, DPR 74/2013), prevedendo la divulgazione e promozione sul proprio territorio dei dati di sintesi e la trasmissione al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. I dati e le elaborazioni necessarie per la redazione della Relazione Biennale vengono messe a disposizione delle Autorità competenti.

23 ATTIVITÀ SANZIONATORIA

1. Le irregolarità rilevate in ordine allo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti saranno imputate al soggetto che riveste il ruolo di Responsabile dell'impianto termico. Laddove l'Autorità preposta alle attività ispettive rilevi difformità per le quali non ha diretta

competenza, provvederà a darne comunicazione al soggetto competente in materia.

2. Prima di procedere all'irrogazione della sanzione prevista, l'Autorità competente può diffidare il Responsabile di impianto ad effettuare, entro un termine perentorio, gli interventi necessari ad eliminare le inadempienze riscontrate. Alla scadenza del termine previsto, in caso di mancato rispetto della diffida comminata l'Autorità competente provvederà ad avviare la procedura sanzionatoria.

3. Laddove in sede ispettiva vengano rilevate gravi inadempienze in ordine alla manutenzione e conduzione degli impianti l'Autorità competente può, escludendo la diffida preliminare, dare avvio immediato alla procedura sanzionatoria salvo l'obbligo per il Soggetto responsabile di attuare entro termine perentorio gli interventi necessari a sanare le irregolarità riscontrate.

4. Nel corso dell'attività ispettiva viene redatto, ai sensi della L.R. 90/1983, processo verbale di accertamento dell'infrazione cui fa seguito, a cura dell'Ente competente alle ispezioni, la notifica al trasgressore dell'infrazione rilevata e l'irrogazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

5. Le sanzioni previste dalle norme vigenti, nazionali e regionali, in caso di mancato rispetto delle disposizioni sopra indicate sono le seguenti;

a) Assenza del libretto e mancata compilazione o compilazione incompleta da parte dei soggetti competenti.

   L'inosservanza degli obblighi inerenti la tenuta del libretto di impianto comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 100,00 a Euro 600,00.

b) Mancato invio della scheda identificativa.

   L'inosservanza degli obblighi inerenti l'invio della scheda identificativa degli impianti termici comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 100,00 a Euro 600,00.

c) Mancata comunicazione nomina o revoca incarico Terzo responsabile.

   L'inosservanza degli obblighi inerenti la comunicazione ai sensi dell' articolo 11 comma 6 del decreto del Presidente della Repubblica 26 Agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell' art. 4, comma 4, della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 e ss.mm.ii.) , previsti dal provvedimento adottato dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b), L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 100,00 a Euro 600,00.

d) Mancata comunicazione collaudo o mancata comunicazione scheda identificativa per impianto collaudato.

   L'inosservanza degli obblighi per gli installatori inerenti all'effettuazione delle operazioni di collaudo e di trasmissione della scheda identificativa comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 100,00 a Euro 600,00. Nella fattispecie tale sanzione si applica agli installatori nel caso di impianti collaudati senza che sia stata trasmessa la documentazione prevista entro i 6 mesi dall'installazione e per gli impianti posti in esercizio senza collaudo per i quali non è stata effettuata la trasmissione della scheda identificativa con relativo rapporto di controllo tecnico.

e) Mancato invio della dichiarazione di avvenuta manutenzione.

   L'inosservanza dell'obbligo inerente l'invio della dichiarazione di avvenuta manutenzione degli impianti termici, previsto dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera b), L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 50,00 a Euro 300,00.

f) Mancato invio dei dati da parte dei distributori di combustibile.

   L'inosservanza dell'obbligo di invio, entro il 31 marzo di ogni anno, dei dati previsti dall'art. 9, comma 3, L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 1000,00 a Euro 10.000,00.

g) Mancato rispetto delle limitazioni all'utilizzo di biomasse.

   L'inosservanza delle disposizioni della Giunta Regionale concernenti le tipologie di impianto e le biomasse ivi utilizzabili, di cui all'art. 11, comma 1, lettera b), L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 a Euro 5.000,00.

h) Mancato rispetto del divieto di utilizzo di olio combustibile e carbone.

   L'inosservanza delle misure di limitazione di cui all'art. 24, comma 1, L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 5.000,00 a Euro 10.000,00.

i) Mancato rispetto requisiti di prestazione energetica per edifici nuovi o ristrutturati.

   L'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 24, comma 2, L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 1.000,00 a Euro 10.000,00.

j) Mancato rispetto delle limitazione all'utilizzo di determinati combustibili.

   L'inosservanza delle limitazioni di cui all'art. 30, comma 5, L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, disposte dalla Giunta Regionale in attuazione della normativa comunitaria e statale relativamente all'utilizzo di combustibili negli impianti di combustione, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 500,00 a Euro 10.000,00.

k) Mancato invio della documentazione prevista dal D.lgs 152/06.

   E' punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da Euro 516,00 a Euro 2.582,00 l'installatore che, in occasione dell'installazione o della modifica di un impianto termico del settore civile, non redige o redige in modo incompleto l'atto di cui all'art. 284, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. o non lo mette a disposizione del Responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto o del soggetto committente nei termini prescritti o non lo trasmette unitamente alla dichiarazione di conformità nei casi in cui questa è trasmessa ai sensi del D.M. 37 del 22 gennaio 2008. Con la stessa sanzione è punito il soggetto committente che non mette a disposizione del Responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto l'atto e l'elenco dovuti nei termini prescritti. Con la stessa sanzione è punito il Responsabile dell'esercizio e della manutenzione dell'impianto che non redige o redige in modo incompleto l'atto di cui all'articolo 284, comma 2 del D.Lgs. 128/10 o non lo trasmette all'autorità competente nei termini prescritti.

l) Mancata effettuazione delle operazioni di controllo e manutenzione.

   Il Responsabile dell'impianto, l'Amministratore del condominio, o l'eventuale terzo che se ne è assunta la responsabilità, che non ottempera a quanto stabilito dell'articolo 7, comma 1 del D.Lgs. 192/05 e ss.mm.ii., è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a Euro 500,00 e non superiore a Euro 3.000,00.

m) Mancato rilascio del rapporto di controllo tecnico da parte dell'operatore incaricato.

L'operatore incaricato del controllo e manutenzione, che non ottempera a quanto stabilito all'articolo 7, comma 2 del D.Lgs. 192/05 e ss.mm.ii., è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a Euro 1.000,00 e non superiore a Euro 6.000,00. L'autorità che applica la sanzione deve darne comunicazione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di appartenenza per i provvedimenti disciplinari conseguenti.

n) Mancato contenimento dei consumi energetici (mancato rispetto valori rendimento di combustione) e conduzione errata degli impianti.

Il proprietario o l'Amministratore del condominio, o l'eventuale terzo che se ne è assunta la responsabilità, che non ottempera a quanto stabilito dall'articolo 31, comma 1 della Legge 10/91, è punito con la sanzione amministrativa non inferiore a Euro516,00 e non superiore a Euro 2582,00.

o) Stipula non corretta di contratti di fornitura energia e conduzione impianti termici.

Nel caso in cui venga sottoscritto un contratto nullo ai sensi del comma 4 del medesimo articolo 31 della Legge 10/91, le parti sono punite ognuna con la sanzione amministrativa pari a un terzo dell'importo del contratto sottoscritto, fatta salva la nullità dello stesso.

p) Mancata comunicazione della nomina o revoca incarico Amministratore di condominio.

L'Amministratore di condominio servito da impianto di riscaldamento centralizzato che, entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale ai fini dell'istituzione e gestione del catasto degli impianti termici, omette di comunicare la propria nomina al comune o alla provincia, sulla base delle competenze previste rispettivamente dagli articoli 27, comma 1, lettera d), e 28, comma 1, lettera c), della L.R. 26/2003, incorre nella sanzione amministrativa da € 100,00 a € 600,00.

q) Mancato rispetto dell'obbligo di installazione sistemi di contabilizzazione e termoregolazione.

Il Responsabile dell'impianto termico, come individuato dal D.P.R. 412/1993, che non rispetta le disposizioni emanate dalla Giunta regionale concernenti l'obbligo di cui all'articolo 9, comma 1, lettera c) della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, incorre nella sanzione amministrativa da 500 euro a 3.000 euro per ogni unità immobiliare dell'edificio servita dall'impianto; tale sanzione, con il relativo introito, compete agli enti che effettuano i controlli di cui all'articolo 31, comma 3, della Legge 10/91.

Alla medesima sanzione è soggetto il Responsabile di impianto che, pur avendo installato sistemi di termoregolazione e contabilizzazione del calore, non ne rispetti le indicazioni del corretto funzionamento e utilizzo.

L'applicazione della presente sanzione è sospesa fino al 31/12/2016.

r) Mancato rispetto dell'obbligo di registrazione delle sonde geotermiche.

La mancata registrazione entro il termine di cui all'articolo 10, comma 4 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 o la difformità dei dati rilevati rispetto a quelli oggetto di registrazione comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 1.000,00 a € 10.000,00.

s) Mancata rispetto dell'obbligo di richiesta autorizzazione delle sonde geotermiche.

L'installazione di sonde geotermiche in assenza di autorizzazione o in difformità rispetto all'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 10, comma 3 della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 5 mila a € 30 mila oltre che, nel caso di assenza di autorizzazione, la messa fuori esercizio della sonda stessa.

t) Mancata produzione dell'attestato di certificazione energetica.

L'aggiudicatario di un contratto servizio energia o servizio energia plus o il contraente che non ottempera all'obbligo di cui all'articolo 25, comma 4 quater del D. Lgs. 115/08, incorre nella sanzione amministrativa da € 500,00 a € 2 mila, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste ai commi 17 quinquies e 17 sexies del D. Lgs. 115/08, qualora l'alienante o il locatore non adempiano all'allegazione o alla consegna dell'attestato di certificazione energetica.

u) Mancato rispetto del divieto di riscaldamento di locali non abitati.

L'inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 24, comma 3 bis, della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006 comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da € 250,00 a € 2.500,00, oltre ad ulteriori € 10,00 per ciascun metro cubo di volume lordo indebitamente climatizzato.

v) Rifiuto pagamento contributi previsti per la dichiarazione.

Il soggetto richiedente che non partecipa agli oneri di cui all'articolo 9, comma1 bis della L.R. n. 24 del 11 dicembre 2006, incorre nella sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00.

w) Mancato rispetto delle norme in materia di conduzione degli impianti termici civili.

Chi effettua la conduzione di un impianto termico civile di potenza termica nominale superiore a 232kW senza essere munito, ove prescritto, del patentino di abilitazione previsto dall'art. 287 del D.lgs 152/06 e s.m.i. è punito con una sanzione amministrativa pecuniaria da 15 Euro a 46 Euro ai sensi dell'art. 288 comma 7 del medesimo decreto legislativo.

6. L'introito dei proventi relativi alle sanzioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j) k), l), m), n), o), p) q), t), u), v), w) spetta ai Comuni per gli impianti di riscaldamento ad uso civile ubicati nei comuni con popolazione superiore a 40.000 abitanti ed alle Province per quelli ubicati nei comuni con popolazione pari o inferiore a 40.000 abitanti.

7. L'introito dei proventi relativi alle sanzioni di cui alle lettere r) e s) spetta alle Province.

8. Chiunque, dopo aver commesso una delle violazioni di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o), p) q) r), s), t), u), v), w) commetta, nei successivi dodici mesi, la violazione della medesima disposizione, è soggetto alla sanzione rispettivamente prevista, aumentata fino al doppio.

9. Chiunque, dopo aver commesso la violazione di cui alla lettera f), non ottemperi nei tre mesi successivi alla data dell'accertamento, è soggetto alla sanzione prevista aumentata fino al doppio.

Per le sanzioni in oggetto, ai sensi degli articoli 17 e 18 della Legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), titolare dell'azione è il Responsabile dell'Ente da cui dipende l'organo accertatore. I proventi spettano all'Ente accertatore. Per quanto non previsto dal presente punto si applicano le disposizioni della L.R. 5 dicembre 1983, n. 90 (Norme di attuazione della Legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale).

10. Gli introiti derivanti dall'applicazione delle sanzioni dovranno essere utilizzati dalle Autorità competenti per finanziare azioni inerenti l'applicazione delle presenti disposizioni.

24 DISPOSIZIONI FINALI

1. E' istituito un tavolo tecnico composto da rappresentati delle Associazioni Regionali di Categoria di Impiantisti e Manutentori per la verifica periodica dell'attuazione del presente provvedimento. Il suo coordinamento spetta a Regione Lombardia e la segreteria a Finlombarda S.p.A. La partecipazione al suddetto tavolo non comporta la corresponsione, da parte di Regione Lombardia, di gettoni di presenza o altra indennità.

2. E' istituito un tavolo di coordinamento composto da rappresentati delle Autorità competenti per la verifica periodica dell'attuazione del presente provvedimento. Il suo coordinamento spetta a Regione Lombardia e la segreteria a Finlombarda S.p.A. La partecipazione al suddetto tavolo non comporta la corresponsione, da parte di Regione Lombardia, di gettoni di presenza o altra indennità.

3. Per quanto non espressamente disciplinato dalle presenti disposizioni vale la disciplina nazionale in materia, già richiamata nel capitolo 2 "Normativa di riferimento" e le precedenti disposizioni regionali.

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1119
Criteri per la redazione del progetto preliminare di bonifica dei siti inquinati, di cui all'art. 93 del d.lgs. 163/2006 (art. 5 del r.r. 2/2012)

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163: «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e s.m.i.;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Richiamato in particolare l'art. 3, comma 1, lettera i) della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale – Collegato ordinamentale», che ha sostituito l'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche.», relativamente alle procedure di Bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati;

Considerato che:

- il regolamento regionale 15 giugno 2012, n. 2 (*Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003 n. 26 – Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche – relativamente alle procedure di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati) ha definito le modalità di attuazione del sopra citato art. 21*;
- l'art. 5, comma 1 del r.r. sopra richiamato prevede la determinazione da parte della Giunta regionale dei criteri per la redazione del progetto preliminare di bonifica di cui all'art. 93, comma 3 del d.lgs. 163/2006, al fine di definire i contenuti della progettazione che il responsabile del procedimento deve assicurare nell'ambito della realizzazione degli interventi di bonifica, a norma dell'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 «Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

Ritenuto pertanto di approvare, in attuazione del comma 1 dell'art. 5 del r.r. 2/2012, i criteri per la redazione del progetto preliminare di bonifica di cui all'allegato 1 al presente provvedimento;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, in attuazione al comma 1 dell'art. 5 del r.r. 2/2012, i criteri, di cui all'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, per la redazione del progetto preliminare di bonifica di cui all'art. 93, comma 3 del d.lgs. 163/2006, al fine di definire i contenuti della progettazione che il responsabile del procedimento deve assicurare nell'ambito della realizzazione degli interventi di bonifica, a norma dell'articolo 15, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207 «Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 recante - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»;

2. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO 1

CRITERI PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DI BONIFICA DEI SITI INQUINATI

Riferimenti normativi

- d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 – art. 93
- l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 – art. 21
- r.r. 15 giugno 2012, n. 2 – art. 5

Premessa

Il presente documento definisce gli elementi necessari per la redazione del Progetto preliminare di bonifica dei siti inquinati, ovvero i criteri da adottare e gli elaborati da produrre per la redazione dello stesso.
I criteri stabiliti in questo documento si applicano per la redazione del Progetto preliminare riferito alle tipologie di bonifica indicate nel Titolo V del Codice ambientale, quali:
- Interventi di bonifica e ripristino ambientale
- Interventi di messa in sicurezza permanente e ripristino ambientale.

Di seguito, quando non ulteriormente specificato, il termine "Progetto preliminare" è riferito a tutte e due le tipologie progettuali.

Il Progetto preliminare riporta le investigazioni e le analisi svolte per caratterizzare il sito e l'ambiente da questa influenzato; gli obiettivi di bonifica approvati e da raggiungere nella specifica situazione ambientale e territoriale con esplicito riferimento ai vincoli normativi e alla destinazione d'uso prevista per il sito dagli strumenti urbanistici; analizza e seleziona le migliori tecnologie di bonifica che possono essere adottate per il sito in esame; indica gli interventi e i lavori da realizzare in base alla tecnologia individuata per:

a) la bonifica, al fine di raggiungere i valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) o le concentrazioni soglia di rischio (CSR) per il sito in funzione della destinazione d'uso prevista dal Piano di Governo del Territorio;
b) la messa in sicurezza permanente; definisce compiutamente gli interventi e i lavori da realizzare per eseguire e garantire la manutenzione delle misure di sicurezza e degli strumenti di controllo.

* * *

Le indagini, i prelievi e i sondaggi sono, condotti fino ad un livello tale da consentire i calcoli preliminari delle strutture e degli impianti e lo sviluppo del computo metrico estimativo. Il Progetto preliminare potrà essere redatto anche per lotti distinti di intervento. Nel caso che l'autorità competente preveda un intervento di bonifica per lotti, ovvero la presentazione da parte del soggetto affidatario di un Progetto operativo globale di bonifica, che contempli la presentazione di una progettazione definitiva di dettaglio per lotti, il Progetto preliminare dovrà prevedere le suddette caratteristiche per ogni singolo lotto oggetto di progettazione definitiva.

In particolare il Progetto preliminare deve individuare compiutamente per ogni Lotto gli interventi e i lavori da realizzare in base alla tecnologia selezionata per:

a) raggiungere i valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) o le concentrazioni soglia di rischio (CSR) per il sito relative alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici e/o dal piano di sviluppo urbanistico;
b) garantire l'efficienza della messa in sicurezza permanente.

Il Progetto preliminare deve descrivere dettagliatamente le relazioni tra le diverse sezioni progettuali, in termini tecnologici, temporali e spaziali.

Si articola nelle seguenti sezioni:

1) Analisi dei livelli di inquinamento
2) Eventuale investigazione di dettaglio
3) Analisi delle possibili tecnologie adottabili
4) Test per verificare nel sito specifico l'efficacia degli interventi di bonifica proposti
5) Progettazione per lotti

1) Analisi dei livelli di Inquinamento

La comparazione delle concentrazioni rilevate nel sito con i valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) o le concentrazioni soglia di rischio (CSR) per la specifica destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici e/o dal piano di sviluppo urbanistico, deve permettere di definire nel dettaglio l'estensione e il grado dell'inquinamento ed individuare le aree e i volumi di suolo, di sottosuolo, le porzioni di acque sotterranee o i volumi di altri materiali a cui applicare i trattamenti di bonifica o gli interventi di messa in sicurezza permanente.

Tale comparazione deve inoltre: individuare l'estensione dei volumi di suolo a maggiore contaminazione (focolai), per permettere di proporre interventi di bonifica diversificati in dipendenza del tipo e del grado di inquinamento; definire quali sono gli acquiferi interessati direttamente dalla contaminazione delle acque sotterranee; definire l'estensione della migrazione e gli effetti sulle acque sotterranee e sulle matrici ambientali interessate.

Sulla base di:

- tipo, grado ed estensione della contaminazione;

- vie di migrazione individuate e dei percorsi di esposizione effettivamente definiti per il sito in esame;
- presenza e localizzazione dei bersagli;

è formulato il Progetto preliminare nel quale, in base alla tipologia di intervento, sono definiti:

a) i volumi di suolo, sottosuolo e altri materiali inquinati sui cui procedere con i diversi interventi di bonifica al fine di raggiungere gli obiettivi di bonifica approvati;
b) i volumi di suolo, sottosuolo e altri materiali inquinati sui cui procedere con i diversi interventi di bonifica al fine di raggiungere eventuali valori di concentrazione residui accettabili e le misure di sicurezza da adottare nel caso specifico;
c) i volumi dei rifiuti stoccati a cui applicare le misure di sicurezza permanente e l'estensione delle matrici ambientali (in particolare suolo, sottosuolo, acque sotterranee, atmosfera) influenzate dall'inquinamento prodotto dai rifiuti stoccati a cui applicare gli interventi operativi di bonifica.

2) Eventuale investigazione di dettaglio

L'investigazione di dettaglio si rende necessaria nel caso in cui, per stimare esaurientemente il rischio all'ambiente e alla salute pubblica posto dal sito in esame, si ritenga necessario un approfondimento relativo alla estensione e migrazione della contaminazione. In questo caso vengono richiesti ulteriori campionamenti, analisi o indagini, per quantificare con maggior precisione il grado e l'estensione dell'inquinamento del suolo e di tutte le altre componenti ambientali rilevanti e definire l'effettiva migrazione degli inquinanti. La localizzazione dei punti di prelievo potrà variare, il numero dei punti di campionamento essere intensificato, la lista delle sostanze da analizzare essere modificata ed estesa.

3) Analisi delle possibili tecnologie adottabili per la bonifica, la messa in sicurezza permanente, l'eventuale raggiungimento delle concentrazioni residue nel sito.

In base a tipo, grado ed estensione dell'inquinamento rilevato per il sito, del tipo e volume dei rifiuti stoccati, delle caratteristiche dell'ambiente naturale e costruito influenzato dall'inquinamento viene formulato il Modello Concettuale Definitivo del sito in esame. Sulla base di questa formulazione vengono prese in esame:

a) le diverse tecniche di bonifica che possono essere adottate per ridurre le concentrazioni nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) o le concentrazioni soglia di rischio (CSR) per la specifica destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici e/o dal piano di sviluppo urbanistico;
b) le tecniche adottabili per raggiungere nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee concentrazioni residue definite con le metodologie dì analisi del rischio;
c) le tecniche adottabili per realizzare la messa in sicurezza permanente;
d) i controlli da effettuare durante e al termine degli interventi per proteggere l'ambiente e la salute pubblica.

L'analisi delle tecnologie deve essere basata su una esaustiva rassegna delle soluzioni adottate in casi simili sia a livello nazionale che internazionale. Questa sezione, non si configura come una rassegna della letteratura internazionale e nazionale, ma deve permettere di stabilire l'efficacia delle diverse tecnologie applicate nelle condizioni specifiche del sito, in particolare termini di caratteristiche ambientali, geologiche e idrogeologiche, urbanistiche e territoriali. Il Progetto preliminare deve illustrare nel dettaglio:

a) le possibilità di disinquinamento presentate dalle diverse tecniche e metodologie di bonifica, analizzandone specificamente la validità per le caratteristiche pedologiche, geologiche, idrogeologiche, ambientali e chimico-fisiche proprie del sito in esame;
b) il grado di protezione della salute pubblica e dell'ambiente ottenuto con le diverse tecniche di messa in sicurezza permanente. Il Progetto preliminare deve definire nel dettaglio in che modo la tecnica proposta è fattibile nelle condizioni specifiche del sito.

Nel caso il Progetto preliminare dimostri che non è possibile con le migliori tecnologie di bonifica disponibili raggiungere per le matrici ambientali i valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC) o le concentrazioni soglia di rischio (CSR) per la specifica destinazione d'uso prevista, dagli strumenti urbanistici e/o dal piano di sviluppo urbanistico, è necessario dichiarare esplicitamente quali sono i valori di concentrazione residui in suolo, sottosuolo, acque sotterranee che gli interventi garantiscono di raggiungere.

I valori di concentrazione residui proposti per ogni sostanza al termine sia degli interventi operativi di bonifica che degli interventi di messa in sicurezza permanente devono essere sottoposti a valutazione mediante analisi del rischio che dimostri che le concentrazioni residue al termine degli interventi non costituiscono un rischio per la salute pubblica e le diverse matrici ambientali, considerate tutte le possibili vie di esposizione attive per il sito in esame.

Il Progetto preliminare dovrà descrivere compiutamente le tecnologie di bonifica e ripristino ambientale, le tecnologie di messa in sicurezza permanente, e i relativi interventi da adottare nel sito interessato dall'inquinamento affinché il sito venga destinato all'uso previsto, in particolare:

- selezione della tecnologia di bonifica da adottare sulla base di diversi criteri: obiettivi fissati per la bonifica e ripristino ambientate; obiettivi degli interventi di messa in sicurezza permanente; interventi e lavori da eseguire; realizzabilità tecnica degli interventi in generale e nel sito in esame; tempi degli interventi; impatto sull'ambiente circostante; analisi costi/benefici;
- come e in che grado, in riferimento alle norme in vigore o alle conoscenze tecnico-scientifiche, il rischio posto per l'uso previsto del sito dall'inquinamento residuo deve essere ridotto con l'adozione di idonei interventi di messa in sicurezza; interventi e lavori da eseguire per mettere in opera gli interventi di messa in sicurezza, tempi degli interventi; piano di manutenzione delle opere;
- piano di monitoraggio e controllo per la verifica delle previsioni dell'analisi del rischio relativamente agli effetti sulla salute pubblica e sull'ambiente nell'area interessata dall'inquinamento del sito;

4) Test per verificare nel sito l'efficacia degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza permanente proposti

A giudizio dell'autorità competente potrà rendersi necessario effettuare un test di verifica circa l'efficacia delle tecnologie di bonifica

di suolo, sottosuolo, acque sotterranee da adottare nel caso in esame. Il giudizio su di una particolare tecnologia di bonifica potrà richiedere, oltre alla valutazione della letteratura tecnico-scientifica a riguardo, la realizzazione di sperimentazioni di laboratorio, in condizioni simili a quelle definite per il sito, che permettano di valutare l'efficacia del disinquinamento e di stimare i tempi di realizzazione degli interventi nel caso in esame.

Nel caso di messa in sicurezza permanente possono venire richiesti dall'autorità competente test di laboratorio o di campo che permettano di verificare le caratteristiche chimiche e fisiche dei materiali e delle strutture impiegati per il contenimento dei rifiuti stoccati, quali: test di permeabilità dei materiali impiegati; test dì resistenza dei materiali alle sostanze contaminanti presenti nei rifiuti stoccati. La sperimentazione potrà continuare anche durante la redazione del progetto definitivo e i suoi risultati dovranno essere resi disponibili per l'autorità competente, per le successive sezioni di progettazione e realizzazione degli interventi.

5) Progettazione per Lotti di intervento

Al fine della realizzazione dell'intervento di bonifica per lotti, il Progetto preliminare deve motivare dettagliatamente tale scelta, dal punto di vista tecnico, di sicurezza ambientale, e di tutela della salute pubblica. Le sezioni progettuali precedentemente definite devono a tal fine individuare le tecnologie proposte per ogni lotto operativo, approfondendo singolarmente le sezioni progettuali. Le tecnologie proposte per ogni singolo Progetto definitivo del lotto devono essere valutate in considerazione degli interventi svolti nelle aree adiacenti; l'analisi del rischio relativa alla configurazione territoriale derivante dal Piano di sviluppo urbanistico, deve essere condotta sia per ogni sub-area progettuale che per l'assieme degli interventi proposti.

La progettazione per lotti può riguardare interventi di bonifica che si succedono temporaneamente sulla medesima area. In tale caso a seguito della realizzazione degli interventi di bonifica previsti da un lotto, deve essere presentato ed approvato un ulteriore progetto definitivo di dettaglio per il lotto successivo che dettagli gli interventi integrativi da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi di bonifica. La progettazione deve chiaramente esplicitare la tempistica complessiva, le relazioni tra i diversi interventi e i piani gestionali dell'assieme degli interventi.

Elaborati di progetto

La relazione descrittiva del progetto preliminare deve comprendere di norma i seguenti contenuti:

- Risultati del Piano della caratterizzazione e dell'analisi di rischio;
- Obiettivi generali degli interventi di bonifica e ripristino ambientale in relazione alle caratteristiche del sito, dell'ambiente e del territorio circostante;
- Normativa di riferimento in relazione alle varie attività previste per gli interventi di bonifica e ripristino ambientale;
- Risultati di eventuali sperimentazioni di laboratorio;
- Descrizione di eventuali altre tecnologie innovative e verifica di applicabilità al caso specifico e descrizione di eventuale impianto pilota o test di laboratorio;
- Definizione delle concentrazioni residue raggiungibili nel suolo e sottosuolo con le diverse tecnologie applicabili per il sito e per l'area influenzata dall'inquinamento del sito;
- Scelta e descrizione dettagliata della/e tecnologie da applicare al sito in esame, descrizione degli specifici obiettivi di bonifica e di messa in sicurezza permanente e dei criteri utilizzati per le scelte progettuali;
- Definizione della validità ed efficacia della/e medesima/e tecnologia/e applicate nel sito in esame;
- Descrizione dettagliata degli interventi da eseguire per la bonifica e ripristino ambientale, la messa in sicurezza permanente e l'adozione degli interventi di messa in sicurezza (quali: attività di cantiere, macchinari impiegati, impianti previsti, disposizione pozzi o piezometri, calcoli preliminari delle strutture e degli impianti previsti; computo metrico estimativo, programma generale e temporale degli interventi durante gli interventi e al termine degli stessi;
- Descrizione dei flussi di materiali contaminati prodotti dagli interventi di bonifica e di messa in sicurezza permanente: volumi, tipologie del trattamento, necessità di trasporto, località e impianti di smaltimento o trattamento;
- Eseguibilità di eventuali interventi di messa in sicurezza da attuare nel corso delle attività di bonifica;
- Controlli e analisi da effettuare nel corso degli interventi di bonifica e ripristino ambiente e di messa in sicurezza permanente al termine degli interventi;
- Nel caso di progettazione per lotti come, la tempistica relativa degli interventi, i piani gestionali dell'assieme degli interventi;

Gli elaborati progettuali devono di norma contenere:

- Mappatura dell'inquinamento presente nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda, con individuazione del pennacchio di contaminazione e delle aree a maggior concentrazione "focolai" (preferibilmente 1:500-1:1.000), per tutta la profondità interessata dai fenomeni di inquinamento;
- Schema degli interventi di messa in sicurezza temporanei da attuare nel corso delle attività di bonifica;
- Schemi preliminari di sistemazione cantiere (preferibilmente 1:500);
- Schemi preliminari di tutti gli interventi ed impianti di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza permanente (preferibilmente 1:1.000);
- Schemi preliminari del trattamento dei materiali contaminati prodotti dagli interventi;
- Piano preliminare di gestione degli interventi;
- Computo metrico estimativo;
- Norme di qualità adottate per gli interventi.

In relazione alle specifiche caratteristiche dell'ambiente interessato potranno essere previsti approfondimenti differenziati.

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1173
Individuazione delle caratteristiche tecniche dei veicoli, della cilindrata e delle modalità applicative di esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per particolari tipologie di veicoli per l'anno 2014

LA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la legge regionale 14 luglio 2003 n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali»
- la l.c.r. 20/2013 «Legge di Stabilità 2014» ed in particolare all'art. 4 in cui si prevede l'introduzione di modifiche alla sopra richiamata legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 ;

Richiamato l'art. 44 alla citata legge n. 10/2003, come modificato dalla legge di stabilità 2014, che:

- ha introdotto la disposizione relativa all'esenzione dal pagamento della tassa regionale automobilistica per ulteriori categorie di veicoli nell'anno 2014;
- ha disposto che, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di stabilità 2014 citata, sia emanato un provvedimento della Giunta definisca le caratteristiche tecniche, la cilindrata e le modalità applicative per la fruizione del beneficio;
- ha previsto che l'agevolazione operi nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato con un regime individuato dal provvedimento di Giunta;

Viste:

- la legge regionale 11 dicembre 06, n. 24 «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente», ed in particolare l'art. 14 che prevede la possibilità di promuovere misure e iniziative per il rinnovo del parco veicolare pubblico e privato destinato a passeggeri e merci;
- la d.g.r. n. 593 dell'11 settembre 2013 relativa all'approvazione del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e dei relativi documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Considerato che:

- lo stato di qualità dell'aria in Regione Lombardia, come peraltro in tutto il territorio del bacino padano, è caratterizzato dal mancato raggiungimento dei limiti previsti dalla normativa vigente nazionale e comunitaria per alcuni inquinanti, in particolare polveri sottili (PM10) e ossidi di azoto;
- le evidenze scientifiche consolidate, nonchè i dati registrati dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria gestita da ARPA, evidenziano il ruolo rilevante sullo stato di qualità dell'aria da parte del settore traffico - in particolare diesel - e della combustione della biomassa legnosa - con particolare riferimento al riscaldamento domestico -;
- le politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento atmosferico per il raggiungimento dei valori limite di particolato e ossidi di azoto in atmosfera, imposti agli Stati Membri dalla vigente normativa nazionale e comunitaria prevedono specificatamente l'attuazione di misure strutturali;

Evidenziato che la sopra richiamata disposizione di cui all'art. 44 alla citata legge n. 10/2003, come modificato dalla legge di stabilità 2014, volta a promuovere la sostituzione del parco veicolare circolante più inquinante con mezzi a minore emissione, si inquadra nell'ambito delle politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria;

Ritenuto di dare attuazione alle nuove disposizioni recate dall'art. 44 della legge n. 10/2003, introdotte dalla legge di stabilità 2014, attraverso l'individuazione delle caratteristiche tecniche dei veicoli, della cilindrata e delle modalità applicative coerenti con le suddette politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria e per la lotta all'inquinamento atmosferico, contemplate dalla legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, e individuate nello specifico all'interno del PRIA;

Richiamate le azioni di breve periodo del PRIA, ed in particolare le azioni TP-1 «Veicoli commerciali» e TP-2 «Veicoli per trasporto persone», la cui attuazione concorre al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria;

Ritenuto di dare attuazione alle azioni TP-1 e TP-2 del PRIA, nella parte di promozione di misure di incentivazione e premialità per il rinnovo dei veicoli più inquinanti, individuando le caratteristiche tecniche dei veicoli, la cilindrata e le modalità applicative di esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per particolari tipologie di veicoli in esecuzione a quanto previsto dalle nuove disposizioni recate dall'art. 44 della legge n. 10/2003, introdotte dalla legge di stabilità 2014;

Considerato che l'iniziativa si affianca agli interventi di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti vigenti e a quelli di prossima attivazione a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal PRIA;

Visto il documento predisposto congiuntamente dalla Direzione Generale «Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Qualità dell' aria, Emissioni Industriali e rumore» e dalla Direzione centrale «Programmazione integrata e finanza – U.O. Entrate regionali», allegato alla presente deliberazione, che riporta e specifica le caratteristiche tecniche dei veicoli, la cilindrata e le modalità applicative di attuazione della misura di esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per particolari tipologie di veicoli per l'anno 2014;

Ritenuto di esentare dal pagamento della tassa automobilistica regionale, per il triennio compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016, le persone fisiche e le persone giuridiche residenti o con sede legale in Regione Lombardia, che acquistano, nell'anno 2014, un veicolo nuovo avente specifiche caratteristiche, previa rottamazione di un autoveicolo inquinante di proprietà e che risultino in regola con i pagamenti della tassa automobilistica dovuti nelle ultime cinque annualità;

Ritenuto, in particolare, di estendere l'accesso al beneficio anche ai veicoli, destinati alla rottamazione, appartenenti alla classe emissiva EURO 3 alimentati a gasolio;

Richiamato il regolamento (CE) n 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore («de minimis») ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo regolamento;

Considerato che il beneficio di esenzione riconosciuto alle imprese o ai soggetti esercenti attività economica è concesso ai sensi del sopra citato regolamento (CE) n. 1998/2006, subordinatamente alla condizione che il soggetto beneficiario non abbia ottenuto, nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, altri aiuti sottoposti allo stesso regime che, sommati a quelli oggetto delle presenti disposizioni, facciano superare l'importo complessivamente autorizzato;

Dato atto che, di conseguenza, le imprese beneficiarie devono sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che informi su eventuali aiuti «de minimis» ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari, il cui fac-simile è riportato allegato parte integrante alla presente;

Ritenuto che il mancato invio della sopra richiamata dichiarazione sugli aiuti «de minimis«, ai sensi del d.p.r.445/2000, non consente l'accesso al beneficio di cui al presente provvedimento;

Dato atto che gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999;

Considerato, che il presente atto, per gli anni 2014, 2015 e 2016, trova copertura quale sconto sul capitolo di entrata 204 del bilancio regionale;

all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

richiamate le premesse, che qui si intendono integralmente recepite e approvate:

1. di approvare i criteri e le modalità applicative di esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per particolari tipologie di veicoli per l'anno 2014»di cui all'Allegato «1» unito alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

2. di approvare il fac-simile di dichiarazione di adesione e conformità in materia di aiuti di stato per le imprese o soggetti esercenti attività economica;' di cui all'Allegato «2» unito alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

3. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dall'entrata in vigore della l.c.r. n. 20/2013 «Legge di stabilità 2014»;

4. di prevedere che il beneficio sia attuato nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato

agli aiuti di importanza minore ed in particolare degli artt. 1, 2 e 3 del medesimo regolamento;

5. di prevedere che il presente atto, per gli anni 2014, 2015 e 2016, trova copertura quale sconto sul capitolo di entrata 204 del bilancio regionale;

6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Regionale della Regione Lombardia (BURL).

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO 1

INDIVIDUAZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DEI VEICOLI, DELLA CILINDRATA E DELLE MODALITA' APPLICATIVE DI ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI VEICOLI PER L'ANNO 2014.

1. FINALITA'

L'iniziativa si inquadra nell'ambito delle politiche regionali per la difesa della qualità dell'aria e la lotta all'inquinamento atmosferico e concorre al raggiungimento dei valori limite di particolato e ossidi di azoto in atmosfera, imposti agli Stati Membri dalla vigente normativa nazionale e comunitaria. Specificatamente si inserisce nel contesto delle misure strutturali individuate all'interno del Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'aria (PRIA), approvato con d.G.R. n. 593/13, tra le misure di incentivazione e premialità per il rinnovo dei veicoli più inquinanti previsti dalle azioni TP-1 " *Veicoli commerciali*" e TP-2 "*Veicoli per trasporto persone*" collocate nel macrosettore *Trasporti su strada e mobilità.*

L'iniziativa si affianca agli interventi di limitazione della circolazione dei veicoli più inquinanti vigenti e a quelli di prossima attivazione a seguito dell'attuazione delle azioni previste dal PRIA.

L'impatto sul bilancio regionale del provvedimento agevolativo è stimato in circa 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2014-2016, variabile in relazione alla percentuale di sostituzione dei veicoli raggiunta.

2. DESCRIZIONE DEL PROVVEDIMENTO AGEVOLATIVO

La misura prevede l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale per i periodi tributari aventi decorrenza nel triennio compreso tra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2016 in caso di acquisto, nell'anno 2014, di un veicolo nuovo avente le caratteristiche riportate nel successivo paragrafo 4, previa contestuale rottamazione di un veicolo inquinante avente le caratteristiche riportate nel successivo paragrafo 3.

3. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI VEICOLI DA DESTINARE ALLA ROTTAMAZIONE

Può usufruire del provvedimento agevolativo il proprietario di un autoveicolo, da destinare alla **rottamazione**, di categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente) o N1 (veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 t), come definite dall'art. 47, comma 2, del D. lgs. 285/92 "Nuovo codice della strada", e appartenente alle seguenti classi emissive (come riportato sulla carta di circolazione):

- non omologato ai sensi delle direttive 91/441/CEE, 91/542/CEE oppure 93/59/CEE e alimentato a benzina o gasolio (autoveicolo di classe "**Euro 0 benzina o diesel**");

ovvero

- omologato ai sensi delle direttive 91/441/CEE, 91/542/CEE riga A oppure 93/59/CEE e alimentato a gasolio (autoveicolo di classe "**Euro 1 diesel**");

ovvero

- omologato ai sensi delle direttive 91/542/CEE riga B, 94/12/CE, 96/1/CE, 96/44/CE, 96/69/CE, oppure 98/77/CE e alimentato a gasolio (autoveicolo di classe "**Euro 2 diesel**")

ovvero

- omologato ai sensi delle direttive 98/69/CE, 98/77/CE fase A, 99/96/CE, 99/102/CE fase A, 2001/1/CE fase A, 2001/27/CE, 2001/100/CE fase A, 2002/80/CE fase A, 2003/76/CE fase A e alimentato a gasolio (autoveicolo di classe "**Euro 3 diesel**").

Sono inclusi nella presente agevolazione i veicoli (da destinarsi alla rottamazione) aventi alimentazione doppia benzina /metano o benzina /GPL, come riportato sulla carta di circolazione, purché omologati all'origine nella classe emissiva Euro 0-benzina.

Ai fini dell'agevolazione non sono previsti limiti di cilindrata per le autovetture destinate alla rottamazione. Agli stessi fini, il veicolo demolito deve appartenere alla stessa categoria (M1 o N1) di quello di nuova immatricolazione.

4. CARATTERISTICHE TECNICHE DEI VEICOLI DA ACQUISTARE

E' ammesso al provvedimento agevolativo l'**acquisto** di un veicolo nuovo, immatricolato per la prima volta nell'anno 2014, intestato al medesimo proprietario che abbia provveduto contestualmente a rottamare un veicolo con le caratteristiche di cui la precedente paragrafo 3, avente le seguenti caratteristiche:

- appartenere alla **categoria M1**- veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente – ai sensi dell'art. 47, comma 2, del D. lgs. 285/92, con alimentazione:
    - *bifuel* (benzina/GPL o benzina/metano) aventi **cilindrata non superiore a 2.000 cc**,
    - *ibrida* (benzina/elettrica) aventi **cilindrata non superiore a 2.000 cc**,
    - a benzina avente **cilindrata non superiore a 1.600 cc** e appartenente alla classe emissiva Euro 5 o superiore;
    - a gasolio avente **cilindrata non superiore a 2.000 cc** e appartenente alla classe emissiva Euro 6;

ovvero

- appartenere alla **categoria N1**- veicoli destinati al trasporto di merci, aventi massa massima non superiore a 3,5 t - ai sensi dell'art. 47, comma 2, del D. lgs. 285/92, con alimentazione:
    - *bifuel* (benzina/GPL o benzina/metano);
    - *ibrida* (benzina/elettrica);

- a benzina appartenente alla classe emissiva Euro 5 o superiore;
- a gasolio appartenente alla classe emissiva Euro 6;

5. CONTESTUALITA' DELL'OPERAZIONE

La consegna del veicolo al demolitore autorizzato deve avvenire nel periodo compreso fra l'inizio del mese precedente e la fine del mese successivo a quello di immatricolazione del veicolo nuovo. In ogni caso non può essere precedente al 01/01/2014. A fronte di immatricolazioni effettuate nel mese di dicembre 2014, è possibile effettuare la consegna al centro di raccolta entro il 31/01/2015.

L'immatricolazione deve ricadere nel periodo compreso fra il 01/01/2014 e il 31/12/2014, secondo le risultanze della carta di circolazione. Saranno esclusi dal beneficio i veicoli immatricolati dopo il 31/12/2014, anche in presenza di contratti di acquisto perfezionati prima di tale data.

Ai fini dell'agevolazione, ad ogni veicolo demolito può essere associato un solo veicolo di nuova immatricolazione.

6. VALIDITA' E DURATA ESENZIONE

Il presente provvedimento agevolativo si applica a partire dal 1° gennaio 2014 e concluderà i propri effetti alla data del 31 dicembre 2014.

L'esenzione conseguente all'ecoincentivo ha validità triennale (36 mesi) con decorrenza dal mese di immatricolazione del veicolo nuovo. A conclusione del periodo di validità dell'esenzione, il contribuente sarà tenuto al pagamento a decorrere dal mese, in cui ha immatricolato il veicolo, della terza annualità successiva.

In caso di vendita a soggetto residente in Lombardia entro il periodo di validità dell'agevolazione, l'esenzione continuerà ad esercitare i suoi effetti fino alla scadenza naturale.

In caso di vendita a soggetto residente in altra Regione o di trasferimento della residenza al di fuori della Lombardia, l'esenzione cesserà i suoi effetti a decorrere dal periodo d'imposta successivo all'evento.

7. CHI PUO' USUFRUIRE DEL PROVVEDIMENTO AGEVOLATIVO

Possono usufruire del beneficio tutti i soggetti che hanno residenza o sede in Lombardia, siano essi persone fisiche o giuridiche, proprietari, secondo le risultanze dei Pubblici Registri, di veicoli di nuova immatricolazione, per i quali sia dovuta la tassa automobilistica a favore della Regione Lombardia. Sono escluse le imprese che esercitano l'attività di commercio di veicoli nuovi o usati.

Il soggetto che immatricola il nuovo veicolo deve coincidere con l'intestatario al PRA, che ha consegnato il veicolo usato al demolitore. Non possono essere agevolati i soggetti, che hanno proceduto alla rottamazione in qualità di aventi titolo, senza risultare proprietari al PRA.

I cointestatari possono godere dell'agevolazione; sono invece esclusi gli eredi di veicoli intestati al deceduto, i locatari e i conviventi.

8. REGOLARITÀ DELLA POSIZIONE TRIBUTARIA

Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione, la posizione tributaria del soggetto richiedente deve risultare regolare, relativamente a quanto dovuto a titolo di tassa automobilistica di proprietà a favore di Regione Lombardia per il veicolo demolito nel periodo compreso fra le annualità 2009 e 2013, con limitazione ai periodi tributari di effettivo possesso.

9. MODALITA' DI ACCESSO AL PROVVEDIMENTO AGEVOLATIVO

9.a PRIVATI CITTADINI

Nel caso in cui i beneficiari siano privati cittadini, l'inserimento dell'esenzione avviene automaticamente sulla base dei dati provenienti dalle fonti Sogei, DTT /Dipartimento Trasporti Terrestri) e PRA (Pubblico Registro Automobilistico), già in uso agli uffici regionali, e sulla base delle risultanze del sistema informatico implementato da Regione Lombardia tramite la società Lombardia Informatica spa e denominato GTA – Gestionale Tassa Automobilistica. I dati utilizzati riguardano principalmente: immatricolazioni, radiazioni, dati tecnici, regolarità versamenti.

Il contribuente persona fisica non presenta alcuna istanza.

I veicoli per i quali è possibile fruire dell'agevolazione sono individuati tramite procedura informatica che attiva automaticamente le esenzioni nel sistema di gestione della tassa automobilistica e produce un flusso di invio delle comunicazioni di riconoscimento agli aventi diritto.

Non potendosi escludere la possibilità di un errore tecnico nelle fasi del procedimento automatizzato, gli uffici , quando risulti necessario, provvedono alle modifiche dell'esito prodotto dalla procedura. In tal caso il sistema dovrà tracciare i riferimenti dell'operazione manuale e la documentazione che ha condotto a tale decisione dovrà essere archiviata agli atti di ufficio con la motivazione della correzione apportata.

9.b SOGGETTI ESERCENTI ATTIVITA' ECONOMICA

I contribuenti che svolgono attività economica e che pertanto non rientrano nella fattispecie prevista al precedente punto 9.a), presentano una apposita dichiarazione, utilizzando il fac-simile di cui all'allegato 2, disponibile altresì nel Portale dei Tributi di Regione Lombardia, relativa all'adesione al beneficio e alla conformità alle disposizioni comunitarie in materia di aiuti contenute nel Reg. (CE) n. 1998/2006 (Aiuti d'importanza minore – "*de minimis*"). La dichiarazione dovrà essere corredata dal documento di identità del legale rappresentante dell'impresa.

AIUTI DI STATO: REGIME "DE MINIMIS"

Campo di applicazione

Il presente beneficio non è applicabile alle imprese che rientrano nelle categorie escluse dal campo di applicazione di cui al Regolamento n. 1998/2006/CE sugli aiuti di importanza minore ("de minimis") ed in particolare:

***l'impresa** non rientra nei seguenti settori:*

- *settore della pesca e dell'acquacoltura;*
- *settore carboniero;*
- *settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;*
- *settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi specificati dal regolamento de minimis:*
  - *quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;*
  - *quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;*

***l'impresa** non svolge attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;*

***l'impresa** non è nel novero delle imprese in difficoltà;*

***la richiesta** di finanziamento non riguarda l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.*

Soglia

L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200 000 EURO (o 100.000 per il settore dei trasporti) nell'arco di tre esercizi finanziari.

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale.

Cumulo

Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione

Controllo

Le dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Reg. de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo, con particolare riferimento al campo di esclusione, al superamento della soglia ed al cumulo.

L'operatore, verificata la presentazione dell'autocertificazione relativa alla conformità al regime di "*de minimis*" e la sussistenza degli altri requisiti previsti dalla norma, attiva la procedura informatizzata per il riconoscimento dell'esenzione. Le autocertificazioni sopra citate potranno essere assoggettate al controllo in merito ai dati dichiarati.

Regione , in presenza dei requisiti previsti, invierà ai soggetti interessati una comunicazione di riconoscimento del beneficio.

Il mancato invio della dichiarazione sugli aiuti di Stato da parte delle imprese preclude l'accesso al beneficio di esenzione dal pagamento della tassa automobilistica.

La dichiarazione, unitamente alla copia del documento di identità, dovrà essere inviata, entro trenta giorni dalla scadenza del termine ordinario di pagamento della tassa automobilistica regionale, unicamente all'indirizzo di posta elettronica certificata regionale (PEC):

ambiente@pec.regione.lombardia.it

——— • ———

Regione Lombardia

Serie Ordinaria n. 53 - Lunedì 30 dicembre 2013

ALLEGATO 2

Da spedire all'indirizzo di posta elettronica:
ambiente@pec.regione.lombardia.it

INDIVIDUAZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE DEI VEICOLI, DELLA CILINDRATA E DELLE MODALITA' APPLICATIVE DI ESENZIONE DAL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE PER PARTICOLARI TIPOLOGIE DI VEICOLI PER L'ANNO 2014 (DGR 20 dicembre 2013 n. 1173) – Allegato 2

DICHIARAZIONE DI ADESIONE ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA D.G.R. 20 DICEMBRE 2013 – N. 1173 E DI CONFORMITA' ALLA NORMATIVA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO

(sostitutiva dell'atto di notorietà – art. 47 DPR 28.12.2000 n. 445)

Il sottoscritto/a ____
cognome nome

nato/a a ______________________ il ______________________
luogo di nascita (comune e provincia) o Stato estero data di nascita: GG/MM/AA

residente in ____
luogo di residenza

Codice Fiscale ____

recapito telefonico ____

indirizzo posta elettronica certificata (PEC) (obbligatorio)______________________

in qualità di legale rappresentante dell'impresa ______________________________
____

avente la seguente forma giuridica (barrare una sola tipologia):

- impresa societaria o consorzio d'impresa;
- associazione, fondazione o loro consorzi;
- esercente la libera professione in forma individuale, associata o societaria;
- altro______________________________________

con sede legale o operativa in ____
indirizzo, comune, provincia

Codice fiscale ____

DICHIARA

consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000

- di aderire al beneficio di cui alla DGR 20 dicembre 2013 n. 1173 relativamente al veicolo di nuova immatricolazione targato ______________________;

Da spedire all'indirizzo di posta elettronica:
ambiente@pec.regione.lombardia.it

- che l'impresa non rientra nelle categorie escluse dal campo di applicazione di cui al Regolamento n. 1998/2006/CE sugli aiuti di importanza minore ("*de minimis*") ed in particolare che:
    - o l'impresa non rientra nei seguenti settori:
        - settore della pesca e dell'acquacoltura;
        - settore carboniero;
        - settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
        - settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi specificati dal regolamento *de minimis*:
            - quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
            - quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
    - o l'impresa non svolge attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
    - o l'impresa non è nel novero delle imprese in difficoltà;
    - o la richiesta di finanziamento non riguarda l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi.

- che nell'arco dell'esercizio finanziario in corso e dei due esercizi finanziari precedenti l'impresa:
    - o **non ha beneficiato di contributi pubblici a titolo di aiuti "*de minimis*" ex Regolamento CE n. 1998/2006**
    - o **ha beneficiato di contributi pubblici a titolo di aiuti "*de minimis*" ex Regolamento CE n. 1998/2006 per un ammontare complessivo di euro ____________________ e specificatamente:**

euro ________________ in data _________ concesso da _____________________________
euro ________________ in data _________ concesso da _____________________________
euro ________________ in data _________ concesso da _____________________________
euro ________________ in data _________ concesso da _____________________________

- o non è tra le imprese che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999;
- o ha ricevuto aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999 ed ha successivamente rimborsato o depositato in un conto bloccato tali somme per un ammontare complessivo di euro ____________________ e specificatamente:

Da spedire all'indirizzo di posta elettronica:
ambiente@pec.regione.lombardia.it

---

euro ________________ in data __________ concesso da ______________________________
euro ________________ in data __________ concesso da ______________________________
euro ________________ in data __________ concesso da ______________________________
euro ________________ in data __________ concesso da ______________________________

DICHIARA INOLTRE

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n. 196 del 30/06/2003, consapevole che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa.

__________________________________ __________________________________
(luogo e data) (Il dichiarante)*

**** Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, allegare alla presente dichiarazione copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.***

INFORMATIVA (Art. 13 del D.lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali")
Gentile signore/a,
Desideriamo informarla che il decreto legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo il citato decreto, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità, pertinenza, trasparenza e tutelando la sua riservatezza e i suoi diritti così come previsto dagli artt. 2 e 11 del codice. Ai sensi dell'art. 13 del predetto, le forniamo le seguenti informazioni:
Finalità e modalità del trattamento
I dati raccolti saranno utilizzati esclusivamente nell'ambito del provvedimento di cui alla dgr. 20 dicembre 2013 n. 1173 ai fini dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica.
I dati saranno trattati con le seguenti modalità:
- trattamento manuale
- trattamento con strumenti elettronici e informatici.

Natura obbligatoria – conseguenze del mancato conferimento dei dati
Se i dati richiesti sono obbligatori, in caso di mancato conferimento degli stessi l'interessato non potrà godere del servizio/beneficio richiesto. Qualora il conferimento dei dati non risulti obbligatorio ai sensi di legge, la mancata produzione degli stessi comporta l'improcedibilità dell'istanza, il parziale accoglimento della stessa o l'impossibilità di beneficiare di tutti i servizi offerti dall'Amministrazione.
Titolare del trattamento
Titolare del trattamento è la Giunta Regionale della Lombardia, nella persona del suo Presidente, con sede in Milano, piazza Città di Lombardia,1
Responsabile del trattamento
Il responsabile del trattamento è il Direttore Generale della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza, piazza Città di Lombardia,1, 20124 Milano. I dati saranno trattati anche da Finlombarda S.p.A. e Lombardia Informatica S.p.A in qualità di soggetti incaricati della gestione della tassa automobilistica, nella persona dei rispettivi Direttori.
Diritti dell'interessato
In relazione al presente trattamento Lei potrà rivolgersi al responsabile del trattamento per far valere i suoi diritti così come previsti dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003. Le modalità di esercizio dei suoi diritti sono previste dall'art. 8 del citato decreto.

__________________________________ __________________________________
(luogo e data) (Il dichiarante)*

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1174
Determinazioni in merito alla rateizzazione delle entrate tributarie regionali ai sensi degli artt. 88 e 91, comma 4 e 7 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali» ed in particolare:

- l'art. 91 (Rateizzazione del tributo) che al comma 4 rinvia ad una deliberazione della Giunta regionale la determinazione delle scadenze entro cui effettuare i pagamenti e la maggiorazione della misura del tasso di interesse nel caso di richiesta di comunicazione di rateizzazione del pagamento di un tributo da parte del contribuente;
- l'art. 91 (Rateizzazione del tributo) che al comma 7 rinvia ad una deliberazione della Giunta regionale la determinazione delle modalità applicative per il riconoscimento del beneficio del pagamento in forma rateizzata in casi eccezionali, nonché l'eventuale variazione del tasso di interesse applicabile a queste specifiche fattispecie;
- l'art. 88 (Rateizzazione della sanzione che al comma 2 rinvia ad una deliberazione della Giunta regionale per stabilire le modalità per la definizione del numero delle rate mensili in relazione alla sanzione contestata;

Ritenuto opportuno in un momento di prolungata congiuntura economica sfavorevole prevedere la possibilità di rateizzazione dei pagamenti dei tributi regionali dovuti a Regione Lombardia al fine di ridurre le temporanee difficoltà di liquidità dei debitori stessi, evitare o ridurre situazioni di contenzioso e nel contempo garantire le entrate regionali;

Considerato inoltre che la dilazione in questione è preventiva alla fase di riscossione coattiva effettuata tramite apposito agente di riscossione;

Ritenuto di voler determinare, ai sensi di quanto previsto all'art. 91, comma 4, della l.r. 14 luglio 2003, n. 10, i seguenti riferimenti in relazione alle scadenze entro cui effettuare i pagamenti mensili relativi alla rateizzazione dei tributi gestiti da Regione Lombardia ed effettuati ai sensi e nei limiti previsti dal medesimo art. 91 ai commi 1, 2 e 3, come di seguito elencati:

- il contribuente deve far pervenire a Regione Lombardia la comunicazione con la quale esprime la volontà di avvalersi della possibilità di rateizzare il pagamento, prima della scadenza prevista per il pagamento di quanto dovuto;
- i pagamenti mensili nei quali viene ripartito il debito devono essere di pari importo e devono essere effettuati entro il ventottesimo giorno del mese successivo a quello di scadenza del pagamento da rateizzare a decorrere dal primo mese successivo a quello nel quale ricade la scadenza del debito oggetto di attività accertativa;
- il pagamento della somma complessiva dovuta deve essere comunque completato entro l'esercizio finanziario nel quale si è costituita l'obbligazione;

Ritenuto inoltre di voler:

- determinare in 1.000,00 euro annui l'importo minimo per poter usufruire della rateizzazione dei pagamenti relativi alle scadenze ordinarie previste per i tributi regionali in quanto risulta necessario contenere l'aggravio dei procedimenti derivante dalla rateizzazione, con particolare riferimento agli obblighi tributari di importo minore;
- confermare, ai sensi di quanto previsto all'art. 91, comma 4, della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, la maggiorazione di un punto percentuale della misura dell'interesse come previsto all'art. 91, comma 2 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, rispetto a quella fissata dall'art. 21 del d.p.r. n. 602/1973 e successive modificazioni ed integrazioni, in relazione alla comunicazioni di rateizzazione di cui all'art. 91, commi 1, 2 e 3;
- approvare, ai sensi degli artt. 88 e 91 comma 7 della citata l.r. 10/2003, le seguenti modalità operative per il riconoscimento del beneficio della rateizzazione delle sanzioni e dei tributi gestiti da Regione Lombardia, in relazione all'attività accertativa, in casi eccezionali, su richiesta dell'interessato in condizioni economiche disagiate, in conformità a quanto previsto agli artt. 88 comma 1 e 91 commi 5 e 6 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10:
- il contribuente in condizioni economiche disagiate può presentare richiesta di rateizzazione, con contestuale riconoscimento del debito, entro e non oltre il termine di scadenza del pagamento di cui si chiede la rateizzazione presso il Protocollo Generale di Regione Lombardia, le Sedi Territoriali o secondo le indicazioni riportate nel sito www.tributi.regione.lombardia.it L'istanza deve essere corredata di idonea documentazione comprovante la situazione di temporanea difficoltà finanziaria del debitore (stato di disoccupazione, certificazioni del reddito e della situazione economico-patrimoniale famigliare, ecc.). Ai sensi degli artt. 46 e 47 d.p.r. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni , è garantito, ove previsto, il ricorso alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e alle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà. Per le dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà è necessario allegare all'istanza anche la copia del documento d'identità in corso di validità del contribuente - dichiarante che sottoscrive la richiesta;
- è richiesta prestazione di idonea garanzia per i debiti di importo superiore a 50.000,00 euro; per le modalità relative alla prestazione di garanzia si rinvia a quanto stabilito dalla d.g.r. 24 maggio 2011 - n. IX/1770 - Linee guida sulle modalità di acquisizione, gestione, conservazione e controllo delle garanzie fideiussorie, ai sensi della l.r. 23 dicembre 2010, n. 19, art. 5, comma 1/b;
- l'importo rateizzabile non può essere inferiore a 200,00 euro;
- la durata della rateizzazione deve essere commisurata all'ammontare del debito comunque non può essere superiore a 30 rate mensili, in particolare si applica la seguente tabella indicativa:
  - da 200,00 e fino a 500,00 euro annui dovuti per ciascun cespite – max 3 rate;
  - oltre 500,00 e fino a 1.000,00 euro annui per cespite – max 6 rate;
  - oltre 1.000,00 e fino a 3.000,00 euro annui per cespite – max 12 rate;
  - oltre 3.000,00 e fino a 10.000,00 euro annui per cespite – max 24 rate;
  - oltre 10.000,00 euro annui per cespite – max 30 rate;
- la rateizzazione non può essere concessa a coloro che hanno un contenzioso in essere con l'amministrazione regionale e alle imprese sottoposte a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata), alle persone fisiche con ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) superiore a 15.458,00 euro e alle persone giuridiche con reddito annuo superiore a 30.000,00 euro; i limiti di ISEE e di reddito si applicano in relazione all'anno immediatamente precedente a quello della richiesta, ove oggettivamente possibile;
- in ogni momento il debito può essere estinto attraverso un unico pagamento comprensivo dell'intera quota capitale ancora dovuta; in tal caso gli interessi già corrisposti non possono essere restituiti;
- il decreto di concessione della rateizzazione corredato del relativo piano di rateazione o il provvedimento di diniego di tale beneficio è adottato dal dirigente della Struttura Tributaria regionale competente che provvede alla verifica del pagamento delle rate. Nel caso di concessione di rateizzazione in relazione a tributi o entrate regionali i cui cespiti hanno una rilevanza economica, ambientale o sociale che rientra nella sfera di attribuzione di altri settori di intervento regionale o di altre Direzioni Generali, il dirigente della Struttura Tributaria regionale può richiedere preventivamente alla concessione della rateizzazione, un parere agli uffici interessati;
- il mancato pagamento anche di una sola rata in scadenza, nei trenta giorni successivi allo scadere del relativo termine, determina per il debitore l'immediata decadenza dal diritto alla rateizzazione; In tal caso il Dirigente della Struttura Tributaria regionale competente provvede al recupero coattivo della somma ancora dovuta;
- la competente Struttura Tributaria regionale verifica la veridicità delle dichiarazioni rese con autocertificazione dai contribuenti, ai sensi dell'art. 43 del d.p.r. 445/2000 come modificato dalla l. 183/2011;

Ritenuto di voler confermare, ai sensi di quanto previsto agli artt. 88 comma 1 e 91, comma 5, della citata legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, l'applicazione dell'interesse nella misura prevista dall'art. 21 del d.p.r. n. 602/1973 e successive modificazioni

ed integrazioni, maggiorato di tre punti percentuali in relazione alle rateizzazioni concesse a seguito di richieste riferite a casi eccezionali di cui all'art. 91, commi 5, 6 e 7;

Ritenuto inoltre di dover effettuare, tramite la Struttura Tributaria Regionale un monitoraggio con cadenza almeno semestrale del numero delle rateizzazioni concesse, degli effetti finanziari sulle entrate finanziarie regionali e dell'efficacia delle disposizioni sulla rateizzazione dei crediti tributari;

Ritenuto infine di dover disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul Portale tributario di Regione Lombardia;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» ed i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Preso atto che la presente deliberazione ha riflessi di natura finanziaria sulle entrate regionali, quantificabili in sede di previsione e di adozione dei decreti attuativi da parte della competente Struttura Tributaria Regionale;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di determinare, ai sensi di quanto previsto all'art. 91, comma 4, della l.r.14 luglio 2003, n. 10, i seguenti riferimenti in relazione alle scadenze entro cui effettuare i pagamenti mensili relativi alla rateizzazione dei tributi gestiti da Regione Lombardia ed effettuati ai sensi e nei limiti previsti dal medesimo art. 91 ai commi 1, 2 e 3, come di seguito elencati:

- il contribuente deve far pervenire a Regione Lombardia la comunicazione con la quale esprime la volontà di avvalersi della possibilità di rateizzare il pagamento, prima della scadenza prevista per il pagamento di quanto dovuto;
- i pagamenti mensili nei quali viene ripartito il debito devono essere di pari importo e devono essere effettuati entro il ventottesimo giorno del mese successivo a quello di scadenza del pagamento da rateizzare a decorrere dal primo mese successivo a quello nel quale ricade la scadenza del debito medesimo;
- il pagamento della somma complessiva dovuta deve essere comunque completato entro l'esercizio finanziario nel quale si è costituita l'obbligazione.

2. di determinare in 1.000,00 euro annui l'importo minimo per poter usufruire della rateizzazione dei pagamenti relativi alle scadenze ordinarie previste per i tributi regionali di cui al punto 1 della presente deliberazione, in quanto risulta necessario contenere l'aggravio dei procedimenti derivante dalla rateizzazione, con particolare riferimento agli obblighi tributari di importo minore;

3. di confermare, ai sensi di quanto previsto all'art. 91, comma 4, della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, la maggiorazione di un punto percentuale della misura dell'interesse come previsto all'art. 91, comma 2 della legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, rispetto a quella fissata dall'art. 21 del d.p.r. n. 602/1973 e successive modificazioni ed integrazioni, in relazione alla comunicazioni di rateizzazione di cui all'art. 91, commi 1, 2 e 3;

4. di approvare, ai sensi degli artt. 88 e 91 comma 7 della citata l.r. 10/2003, le seguenti modalità operative per il riconoscimento del beneficio della rateizzazione dei tributi gestiti da Regione Lombardia, in relazione all'attività accertativa, in casi eccezionali, su richiesta dell'interessato in condizioni economiche disagiate, in conformità a quanto previsto agli artt. 88 comma 1 e 91 commi 5 e 6 della l.r. 14 luglio 2003, n. 10:

- il contribuente in condizioni economiche disagiate può presentare richiesta di rateizzazione, con contestuale riconoscimento del debito, entro e non oltre il termine di scadenza del pagamento di cui si chiede la rateizzazione presso il Protocollo Generale di Regione Lombardia, le Sedi Territoriali o secondo le indicazioni riportate nel sito www.tributi.regione.lombardia.it L'istanza deve essere corredata di idonea documentazione comprovante la situazione di temporanea difficoltà finanziaria del debitore (stato di disoccupazione, certificazioni del reddito e della situazione economico-patrimoniale famigliare, ecc.). Ai sensi degli artt. 46 e 47 d.p.r. 445/2000 e successive modifiche e integrazioni , è garantito, ove previsto, il ricorso alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e alle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà. Per le dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà è necessario allegare all'istanza anche la copia del documento d'identità in corso di validità del contribuente - dichiarante che sottoscrive la richiesta;
- è richiesta prestazione di idonea garanzia per i debiti di importo superiore a 50.000,00 euro; per le modalità relative alla prestazione di garanzia si rinvia a quanto stabilito dalla d.g.r. 24 maggio 2011 - n. IX/1770 - Linee guida sulle modalità di acquisizione, gestione, conservazione e controllo delle garanzie fideiussorie, ai sensi della l.r. 23 dicembre 2010, n. 19, art. 5, comma 1/b;
- l'importo rateizzabile non può essere inferiore a 200,00 euro;
- la durata della rateizzazione deve essere commisurata all'ammontare del debito comunque non può essere superiore a 30 rate mensili, in particolare si applica la seguente tabella indicativa:
  - da 200,00 a 500,00 euro annui dovuti per ciascun cespite – max 3 rate;
  - oltre 500,00 e fino a 1.000,00 euro annui per cespite – max 6 rate;
  - oltre 1.000,00 e fino a 3.000,00 euro annui per cespite – max 12 rate;
  - oltre 3.000,00 e fino a 10.000,00 euro annui per cespite – max 24 rate;
  - oltre 10.000,00 euro annui per cespite – max 30 rate;
- la rateizzazione non può essere concessa a coloro che hanno un contenzioso in essere con l'amministrazione regionale e alle imprese sottoposte a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, amministrazione controllata), alle persone fisiche con ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) superiore a 15.458,00 euro e alle persone giuridiche con reddito annuo superiore a 30.000,00 euro; i limiti di ISEE e di reddito si applicano in relazione all'anno immediatamente precedente a quello della richiesta, ove oggettivamente possibile;
- in ogni momento il debito può essere estinto attraverso un unico pagamento comprensivo dell'intera quota capitale ancora dovuta; in tal caso gli interessi già corrisposti non possono essere restituiti;
- il decreto di concessione della rateizzazione corredato del relativo piano di rateazione o il provvedimento di diniego di tale beneficio è adottato dal dirigente della Struttura Tributaria regionale competente che provvede alla verifica del pagamento delle rate. Nel caso di concessione di rateizzazione in relazione a tributi o entrate regionali i cui cespiti hanno una rilevanza economica, ambientale o sociale che rientra nella sfera di attribuzione di altri settori di intervento regionale o di altre Direzioni Generali, il dirigente della Struttura Tributaria regionale può richiedere preventivamente alla concessione della rateizzazione, un parere agli uffici interessati;
- il mancato pagamento anche di una sola rata in scadenza, nei trenta giorni successivi allo scadere del relativo termine, determina per il debitore l'immediata decadenza dal diritto alla rateizzazione; In tal caso il Dirigente della Struttura Tributaria regionale competente provvede al recupero coattivo della somma ancora dovuta;
- la competente Struttura Tributaria regionale verifica la veridicità delle dichiarazioni rese con autocertificazione dai contribuenti, ai sensi dell'art. 43 del d.p.r. 445/2000 come modificato dalla l. 183/2011;

5. di confermare, ai sensi di quanto previsto agli artt. 88 comma 1 e 91, comma 5, della citata legge regionale 14 luglio 2003, n. 10, l'applicazione dell'interesse nella misura prevista dall'art. 21 del d.p.r. n. 602/1973 e successive modificazioni ed integrazioni, maggiorato di tre punti percentuali in relazione alle rateizzazioni concesse a seguito di richieste riferite a casi eccezionali di cui all'art. 91, commi 5, 6 e 7;

6. di effettuare, tramite la Struttura Tributaria regionale un monitoraggio con cadenza almeno semestrale del numero delle rateizzazioni concesse, degli effetti finanziari sulle entrate finanziarie regionali e dell'efficacia delle disposizioni sulla rateizzazione dei crediti tributari;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURL e sul portale tributario di Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni

D.g.r. 20 dicembre 2013 - n. X/1179
Ulteriori determinazioni in merito al programma d'interventi a favore della creazione d'impresa: approvazione delle modalità applicative in ordine all'agevolazione fiscale in ambito IRAP per le start up innovative

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la l.r. 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio in Lombardia» che, ai sensi dell'art.1, per il perseguimento dell'obiettivo «Imprenditorialità», prevede, tra l'altro, la promozione ed il sostegno alla creazione di nuove imprese;
- il programma regionale di sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «…start up di impresa innovative di tutti i settori […] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;

Vista:

- la d.g.r. n. X/648 del 6 settembre 2013 recante: Presa d'atto della comunicazione del Presidente con gli Assessori Melazzini, Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi avente oggetto «Realizzazione di un programma integrato di interventi a favore della creazione di impresa.»;
- la d.g.r. n. X/803 dell'11 ottobre 2013 recante: Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa. Linea 8 fondo di rotazione per l'imprenditorialità «Start up e Re start.»;

Dato atto che è volontà della Giunta regionale sostenere la costituzione e lo sviluppo di imprese innovative ai sensi della legge 221/2012;

Visto l'articolo 77 della legge regionale 10/2003 come modificato dalla l.c.r. n. 20/2013 «Legge di stabilità 2014» commi :

- «6 quater. Per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2013, le imprese start up innovative, come definite dall'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, in legge 17 dicembre 2012, n. 221, iscritte nel corso dell'anno 2013 nell'apposita sezione speciale del registro delle imprese, sono esentate dal pagamento dell'IRAP. Per i due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014 le stesse imprese sono soggette all'aliquota IRAP di cui all'articolo 16, comma 1, del d.lgs. n. 446/1997 ridotta di un punto percentuale.
- 6 quinquies. L'agevolazione di cui al comma 6 quater opera nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato. Con deliberazione della Giunta regionale sono definite le modalità applicative con riferimento al regime di aiuto prescelto.»;

Visto il regolamento (CE) 15 dicembre 2006, n. 1998/2006, pubblicato in G.U.C.E. L 379 del 28 dicembre 2006, relativo all' applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);

Dato atto che le imprese beneficiarie dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che attesti che le stesse non rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del reg. (CE) medesimo;

Dato atto che gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del reg. (CE) 659/1999;

Ritenuto opportuno:

- provvedere alla individuazione e disciplina delle modalità applicative per la fruizione dell'esenzione dal pagamento dell'IRAP :
- pubblicare la presente deliberazione sul BURL precisando che le persone giuridiche potenziali destinatarie del presente provvedimento sono obbligate per poter ottenere l'agevolazione specifica ad adempiere agli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie in di aiuti di Stato in regime di «de minimis»;

Verificata, da parte del dirigente competente per materia la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione, sia dal punto di vista tecnico, sia sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità di voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per i motivi espressi in premessa:

1. di approvare, in attuazione a quanto disposto dalla Lr. 10/2003 all'art. 77 comma 6 quater e quinquies come modificati dalla l.c.r. n. 20/2013, le modalità applicative per la fruizione delle agevolazioni in ambito IRAP da parte delle start up innovative ai sensi della legge 17 dicembre 2012, n. 221 unite al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che l'efficacia del presente provvedimento decorre dall'entrata in vigore della l.c.r. n. 20/2013 «Legge di stabilità 2014»;

3. di demandare al dirigente competente l'adozione dei provvedimenti attuativi alla presente Deliberazione, ivi compresa la modulistica;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul BURL precisando che le persone giuridiche potenziali destinatarie del presente provvedimento sono obbligate per poter ottenere l'agevolazione specifica ad adempiere agli obblighi previsti dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato in regime di «de minimis»;

5. di approvare che l'attuazione del presente provvedimento avviene senza oneri aggiuntivi per Regione Lombardia, che potrà avvalersi, nel limite delle risorse umane e strumentali già disponibili.

Il segretario: Marco Pilloni

——— • ———

ALLEGATO

1) Requisiti per il riconoscimento dell'agevolazione sul pagamento IRAP

Le modalità applicative per la fruizione dell'agevolazione dell'esenzione dal pagamento dell'IRAP per l'esercizio 2014 e della riduzione per gli esercizi 2015-2016 prevedono il rispetto dei seguenti requisiti generali per il riconoscimento dell'esenzione:

a) Soggetti beneficiari

Il soggetto passivo dell'IRAP richiedente l'agevolazione deve avere il domicilio fiscale nel comune lombardo in cui si trova la sede legale o la sede amministrativa; in mancanza di queste, nel comune lombardo in cui è localizzata la sede secondaria o una stabile organizzazione, oppure nel comune lombardo in cui esercita la sua attività.

Ai fini del riconoscimento dell'agevolazione l'impresa deve possedere i requisiti previsti dall'art. 25 della legge 221/2012 e risultare iscritta nel corso dell'anno 2013 alla Sezione speciale del Registro delle imprese istituita presso le Camere di Commercio.

E' necessario il mantenimento per la durata dell'agevolazione dei requisiti originari per l'iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese, secondo quanto previsto dalla "Guida per gli adempimenti amministrativi, ed informazioni sulle nuove imprese dedicate all'innovazione" redatta dalle Camere di Commercio con il coordinamento MISE.

La richiesta di ammissione al beneficio dell'agevolazione da parte del soggetto passivo IRAP non esonera lo stesso dall'obbligo della presentazione della dichiarazione IRAP.

b) Durata e validità esenzione

L'esenzione conseguente all'"azzeramento IRAP" ha validità annuale (12 mesi) per il periodo d'imposta relativo all'esercizio 2014. A conclusione del periodo di validità dell'esenzione, le attività imprenditoriali innovative di cui al precedente punto a) sono, altresì, soggette all'aliquota IRAP ridotta di un punto percentuale per i due periodi di imposta successivi (2015 e 2016)

2) Agevolazione sottoposta agli obblighi comunitari in materia di aiuti di Stato in regime di "de minimis" previsti dalle disposizioni comunitarie ed in particolare dal Reg. 1998/2006.

I contribuenti che rientrano nella fattispecie prevista al precedente punto 1) presentano una apposita istanza, contenente i riferimenti e le dichiarazioni necessarie per accedere all'agevolazione, in particolare quella relativa alla compatibilità con i limiti consentiti dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di Stato in regime di "de minimis".

L'autocertificazione relativa alla conformità al regime di "de minimis" e la sussistenza degli altri requisiti previsti dalla norma, potranno essere assoggettate al controllo in merito ai dati dichiarati.

L'autocertificazione relativa alla conformità al regime di "de minimis" deve contenere:

- dati anagrafici completi, codice fiscale e partita IVA dell'impresa e del legale rappresentante, che richiede l'agevolazione;
- conoscenza del fatto che l'agevolazione è subordinata al possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa regionale e comunitaria, ed in particolare:
  - con riferimento ***campo di applicazione***, il potenziale beneficio non è applicabile alle imprese che rientrano nelle categorie escluse di cui all'art. 1 del Regolamento n. 1998/2006/CE sugli aiuti de minimis (es. l'impresa non deve rientrare in alcuni settori quali, a titolo esemplificativo, pesca, acquacoltura, settore carboniero, settore della produzione primaria dei prodotti agricoli, settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, elencati nell'allegato I del Trattato, nei casi specificati dal regolamento de minimis), nonché l'impresa non deve svolgere attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o Stati membri ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione, l'impresa non è nel novero delle imprese in difficoltà e la richiesta di finanziamento non riguarda l'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi. *Su tale esclusione dal campo è necessaria una le dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000;*
  - con riferimento alla ***clausola Degghendorf***, gli aiuti non saranno concessi ad imprese che rientrano fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (CE) 659/1999. *Su tale situazione dal campo è necessaria una le dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000;*
  - con riferimento alla ***soglia de minimis***, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200 000 EURO (o 100.000 per il settore dei trasporti) nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.
    Qualora l'importo complessivo dell'aiuto concesso nel quadro di una misura d'aiuto superi il suddetto massimale, tale importo d'aiuto non può beneficiare dell'esenzione prevista dal presente regolamento, neppure per una parte che non superi detto massimale. *Su tale superamento della soglia è necessaria una le dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000;*
  - con riferimento al ***cumulo***, gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione
  - con riferimento al ***controllo***, le dichiarazioni ai sensi del DPR 445/2000 relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Reg. de minimis saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo, con particolare riferimento al campo di esclusione, al superamento della soglia.

3. Modalità di presentazione e contenuti dell'istanza per l'ammissione all'agevolazione.

La domanda di ammissione al beneficio dovrà essere inoltrata, entro 90 giorni dalla scadenza del termine ordinario di pagamento dell'IRAP, tramite posta all'indirizzo Regione Lombardia U.O. Entrate Regionali – Piazza Città di Lombardia 1 – 20124 Milano oppure consegnata direttamente agli sportelli del protocollo federato situati in ogni sede territoriale della Regione Lombardia, secondo l'elenco che segue:

Sedi del Protocollo regionale federato:

- BERGAMO – Via XX Settembre, 18/a
- BRESCIA – Via Dalmazia, 92/94
- COMO – Via Luigi Einaudi, 1
- CREMONA – Via Dante, 136
- LECCO – Corso Promessi Sposi, 132
- LEGNANO – Via Felice Cavallotti, 11/13
- LODI – Via Haussmann, 7
- MANTOVA – Corso Vittorio Emanuele, 57
- MILANO – Via Fabio Filzi, 22 – Grattacielo Pirelli
- MILANO – Via Melchiorre Gioia, 39 – Palazzo Lombardia
- MONZA – Piazza Cambiaghi, 3
- PAVIA – Via Cesare Battisti, 150
- SONDRIO – Via Del Gesù, 17
- VARESE – Via Belforte, 22 .

La domanda, corredata della copia del documento d'identità del legale rappresentante dell'impresa che la sottoscrive e che si assume la responsabilità per quanto dichiarato ai sensi e per gli effetti delle norme sull'autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000, dovrà necessariamente contenere, oltre alla dichiarazione attestante che l'agevolazione richiesta è compatibile con i limiti degli aiuti ricevuti a titolo di de minimis di cui al punto 2), una dichiarazione di possesso dei requisiti elencati al punto 1).

La certificazione del possesso dei requisiti deve essere autocertificata mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

Presidenza

D.d.u.o. 19 dicembre 2013 - n. 12455
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento – 35° provvedimento

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 19 dicembre 2012, n. 4518 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per U.P.B - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o stimati in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del **19 dicembre 2013** è di € **2.566.184.217,30**;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A» , che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 «Il provvedimento organizzativo 2013»

Visto il decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013 n. 7110 «Individuazione delle strutture organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle direzioni della giunta regionale - x legislatura»;

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 2.304.107.867,76 dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2013 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € 2.304.107.867,76

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

——— • ———

ALLEGATO A

02
15MIS.- 02PROGR.-1TIT.-

Capitolo 008511 **Vincolate** **Correnti operative**

INTERVENTI DI FORMAZIONE CONTINUA ATTRAVERSO AZIONI FORMATIVE AZIENDALI

Residuo ad integrare *147.909,61*

	Euro
Assestato	1.057.051,58
Cassa attuale	801.274,21
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	**107.867,76**

12
1MIS.- 12PROGR.-2TIT.-

Capitolo 007394 **Vincolate** **Capitale**

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PAR-FAS 2007-2013

Residuo ad integrare *199.812.328,24*

	Euro
Assestato	211.342.808,95
Cassa attuale	21.195.417,13
Residui al 01/01/13	13.664.936,42
Fabbisogno di cassa	**4.000.000,00**

02
99MIS.- 02PROGR.-7TIT.-

Capitolo 003817

RIMBORSO DELLE SOMME ANTICIPATE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SANITA'

Residuo ad integrare *2.052.973.823,1*

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	4.632.290.833,53
Residui al 01/01/13	8.985.264.656,63
Fabbisogno di cassa	**2.300.000.000,00**

TOTALE ALLEGATO

Autonome	
Correnti	**0,00**
Capitale	**0,00**
Vincolate	
Correnti	**107.867,76**
Capitale	**4.000.000,00**
Partite di giro	
	2.300.000.000,00
TOTALE GENERALE	**2.304.107.867,76**

D.d.u.o. 20 dicembre 2013 - n. 12607
Direzione centrale Programmazione integrata e finanza - Prelievo dal fondo di riserva di cassa e relativi adeguamenti degli stanziamenti del bilancio di previsione 2013 e del relativo documento tecnico d'accompagnamento – 36° provvedimento

IL DIRETTORE DELLA FUNZIONE SPECIALISTICA
U.O. PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la legge regionale 19 dicembre 2012, n. 19 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. del 19 dicembre 2012, n. 4518 «Documento tecnico di accompagnamento al «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente» - riclassificazione in parallelo per U.P.B - piano di alienazione e valorizzazione degli immobili - programmi annuali di attività degli enti, aziende dipendenti e società in house»;

Visto l'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni che prevede il prelievo dal fondo di riserva di cassa con decreto del dirigente competente in materia di bilancio e ragioneria;

Visto l'art. 7 del regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o stimati in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa del cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del **20 dicembre 2013** è di € **262.076.349,54;**

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A» , che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Vista la d.g.r. 29 aprile 2013 n. 87 «Il PROVVEDIMENTO ORGANIZZATIVO 2013»

Visto il decreto del Segretario Generale 25 luglio 2013 n. 7110 «INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E DELLE RELATIVE COMPETENZE ED AREE DI ATTIVITÀ DELLE DIREZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE - X LEGISLATURA»;

DECRETA

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € **63.406.541,36** dal cap. 1.20.01.736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa dei capitoli, specificati nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2013 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo € **63.406.541,36**

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il direttore della funzione specialistica
u.o. programmazione e gestione finanziaria
Manuela Giaretta

——— • ———

ALLEGATO A

05
12MIS.- 05PROGR.-1TIT.-

Capitolo 007776 **Autonome** **Correnti operative**

PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E RICERCA SULLE PARI OPPORTUNITA' SVOLTE DA AMMINISTRAZIONI LOCALI

Residuo ad integrare *0*

	Euro
Assestato	120.494,70
Cassa attuale	120.494,70
Residui al 01/01/13	5.042,45
Fabbisogno di cassa	**5.042,45**

Capitolo 007777 **Autonome** **Correnti operative**

PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E RICERCA SULLE PARI OPPORTUNITA' SVOLTE DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE ED ASSOCIAZIONISMO FEMMINILE

Residuo ad integrare *2.588,13*

	Euro
Assestato	152.005,30
Cassa attuale	44.278,17
Residui al 01/01/13	4.932,20
Fabbisogno di cassa	**110.071,20**

08
12MIS.- 08PROGR.-1TIT.-

Capitolo 005457 **Autonome** **Correnti operative**

CENTRO RISORSE REGIONALE PER L'INTEGRAZIONE DELLE DONNE NELLA VITA ECONOMICA E SOCIALE

Residuo ad integrare *0*

	Euro
Assestato	50.000,00
Cassa attuale	44.000,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	**6.000,00**

08
1MIS.- 08PROGR.-2TIT.-

Capitolo 006570 **Autonome** **Capitale**

INTERVENTI DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA DI RETE NELL'AMBITO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Residuo ad integrare *120.479,71*

	Euro
Assestato	0,00
Cassa attuale	913.145,56
Residui al 01/01/13	1.256.666,73
Fabbisogno di cassa	**223.041,46**

01
13MIS.- 01PROGR.-1TIT.-

Capitolo 008949 **Autonome** **Correnti operative**

SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE FUNZIONI NON TARIFFABILI E SOVRAZONALI DELLE AZIENDE SANITARIE LOCALI, DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE PUBBLICHE E DEGLI ENTI DI DIRITTO PUBBLICO ANNO 2011 E PRECEDENTI

Residuo ad integrare *0*

	Euro
Assestato	104.680.793,51
Cassa attuale	52.340.396,75
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	**52.340.396,76**

01
10MIS.- 01PROGR.-2TIT.-

Capitolo 007863 **Autonome** **Capitale**

CONTRIBUTI AI GESTORI DELLE INFRASTRUTTURE PER INTERVENTI SULLA RETE FERROVIARIA, LA RIQUALIFICAZIONE DI STAZIONI E AREE DI INTERSCAMBIO

Residuo ad integrare *0*

	Euro
Assestato	4.500.000,00
Cassa attuale	500.000,00
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	**4.000.000,00**

01
16MIS.- 01PROGR.-2TIT.-

Capitolo 008214 **Autonome** **Capitale**

REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DELL'OPR PER LA GESTIONE E CONTROLLO DEI CONTRIBUTI PAC

Residuo ad integrare *14.362,73*

	Euro
Assestato	2.800.000,00
Cassa attuale	2.063.647,78
Residui al 01/01/13	
Fabbisogno di cassa	**721.989,49**

12
1MIS.- 12PROGR.-2TIT.-

Capitolo 007394 **Vincolate** **Capitale**

REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PAR-FAS 2007-2013

Residuo ad integrare *193.812.328,24*

	Euro
Assestato	211.342.808,95
Cassa attuale	25.195.417,13
Residui al 01/01/13	13.664.936,42
Fabbisogno di cassa	**6.000.000,00**

TOTALE ALLEGATO

Autonome	
Correnti	52.461.510,41
Capitale	4.945.030,95

Vincolate	
Correnti	0,00
Capitale	6.000.000,00

Partite di giro	
	0,00
TOTALE GENERALE	63.406.541,36

D.G. Famiglia, solidarietà sociale e volontariato

D.d.g. 11 dicembre 2013 - n. 12053
Accreditamento della seguente unità di offerta socio sanitaria: comunitá socio sanitaria (CSS) denominata "Casa famiglia Lae", via Piave 10, 26100 Cremona, gestita dall'ente "Casa famiglia Lae Onlus"- CF 93038830191, con sede legale in via Gioconda 5, 26100 Cremona ed iscrizione nell'apposito registro

IL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA, SOLIDARIETA' SOCIALE E VOLONTARIATO

Visti:

- il d. lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.p.r. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;
- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;
- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato» e successive modifiche;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33: "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità";
- la d.c.r. 17 novembre 2010, n. 88 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2010 – 2014»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 23 luglio 2004, n. 18333 «Definizione della nuova unità di offerta `Comunità alloggio Socio Sanitaria per persone con disabilità' (CSS): requisiti per l'accreditamento»;
- 16 dicembre 2004, n. 19874 «Prima definizione del sistema tariffario delle Comunità Alloggio Socio Sanitarie (CSS) e dei Centri Diurni per persone Disabili (CDD) in attuazione delle dd.g.r. n. 18333 e n. 18334 del 23 luglio 2004»;
- 10 ottobre 2007 n. 5508 «Procedura per l'accreditamento e la successiva contrattazione di servizi socio-sanitari realizzati con finanziamenti pubblici statali o regionali;
- 1 dicembre 2010 n. 937 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2011»;
- 6 dicembre 2011 n. 2633 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2012»;
- 30 maggio 2012 n. 3540 «Determinazioni in materia di esercizio e accreditamento delle unità di offerta sociosanitarie e razionalizzazione del relativo sistema di vigilanza e controllo»;
- 26 ottobre 2012 n. 4334 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Socio Sanitario regionale per l'esercizio 2013»;

Rilevato che l'ente gestore Casa famiglia Lae Onlus ha presentato SCIA con contestuale richiesta di accreditamento - n. prot. G1.2013.0010748 del 2 agosto 2013 - per la C.S.S. denominata «Casa Famiglia Lae» via Piave 10, 26110 Cremona, realizzata con finanziamenti pubblici, relativamente a n. 10 posti, in conformità alla d.g.r. n. 3540/12;

Visto il provvedimento n. 401 del 21 novembre 2013, di attestazione del possesso dei requisiti di accreditamento adottato dall'Asl di Cremona e pervenuto in data 29 novembre 2013, prot. G1.2013.0015977;

Ritenuto di accogliere le richieste di accreditamento in oggetto, sussistendo tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente e avendo verificato l'avvenuto finanziamento pubblico e il collaudo delle opere realizzate;

Stabilito che la ASL territorialmente competente deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti ai sensi di legge, coincidente con la data del 30 dicembre 2013;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e la d.g.r. n. 3 del 20 marzo 2013 che dispone l'assetto organizzativo della Giunta regionale per la X legislatura;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e per la relativa comunicazione all'ente gestore interessato e alla ASL territorialmente competente;

DECRETA

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la seguente unità di offerta socio sanitaria: Comunità Alloggio Sociosanitaria (C.S.S.) denominata «Casa Famiglia Lae», con sede in Via Piave 10, 26100 Cremona, gestita dall'ente «Casa Famiglia Lae Onlus» con sede legale in via Gioconda 5, 26100 Cremona - CF 93038830191, sulla base della verifica del possesso dei requisiti di accreditamento condotta dall'ASL di Cremona e attestata con provvedimento n. 401 del 21 novembre 2013, relativamente a n. 10 posti;

2. di provvedere all'iscrizione dell'unità di offerta oggetto del presente accreditamento nell'apposito registro regionale delle unità di offerta socio sanitarie accreditate;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL territorialmente competente provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e per la relativa comunicazione all'ente gestore interessato e alla ASL territorialmente competente.

Il direttore generale
Giovanni Daverio

D.G. Sport e politiche per i giovani

D.d.u.o. 19 dicembre 2013 - n. 12522
Bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci – Inammissibilità della domanda presentata dalla S.C.I. S. Caterina impianti s.p.a.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SPORT E ATTRATTIVITÀ

Vista la l.r. 8 ottobre 2002 n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia», che prevede che la Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1 conceda contributi, anche in conto capitale, tra l'altro per le seguenti iniziative:

a) la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, la ristrutturazione, l'adeguamento anche sotto il profilo della sicurezza, il superamento delle barriere architettoniche e l'ampliamento degli impianti già esistenti;

b) l'apprestamento, la miglioria, l'adeguamento e la sicurezza delle piste da sci, delle strutture edili ed infrastrutture connesse;

Vista la l.r. 11 Giugno 1998 n. 9 «Realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l'esercizio degli sport invernali», in particolare quanto indicato all'articolo 5 che individua gli interventi ammessi a contributo;

Visto il regolamento (CE) della Commissione 15 dicembre 2006, n. 1998/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379/5 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/147 del 17 maggio 2013 «Aggiornamento dei criteri per l'assegnazione delle agevolazioni finanziarie a sostegno dei comprensori sciistici lombardi, stabiliti con d.g.r. n. IX/4479 del 5 dicembre 2012», pubblicata sul BURL n. 21 S.O. del 21 maggio 2013, con la quale è stato approvato l'allegato 1) «Criteri di assegnazione delle agevolazioni finanziarie per la miglioria, l'adeguamento e la sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci», destinando a tale misura di intervento una dotazione finanziaria pari ad euro 6.000.000,00, a valere sul Fondo di rotazione per le infrastrutture sportive istituito presso Finlombarda s.p.a., incrementabile, in caso di ampio riscontro e di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie sul predetto Fondo di rotazione, fino alla concorrenza massima di complessivi euro 8.000.000,00;
- il d.d.u.o. n. 5059 dell'11 giugno 2013 «Approvazione del bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci», pubblicato sul BURL n. 24 del 14 giugno 2013;
- il d.d.u.o. n. 6031 del 2 luglio 2013 «Costituzione del Nucleo di valutazione degli interventi presentati a valere sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci»;
- il d.d.u.o. n. 9648 del 24 ottobre 2013 «Modifica al decreto n. 6031 del 2 luglio 2013 - Costituzione del Nucleo di valutazione degli interventi presentati a valere sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci»;

Dato atto che il bando approvato con il sopra richiamato d.d.u.o. n. 5059/2013 all'art. 10 prevede che:

- l'istruttoria formale delle domande e l'istruttoria economico-finanziaria riferita ai soli soggetti privati siano effettuate da Finlombarda s.p.a., soggetto incaricato per la gestione amministrativa e contabile del Fondo, le attività prodromiche, connesse e conseguenti alla concessione delle agevolazioni, controlli e ispezioni, monitoraggio, reportistica, rendiconti e relazioni;
- l'ammissibilità degli interventi e delle spese sia valutata da un Nucleo di valutazione formato da componenti delle Direzioni Generali di Regione Lombardia, competenti in relazione agli interventi oggetto della domanda, e di Finlombarda s.p.a.;
- le risultanze delle istruttorie vengano approvate da Regione Lombardia mediante provvedimenti dirigenziali;

Considerato che l'art. 10 del bando prevede, per i soggetti privati, la valutazione della solidità economico-finanziaria attraverso la verifica della rispondenza dei dati relativi all'ultimo bilancio di esercizio approvato a due parametri: congruenza fra capitale netto e spese ammissibili e onerosità della posizione finanziaria, e che in caso di mancata sussistenza dei suddetti parametri il soggetto verrà considerato non ammissibile;

Vista la domanda presentata dalla Società S.C.I. S. Caterina Impianti s.p.a. di Valfurva (SO) avente ad oggetto «Adeguamento e sicurezza impianti di risalita e piste da sci »;

Visto il verbale del Nucleo di Valutazione riunitosi in data 14 novembre 2013, dal quale si evince che la domanda presentata dalla Società S.C.I. - S. Caterina Impianti - S.p.a. di Valfurva (SO) non è ammissibile per mancata sussistenza del parametro di onerosità finanziaria, come anticipato da Finlombarda s.p.a. conformemente a quanto deciso nella seduta del 24 ottobre 2013;

Vista la successiva nota del 13 dicembre 2013 prot. N1.2013.0005470, con la quale Finlombarda s.p.a. ha trasmesso le istruttorie formali ed economico-finanziarie delle domande presentate on line sul bando in argomento, comunicando formalmente che la domanda presentata dalla Società S.C.I. S. Caterina Impianti s.p.a. di Valfurva (SO) non ha superato l'istruttoria economico-finanziaria per la carenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria, così come già anticipato nel Nucleo di Valutazione del 14 novembre 2013;

Preso atto delle risultanze istruttorie compiute da Finlombarda s.p.a., in attuazione dell'incarico conferito con lettera 11 giugno 2013 inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 20 giugno 2013 al n. 17862, e valutati gli esiti dell'analisi svolta dal Nucleo di Valutazione;

Ritenuto di dover disporre, per le ragioni sopra esposte, l'inammissibilità della domanda presentata dalla Società S.C.I. S. Caterina Impianti s.p.a. di Valfurva (SO);

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sport e Attrattività, così come individuate dal II Provvedimento Organizzativo (d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013) e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013.

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, l'inammissibilità della domanda presentata dalla Società S.C.I. S. Caterina Impianti s.p.a. di Valfurva (SO) sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci, pubblicato sul BURL n. 24 del 14 giugno 2013.

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società S.C.I. S. Caterina Impianti s.p.a. di Valfurva (SO).

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito Internet di Regione Lombardia.

Il dirigente
Stella Contri

D.d.u.o. 19 dicembre 2013 - n. 12523
Bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci – Inammissibilità della domanda presentata dalla Baradello 2000 s.p.a.

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SPORT E ATTRATTIVITÀ

Vista la l.r. 8 ottobre 2002 n. 26 «Norme per lo sviluppo dello sport e delle professioni sportive in Lombardia», che prevede che la Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 10, comma 1 conceda contributi, anche in conto capitale, tra l'altro per le seguenti iniziative:

a) la realizzazione di infrastrutture sportive e ricreative, la ristrutturazione, l'adeguamento anche sotto il profilo della sicurezza, il superamento delle barriere architettoniche e l'ampliamento degli impianti già esistenti;

b) l'apprestamento, la miglioria, l'adeguamento e la sicurezza delle piste da sci, delle strutture edili ed infrastrutture connesse;

Vista la l.r. 11 Giugno 1998 n. 9 «Realizzazione, ammodernamento e potenziamento degli impianti per l'esercizio degli sport invernali», in particolare quanto indicato all'articolo 5 che individua gli interventi ammessi a contributo;

Visto il regolamento (CE) della Commissione 15 dicembre 2006, n. 1998/2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379/5 del 28 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in particolare gli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (aiuti di importo minore e relativi massimali) e 3 (controlli);

Richiamati:

- la d.g.r. n. X/147 del 17 maggio 2013 «Aggiornamento dei criteri per l'assegnazione delle agevolazioni finanziarie a sostegno dei comprensori sciistici lombardi, stabiliti con d.g.r. n. IX/4479 del 5 dicembre 2012», pubblicata sul BURL n. 21 S.O. del 21 maggio 2013, con la quale è stato approvato l'allegato 1) «Criteri di assegnazione delle agevolazioni finanziarie per la miglioria, l'adeguamento e la sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci», destinando a tale misura di intervento una dotazione finanziaria pari ad euro 6.000.000,00, a valere sul Fondo di rotazione per le infrastrutture sportive istituito presso Finlombarda s.p.a., incrementabile, in caso di ampio riscontro e di disponibilità di ulteriori risorse finanziarie sul predetto Fondo di rotazione, fino alla concorrenza massima di complessivi euro 8.000.000,00;
- il d.d.u.o. n. 5059 dell'11 giugno 2013 «Approvazione del bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci», pubblicato sul BURL n. 24 del 14 giugno 2013;
- il d.d.u.o. n. 6031 del 2 luglio 2013 «Costituzione del Nucleo di valutazione degli interventi presentati a valere sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci»;
- il d.d.u.o. n. 9648 del 24 ottobre 2013 «Modifica al decreto n. 6031 del 2 luglio 2013 - Costituzione del Nucleo di valutazione degli interventi presentati a valere sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci»;

Dato atto che il bando approvato con il sopra richiamato d.d.u.o. n. 5059/2013 all'art. 10 prevede che:

- l'istruttoria formale delle domande e l'istruttoria economico-finanziaria riferita ai soli soggetti privati siano effettuate da Finlombarda s.p.a., soggetto incaricato per la gestione amministrativa e contabile del Fondo, le attività prodromiche, connesse e conseguenti alla concessione delle agevolazioni, controlli e ispezioni, monitoraggio, reportistica, rendiconti e relazioni;
- l'ammissibilità degli interventi e delle spese sia valutata da un Nucleo di valutazione formato da componenti delle Direzioni Generali di Regione Lombardia, competenti in relazione agli interventi oggetto della domanda, e di Finlombarda s.p.a.;
- le risultanze delle istruttorie vengano approvate da Regione Lombardia mediante provvedimenti dirigenziali;

Considerato che l'art. 10 del bando prevede, per i soggetti privati, la valutazione della solidità economico-finanziaria attraverso la verifica della rispondenza dei dati relativi all'ultimo bilancio di esercizio approvato a due parametri: congruenza fra capitale netto e spese ammissibili e onerosità della posizione finanziaria, e che in caso di mancata sussistenza dei suddetti parametri il soggetto verrà considerato non ammissibile;

Vista la domanda presentata dalla Società Baradello 2000 s.p.a di Corteno Golgi (BS) avente ad oggetto «Restyling piste Baradello Aprica (SO) con ampliamento impianti»;

Visti i verbali del Nucleo di valutazione riunitosi in data 26 settembre 2013 e 27 novembre 2013 dai quali si evince che la domanda presentata dalla Società Baradello 2000 s.p.a di Corteno Golgi (BS) non è ammissibile per mancata sussistenza del parametro di onerosità finanziaria, come anticipato da Finlombarda s.p.a. conformemente a quanto deciso nella seduta del 24 ottobre 2013;

Vista la successiva nota del 13 dicembre 2013 prot. N1.2013.0005470, con la quale Finlombarda s.p.a. ha trasmesso le istruttorie formali ed economico-finanziarie delle domande presentate on line sul bando in argomento, comunicando formalmente che la domanda presentata dalla Società Baradello 2000 s.p.a di Corteno Golgi (BS) non ha superato l'istruttoria economico-finanziaria per la carenza del parametro di onerosità della posizione finanziaria, così come già anticipato nel Nucleo di Valutazione del 27 novembre 2013;

Preso atto delle risultanze istruttorie compiute da Finlombarda s.p.a., in attuazione dell'incarico conferito con lettera 11 giugno 2013 inserita nella Raccolta Convenzioni e Contratti in data 20 giugno 2013 al n. 17862, e valutati gli esiti dell'analisi svolta dal Nucleo di Valutazione;

Ritenuto di dover disporre, per le ragioni sopra esposte, l'inammissibilità della domanda presentata dalla Società Baradello 2000 s.p.a di Corteno Golgi (BS);

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sport e Attrattività, così come individuate dal II Provvedimento Organizzativo (d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013) e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013.

DECRETA

1. Di disporre, per le motivazioni esposte in premessa, l'inammissibilità della domanda presentata dalla Società Baradello 2000 s.p.a. di Corteno Golgi (BS) sul bando per l'assegnazione di agevolazioni finanziarie finalizzate alla miglioria, all'adeguamento e alla sicurezza degli impianti di risalita e delle piste da sci, pubblicato sul BURL n. 24 del 14 giugno 2013.

2. Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società Baradello 2000 s.p.a. di Corteno Golgi (BS).

3. Di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito Internet di Regione Lombardia.

Il dirigente
Stella Contri

D.G. Commercio, turismo e terziario

Comunicato regionale 18 dicembre 2013 - n. 153
Pubblicazione sul BURL dell'elenco delle manifestazioni fieristiche locali previste in Lombardia nell'anno 2014

In adempimento a quanto previsto dall'art. 126, comma 6, del T.U. 2 febbraio 2010 n. 6, si rende noto l'elenco delle manifestazioni fieristiche locali previste in Lombardia nell'anno 2014.

Le manifestazioni sono suddivise per periodo e luogo di svolgimento, denominazione della manifestazione, settore merceologico, ente organizzatore e sono consultabili anche sui siti internet www.regione.lombardia.it e www.lombardiafiere.regione.lombaardia.it.

Il dirigente della struttura innovazione e
internazionalizzazione del sistema fieristico lombardo
Viviana Rava

——— • ———

ALLEGATO

FIERE LOCALI 2014
LEGGE REGIONALE N. 6/ 2010

PROVINCIA DI BERGAMO

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
09-FEB-14	09-FEB-14	ARDESIO	13A EDIZIONE FIERA DELLE CAPRE E DELL'ASINELLO	P.ZZA MONTE GRAPPA, VIA A. DUCA 'AOSTA, PIAZZA B. MORETTO, VIA LOCATELLI, LARGO VOLTA	Mostra Mercato	13	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	PRO LOCO ARDESIO email: info@prolocoardesio.it fax: 0346/32289 tel: 0346/33289
24-APR-14	27-APR-14	TREVIGLIO	FIERA AGRICOLA DELLA PIANURA BERGAMASCA	V.LE MERISIO	Fiera Generale	33	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 9. Energia, Combustibili, Gas	FIERA AGRICOLA TREVIGLIO SOC. COOP. A R.L. email: fieraagricolatreviglio@virgilio.it fax: 0363598027 tel: 3333473477
01-MAG-14	04-MAG-14	TREVIGLIO	FIERA TREVIGLIO CAVALLI	V.LE MERISIO	Mostra Mercato	10	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA AGRICOLA TREVIGLIO SOC. COOP. A R.L. email: fieraagricolatreviglio@virgilio.it fax: 0363598027 tel: 3333473477
15-GIU-14	15-GIU-14	PALAZZAGO	SAGRA DEL PRODOTTO TIPICO	VIA MAGGIORE	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI PALAZZAGO email: aagg@comune.palazzago.bg.it fax: 035550197 tel: 035551261
02-AGO-14	03-AGO-14	ARDESIO	10A EDIZIONE ARDESIO DIVINO	ARDESIO CENTRO	Mostra Mercato	10	2. Food, Bevande, Ospitalità	PRO LOCO ARDESIO email: info@prolocoardesio.it fax: 0346/32289 tel: 0346/33289
21-AGO-14	21-AGO-14	RONCOLA	51 EDIZIONE MOSTRA ZOOTECNICA DELLA RAZZA BRUNA ALPINA	VIA CANALE	Mostra Mercato	51	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI RONCOLA email: protocollo@comune.roncola.bg.it fax: 035/645493 tel: 035/645525
23-AGO-14	24-AGO-14	SANT'OMOBONO IMAGNA	SETTIMA EDIZIONE DI NATURAMBIENTEXPO 2014	ELIA FROSIO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	NATURAMBIENTEXPO 2014 email: info@comune.santomobono-terme.bg.it fax: 035852543 tel: 035851113
17-SET-14	18-SET-14	BERGAMO	FER EXPO	VIA LUNGA	Mostra Mercato	1	19. Industria, Tecnologia, Meccanica	ENTE FIERA PROMOBERG email: info@promoberg.it fax: 035/3230910 tel: 035/3230911

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
24-SET-14	24-SET-14	SERINA	MOSTRA MERCATO LOCALE DI RAZZA BOVINA	VIA ENRICO SCURI	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	ASSOCIAZIONE MANIFESTAZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE DI SERINA email: agrivalserina@gmail.com fax: 034556012 tel: 034566213
25-SET-14	28-SET-14	BERZO SAN FERMO	13A EDIZIONE I PRODOTTI DE BERS	EUROPA UNITA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI BERZO SAN FERMO email: info@comune.berzo-san-fermo.bg.it fax: 035/821442 tel: 035/821122
27-SET-14	27-SET-14	BRANZI	65A EDIZIONE MOSTRA ZOOTECNICA DE BESTIAME BOVINO DI RAZZA BRUNA ALPINA	LOCALITA' CAGNOLI	Mostra Mercato	65	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI BRANZI email: anagrafe@comune.branzi.bg.it fax: 0345/71363 tel: 0345/71006
27-SET-14	29-SET-14	CLUSONE	63A EDIZIONE MOSTRA ZOOTECNICA	SAN LUCIO	Mostra Specializzata	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio 8. Formazione, Educazione	COMUNE DI CLUSONE email: pmcommercio@comune.clusone.bg.it fax: 0346/89649 tel: 0346/89648
04-OTT-14	04-OTT-14	DOSSENA	47A EDIZIONE MOSTRA ZOOTECNICA BOVINA DI RAZZA BRUNO ALPINA	PROVINCIALE	Mostra Mercato	47	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI DOSSENA email: info@comune.dossena.bg.it fax: 0345/49453 tel: 0345/49413
05-OTT-14	05-OTT-14	TALEGGIO	28A EDIZIONE MOSTRA ZOOTECNICA DEL BESTIAME BOVINO DELLA VALLE TALEGGIO	VIA ROGNONI	Mostra Specializzata	28	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI TALEGGIO email: info@comune.taleggio.bg.it fax: 0345/42556 tel: 0345/47021
11-OTT-14	11-OTT-14	CAMERATA CORNELLO	41^ MOSTRA MERCATO DEL BESTIAME BOVINO	VIA CENTRO	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI CAMERATA CORNELLO email: info@comune.cameratacornello.bg.it fax: 0345/42556 tel: 0345/43543
17-OTT-14	19-OTT-14	BERGAMO	TECH EXPO DESIGN	VIA LUNGA	Mostra Mercato	1	12. Arredamento, Design d'interni	ENTE FIERA PROMOBERG email: info@promoberg.it fax: 035/3230910 tel: 035/3230911
25-OTT-14	25-OTT-14	BRANZI	VENTIDUESIMA EDIZIONE DI MOSTRA CAPRINA DELLA RAZZA OROBICA	CAGNOLI	Mostra Specializzata	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	GRUPPO ALLEVATORI CAPRA OROBICA email: dquarter@alice.it fax: 347/2458633 tel: 0345/71541
14-NOV-14	23-NOV-14	BERGAMO	SALONE DEL MOBILE E DEL COMPLEMENTO D'ARREDO	VIA LUNGA	Mostra Mercato	12	12. Arredamento, Design d'interni	ENTE FIERA PROMOBERG email: info@promoberg.it fax: 035/3230910 tel: 035/3230911
06-DIC-14	08-DIC-14	BERGAMO	3A EDIZIONE PIANETA GOURMARTE	VIA LUNGA	Mostra Mercato	3	2. Food, Bevande, Ospitalità	ENTE FIERA PROMOBERG email: info@promoberg.it fax: 035/3230910 tel: 035/3230911
14-DIC-14	14-DIC-14	LEFFE	TREDICESIMA EDIZIONE DI LUCI E COLORI DI NATALE	PIAZZA DELLA LIBERTA' E VIA PAPA GIOVANNI XXIII	Mostra Mercato	13	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI LEFFE email: info@comune.leffe.bg.it fax: 035/710711 tel: 035/710714

PROVINCIA DI BRESCIA

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
24-GEN-14	26-GEN-14	MONTICHIARI	10A EDIZIONE SPOSI E PROGETTI	BRESCIA	Mostra Specializzata	10	12. Arredamento, Design d'interni	CENTRO FIERA SPA email: info@centrofiera.it inviare anche a direttore@centrofiera.it fax: 030/9961966 tel: 030/961148
01-MAR-14	01-MAR-14	CARPENEDOLO	GRAN CARNEVALE CARPENEDOLESE	PIAZZA EUROPA	Mostra Specializzata	56	2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PRO LOCO CARPENEDOLO email: proloco@comune.carpenedolo.bs.it fax: 030/9983434 tel: 030/969011
14-MAR-14	16-MAR-14	DARFO BOARIO TERME	11A EDIZIONE EXPO CASA	ROMOLO GALASSI	Mostra Specializzata	2	12. Arredamento, Design d'interni	SYCOMOR SNC DI COLOSSI DARIO E COCHI DANIELA CLAUDIA email: info@sycomor.it fax: 0364/537848 tel: 0364/533308
21-MAR-14	23-MAR-14	DARFO BOARIO TERME	3A EDIZIONE EXPO OUTLET	VIA ROMOLO GALASSI	Fiera Generale	3	12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	SYCOMOR SNC DI COLOSSI DARIO E COCHI DANIELA CLAUDIA email: info@sycomor.it fax: 0364/537848 tel: 0364/533308
22-MAR-14	23-MAR-14	GAMBARA	9A EDIZIONE FIERA SAN GIUSEPPE COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA	PIAZZA DONATORI DI SANGUE	Fiera Generale	9	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 9. Energia, Combustibili, Gas	COMUNE DI GAMBARA email: commercio@comune.gambara.bs.it fax: 030/9528021 tel: 030/9528005
23-MAR-14	23-MAR-14	SENIGA	11A EDIZIONE SAGRA MADONNA DI COMELLA	LOCALITA' COMELLA FRAZ. REGONA	Mostra Mercato	11	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SENIGA email: info@comune.seniga.bs.it fax: 030/9955509 tel: 030/9955423
21-APR-14	21-APR-14	REZZATO	PASSEGGIANDO PER REZZATO	PIAZZA VANTINI , VIA IV NOVEMBRE, VIA CHIZZOLA, VIA SCALABRINI	Esposizione	1	27. Campionarie Generali	COMUNE DI REZZATO email: polizia@comune.rezzato.it fax: 030/249760 tel: 030/249776
24-APR-14	27-APR-14	CASTEL MELLA	10A EDIZIONE SAGRA DEL LOERTIS	ROMA MARCONI	Fiera Generale	10	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI CASTEL MELLA email: commercio@comune.castelmella.bs-it fax: 030/2550892 tel: 030/2550811
25-APR-14	04-MAG-14	MONTICHIARI	18A EDIZIONE SERIDÃ"	BRESCIA	Fiera Generale	18	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CENTRO FIERA SPA email: info@centrofiera.it inviare anche a direttore@centrofiera.it fax: 030/9961966 tel: 030/961148
27-APR-14	27-APR-14	SENIGA	17A EDIZIONE SAGRA DI SAN VITALE	PIAZZA XX SETTEMBRE	Mostra Mercato	17	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SENIGA email: info@comune.seniga.bs.it fax: 030/9955509 tel: 030/9955423

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
03-MAG-14	03-MAG-14	EDOLO	PRIMA EDIZIONE DI MOSTRA MERCATO DEL FIORE	PIAZZA MARTIRI DELLA ILBERTA'	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI EDOLO email: info@comune.edolo.bs.it fax: 0364/71162 tel: 0364/773011
04-MAG-14	04-MAG-14	ROVATO	LO SBARAZZO	P.ZZA CAVOUR	Mostra Mercato	16	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 18. Elettronica, Componenti 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 6. Viaggi, Trasporti	ASSOCIAZIONE CENTRO STORICO ROVATO email: info@losbarazzo.it - info@commerciantidirovato.it fax: 030/2071278 tel: 030/7721539
11-MAG-14	11-MAG-14	PONTE DI LEGNO	MOSTRA MERCATO DEL FIORE	PIAZZA XXVII SETTEMBRE	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI PONTE DI LEGNO email: info@comune.pontedilegno.bs.it fax: 0364/91658 tel: 0364/929800
11-MAG-14	11-MAG-14	SENIGA	9A EDIZIONE MIELE IN PIAZZA	PIAZZA XX SETTEMBRE	Mostra Mercato	9	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI SENIGA email: info@comune.seniga.bs.it fax: 030/9955509 tel: 030/9955423
15-MAG-14	15-MAG-14	BRESCIA	EXPANDERE	CAPRERA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 11. Stampa, Packaging, Imballaggi 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 15. Real Estate, Immobiliare 16. Automobili, Motocicli 17. Chimica 18. Elettronica, Componenti 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 20. Aviazione, Aerospaziale 21. IT e Telecomunicazioni 22. Salute, Attrezzature Ospedaliere 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 26. Trasporti, Logistica, Navigazione 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio 5. Costruzioni, Infrastrutture 6. Viaggi, Trasporti 7. Sicurezza, Antincendio, Difesa 8. Formazione, Educazione 9. Energia, Combustibili, Gas	ASSOCIAZIONE COMPAGNIA DELLE OPERE DI BRESCIA email: servizieconvenzioni@brescia.cdo.org fax: 030 3366954 tel: 030 3366919

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
23-MAG-14	26-MAG-14	POLPENAZZE DEL GARDA	65A EDIZIONE FIERA DEL VINO DOC GARDA CLASSICO	PIAZZA BIOLCHI	Mostra Specializzata	65	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI POLPENAZZE DEL GARDA email: info@comune.polpenazzedelgarda.bs.it fax: 0365/674639 tel: 0365/674012
25-MAG-14	07-DIC-14	CARPENEDOLO	MERCATINO MUSICALE "PIAZZA GRANDE"	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Specializzata	2	2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PRO LOCO CARPENEDOLO email: pro-loco@comune.carpenedolo.bs.it fax: 030/9983434 tel: 030/969011
01-GIU-14	01-GIU-14	CAPO DI PONTE	FIERA DELL'ASCENSIONE	VIE VARIE	Fiera Generale	3	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 18. Elettronica, Componenti 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 5. Costruzioni, Infrastrutture	COMUNE DI CAPO DI PONTE email: info@comune.capo-di-ponte.bs.it fax: 0364/42571 tel: 0364/42001
15-GIU-14	15-GIU-14	REZZATO	DECIMA EDIZIONE DI FIERA DEL MARMO E DELL'ANTIQUARIATO	ZANELLI	Mostra Specializzata	1	27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PARROCCHIA DEI SANTI PIETRO E PAOLO email: parvirle3p@libero.it fax: 030/2590403 tel: 030/2590403
22-GIU-14	22-GIU-14	EDOLO	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DI SAN GIOVANNI	VIALE DERNA E ALTRE	Mostra Mercato	1	10. Protezione dell'ambiente 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI EDOLO email: info@comune.edolo.bs.it fax: 0364/71162 tel: 0364/773011
04-LUG-14	29-AGO-14	MONTICHIARI	3A EDIZIONE VENERDÃ¬ IN FIERA	BRESCIA	Fiera Generale	3	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 27. Campionarie Generali	CENTRO FIERA SPA email: info@centrofiera.it inviare anche a direttore@centrofiera.it fax: 030/9961966 tel: 030/961148
26-LUG-14	03-AGO-14	CAPO DI PONTE	14A EDIZIONE IMMAGINARTI - MOSTRA MERCATO DI PESCARZO	VARIE VIE	Mostra Mercato	15	14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI CAPO DI PONTE email: info@comune.capo-di-ponte.bs.it fax: 0364/42571 tel: 0364/42001
27-LUG-14	27-LUG-14	REZZATO	SAGRA DI SANT'ANNA	PIAZZA VANTINI, VIA IV NOVEMBRE, VIA ITALIA, VIA SCALABRNI, VIA SANTUARIO	Esposizione	1	27. Campionarie Generali	COMUNE DI REZZATO email: polizia@comune.rezzato.it fax: 030/249760 tel: 030/249776
03-AGO-14	10-AGO-14	PONTE DI LEGNO	MOSTRA MERCATO DEL MIELE	P.LE EUROPA E PASSO TONALE	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI PONTE DI LEGNO email: info@comune.pontedilegno.bs.it fax: 0364/91658 tel: 0364/929800

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
22-AGO-14	24-AGO-14	CARPENEDOLO	FIERA DI SAN BARTOLOMEO	VIA DANTE	Fiera Generale	2	2. Food, Bevande, Ospitalità 27. Campionarie Generali	PRO LOCO CARPENEDOLO email: proloco@comune.carpenedolo.bs.it fax: 030/9983434 tel: 030/969011
29-AGO-14	08-SET-14	CALCINATO	28 EDIZIONE DI FIERA DI SANTA MARIA	FRANCESCO BIANCHI E PIAZZA PERTINI	Mostra Mercato	1	2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio	ASSOCIAZIONE FIERA DI SANTA MARIA email: comitato@fieradisantamaria.it fax: 000000000000 tel: 030/9636804
06-SET-14	07-SET-14	MONTICHIARI	11A EDIZIONE FIERA DELLA CACCIA - SALONE DELLE ATTIVITÃ€ FAUNISTICHE, VENATORIE E DELLA PESCA	BRESCIA	Mostra Specializzata	11	27. Campionarie Generali	CENTRO FIERA SPA email: info@centrofiera.it inviare anche a direttore@centrofiera.it fax: 030/9961966 tel: 030/961148
08-SET-14	08-SET-14	EDOLO	PRIMA EDIZIONE DI SAGRA DI SANTA MARIA NASCENTE	LARGO MAZZINI	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI EDOLO email: info@comune.edolo.bs.it fax: 0364/71162 tel: 0364/773011
12-SET-14	14-SET-14	GOTTOLENGO	FESTA DELLA PATATA DI GOTTOLENGO E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI BRESCIA 2014 12^ EDIZIONE	VIA GRAMATICA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI GOTTOLENGO email: segreteria@gottolengo.com fax: 030/9518735 tel: 030/9518780
13-SET-14	14-SET-14	SALE MARASINO	11A EDIZIONE SALE IN ZUCCA	MAZZINI, REGINA MARGHERITA	Mostra Mercato	11	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SALE MARASINO email: info@comune.sale-marasino.bs.it fax: 030/9824104 tel: 030/9820921
21-SET-14	21-SET-14	ROVATO	LO SBARAZZO	P.ZZA CAVOUR	Mostra Mercato	17	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 18. Elettronica, Componenti 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 6. Viaggi, Trasporti	ASSOCIAZIONE CENTRO STORICO ROVATO email: info@losbarazzo.it - info@commerciantidirovato.it fax: 030/2071278 tel: 030/7721539
27-SET-14	28-SET-14	MONTICHIARI	4A EDIZIONE MOSTRA FILATELICA	BRESCIA	Mostra Specializzata	4	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CENTRO FIERA SPA email: info@centrofiera.it inviare anche a direttore@centrofiera.it fax: 030/9961966 tel: 030/961148
09-NOV-14	09-NOV-14	CARPENEDOLO	NON SOLO NOVELLO	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Specializzata	3	2. Food, Bevande, Ospitalità	PRO LOCO CARPENEDOLO email: proloco@comune.carpenedolo.bs.it fax: 030/9983434 tel: 030/969011

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
06-DIC-14	14-DIC-14	ISEO	13A EDIZIONE FESTIVAL ENOGASTRONOMICO NATALE CON GUSTO	PIAZZA GARIBALDI	Mostra Mercato	13	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE ISEO email: protocollo@pec.comune.iseo.bs.it fax: 030981420 tel: 030980161
07-DIC-14	08-DIC-14	CARPENEDOLO	FIERA DEL TORRONE	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Specializzata	3	2. Food, Bevande, Ospitalità	PRO LOCO CARPENEDOLO email: proloco@comune.carpenedolo.bs.it fax: 030/9983434 tel: 030/969011
08-DIC-14	08-DIC-14	SAN ZENO NAVIGLIO	11^ EDIZIONE MERCATINO DI NATALE: I COMMERCIANTI IN PIAZZA	P.ZZA G. MARCONI	Mostra Mercato	11	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SAN ZENO NAVIGLIO email: anagrafe_commercio@comune.sanzenonaviglio.bs.it fax: 030/2168224 tel: 030/2160555

PROVINCIA DI COMO

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
26-GEN-14	26-GEN-14	OSSUCCIO	FIERA DI SANT'ANTONIO	VIA A. CASTELLI	Fiera Generale	2	27. Campionarie Generali	COMUNE DI OSSUCCIO email: info@comune.ossuccio.co.it fax: O344.56312 tel: O3445583300
31-GEN-14	01-FEB-14	ERBA	FORNITORE OFFRESI	VIALE RESEGONE	Mostra Specializzata	1	19. Industria, Tecnologia, Meccanica	LARIOFIERE email: info@lariofiere.com fax: 031-637403 tel: 031-6371
09-FEB-14	09-FEB-14	CANTU'	FIERA DI S.APOLLONIA	MANZONI, PIAZZA PARINI, ROMA, PIAZZA GARIBALDI	Fiera Generale	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI CANTU' email: polizia@comune.cantu.co.it fax: 031/717474 tel: 031/717717
07-MAR-14	09-MAR-14	ERBA	BRIANZA MOTORSHOW	VIALE RESEGONE	Fiera Generale	1	16. Automobili, Motocicli	SPAZIO PROGRESS DI GAFFURI SONIA email: info@spazioprogress.com fax: tel: 031/480650
15-MAR-14	16-MAR-14	POZZOLENGO	112A EDIZIONE FIERA DI SAN GIUSEPPE	VIA LONGARONE	Mostra Mercato	112	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI POZZOLENGO email: segreteria@comune.pozzolengo.bs.it fax: 030/918358 tel: 030/918131
23-MAR-14	23-MAR-14	UGGIATE-TREVANO	FIERA DI SAN GIUSEPPE	MATTEOTTI, G.GARIBALDI, ROMA, MONTE ROSA, MILANO	Fiera Generale	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI UGGIATE TREVANO email: info@comune.uggiate-trevano.co.it fax: 031/948741 tel: 031/948704
23-MAR-14	23-MAR-14	UGGIATE-TREVANO	FIERA ZOOTECNICA	PIAZZALE EUROPA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI UGGIATE TREVANO email: info@comune.uggiate-trevano.co.it fax: 031/948741 tel: 031/948704
28-APR-14	30-APR-14	ERBA	AGRINATURA	VIALE RESEGONE	Mostra Mercato	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente	LARIOFIERE email: info@lariofiere.com fax: 031-637403 tel: 031-6371
01-MAG-14	01-MAG-14	MONTORFANO	32A EDIZIONE FIERA DEGLI UCCELLI	VIA CANTU'	Fiera Generale	50	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	ASSOCIAZIONE CACCIATORI DI MONTORFANO email: nicolagalietta@hotmail.it fax: 031/200846 tel: 339/8450196
01-MAG-14	01-MAG-14	TURATE	FIERA DEL FIORE	CAVOUR, CADORNA, CANDIANI	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI TURATE email: urpturate@comune.turate.co.it fax: 02-96480491 tel: 02-964251
11-MAG-14	12-MAG-14	MOZZATE	103^ EDIZIONE FIERA DI SAN MARTINO	VIA S. MARTINO	Mostra Mercato	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	MOZZATE PATRIMONIO SRL email: segreteria@mozzatepatrimonio.net fax: 0331862870 tel: 0331823720

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
17-MAG-14	18-MAG-14	BREGNANO	DECIMA EDIZIONE DELLA FIERA DEL MAGGIO BREGNANESE	VIA DON CAPIAGHI	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PRO LOCO BREGNANO email: presidente@prolocobregnano.it fax: 339/1860985 tel:
19-MAG-14	19-MAG-14	PORLEZZA	FIERA DI PRIMAVERA	VIA PRATI, LUNGOLAGO	Fiera Generale	29	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 18. Elettronica, Componenti 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI PORLEZZA email: segreteria@comune.porlezza.co.it fax: 0344 61733 tel: 0344 61105
27-MAG-14	27-MAG-14	GRANDOLA ED UNITI	FIERA DI CODOGNA	FRAZIONE CODOGNA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI GRANDOLA ED UNITI email: comune@comune.grandolaeduniti.co.it fax: 034430247 tel: 034432115
16-GIU-14	17-GIU-14	CERNOBBIO	COMOCREA TEXTILE DESIGN SHOW NEW EDITION	LARGO VISCONTI	Mostra Specializzata	1	25. Tessile, Abbigliamento, Moda	VILLA ERBA S.P.A. email: info@villaerba.it fax: 031 340540 tel: 031 3491
20-GIU-14	06-LUG-14	OSSUCCIO	SAGRA DI SAN GIOVANNI	STATALE	Fiera Generale	1	27. Campionarie Generali	COMUNE DI OSSUCCIO email: info@comune.ossuccio.co.it fax: O344.56312 tel: O3445583300
05-LUG-14	05-LUG-14	ALBESE CON CASSANO	FIERA DI SANTA MARGHERITA	ROMA	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI ALBESE CON CASSANO email: commercio@comune.albeseconcassano.co.it fax: 031/360224 tel: 031/426122
20-LUG-14	20-LUG-14	INVERIGO	A EDIZIONE FIERA ANNUALE MERCEOLOGICA	GENERAL CANTORE	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI INVERIGO email:polizia.municipale@comune.inverigo.co.it fax: 031608961 tel: 031608234
15-AGO-14	15-AGO-14	CANTU'	FIERA DI SAN ROCCO	MADONNA, GIUSSANO, CANTURIO, CANTU', PIAZZA XXVI APRILE, PIAZZA ALPINI	Fiera Generale	3	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI CANTU' email:polizia@comune.cantu.co.it fax: 031/717474 tel: 031/717717

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
17-AGO-14	17-AGO-14	SAN FEDELE INTELVI	58^ EDIZIONE FIERA DI SAN ROCCO	ROMA, GAGGIONE, SANTA LIBERATA, XXV APRILE, LAGO 4 NOVEMBRE, PIAZZALE LANFRANCONI E PIAZZALE BENAGLIO	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SAN FEDELE INTELVI email:protocollo@comune.sanfedeleintelvi.co.it fax: 031/831742 tel: 031/830141
31-AGO-14	31-AGO-14	CANZO	53A EDIZIONE FIERA ORNITOLOGICA E DEI CANI DA CACCIA	PIAZZALE GIOVANNI XXIII	Mostra Specializzata	3	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	FEDERCACCIA CANZO email: rizzirappresentanze@googlemail.com fax: 31682449 tel: 031 670888
31-AGO-14	31-AGO-14	PORLEZZA	A EDIZIONE FIERA DI SANT'ABBONDIO	VIA PRATI, LUNGOLAGO	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 18. Elettronica, Componenti 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI PORLEZZA email: segreteria@comune.porlezza.co.it fax: 0344 61733 tel: 0344 61105
06-SET-14	08-SET-14	ALZATE BRIANZA	FIERA SECOLARE DI SETTEMBRE DETTA "DELLA MADONNA DI ROGOREDO"	VIA SANTUARIO/VIA PER CANTU'	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI ALZATE BRIANZA email: uffici@alzatebrianza.org fax: 031/632785 tel: 031/6349300
07-SET-14	07-SET-14	ALZATE BRIANZA	A EDIZIONE PREMIO BRIANZA - RISERVATO AD ALLEVATORI DI BOVINI DA INGRASSO (CARNE ROSSA) PRONTI PER LA MACELLAZIONE	SANTUARIO	Mostra Specializzata	3	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI ALZATE BRIANZA email: uffici@alzatebrianza.org fax: 031/632785 tel: 031/6349300
07-SET-14	07-SET-14	CANTELLO	49A EDIZIONE FIERA DEGLI UCCELLI	MEDICI, ITALIA, MADONNA DI CAMPAGNA	Fiera Generale	49	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI CANTELLO email: polizialocale@comune.cantello.va.it fax: 0332/418508 tel: 0332/419124

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
08-SET-14	08-SET-14	ALZATE BRIANZA	MOSTRA CONCORSO ZOOTECNICO (BOVINI DA INGRASSO E DA MACELLO) MOSTRA PROVINCIALE DEI SUINI - MOSTRA MACCHINE AGRICOLE E DA GIARDINO	SANTUARIO	Mostra Specializzata	35	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI ALZATE BRIANZA email: uffici@alzatebrianza.org fax: 031/632785 tel: 031/6349300
13-SET-14	14-SET-14	CANZO	27A EDIZIONE BIOFERA	MEDA	Mostra Specializzata	2	10. Protezione dell'ambiente 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	CUMPAGNIA DI NOST email: biofera@alice.it fax: 031684138 tel: 031683310
14-SET-14	14-SET-14	MOZZATE	8^ EDIZIONE FIERA DI SANT'ALESSANDRO	S. ALESSANDRO	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	MOZZATE PATRIMONIO SRL email: segreteria@mozzatepatrimonio.ne fax: 0331862870 tel: 0331823720
14-SET-14	15-SET-14	MONTANO LUCINO	A EDIZIONE FIERA ZOOTECNICA SETTEMBRINA	VIA SANT'ANDREA A MONTANO	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI MONTANO LUCINO email: istruzione@comune.montanolucino.co.it fax: 031/470253 tel: 031/478036
29-SET-14	29-SET-14	CREMIA	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DI SAN MICHELE	PIAZZA DELLA GLORIA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 18. Elettronica, Componenti 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI CREMIA email: ragioneria@comune.cremia.co.it fax: 034486069 tel: 034487131
08-OTT-14	09-OTT-14	ERBA	TTT - TOURISM THINK THANK	VIALE RESEGONE	Mostra Specializzata	2	2. Food, Bevande, Ospitalità 6. Viaggi, Trasporti	LARIOFIERE email: info@lariofiere.com fax: 031-637403 tel: 031-6371
13-OTT-14	13-OTT-14	TREMEZZO	A EDIZIONE FIERA DI BOLVEDRO	REGINA	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI TREMEZZO email: info@comune.tremezzo.co.it fax: 034441066 tel: 03445583600
19-OTT-14	19-OTT-14	CANTU'	FIERA DEL CROCIFISSO	MADONNA E STRADE LIMITROFE	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI CANTU' email: polizia@comune.cantu.co.it fax: 031/717474 tel: 031/717717
19-OTT-14	19-OTT-14	CIVENNA	EDIZIONE FIERA DEL BESTIAME	PIAZZA MILANO	Fiera Generale	2	25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI CIVENNA email: polizia.locale@comune.civenna.co.it fax: 031/963682 tel: 031/963108

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
01-NOV-14	02-NOV-14	SORICO	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DEI MORTI	TORRE	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SORICO email: INFO@COMUNE.SORICO.CO.IT fax: 034484831 tel: 034484121
17-NOV-14	17-NOV-14	GRIANTE	A EDIZIONE FIERA DELLA MAIOLICA	VIA ROMA	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI GRIANTE email: info@comune.griante.co.it fax: 0344/42316 tel: 0344/40416
23-NOV-14	23-NOV-14	GRANDOLA ED UNITI	FIERA DI SANTA CATERINA	FRAZIONE CODOGNA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI GRANDOLA ED UNITI email: comune@comune.grandolaeduniti.co.it fax: 034430247 tel: 034432115
27-NOV-14	29-NOV-14	ERBA	YOUNG	VIALE RESEGONE	Mostra Specializzata	2	8. Formazione, Educazione	LARIOFIERE email: info@lariofiere.com fax: 031-637403 tel: 031-6371
14-DIC-14	14-DIC-14	TREMEZZO	A EDIZIONE FIERA DI SANTA LUCIA	REGINA	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI TREMEZZO email: info@comune.tremezzo.co.it fax: 034441066 tel: 03445583600
26-DIC-14	26-DIC-14	CANZO	EDIZIONE FIERA DI SANTO STEFANO	VIA RIMEMBRANZE	Mostra Specializzata	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI CANZO email: segreteria@comune.canzo.co.it fax: 031674141 tel: 031674111

PROVINCIA DI CREMONA

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
18-GEN-14	19-GEN-14	PIZZIGHETTONE	SECONDA EDIZIONE DI BUONGUSTO D'INVERNO	BONESCHI	Mostra Mercato	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	PIZZIGHETTONE FIERE DELL'ADDA SRL email: info@pizzighettone.it fax: 0372/1872957 tel: 0372/1874180
08-MAR-14	09-MAR-14	CREMONA	38A EDIZIONE GIORNATA FILATELICA E NUMISMATICA CREMONESE	LARGO DEGLI SPORTIVI (VIA POSTUMIA)	Mostra Mercato	38	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO NUMISMATICO CREMONESE email: mario.oradini@tiscali.it fax: 0372/461881 tel: 0372/461881
15-MAR-14	17-MAR-14	CREMONA	6A EDIZIONE ARTECREMONA	PIAZZA ENNIO ZELIOLI LANZINI	Mostra Mercato	6	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	S.G.P. SNC DI PELLICCIARDI STEFANO & C. email: info@artecremona.it fax: 059 643665 tel: 059 643664
12-APR-14	13-APR-14	CREMONA	PRIMA EDIZIONE DI 42^ MOSTRA SCAMBIO	P.ZA ZELIOLI LANZINI	Mostra Mercato	1	16. Automobili, Motocicli 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	MOTO CLUB TORRAZZO email: info@motoclubtorrazzo.it fax: 0372/432016 tel: 0372/432016
13-APR-14	13-APR-14	CREMONA	42A EDIZIONE UN MILIONE DI GIOCATTOLI - GIORNATA DEL GIOCATTOLO	VIA GUIDO GRASSI	Mostra Mercato	42	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	ASS.IT.GIOCATTOLO D'EPOCA email: info@aigec.it fax: 0372/35697 tel: 0372/35697
16-MAG-14	18-MAG-14	PIZZIGHETTONE	26^ TRE GIORNI IN PIAZZA 2014	BONESCHI	Fiera Generale	1	27. Campionarie Generali	PIZZIGHETTONE FIERE DELL'ADDA SRL email: info@pizzighettone.it fax: 0372/1872957 tel: 0372/1874180
18-MAG-14	18-MAG-14	TRESCORE CREMASCO	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DEL PANE SALAME E FORMAGGIO	PIAZZA DELLA CHIESA	Fiera Generale	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI TRESCORE CREMASCO email: segreteria@comune.trescorecremasco.cr.it fax: 0372/272232 tel: 0372/3272246
05-GIU-14	09-GIU-14	CREMA	19A EDIZIONE FIERA DI SAN PANTALEONE	VIA VERDI	Fiera Generale	19	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 11. Stampa, Packaging, Imballaggi 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 15. Real Estate, Immobiliare 16. Automobili, Motocicli 17. Chimica 18. Elettronica, Componenti 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 21. IT e Telecomunicazioni 22. Salute, Attrezzature Ospedaliere 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 26. Trasporti, Logistica, Navigazione 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio 7. Sicurezza, Antincendio, Difesa	COMITATO S. PANTALEONE CREMAFIERE email: fierasanpantaleone@libero.it fax: 0373/253541 tel: 0373/259694

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
21-SET-14	21-SET-14	CREMONA	43A EDIZIONE UN MILIONE DI GIOCATTOLI - GIORNATA DEL GIOCATTOLO	VIA GUIDO GRASSI	Mostra Mercato	43	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	ASS.IT.GIOCATTOLO D'EPOCA email: info@aigec.it fax: 0372/35697 tel: 0372/35697
04-OTT-14	05-OTT-14	CREMONA	PRIMA EDIZIONE DI 43^ MOSTRA SCAMBIO	P.ZZA ZELIOLI LANZINI	Mostra Mercato	1	16. Automobili, Motocicli 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	MOTO CLUB TORRAZZO email: info@motoclubtorrazzo.it fax: 0372/432016 tel: 0372/432016
31-OTT-14	02-NOV-14	PIZZIGHETTONE	14^ BUONGUSTO 2014	BONESCHI	Mostra Mercato	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	PIZZIGHETTONE FIERE DELL'ADDA SRL email: info@pizzighettone.it fax: 0372/1872957 tel: 0372/1874180
09-NOV-14	09-NOV-14	CREMONA	44A EDIZIONE UN MILIONE DI GIOCATTOLI - GIORNATA DEL GIOCATTOLO	VIA GUIDO GRASSI	Mostra Mercato	44	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	ASS.IT.GIOCATTOLO D'EPOCA email: info@aigec.it fax: 0372/35697 tel: 0372/35697
22-NOV-14	23-NOV-14	PIZZIGHETTONE	6^ EDIZIONE NATALE...IDEE REGALO	VIA BONESCHI	Mostra Specializzata	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità	PIZZIGHETTONE FIERE DELL'ADDA SRL email: info@pizzighettone.it fax: 0372/1872957 tel: 0372/1874180

PROVINCIA DI LECCO

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
30-MAR-14	30-MAR-14	TACENO	FIERA DELLA MADONNA DI MARZO	VIA ROMA/MALADIGA	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI TACENO email: tributi@comune.taceno.lc.it fax: 0341/880375 tel: 0341/880112
13-APR-14	13-APR-14	DERVIO	FIERA DI APRILE	DON LUIGI PENATI	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI DERVIO email: info@comune.dervio.lc.it fax: 0341/806444 tel: 0341/806423
27-APR-14	27-APR-14	BALLABIO	8^EDIZIONE FIERA DEL TALEGGIO	CONFALONIERI	Mostra Mercato	8	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	PRO LOCO BALLABIO email: info@prolocoballabio.it fax: 0341/530601 tel: 0341/530601
28-APR-14	28-APR-14	CORTENOVA	34^ EDIZIONE DELLA FIERA DI SAN MAURO	V. EMANUELE	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI CORTENOVA email: finanziari@comune.cortenova.lc.it fax: 0341/901372 tel: 0341/901110
18-MAG-14	18-MAG-14	INTROBIO	36^ EDIZIONE FIERA DI SAN TOMMASO	V. EMANUELE II	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI INTROBIO email: info@comune.introbio.lc.it fax: 0341/981374 tel: 0341/980219
29-GIU-14	29-GIU-14	DERVIO	FIERA DEI SS PIETRO E PAOLO	DON LUIGI PENATI	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI DERVIO email: info@comune.dervio.lc.it fax: 0341/806444 tel: 0341/806423
27-LUG-14	27-LUG-14	TACENO	FIERA DI SANT'ANNA	VIA ROMA/MALADIGA	Fiera Generale	36	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI TACENO email: tributi@comune.taceno.lc.it fax: 0341/880375 tel: 0341/880112
31-LUG-14	04-AGO-14	CASATENOVO	64^ FIERA ZOOTECNICA DETTA DI SAN GAETANO	VOLTA	Mostra Specializzata	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	IL TRIFOGLIO S.C.R.L. email: il.trifoglio@tiscalinet.it fax: 039/9282015 tel: 039/9282015
08-AGO-14	08-AGO-14	CASARGO	18A EDIZIONE MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO E DELLA CREATIVITÃ€	VIA ITALIA	Mostra Mercato	18	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI CASARGO email: tributi@comune.casargo.lc.it fax: 0341/840673 tel: 0341/840123
16-AGO-14	16-AGO-14	MANDELLO DEL LARIO	A EDIZIONE FIERA DI MERCI DI SAN ROCCO	PIAZZA MERCATO	Fiera Generale	2	12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO email: commercio@mandellolario.it fax: 0341/701829 tel: 0341/703192
07-SET-14	07-SET-14	ROGENO	47MA EDIZIONE DI MOSTRA MERCATO DEGLI UCCELLI	VIALE PIAVE	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PRO LOCO CASLETTO ROGENO email: prolocorogeno@gmail.com fax: tel: 031/876432

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
07-SET-14	08-SET-14	BARZANO'	FIERA DELLE MERCI	XX SETTEMBRE / PIROVANO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI BARZANO' email: commercio@comune.barzano.lc.it fax: 039/9211125 tel: 039/9213025
27-SET-14	28-SET-14	PASTURO	89^ EDIZIONE DI MANIFESTAZIONI ZOOTECNICHE VALSASSINESI	STRADA PROVINCIALE	Esposizione	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI PASTURO email: info@comune.pasturo.lc.it fax: 0341/955591 tel: 0341/919705
28-SET-14	28-SET-14	PASTURO	20^ EDIZIONE DI FIERA DI SETTEMBRE DI MERCI VARIE	VIA ROMA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI PASTURO email: info@comune.pasturo.lc.it fax: 0341/955591 tel: 0341/919705
29-SET-14	29-SET-14	INTROBIO	36^ FIERA DI SAN MICHELE	VIA V. EMANUELE II	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI INTROBIO email: info@comune.introbio.lc.it fax: 0341/981374 tel: 0341/980219
05-OTT-14	05-OTT-14	CARENNO	22ESIMA EDIZIONE MOSTRA AGRICOLA DELLA VALLE SAN MARTINO	PER IL COLLE	Mostra Specializzata	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 9. Energia, Combustibili, Gas	COMUNITA' MONTANA LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO email:cm.larioorientale_vallesmartino@pec.regione.lombardia.it fax: 0341240734 tel: 0341240724
05-OTT-14	05-OTT-14	MARGNO	FIERA MADONNA DEL ROSARIO	VITTORIO VENETO	Fiera Generale	2	27. Campionarie Generali	COMUNE DI MARGNO email: tributi@comune.margno.lc.it fax: 0341/840791 tel: 0341/840049
19-OTT-14	19-OTT-14	GALBIATE	LA TERZA DI OTTOBRE	P.ZA DON GNOCCHI LARGO INDIPENDENZA VIA MILANO	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI GALBIATE email: commercio@comune.galbiate.lc.it fax: 0341/240377 tel: 0341/2414230
26-OTT-14	27-OTT-14	OGGIONO	400MA EDIZIONE FIERA DI SANT'ANDREA	P.ZZA MANZONI, VIA M. D'OGGIONO, P.ZZA SIRONI, V.LE VITTORIA, VIA MARCONI. VIA KENNEDY	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI OGGIONO email: commercio@comune.oggiono.lc.it fax: 0341/579251 tel: 0341/266408
09-NOV-14	09-NOV-14	DERVIO	FIERA DI SAN MARTINO	DON LUIGI PENATI	Fiera Generale	2	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali	COMUNE DI DERVIO email: info@comune.dervio.lc.it fax: 0341/806444 tel: 0341/806423
09-NOV-14	09-NOV-14	GALBIATE	PRIMA EDIZIONE DI FESTA DEL RINGRAZIAMENTO	PIAZZA DON GNOCCHI CA' DELLA RUSSIA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI GALBIATE email: commercio@comune.galbiate.lc.it fax: 0341/240377 tel: 0341/2414230
15-NOV-14	16-NOV-14	CASARGO	24A EDIZIONE MOSTRA INTERPROVINCIALE DELLA CAPRA OROBICA O DI VAL GEROLA	PIAZZA ANTISTANTE MUNICIPIO	Mostra Mercato	24	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI CASARGO email: tributi@comune.casargo.lc.it fax: 0341/840673 tel: 0341/840123

PROVINCIA DI LODI

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
19-GEN-14	19-GEN-14	LODI	FIERA DI SAN BASSIANO	PIAZZA DELLA VITTORIA	Fiera Generale	2	12. Arredamento, Design d'interni 2. Food, Bevande, Ospitalità 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI LODI email: commercioareepubbliche@comune.lodi.it fax: 0371/409448 tel: 0371/409308
15-MAR-14	16-MAR-14	BREMBIO	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DI SAN GIUSEPPE	PIAZZA EUROPA	Esposizione	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI BREMBIO email: protocollo@comune.brembio.lo.it fax: 0377/989033 tel: 0377/98901
11-MAG-14	11-MAG-14	SANT'ANGELO LODIGIANO	CINQUANTESIMA EDIZIONE DI FIERA DI MAGGIO	PIAZZA DUCA DEGLI ABRUZZI	Mostra Mercato	1	16. Automobili, Motocicli	COMUNE DI SANT'ANGELO LODIGIANO email: info@comune.santangelolodigiano.lo.it fax: 0371/250152 tel: 0371/25011
06-DIC-14	13-DIC-14	LODI	FIERA DI SANTA LUCIA	PIAZZA DELLA VITTORIA	Fiera Generale	1	2. Food, Bevande, Ospitalità 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI LODI email: commercioareepubbliche@comune.lodi.it fax: 0371/409448 tel: 0371/409308

PROVINCIA DI MANTOVA

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
06-GEN-14	06-GEN-14	GONZAGA	226A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	226	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
12-GEN-14	14-DIC-14	POGGIO RUSCO	SEDICESIMA EDIZIONE DI ANTICHITA' DELLA CORTE DEL POGGIO	MATTEOTTI	Mostra Mercato	1	12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 18. Elettronica, Componenti 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI POGGIO RUSCO email: protocollo@comune.poggiorusco.mn.it fax: 0386/733009 tel: 0386/734405
12-GEN-14	14-DIC-14	PORTO MANTOVANO	2A EDIZIONE MERCATINO DELLE COSE USATE	PIAZZA DEI MARINAI/ RESISTENZA	Fiera Generale	2	24. Gioielli, Orologi, Accessori 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	ASSOCIAZIONE ARCI 'QUELLI DI PORTO MANTOVANO' email: protocollo@comune.porto mantovano.mn.it fax: / tel: 347/0730978
17-GEN-14	19-GEN-14	GONZAGA	BOVIMAC MOSTRA PROVINCIALE BOVINA D'INVERNO E RASSEGNA DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA E LA ZOOTECNIA	VIA FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	21	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
26-GEN-14	26-GEN-14	GONZAGA	IL PAESE DEI BALOCCHI	FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	4	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
26-GEN-14	28-DIC-14	SUZZARA	24A EDIZIONE MOSTRA SCAMBIO"COSE D'ALTRI TEMPI"	PIAZZA CASTELLO PIAZZA GARIBALDI	Mostra Mercato	24	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SUZZARA email: commercio@comune.suzzara.mn.it fax: 0376/513281 tel: 0376/5131
01-FEB-14	03-FEB-14	CAVRIANA	505A EDIZIONE ANTICA FIERA DI SAN BIAGIO	VIA PORTA ANTICA	Mostra Specializzata	506	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI CAVRIANA email:roberto.bombana@comune.cavriana.mn.it fax: 0376/811425 tel: 0376/811410
22-FEB-14	23-FEB-14	GONZAGA	227A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PARCO FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	227	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
01-MAR-14	02-MAR-14	GONZAGA	EDIZIONE ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CANINA	FIERA MILLENARIA	Mostra Specializzata	51	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
08-MAR-14	09-MAR-14	GONZAGA	MONDO BONSAI, ARTE E NATURA A CONFRONTO	FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	10	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
22-MAR-14	24-MAR-14	CERESARA	65A EDIZIONE FIERA DELLA POSSENTA	ALCIDE DE GASPERI	Fiera Generale	65	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 16. Automobili, Motocicli 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 5. Costruzioni, Infrastrutture 9. Energia, Combustibili, Gas	COMUNE DI CERESARA email: segreteria@comune.ceresara.mn.it fax: 0376/814030 tel: 0376/814000
23-MAR-14	23-MAR-14	GONZAGA	228A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	228	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
29-MAR-14	30-MAR-14	GONZAGA	FOTOGRAFIA 1000NARIA	FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	9	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
21-APR-14	21-APR-14	GONZAGA	229A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	229	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
25-APR-14	25-APR-14	GONZAGA	230A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	230	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
25-APR-14	01-MAG-14	OSTIGLIA	69A EDIZIONE FIERA DI PRIMAVERA	VIA COLLODI	Fiera Generale	69	27. Campionarie Generali	COMUNE DI OSTIGLIA email: comune@comune.ostiglia.mn.it fax: 0386/800215 tel: 0386/302511
26-APR-14	27-APR-14	OSTIGLIA	12A EDIZIONE VIENI, VEDI E GUSTA	VIA COLLODI	Mostra Mercato	13	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI OSTIGLIA email: comune@comune.ostiglia.mn.it fax: 0386/800215 tel: 0386/302511
01-MAG-14	01-MAG-14	GONZAGA	231A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	231	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
01-MAG-14	04-MAG-14	VOLTA MANTOVANA	12A EDIZIONE MOSTRA VINI PASSITI	VIA BEATA PAOLA MONTALDI	Mostra Mercato	12	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI VOLTA MANTOVANA email: segreteria@comune.volta.mn.it fax: 0376/839439 tel: 0376/839431
02-MAG-14	27-GIU-14	SAN MARTINO DALL'ARGINE	S.MARTINO ANTIQUARIA 18 MOSTRA MERCATO	VIA GARIBALDI	Mostra Mercato	1	12. Arredamento, Design d'interni 24. Gioielli, Orologi, Accessori	COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE email:segreteria@comune.sanmartinodallargine.mn.it fax: 0376/920996 tel: 0376/922011
04-MAG-14	04-MAG-14	BOZZOLO	FIERA DELLA BADIA	EX STRADA STATALE	Fiera Generale	4	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI BOZZOLO email:ufficiocommercio@comune.bozzolo.mn.it fax: 0376/910830 tel: 0376/910811

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
08-MAG-14	11-MAG-14	SAN BENEDETTO PO	SAGRA DELL'ASPARAGO	PIAZZA TEOFILO FOLENGO	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 5. Costruzioni, Infrastrutture 9. Energia, Combustibili, Gas	PROLOCO TEOFILO FOLENGO email: prolocoteofilofolengo@virgilio.it fax: 0376 615378 tel: 0376 615378
17-MAG-14	18-MAG-14	VIADANA	10A EDIZIONE SAGRA DEL LAMBRUSCO	PIAZZE E VIE DEL CENTRO STORICO	Mostra Mercato	10	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI VIADANA email: c.arrighi@comune.viadana.mn.it fax: 0375/821376 tel: 0375/786214
18-MAG-14	18-MAG-14	GONZAGA	232A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PARCO FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	232	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
30-MAG-14	01-GIU-14	PORTO MANTOVANO	5A EDIZIONE BICICLETTA E DINTORNI	PIAZZA ALLENDE	Mostra Mercato	5	2. Food, Bevande, Ospitalità 26. Trasporti, Logistica, Navigazione 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 6. Viaggi, Trasporti	COMUNE DI PORTO MANTOVANO email: protocollo@comune.porto-mantovano.mn.it fax: 0376/397847 tel: 0376/389011
02-GIU-14	02-GIU-14	GONZAGA	233A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	233	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
06-GIU-14	08-AGO-14	PEGOGNAGA	9A EDIZIONE IL TEMPO RITROVATO	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	10	11. Stampa, Packaging, Imballaggi 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PRO LOCO FLEXUM C/O COMUNE DI PEGOGNAGA email: prolocopegognaga@libero.it fax: 349/5297968 tel: 0376/5546218
15-GIU-14	15-GIU-14	MARMIROLO	13A EDIZIONE MARMIROLO IN PIAZZA	PIAZZA ROMA E VIE LIMITROFE (LARGO CASTELLO, VIA TASSELLI, VIA XXV APRILE, VIA FERRARI, VIA RIPPA)	Mostra Mercato	13	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI MARMIROLO email: fax: 0376/294045 tel: 0376/298525

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
22-GIU-14	22-GIU-14	GONZAGA	234A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	234	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
22-GIU-14	22-GIU-14	SAN BENEDETTO PO	13A EDIZIONE RIEVOCAZIONE STORICA POLORONIANA	PIAZZA FOLENGO, COMPLESSO MONASTICO	Mostra Mercato	13	2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SAN BENEDETTO PO email: commercio@comune.san-benedetto-po.mn.it fax: 0376/623021 tel: 0376/623051
26-GIU-14	06-LUG-14	VILLIMPENTA	68A EDIZIONE FESTA DEL RISOTTO	ROMA	Fiera Generale	68	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMITATO MANIFESTAZIONI VILLIMPENTESI email: apicella@comune.villimpenta.mn.it fax: 0376/667509 tel: 0376/667508
27-GIU-14	30-GIU-14	VIADANA	75A EDIZIONE FIERA DEI SS PIETRO E PAOLO	PIAZZE E VIE DEL CENTRO STORICO	Fiera Generale	75	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI VIADANA email: c.arrighi@comune.viadana.mn.it fax: 0375/821376 tel: 0375/786214
28-GIU-14	29-GIU-14	VIADANA	48A EDIZIONE SAGRA DEL MELONE	PIAZZE E VIE DEL CENTRO STORICO	Mostra Mercato	48	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI VIADANA email: c.arrighi@comune.viadana.mn.it fax: 0375/821376 tel: 0375/786214
30-GIU-14	14-LUG-14	GAZOLDO DEGLI IPPOLITI	23A EDIZIONE FIERA DELLA POSTUMIA	VIA DELL'ARTIGIANATO E VIA MARCONI	Fiera Generale	23	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI GAZOLDO DEGLI IPPOLITI email: segreteria@comune.gazoldo.mn.it fax: 0376/657488 tel: 0376/657141
07-LUG-14	08-LUG-14	GOITO	PIZZA IN PIAZZA	PIAZZA GRAMSCI	Mostra Mercato	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI GOITO email: elisa.zantedeschi@comune.goito.mn.it fax: 0376/689014 tel: 0376/683311
07-LUG-14	18-AGO-14	SERMIDE	PRIMA EDIZIONE DI FIERA LUNEDI' ESTATE	P.ZZA PLEBISCITO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 27. Campionarie Generali	COMUNE DI SERMIDE email: protocollo@comune.sermide.mn.it fax: 0386960261 tel: 0386967000
10-LUG-14	15-LUG-14	VILLIMPENTA	139A EDIZIONE FIERA DI LUGLIO	ROMA	Fiera Generale	140	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMITATO MANIFESTAZIONI VILLIMPENTESI email: apicella@comune.villimpenta.mn.it fax: 0376/667509 tel: 0376/667508
12-LUG-14	15-LUG-14	POMPONESCO	156A EDIZIONE FIERA PATRONALE DI SANTA FELICITA	P.LE TOGLIANI	Fiera Generale	157	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	PRO LOCO POMPONESCO email: proloco.pomponesco@gmail.com fax: 0375868013 tel: 037586021

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
24-LUG-14	29-LUG-14	REVERE	56A EDIZIONE FIERA DI S. MOSTIOLA	PIAZZA CASTELLO	Fiera Generale	56	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI REVERE email: info@comune.revere.mn.it fax: 0386/467274 tel: 0386/46001
09-AGO-14	12-AGO-14	SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	88A EDIZIONE FIERA DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE	RONCADA	Fiera Generale	89	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica	COMUNE DI SAN GIACOMO DELLE SEGNATE email: sgsproto@tin.it fax: 0376.616.756 tel: 0376/616101
10-AGO-14	17-AGO-14	FELONICA	TREDICESIMA FESTA DEL TIROT	GARIBALDI	Fiera Generale	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	ASSOCIAZIONE PRO LOCO FELONICA email: felonica.mn@legalmail.it fax: 0386916017 tel: 038666180
14-AGO-14	17-AGO-14	CURTATONE	556A EDIZIONE ANTICHISSIMA FIERA DELLE GRAZIE	LOCALITA' GRAZIE	Fiera Generale	556	10. Protezione dell'ambiente 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 17. Chimica 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI CURTATONE email: commercio@curtatone.it fax: 0376 /358169 tel: 0376/358010
24-AGO-14	24-AGO-14	GONZAGA	235A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	235	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
05-SET-14	07-SET-14	SAN MARTINO DALL'ARGINE	FIERA DELLA MADONNINA	VIA GARIBALDI	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE email: segreteria@comune.sanmartinodallargine.mn.it fax: 0376/920996 tel: 0376/922011
13-SET-14	14-SET-14	VIADANA	16A EDIZIONE ZAFFERANONE	PIAZZE E VIE DEL CENTRO STORICO	Mostra Mercato	16	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI VIADANA email: c.arrighi@comune.viadana.mn.it fax: 0375/821376 tel: 0375/786214
20-SET-14	21-SET-14	MARCARIA	PRODOTTI TIPICI A CORTE	VIA NUOVA	Mostra Mercato	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI MARCARIA email: attivitaproduttive@comune.marcaria.mn.it fax: 0376/951011 tel: 0376/953026
26-SET-14	30-SET-14	VILLA POMA	15A EDIZIONE FIERA DI SAN MICHELE	P.ZZA MAZZALI, P.LE GRANATIERI DI SARDEGNA ,VIA ARVATI	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI VILLA POMA email: anagrafe@comune.villapoma.mn.it fax: 0386 565137 tel: 0386/864206
27-SET-14	28-SET-14	BOZZOLO	PROFUMI E SAPORI D'ITALIA	PIAZZA EUROPA	Mostra Mercato	4	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI BOZZOLO email: ufficiocommercio@comune.bozzolo.mn.it fax: 0376/910830 tel: 0376/910811

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
03-OTT-14	05-OTT-14	SAN BENEDETTO PO	QUARANTADUESIMA EDIZIONE DI SAGRA DAL NEDAR	PIAZZA TEOFILO FOLENGO	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 23. Ottica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 5. Costruzioni, Infrastrutture 8. Formazione, Educazione 9. Energia, Combustibili, Gas	PROLOCO TEOFILO FOLENGO email: prolocoteofilofolengo@virgilio.it fax: 0376 615378 tel: 0376 615378
03-OTT-14	20-OTT-14	BORGOFRANCO SUL PO	VENTESIMA EDIZIONE DELLA FIERA UNIFICATA DEL TARTUFO DI BORGOFRANCO SUL PO	PIAZZA CLAUDIO MALAVASI	Fiera Generale	1	2. Food, Bevande, Ospitalità	PRO LOCO DI BORGOFRANCO SUL PO email: prolocoborgofranco@gmail.com davide.zapparoli@mecprostudio.it fax: 038641889 / 3476897227 tel: 038641101
04-OTT-14	05-OTT-14	GONZAGA	236A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PARCO FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	236	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
04-OTT-14	05-OTT-14	GONZAGA	BARMANIA MOSTRA SCAMBIO DI OGGETTI INERENTI AL MONDO DEL BAR	FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	15	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
05-OTT-14	05-OTT-14	SAN MARTINO DALL'ARGINE	PRIMA EDIZIONE DI SAGRA DEL CARROBBIO	CARROBBIO	Esposizione	1	2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE email: segreteria@comune.sanmartinodallargine.mn.it fax: 0376/920996 tel: 0376/922011
31-OTT-14	02-NOV-14	GONZAGA	IL MONDO DI PIPPI	FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	5	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
01-NOV-14	01-NOV-14	GONZAGA	237A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	237	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
07-NOV-14	09-NOV-14	POMPONESCO	FESTA DEL RINGRAZIAMENTO	P.LE TOGLIANI	Mostra Mercato	23	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	GRUPPO GIOVANI AGRICOLTORI email: sharoncantoni@live.it fax: 0375/868013 tel: 0375/86232
08-NOV-14	09-NOV-14	VOLTA MANTOVANA	15A EDIZIONE A VOLTA PER STAR BENE	VIA BEATA PAOLA MONTALDI	Mostra Mercato	15	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI VOLTA MANTOVANA email: segreteria@comune.volta.mn.it fax: 0376/839439 tel: 0376/839431

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
13-NOV-14	16-NOV-14	SAN MARTINO DALL'ARGINE	DI FIERA SAN OMOBONO	PIAZZA MATTEOTTI	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI SAN MARTINO DALL'ARGINE email: segreteria@comune.sanmartinodallargine.mn.it fax: 0376/920996 tel: 0376/922011
23-NOV-14	23-NOV-14	GONZAGA	238A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	238	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
29-NOV-14	30-NOV-14	GONZAGA	MILLENARIA OUTDOOR	FIERA MILLENARIA	Mostra Mercato	5	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	FIERA MILLENARIA DI GONZAGA S.R.L. email: info@fieramillenaria.it fax: 0376528153 tel: 0376 58098
07-DIC-14	07-DIC-14	BOZZOLO	EDIZIONE NATALE A BOZZOLO	PIAZZA EUROPA	Fiera Generale	4	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica	COMUNE DI BOZZOLO email:ufficiocommercio@comune.bozzolo.mn.it fax: 0376/910830 tel: 0376/910811
08-DIC-14	08-DIC-14	GONZAGA	239A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	239	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502
26-DIC-14	26-DIC-14	GONZAGA	240A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DEL C'ERA UNA VOLTA	PIAZZA MATTEOTTI	Mostra Mercato	240	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	CIRCOLO FILATELICO, NUMISMATICO E HOBBISTICO email: ceraunavoltagonzaga@libero.it fax: 0376/58729 tel: 0376/58729 335 7072502

PROVINCIA DI MILANO

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
12-GEN-14	12-GEN-14	GESSATE	FIERA DI SAN MAURO	BADIA	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI GESSATE email: polizialocale@comune.gessate.mi.it fax: 02/95382853 tel: 02/959299552
18-GEN-14	19-GEN-14	SEGRATE	AGRITURISMO IN FIERA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	6. Viaggi, Trasporti	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
25-GEN-14	26-GEN-14	SEGRATE	RADIANT AND SILICON	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	18. Elettronica, Componenti	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
01-FEB-14	02-FEB-14	SEGRATE	FESTIVAL DEL FUMETTO	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
07-FEB-14	09-FEB-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
08-FEB-14	09-FEB-14	SEGRATE	VINILMANIA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
14-FEB-14	16-MAR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MOSTRA SCAMBIO DI AUTO, MOTO, CICLO, RICAMBI E ACCESSORI D'EPOCA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	16. Automobili, Motocicli	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
23-FEB-14	23-FEB-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BORSA SCAMBIO DI GIOCATTOLI E MODELLISMO	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
28-FEB-14	02-MAR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI ITALIA VACANZE	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	6. Viaggi, Trasporti	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
08-MAR-14	09-MAR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BENVENUTI AL SUD	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	6. Viaggi, Trasporti	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
14-MAR-14	16-MAR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
29-MAR-14	30-MAR-14	SEGRATE	RADIANT AND SILICON	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	18. Elettronica, Componenti 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
05-APR-14	06-APR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI HOBBY MODEL EXPO SPRING EDITION	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
10-APR-14	14-APR-14	MELZO	FIERA DELLE PALME	CRISTOFORO COLOMBO	Mostra Mercato	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI MELZO email: aghisetti@comune.melzo.mi.it fax: 02/95738621 tel: 02/95120301
11-APR-14	13-APR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	3	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
11-APR-14	13-APR-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MILANO NOVECENTO	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email: INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
21-APR-14	21-APR-14	INVERUNO	82A EDIZIONE FIERA PRIMAVERILE DI SANT'ANGELO		Fiera Generale	82		COMUNE DI INVERUNO email: pm@comune.inveruno.mi.it fax: 02/97289483 tel: 02/9788122
24-APR-14	27-APR-14	CORBETTA	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DEL TERRITORIO DELLA CITTA DI CORBETTA	PIAZZA PRIMO MAGGIO	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI CORBETTA email: anna.usai@comune.corbetta.mi.it fax: 29770429 tel: 02/97204205

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
02-MAG-14	04-MAG-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI AUTOCOLLECTION	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	16. Automobili, Motocicli	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
02-MAG-14	04-MAG-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MOSTRA SCAMBIO DI AUTO, MOTO, CICLO, RICAMBI E ACCESSORI D'EPOCA	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	16. Automobili, Motocicli	COMIS email: INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
09-MAG-14	11-MAG-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	4	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
10-MAG-14	11-MAG-14	PAULLO	18 EDIZIONE DI FIERA DI PRIMAVERA "CIA' CHE GIRUM"	MAZZINI	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 18. Elettronica, Componenti 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 26. Trasporti, Logistica, Navigazione 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio 6. Viaggi, Trasporti 7. Sicurezza, Antincendio, Difesa 8. Formazione, Educazione 9. Energia, Combustibili, Gas	COMUNE PAULLO email: sportunico.paullo@comune.paullo.mi.it fax: 0290634202 tel: 0290626934
10-MAG-14	11-MAG-14	SEGRATE	VINILMANIA	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
17-MAG-14	18-MAG-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MILITALIA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
24-MAG-14	25-MAG-14	SEGRATE	FESTIVAL DEL FUMETTO	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
31-MAG-14	01-GIU-14	SEGRATE	RADIANT AND SILICON	NOVEGRO	Mostra Mercato	3	18. Elettronica, Componenti	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
06-GIU-14	08-GIU-14	ASSAGO	PRIMA EDIZIONE DI MILANOFIORI IN FIORE	VIALE MILANOFIORI	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	CECCARELLI MAURO ANTONIO PER ASSOCIAZIONE MILANOFIORI IN FIORE email: avvmac@giustizia2000.com fax: 02/36535954 tel: 02/36535040
07-GIU-14	08-GIU-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI QUATTROZAMPEINFIERA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
14-GIU-14	15-GIU-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI SILVA CACCIA E PESCA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
20-GIU-14	22-GIU-14	CASSANO D'ADDA	EDIZIONE DI SAGRA CRISTO RISORTO	CRISTO RISORTO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 27. Campionarie Generali 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio 5. Costruzioni, Infrastrutture 8. Formazione, Educazione	COMITATO PUNTO COM email: info@becagomme.com fax: 0363/360314 tel: 0363/360314
21-GIU-14	21-GIU-14	PAULLO	6 EDIZIONE DI NOTTE BIANCA A PAULLO	MAZZINI	Fiera Generale	1	2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE PAULLO email: sportunico.paullo@comune. paullo.mi.it fax: 0290634202 tel: 0290626934
22-GIU-14	22-GIU-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BORSA SCAMBIO DI GIOCATTOLI E MODELLISMO	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 02/70200022
28-GIU-14	29-GIU-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI ROCKIN'T'PARK	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 02/70200022
06-SET-14	07-SET-14	SEGRATE	FESTIVAL DEL FUMETTO	NOVEGRO	Mostra Mercato	3	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 02/70200022

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
07-SET-14	07-SET-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BORSA SCAMBIO DI BAMBOLE E GIOCATTOLI D'EPOCA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
12-SET-14	14-SET-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	5	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
20-SET-14	21-SET-14	SEGRATE	RADIANT AND SILICON	NOVEGRO	Mostra Mercato	4	18. Elettronica, Componenti	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
26-SET-14	28-SET-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI HOBBY MODEL EXPO	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
29-SET-14	29-SET-14	PARABIAGO	63^ EDIZIONE DELLA FIERA DI SAN MICHELE	PIAZZA MERCATO E VIA SAN MICHELE	Fiera Generale	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI PARABIAGO email: comune@comune.parabiago.mi.it / sportello.unico@comune.parabiago.mi.it fax: 0331-552750 tel: 0331-406011
29-SET-14	29-SET-14	VILLA CORTESE	31A EDIZIONE FIERA AUTUNNALE VILLA CORTESE	TOSI	Fiera Generale	31	27. Campionarie Generali	COMUNE DI VILLA CORTESE email: info@comune.villacortese.mi.it fax: 0331/432955 tel: 0331/434411
04-OTT-14	05-OTT-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BIMBINFIERA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
05-OTT-14	05-OTT-14	GESSATE	A EDIZIONE SAGRA DELLA PACIARELA	BADIA	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI GESSATE email: polizialocale@comune.gessate.mi.it fax: 02/95382853 tel: 02/959299552
11-OTT-14	12-OTT-14	SEGRATE	VINILMANIA	NOVEGRO	Mostra Mercato	3	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
13-OTT-14	13-OTT-14	INZAGO	211MA EDIZIONE FIERA DEL BESTIAME E DELLE MACCHINE AGRICOLE	PIAZZA MAGGIORE E STRADE LIMITROFE	Mostra Mercato	211	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI INZAGO email: commercio@comune.inzago.mi.it fax: 02/95310447 tel: 02/9543981
18-OTT-14	19-OTT-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MILAN GUITARS & BEYOND EXPO	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@ PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
19-OTT-14	19-OTT-14	PARABIAGO	12^ EDIZIONE DELLA FIERA D'AUTUNNO	PIAZZA INDIPENDENZA, VIA MAGENTA, PIAZZA MAGENTA	Fiera Generale	1	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI PARABIAGO email: comune@comune.parabiago.mi.it / sportello.unico@comune.parabiago.mi.it fax: 0331-552750 tel: 0331-406011
24-OTT-14	26-OTT-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	6	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
24-OTT-14	02-NOV-14	RHO	15A EDIZIONE FIERA DI RHO	CORSO EUROPA ANGOLO VIA DEI CORNAGGIA	Fiera Generale	15	4. Servizi Business, Commercio	15^ FIERA CITTA' DI RHO email: segreteriaaperrho@libero.it fax: 029306535 tel: 3346206961
01-NOV-14	02-NOV-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MILITALIA	NOVEGRO	Mostra Mercato	2	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
06-NOV-14	08-NOV-14	MILANO	PRIMA EDIZIONE DI REATECH ITALIA ACCESSIBILITA' INCLUSIONE AUTONOMIA	PIAZZALE CARLO MAGNO	Mostra Specializzata	1	22. Salute, Attrezzature Ospedaliere 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 8. Formazione, Educazione	FIERA MILANO SPA email: cristina.pellegrini@fieramilano.it fax: tel: 02/49971
07-NOV-14	09-NOV-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MOSTRA SCAMBIO DI AUTO, MOTO, CICLO, RICAMBI E ACCESSORI D'EPOCA	NOVEGRO	Mostra Mercato	3	16. Automobili, Motocicli	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
14-NOV-14	16-NOV-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	7	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
14-NOV-14	16-NOV-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI PREZIOSA	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	24. Gioielli, Orologi, Accessori	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
21-NOV-14	23-NOV-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI MILANO DANZA EXPO	NOVEGRO	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022
29-NOV-14	30-NOV-14	GORGONZOLA	230A EDIZIONE FIERA DI SANTA CATERINA	VIE DIVERSE	Fiera Generale	230	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI GORGONZOLA email: civaschi.commercio@comune.gorgonzola.mi.it fax: 02/95701231 tel: 02/957011
07-DIC-14	07-DIC-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BORSA SCAMBIO DI GIOCATTOLI E MODELLISMO	NOVEGRO	Mostra Mercato	3	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS email:INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
08-DIC-14	08-DIC-14	PAULLO	QUARTA EDIZIONE DI MERCATINI DI NATALE	MAZZINI	Mostra Mercato	1	14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE PAULLO email: sportunico.paullo@comune.paullo.mi.it fax: 0290634202 tel: 0290626934
12-DIC-14	14-DIC-14	SEGRATE	PRIMA EDIZIONE DI BROCANTAGE	NOVEGRO	Mostra Mercato	8	24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMIS LOMBARDIA email: INFOCOMIS@PARCOESPOSIZIONINOVEGRO.IT fax: 02/7561050 tel: 02/70200022

PROVINCIA DI MONZA BRIANZA

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
06-SET-14	07-SET-14	LENTATE SUL SEVESO	27A EDIZIONE MOSTRA MERCATO DELLA ZOOTECNIA E DELL'AGRICOLTURA	ITALIA	Mostra Mercato	28	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI LENTATE SUL SEVESO email: suap@comune.lentatesulseveso.mb.it fax: 0362/515228 tel: 0362/515229

PROVINCIA DI PAVIA

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
09-MAR-14	09-MAR-14	BREME	37A DI MOSTRA DELL'ARTIGIANATO COMMERCIO ED AGRICOLTURA	BREME	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 2. Food, Bevande, Ospitalità 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 27. Campionarie Generali 9. Energia, Combustibili, Gas 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI BREME email: vigili@comunebreme.it fax: 0384/77041 tel: 0384/77001
12-APR-14	13-APR-14	PAVIA	PAVIART	PIAZZALE EUROPA	Mostra Mercato	1	3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	DEA SERVIZI DI BOCCARDO LORENA email: info@deaservizi.it fax: 0382/483439 tel: 0382/483430
21-APR-14	21-APR-14	ALAGNA	PRIMA EDIZIONE DI 29^ FIERA DI PRIMAVERA	PIAZZA CASTELLO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI ALAGNA email: ufficio.tecnico@comune.alagna.pv.it fax: O382818141 tel: O382818105
11-MAG-14	11-MAG-14	DORNO	8A EDIZIONE VALORIZZAZIONE DEI PRODOTTI TIPICI LOMBARDI	PIAZZA G. BONACOSSA VIA MARCONI	Mostra Mercato	8	2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI DORNO email: info@comune.dorno.pv.it fax: 0382/1835605 tel: 0382/84003
27-LUG-14	27-LUG-14	DORNO	FIERA DI SANT'ANNA	PIAZZA G. BONACOSSA VIA MARCONI VIA CAIROLI PIAZZA DANTE	Fiera Generale	36	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 10. Protezione dell'ambiente 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI DORNO email: info@comune.dorno.pv.it fax: 0382/1835605 tel: 0382/84003
06-SET-14	09-SET-14	ROBBIO	PRIMA EDIZIONE DI 30^ FIERA CAMPIONARIA "ARTE E COMMERCIO"	VIALE GRAMSCI	Fiera Generale	1	12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 18. Elettronica, Componenti 19. Industria, Tecnologia, Meccanica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI ROBBIO E COMITATO COORDINAMENTO INIZIATIVE AGRICOLE email: segreteria@comune.robbio.pv.it fax: 0384/670415 tel: 0384/6751
08-SET-14	09-SET-14	ROBBIO	PRIMA EDIZIONE DI 29^ MOSTRA EQUINA	VIALE LOMBARDIA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI ROBBIO E COMITATO COORDINAMENTO INIZIATIVE AGRICOLE email: segreteria@comune.robbio.pv.it fax: 0384/670415 tel: 0384/6751

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
08-SET-14	09-SET-14	ROBBIO	PRIMA EDIZIONE DI 47^ MOSTRA MERCATO BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA	PRIMA EDIZIONE DI 47^ MOSTRA MERCATO BOVINI DI RAZZA FRISONA ITALIANA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI ROBBIO E COMITATO COORDINAMENTO INIZIATIVE AGRICOLE email: segreteria@comune.robbio.pv.it fax: 0384/670415 tel: 0384/6751
08-SET-14	09-SET-14	ROBBIO	PRIMA EDIZIONE DI 49^ MOSTRA MERCATO MACCHINE AGRICOLE	PRIMA EDIZIONE DI 49^ MOSTRA MERCATO MACCHINE AGRICOLE	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI ROBBIO E COMITATO COORDINAMENTO INIZIATIVE AGRICOLE email: segreteria@comune.robbio.pv.it fax: 0384/670415 tel: 0384/6751
12-SET-14	14-SET-14	STRADELLA	13A EDIZIONE VINUVA OLTREPO WINE FESTIVAL	PIAZZALE TRIESTE, CORSO XXVI APRILE, P.ZZA V.VENETO	Mostra Mercato	13	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI STRADELLA email: info@comune.stradella.pv.it fax: 0385/43590 tel: 0385/249251
14-SET-14	15-SET-14	GARLASCO	MOSTRA MERCATO	DON BALDUZZI	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 12. Arredamento, Design d'interni 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI GARLASCO email: dfornari@comune.garlasco.pv.it fax: 0382 820304 tel: 0382/825244
27-SET-14	28-SET-14	MORTARA	PRIMA EDIZIONE DI MOSTRA PROVINCIALE DEL PALMIPEDE	PIAZZA MONS DUGHERA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMITATO ORGANIZZATORE SAGRA DEL SALAME D'OCA email: mortara@ascompavia.it fax: 0384/99357 tel: 0384/99356
27-SET-14	28-SET-14	MORTARA	PRIMA EDIZIONE DI SAGRA DEL SALAME D'OCA DI MORTARA	PIAZZA MONSIGNOE DUGHERA	Mostra Mercato	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMITATO ORGANIZZATORE SAGRA DEL SALAME D'OCA email: mortara@ascompavia.it fax: 0384/99357 tel: 0384/99356
12-OTT-14	12-OTT-14	DORNO	8A EDIZIONE SAGRA DELLA ZUCCA	PIAZZA G. BONACOSSA VIA MARCONI	Mostra Specializzata	9	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 2. Food, Bevande, Ospitalità	COMUNE DI DORNO email: info@comune.dorno.pv.it fax: 0382/1835605 tel: 0382/84003
02-NOV-14	02-NOV-14	PIETRA DE' GIORGI	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DELL'AGRICOLTURA	PIAZZA UNITA' D'ITALIA	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI PIETRA DE' GIORGI email: info@comune.pietradegiorgi.pv.it fax: 0385/284114 tel: 0385/85110
07-NOV-14	09-NOV-14	MONTALTO PAVESE	PRIMA EDIZIONE DI FIERA DI SAN MARTINO	PIAZZA V.VENETO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	FIERA DI SAN MARTINO email: uffici@comune montaltopavese. pv.it fax: 0383870222 tel: 0383870230

PROVINCIA DI SONDRIO

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
05-MAR-14	05-MAR-14	GORDONA	FIERA DI MARZO	FIERA DI MARZO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI GORDONA email: info@comune.gordona.so.it fax: 034343321 tel: 034342321
19-APR-14	19-APR-14	TALAMONA	EDIZIONE MOSTRA BOVINI RAZZA BRUNA E CAPRA OROBICA	ALLA PROVINCIALE LOCALITA' SAN CARLO	Mostra Specializzata	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI TALAMONA email: polizialocale@comune.talamona.so.it fax: 0342/671488 tel: 0342/670703
06-LUG-14	06-LUG-14	TEGLIO	FIERA DI SAN LUIGI	PIAZZA S.EUFEMIA	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI TEGLIO email: economicofinanziario@pec.comune.teglio.so.it fax: 0342/781336 tel: 0342/789011
14-SET-14	14-SET-14	TALAMONA	21A EDIZIONE FESTA PATRONALE	CENTRO STORICO	Fiera Generale	21	13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI TALAMONA email: polizialocale@comune.talamona.so.it fax: 0342/671488 tel: 0342/670703
16-SET-14	16-SET-14	TEGLIO	FIERA DI SANTA EUFEMIA	PIAZZA S.EUFEMIA	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 2. Food, Bevande, Ospitalità 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte	COMUNE DI TEGLIO email: economicofinanziario@pec.comune.teglio.so.it fax: 0342/781336 tel: 0342/789011
29-SET-14	29-SET-14	VILLA DI CHIAVENNA	A EDIZIONE FIERA ANNUALE	ROMA	Fiera Generale	2	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 25. Tessile, Abbigliamento, Moda	COMUNE DI VILLA DI CHIAVENNA email: info@comune.villadichiavenna.so.it fax: 0343/40649 tel: 0343/40507
12-NOV-14	12-NOV-14	GORDONA	FIERA DI SAN MARTINO	FIERA DI SAN MARTINO	Fiera Generale	1	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia 13. Casalinghi, Giochi, Regalistica 14. Bellezza, Cosmetica 2. Food, Bevande, Ospitalità 4. Servizi Business, Commercio	COMUNE DI GORDONA email: info@comune.gordona.so.it fax: 034343321 tel: 034342321

PROVINCIA DI VARESE

DATA INIZIO	DATA FINE	COMUNE	DENOMINAZIONE MANIFESTAZIONE	LUOGO DI SVOLGIMENTO	TIPOLOGIA MANIFESTAZIONE	EDIZ	SETTORE MERCEOLOGICO	DATI ORGANIZZATORE
18-MAG-14	18-MAG-14	CANTELLO	74A EDIZIONE SAGRA DEGLI ASPARAGI	MEDICI, ITALIA, MADONNA DI CAMPAGNA	Fiera Generale	75	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI CANTELLO email: polizialocale@comune.cantello.va.it fax: 0332/418508 tel: 0332/419124
21-SET-14	21-SET-14	VARESE	5A EDIZIONE AGRIVARESE IN CITTÃ€	SACCO	Mostra Mercato	5	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	PROMOVARESE AZ. SPEC. CAMERA DI COMMERCIO email: promovarese@va.camcom.it fax: 0332/282158 tel: 0332/295486
27-SET-14	28-SET-14	CAIRATE	40A EDIZIONE DI FIERA PROVINCIALE DEI CONIGLI DEGLI UCCELLI E ANIMALI DA CORTILE	SAPORITI	Esposizione	40	1. Agricoltura, Silvicoltura, Zootecnia	COMUNE DI CAIRATE email: ufficio.segreteria@comune.cairate.va.it fax: 0331 362204 tel: 0331 362201
17-OTT-14	19-OTT-14	BUSTO ARSIZIO	23A EDIZIONE SPOSIOGGI	XI SETTEMBRE	Mostra Specializzata	24	14. Bellezza, Cosmetica 15. Real Estate, Immobiliare 16. Automobili, Motocicli 2. Food, Bevande, Ospitalità 21. IT e Telecomunicazioni 24. Gioielli, Orologi, Accessori 25. Tessile, Abbigliamento, Moda 3. Sport, Hobby, Intrattenimento, Arte 4. Servizi Business, Commercio 6. Viaggi, Trasporti	PROMAAD SRL email: info@promaad.it fax: 0331635755 tel: 0331628166

D.G. Attività produttive, ricerca e innovazione

D.d.u.o. 20 dicembre 2013 - n. 12528
Rettifica d.d.u.o. n. 11428 del 4 dicembre 2013 FRIM – Linea di intervento "Cooperazione" di cui alla d.g.r. n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - Ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. IX provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E ACCESSO AL CREDITO

Visto il decreto del d.d.s. n. 11428 del 4 dicembre 2012 «FRIM – Linea di intervento «cooperazione» di cui alla dgr n. viii/ 11329 del 10 febbraio 2010 - ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. ix provvedimento» ;

Vista la nota di Finlombarda s.p.a, ente Gestore del Fondo di Rotazione del 11 dicembre 2013, con la quale comunica che per mero errore materiale nell'allegato A parte integrante del precedente atto è stato indicato nella colonna «Importo fondo di rotazione 70%», per quanto riguarda la Cooperativa sociale La Breva con sede a Traona (SO) Via Pedemontana, 99, un importo di € 14.000,00 anziché € 140.000,00;

Considerato, altresì, che a seguito della modifica dell'importo del cofinanziamento a favore della Cooperativa sociale La Breva con sede a Traona (SO) Via Pedemontana, 99 l'importo complessivo risulta essere di € 420.000,00 anziché € 294.000,00, confermando il suddetto decreto in tutte le altre parti;

Ritenuto di rettificare il d.d.u.o. n. 11428 del 4 dicembre 2011 FRIM – linea di intervento «cooperazione» di cui alla dgr n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. IX provvedimento» modificando:

- l'importo della quota a carico del Fondo di rotazione in € 140.000,00 pari al 70% dell'agevolazione concessa alla cooperativa sociale La Breva con sede a Traona (SO) Via Pedemontana, 99, anziché € 14.000,00;
- l'importo complessivo della quota a carico del fondo di rotazione a favore delle cooperative ammesse in € 420.000,00 anziché € 294.000,00, come risulta dall'allegato elenco e di confermare il suddetto decreto in tutte le altre parti;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della IX legislatura;

DECRETA

1. di rettificare il d.d.u.o. n. 11428 del 4 dicembre 2011 FRIM – Linea di intervento «cooperazione» di cui alla dgr n. VIII/ 11329 del 10 febbraio 2010 - ammissione a cofinanziamento di cooperative, cooperative sociali e loro consorzi. IX provvedimento» modificando:
   - l'importo della quota a carico del Fondo di rotazione in € 140.000,00 pari al 70% dell'agevolazione concessa alla cooperativa sociale La Breva con sede a Traona (SO) Via Pedemontana, 99, anziché € 14.000,00;
   - l'importo complessivo della quota a carico del fondo di rotazione a favore delle cooperative ammesse in € 420.000,00 anziché € 294.000,00, come risulta dall'allegato elenco;

2. di confermare il suddetto decreto in tutte le altre parti;

3. di trasmettere il presente atto alla Cooperativa sociale e a Finlombarda s.p.a. per l'assolvimento degli adempimenti previsti;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale e sul portale della Regione Lombardia. www.regione.lombardia.it, sul sito della Direzione generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione nell'area «Cooperazione».

Il Dirigente
Paola Negroni

——— • ———

ALLEGATO A

FONDO DI ROTAZIONE PER L'IMPRENDITORIALETÀ - LINEA 7 "COOPERAZIONE" - CO-FINANZIAMENTO A TASSO AGEVOLATO A COOPERATIVE, COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI

COOPERATIVE AMMESSE						COOPERATIVE SOCIALI E LORO CONSORZI							
N.	**Id Domanda**	**Ragione Sociale**	**Indirizzo**	**Comune**	**Prov.**	**Investimento presentato €**	**Agevolazione richiesta €**	**Investimento Ammesso €**	**Agevolazione concessa €**	**Importo fondo rotazione 70% dell'ammesso €**	**Progetto**	**Durata finanziam. Mesi**	**Durata investim. Mesi**
1	42504207	LA BREVA COOP. SOCIALE	Via Pedemontana, 99	TRAONA	SO	250.000,00	200.000,00	250.000,00	200.000,00	140.000,00	Acquisto beni strumentali impiantistica generale, ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	**144**	**18**
2	42542873	ECOPOLIS COOP. SOCIALE	Via Buffalora, 3/B	BRESCIA	BS	411.929,00	411.929,00	400.115,00	400.000,00	280.000,00	Acquisto impiantistica generale e ristrutturazione dell'immobile sede dell'attività	**84**	**12**
					TOTALE 2)	**661.929,00**	**611.929,00**	**650.115,00**	**600.000,00**	**420.000,00**			

D.d.u.o. 20 dicembre 2013 - n. 12534
Assegnazione ed erogazione dei contributi ai consorzi regionali circoli cooperativi per l'anno 2013

IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMPETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E ACCESSO AL CREDITO

Visti:

- la legge regionale 18 novembre 2003, n. 21 «Norme per la cooperazione in Lombardia» ed in particolare l'art. 5 che prevede, tra l'altro, la concessione di contributi ai Consorzi regionali costituiti dai circoli cooperativi per l'acquisizione e la ristrutturazione di sedi e attrezzature da parte dei singoli circoli;
- il regolamento regionale 23 novembre 2004 n. 9 «Regolamento per l'attuazione degli interventi per la promozione, il sostegno e lo sviluppo dei consorzi dei circoli cooperativi previsti dalla l.r. 21/2003 – Norme per la cooperazione in Lombardia»;
- la d.g.r. X/877 del 31 ottobre 2013 «Determinazione in ordine ai contributi 2013 in favore dei Consorzi Regionali costituiti da Circoli Cooperativi (l.r. n. 21/2003)» con la quale si approvano i criteri e le modalità di assegnazione dei contributi ai Consorzi regionali costituiti da circoli cooperativi tra i quali è previsto che i contributi siano assegnati per un importo non superiore al 30% delle spese rendicontate, ferma restando la soglia massima di € 15.000,00 e si individuano le seguenti priorità:
  a. l'acquisto del suolo su cui insistono i locali adibiti o da adibire all'esercizio dell'attività sociale;
  b. l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione, la trasformazione, l'ampliamento dei locali sede dell'attività;
  c. la predisposizione, il rinnovo, l'ampliamento delle attrezzature e degli arredi per le attività sia di somministrazione alimenti che sociali e amministrative.
- il d.d. n. 10148 del 7 novembre 2013 con il quale si approvano la modulistica e le modalità di presentazione delle domande, stabilendo, come periodo di presentazione delle stesse dal 12 novembre 2013 al 6 dicembre 2013 e/o dal 3 febbraio 2014 al 3 marzo 2014;

Preso atto che nei termini previsti sono pervenute le domande di contributo dei seguenti Consorzi regionali dei circoli cooperativi:

- Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi, società cooperativa a r.l., con sede in Milano, Via Fabio Filzi, 17, – C.F. e P. IVA n. 09391190155, per n. 18 circoli cooperativi aderenti per complessivi € 323.876,56 di investimenti;
- Fincircoli Cooperativi Lombardi, Cooperativa Consortile a r.l., con sede in Milano, Viale Jenner, 17 – P. IVA n. 09341970151, per n. 58 circoli cooperativi aderenti per complessivi € 1.038.282,94 di investimenti;

Verificato che i progetti presentati dai singoli circoli cooperativi risultano conformi alle finalità prescelte e sono in linea con i criteri stabiliti dalla Giunta regionale, come risulta dagli accertamenti compiuti dalla Unità Organizzativa competente;

Preso atto che i Consorzi regionali sopra indicati hanno inviato, per le spese sostenute nell'anno 2013, la documentazione di rendiconto e che la stessa è stata oggetto di verifica di conformità da parte della Unità Organizzativa;

Ritenuto di approvare il piano di assegnazione dei contributi ai singoli circoli cooperativi per gli interventi effettuati nel 2013, di cui agli allegati 1 e 2, parti integranti del presente atto;

Ritenuto, inoltre, di procedere all'impegno e alla liquidazione della somma complessiva di € 378.165,90 di cui:

1. € 79.162,90 al Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi, società cooperativa a r.l., con sede in Milano, via Fabio Filzi, 17 – CF e P. IVA n. 09391190155 imputando la spesa sul capitolo 14.01.203.8611 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
2. € 299.003,00 al Consorzio Fincircoli Cooperativi Lombardi, cooperativa consortile a r.l., con sede in Milano, viale Jenner, 17 – CF e P. IVA n. 09341970151 imputando la spesa per euro 200.000,00 sul capitolo 14.01.203.8636 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità e per la restante parte pari a euro 99.003,00 sul capitolo 14.01.203.8611 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Precisato che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Competitività, Imprenditorialità e Accesso al Credito individuate dalla d.g.r. X/87 del 29 aprile 2013 «Il Provvedimento Organizzativo 2013» e da decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 (tracciabilità dei flussi finanziari);

DECRETA

1. di approvare il piano di assegnazione dei contributi per gli interventi effettuati dai singoli circoli cooperativi nell'anno 2013 così come indicato negli allegati 1 e 2, parti integranti del presente provvedimento;

2. di assumere impegni a favore dei beneficiari indicati nella tabella seguente, con imputazione ai capitoli ivi indicati:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Importo anno1	Importo anno2	Importo anno3
Fincircoli Cooperativi Lombardi Coop. Consortile	78116	14.01.203.8636	200.000,00	0,00	0,00
Fincircoli Cooperativi Lombardi Coop. Consortile	78116	14.01.203.8611	99.003,00	0,00	0,00
Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi Societa' Cooperativa	78115	14.01.203.8611	79.162,90	0,00	0,00

1. di liquidare:

Beneficiario/ Ruolo	Codice	Capitolo	Impegno	Imp. Perente	Da liquidare
Fincircoli Cooperativi Lombardi Coop. Consortile	78116	14.01.203.8611	2013/0/0		99.003,00
Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi Societa' Cooperativa	78115	14.01.203.8611	2013/0/0		79.162,90
Fincircoli Cooperativi Lombardi Coop. Consortile	78116	14.01.203.8636	2013/0/0		200.000,00

Cod. Benef. Ruolo	Denominazione	Cod.Fiscale	Partita IVA	Indirizzo
78116	Fincircoli Cooperativi Lombardi Coop. Consortile	09341970151	09341970151	Via Palmanova, 22 20132 Milano (MI)
78115	Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi Societa' Cooperativa	09391190155	09391190155	Via Decorati Al Valor Civile, 15 20138 Milano (MI)
78116	Fincircoli Cooperativi Lombardi Coop. Consortile	09341970151	09341970151	Via Palmanova, 22 20132 Milano (MI)

2. di dichiarare detti atti non soggetti alla ritenuta di cui all'art. 28 del d.p.r. 29 settembre 73, n. 600 e successive modificazioni;

3. « di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013»;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul portale della Regione Lombardia. www.regione.lombardia.it, sul sito della Direzione generale APRI nell'area «Cooperazione».

Il dirigente della u.o.
Paola Negroni

——— • ———

ALLEGATO 1

N°	Denominazione Circoli aderenti al Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi	Sede	Prov	Spese acquisto suolo €	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento locali €	Predisposizione, rinnovo ampliamento attrezzature e arredi €	Totale spese €	Investimento ammesso (max 30% dell'investimento)
1	SOC. COOP. LA FAMILIARE	ALBIZZATE	VA		€ 17.364,49	€ 19.887,42	€ 37.251,91	€ 11.175,57
2	COOP. CITTA' ALTA COOP. SOCIALE	BERGAMO	BG		€ 27.500,00	€ 18.741,60	€ 46.241,60	€ 13.872,48
3	COOP. CIRCOLO UNIONE SCARL	BOFFALORA SOPRA TICINO			€ 7.342,18	€ -	€ 7.342,18	€ 2.202,65
4	CIRCOLI COOPERATIVI LODIGIANI SOC. COOP.	BREMBIO	LO		€ 1.930,00	€ 4.299,43	€ 6.229,43	€ 1.868,83
5	COOP. CIRCOLI BRESCIANI	BRESCIA	BS		€ 8.541,00	€ -	€ 8.541,00	€ 2.562,30
6	COOPERATIVA EDIFICATRICE L' AURORA SOC.COOP.	BRESSO	MI		€ 37.476,00	€ 13.051,80	€ 50.527,80	€ 15.000,00
7	COOPERATIVA DI CONSUMO DI BUGUGGIATE	BUGUGGIATE	VA		€ 9.774,00	€ 727,02	€ 10.501,02	€ 3.150,31
8	CIRCOLO FAM. A. BARZAGO SOC.COOP. SOCIALE	BUSSERO	MI		€ 8.939,00	€ 2.260,58	€ 11.199,58	€ 3.359,87
9	COOP. COMO CONSUMO SOC. COOP.	CADORAGO	CO		€ 20.710,00	€ 36.000,00	€ 56.710,00	€ 15.000,00
10	SOC. COOP. BELL'UNIONE	CANEGRATE	MI		€ 54.434,00	€ 6.535,00	€ 60.969,00	€ 15.000,00
11	COOP. CIRCOLO MATTEOTTI SRL	CARUGATE	MI		€ 5.125,59	€ 2.800,00	€ 7.925,59	€ 2.377,68
12	CIRCOLO COOP. CASSANESE SOC. COOP.	CASSANO MAGNAGO			€ 12.018,25	€ 3.539,94	€ 15.558,19	€ 4.667,46
13	COOP SOCIALE LA SPERANZA CASSINA E S.AGATA	CASSINA DE PECCHI	MI		€ 13.255,00	€ 7.807,00	€ 21.062,00	€ 6.318,60
14	CIRCOLO COOPERATIVO LA FRATELLANZA	CASTELLUCCHIO	MN		€ 7.817,36	€ 1.070,00	€ 8.887,36	€ 2.666,21
15	CIRCOLO COOP. UNITA' SRL	CERRO MAGGIORE	MI		€ 619,48	€ 3.989,98	€ 4.609,46	€ 1.382,84
16	COOPERATIVA LAPACE SOC. COOP.	CERRO MAGGIORE	MI		€ 9.685,40	€ 413,18	€ 10.098,58	€ 3.029,57
17	COOP.AGRICOLA DI BALSAMO COOP.SOCIALE	CINISELLO BALSAMO	MI		€ 4.000,00	€ 1.651,15	€ 5.651,15	€ 1.695,35
18	COOP. CONSUMO S.ANDREA SOC. COOP.	COCQUIO TREVISAGO	VA		€ 7.207,33		€ 7.207,33	€ 2.162,20
19	COOP. CIRCOLO V.VENETO SCRL	CORNAREDO	MI		€ 7.160,00	€ 1.995,16	€ 9.155,16	€ 2.746,55
20	COOP. DEL POPOLO	CORNAREDO	MI		€ 8.600,00	€ -	€ 8.600,00	€ 2.580,00
21	CIRCOLO COOPERATIVO CADUTI	EREMO	MN		€ 5.030,85	€ -	€ 5.030,85	€ 1.509,26
22	COOP.CONSUMO DI DAVERIO SOC. COOP.	DAVERIO	VA		€ 3.459,97	€ 3.824,48	€ 7.284,45	€ 2.185,34
23	COOP.CIRCOLO LAVORATORI V. SIGNORI SOC. COOP. A RL	DESENZANO DEL GARDA	BS		€ 12.570,00	€ 552,00	€ 13.122,00	€ 3.936,60
24	CIRCOLO COOPERATIVO L. BRIANI SCRL	DESIO	MB		€ -	€ 6.399,44	€ 6.399,44	€ 1.919,83
25	ALLEANZA COOPERATIVA DI CONSUMO S. MARTINO a rl	FERNO	VA		€ 5.038,72	€ -	€ 5.038,72	€ 1.511,62
26	CIRCOLO LA NOVELLA 73 SOC. COOP.	GAGGIANO	MI		€ 3.900,00	€ 2.127,13	€ 6.027,13	€ 1.808,14
27	CIRCOLO COOP. RISORGIMENTO ARL	GALLARATE	VA		€ 4.100,00	€ -	€ 4.100,00	€ 1.230,00
28	SOC. COOP. EDIF. CONSUMO LAVORATORI DI GESSATE	GESSATE	MI		€ 8.500,00	€ 3.779,67	€ 12.279,67	€ 3.683,90

N°	Denominazione Circoli aderenti al Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi	Sede	Prov	Spese acquisto suolo €	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento locali €	Predisposizione, rinnovo ampliamento attrezzature e arredi €	Totale spese €	Investimento ammesso (max 30% dell'investimento)
29	SOC.COOP.CIRCOLO GIOVENTU' INZAGO	INZAGO			€ 20.954,28	€ -	€ 20.954,28	€ 6.286,28
30	S.BERNARDINO SOC. COOP.	LAINATE			€ 7.735,00	€ 1.800,00	€ 9.535,00	€ 2.860,50
31	COOP. F.LLI FIGINI SCRL	LECCO	LC		€ 13.335,82	€ -	€ 13.335,82	€ 4.000,75
32	CIRCOLO COOPERATIVO LIBERO PENSIERO ANNIBALE MOLINARI SCRL	LECCO	LC		€ 10.096,83	€ 1.441,11	€ 11.537,94	€ 3.461,38
33	SOC. COOP. CIRCOLO A. DA GIUSSANO	LEGNANO	MI		€ 2.215,00	€ 2.150,00	€ 4.365,00	€ 1.309,50
34	CIRCOLO FRATELLANZA E PACE COOP. SOCIALE	LEGNANO	MI		€ 513,83	€ 13.630,74	€ 14.144,57	€ 4.243,37
35	COOP. DI CONSUMO FRA OPERAI E CONTADINI SOC.COOP.	LENTATE			€ 6.140,00	€ -	€ 6.140,00	€ 1.842,00
36	CIRCOLO BANDA CIVICA SOCIETA' COOPERATIVA	MAGENTA	MI		€ 1.341,00	€ 4.191,74	€ 5.532,74	€ 1.659,82
37	COOPERATIVA EDIFICATRICE E DI CONSUMO E AGRICOLA CIRCOLO RINASCITA MAGENTINA SOC. COOP.	MAGENTA	MI		€ 11.511,80		€ 11.511,80	€ 3.453,54
38	CIRCOLO S. MICHELE AGRICOLA OPERAIO SOC. COOP A RL	MAGNAGO	MI		€ 2.600,00	€ 13.847,00	€ 16.447,00	€ 4.934,10
39	SOCIETA' GESTIONE DEI CIRCOLI COOP. E RICREATIVI SOC. COOP	MILANO	MI		€ 70.000,00	€ -	€ 70.000,00	€ 15.000,00
40	SOC. COOP. DI CONSUMO GIAMBELLINO	MILANO	MI			€ 15.712,23	€ 15.712,23	€ 4.713,67
41	SEMPRE UNITI SCRL	MILANO	MI		€ 6.230,00	€ -	€ 6.230,00	€ 1.869,00
42	CIRCOLO COOPERATIV DI MONVALLE	MONVALLE	VA		€ 39.460,91	€ -	€ 39.460,91	€ 11.838,27
43	CIRCOLO CATTANEO	MONZA	MB			€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 13.500,00
44	CIRCOLO FAM. ROSSINO	ORNAGO	MB		€ 15.532,89	€ 2.125,35	€ 17.658,24	€ 5.297,47
45	CIRCOLO FRATELLANZA	PARABIAGO	MI		€ 19.415,50		€ 19.415,50	€ 5.824,65
46	CIRCOLO FAMILIARE	PIEVE EMANUELE	MI		€ 789,15	€ 9.315,00	€ 10.104,15	€ 3.031,25
47	COOP. DI CONSUMO EDIFICATRICE	PIOLTELLO	MI		€ 7.500,00		€ 7.500,00	€ 2.250,00
48	BOCCIOFILA MONTATA CARRA	PORTO MANTOVANO	MN		€ 29.950,28	€ 250,00	€ 30.200,28	€ 9.060,08
49	CIRCOLO COOPERATIVO DI ROBECCO S/N	ROBECCO S/ NAVIGLIO	MI		€ 15.289,00		€ 15.289,00	€ 4.586,70
50	COOP. CONSUMO DEL POPOLO	ROMANO LOMBARDIA	BG		€ 15.888,00	€ 10.368,78	€ 26.256,78	€ 7.877,03
51	COOP. EDIF. SEGRATESE	SEGRATE	MI		€ 3.045,00	€ 6.442,81	€ 9.487,81	€ 2.846,34
52	CIRCOLO FAMILIARE	SOVICO	MB		€ 44.490,48	€ 8.909,00	€ 53.399,48	€ 15.000,00
53	CIRCOLO FAMILIARE LIBERTA' E LAVORO	TREZZANO S/N	MI		€ 2.711,35	€ 4.728,16	€ 7.439,51	€ 2.231,85
54	CIRCOLO CANONICA	TRIUGGIO	MB		€ 8.580,28	€ 4.342,40	€ 12.922,68	€ 3.876,80
55	COOP. DI CONSUMO TRA OPERAI E CONTADINI	CAPOLAGO	VA		€ 16.745,86	€ 414,39	€ 17.160,25	€ 5.148,08
56	COOP. UNIONE FAMILIARE	VARESE	VA		€ 35.064,00	€ 256,94	€ 35.320,94	€ 10.596,28
57	COOP. LAVORATORI ALBIATESI	ALBIATE	MB		€ 2.300,00	€ 5.930,00	€ 8.230,00	€ 2.469,00
58	COOP. EDIF. E DI CONSUMO LA NAZIONE	VERGHERA SAMARATE	VA		€ 22.055,43	€ 2.385,00	€ 24.440,43	€ 7.332,13
	TOTALE				**€ 743.590,31**	**€ 294.692,63**	**€ 1.038.282,94**	**€ 299.003,00**

———•———

ALLEGATO 2

N°	Denominazione Circoli aderenti al Consorzio Lombardo Circoli Ricreativi	Sede	Prov	Spese acquisto suolo €	Acquisto, costruzione, ristrutturazione, trasformazione, ampliamento locali €	Predisposizione, rinnovo ampliamento attrezzature e arredi €	Totale spese €	**Investimento ammesso** (max 30% dell'investimento)
1	Coop. Cattolica di Consumo di Inzago	Inzago	MI		€ 1.877,00	€ 7.127,69	€ 9.004,69	€ 2.701,41
2	Pensionati e Anziani Trevigliesi	Treviglio	BG		€ 3.283,94	€ 3.066,26	€ 6.350,20	€ 1.905,06
3	Cooperativa Sant'Alessandro srl	Caronno Pertusella	VA		€ 10.290,00		€ 10.290,00	€ 3.087,00
4	Cooperativa di Consumo di Besano Soc. Coop.	Besano	VA		€ 11.682,61		€ 11.682,61	€ 3.504,78
5	Circolo Cooperativo di Premezzo	Cavaria con Premezzo	VA		€ 24.511,38		€ 24.511,38	€ 7.353,41
6	Circolo don Carlo Villa scrl	Ornago	MB			€ 4.228,52	€ 4.228,52	€ 1.268,56
7	Cooperativa Ambrosiana di Consumo Soc. Coop	Cislago	VA		€ 6.680,00		€ 6.680,00	€ 2.004,00
8	Centro Sportivo Stradivari soc. coop	Cremona	CR		€ 98.000,00		€ 98.000,00	€ 15.000,00
9	Circolo Religione e Patria di Inverigo	Inverigo	CO		€ 4.214,40	€ 790,00	€ 5.004,40	€ 1.501,32
10	Soc. Coop. a resp. limit. AT Stradella Nuoto Club	Stradella	PV		€ 7.445,96	€ 7.172,70	€ 14.618,66	€ 4.385,60
11	Cooperativa Dorderio Soc. Coop.	Brugherio	MB		€ 5.217,27		€ 5.217,27	€ 1.565,18
12	Cooperativa di consumo di Binago soc. coop.	Binago	CO		€ 9.769,42	€ 285,55	€ 10.054,97	€ 3.016,49
13	Canottieri Eridanea Soc. Coop. Sportiva Dilettantistica	Casalmaggiore	CR		€ 41.542,02	€ 20.458,21	€ 62.000,23	€ 15.000,00
14	Cooperativa Circolo Cooperativo Sacra Famiglia a r.l.	Aicurzio	MB		€ 16.580,00		€ 16.580,00	€ 4.974,00
15	Cooperativa di Consumo di San Damiano s.c.p.a.	Brugherio	MB		€ 13.430,00	€ 2.143,05	€ 15.573,05	€ 4.671,92
16	Circolo Familiare Sant'Antonio	Concorezzo	MB		€ 5.000,00		€ 5.000,00	€ 1.500,00
17	Circolo Familiare Apolitico Cultura e Progresso scrl	Cuvio	VA		€ 4.500,00		€ 4.500,00	€ 1.350,00
18	Circolo Cooperativo San Giuseppe s.c.r.l.	Busto Garolfo	MI		€ 7.800,00	€ 6.780,58	€ 14.580,58	€ 4.374,17
	TOTALE				**€ 271.824,00**	**€ 52.052,56**	**€ 323.876,56**	**€ 79.162,90**

D.d.u.o. 20 dicembre 2013 - n. 12569
Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all. 1 dd. 9441/2013 "Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese" nel periodo 1 - 30 novembre 2013 e pubblicazione dell'elenco aggiornato

LA DIRIGENTE DELLA U.O. COMETITIVITA', IMPRENDITORIALITA' E ACCESSO AL CREDITO

Richiamati:

- la legge regionale 2 febbraio 2007 n. 1 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio in Lombardia» che, ai sensi dell'art.1, per il perseguimento dell'obiettivo «Imprenditorialità», prevede, tra l'altro, la promozione ed il sostegno alla creazione di nuove imprese;
- il Programma Regionale di Sviluppo della X Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale il 9 luglio 2013 (con la d.c.r. n. X/78), pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013, nel quale si ribadisce l'impegno di Regione Lombardia verso lo «…start up di impresa innovative di tutti i settori […] al fine di sostenere la nascita di nuove attività economiche capaci di competere su nuovi mercati e generare occupazione»;
- la d.g.r. n. 648 del 06 settembre 2013 «Presa d'atto della comunicazione del Presidente Maroni, di concerto con gli Assessori Melazzini, Aprea, Cappellini, Cavalli, Rossi avente ad oggetto: Programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa»;
- il d.d. n. 8618 del 26 settembre 2013 «Costituzione del Comitato di Pilotaggio Interdirezionale "Programma Start up e Re-start" in attuazione della d.g.r. n. 648/2013»;
- la d.g.r. n. 803 del 11 ottobre 2013 «Determinazioni in ordine al programma integrato di interventi a favore della creazione d'impresa (d.g.r. n. X/648): linea 8 fondo di rotazione imprenditorialità «Start up e Re Start» – (di concerto con gli assessori Aprea, Cappellini, Cavalli e Rossi), con la quale Regione Lombardia ha approvato i criteri delle misure d'intervento a favore della creazione e rilancio d'impresa;
- il d.d. n. 9441 del 18 ottobre 2013 «Determinazioni in merito alla d.g.r. n. X/803 del 11 ottobre 2013 programma integrato di interventi a sostegno della creazione d'impresa – linea 8 Frim «Start up e Re-start»: approvazione del bando per la selezione della rete di soggetti fornitori di servizi di affiancamento (all. 1) e del bando (all. 2) per la selezione delle imprese;
- il d.d. n. 10748 del 21 novembre 2013 «Approvazione esiti istruttorie candidature presentate ai sensi del bando all.1 dd. 9441/2013 «soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» nel periodo 23-31 ottobre 2013 e pubblicazione del relativo elenco»;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 1235 del 18 dicembre 2013 «Determinazioni inerenti la sostituzione di delega di funzioni temporanee al dirigente pro tempore della unità organizzativa competitività imprenditorialità e accesso al credito e al dirigente della struttura «accesso al credito»;

Dato atto che con d.d. n. 10328 del 12 novembre 2013 «Determinazioni in ordine alla costituzione del Nucleo di Valutazione Interdirezionale «Soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese» è stato costituito ai sensi dell'art. 5 del d.d. 9441/2013 un Nucleo di valutazione ai fini dell'istruttoria formale e tecnica delle domande di candidatura presentate a valere sul medesimo bando;

Preso atto, che il Nucleo di Valutazione sopracitato, si è riunito in data 11 dicembre 2013 e i in data 18 dicembre 2013, ed ha effettuato l'istruttoria formale e tecnica, entro i termini previsti dall'art. 5 del Bando All.1 dd. 9441/2013, delle n. 50 domande di candidatura dei soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, pervenute dal 1 novembre 2013 al 30 novembre 2013, e delle n. 6 domande sospese per richieste di integrazione ai sensi del succitato d.d. 10748/2013, come risulta dai verbali agli atti della Struttura Agevolazioni per le Imprese;

Recepiti, gli esiti finali delle istruttorie di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto da cui risultano:

- n. 37 domande ammesse;
- n. 14 domande non ammesse, di cui n. 13 a seguito di istruttoria tecnica e n. 1 a seguito di istruttoria formale;
- n. 5 domande sospese per approfondimenti istruttori, di cui n. 4 in istruttoria formale e n. 1 in istruttoria tecnica;

Ritenuto pertanto:

- di approvare l'Allegato 1 «Esiti istruttorie rete soggetti fornitori di servizi affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio imprese – Bando d.d. n. 9441/2013», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare, come specificato dall'art. 6 del decreto 9441/2013 l'elenco dei soggetti fornitori dei servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di pubblicare il sopra citato Allegato 2 sul BURL e sul sito della Direzione Generale;

Vista la l.r. 20/2008 e successive modifiche ed integrazioni, nonché tutti i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

Dato atto, altresì, che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

per le motivazioni sopra esposte

DECRETA

1. di approvare gli esiti finali delle istruttorie formali e tecniche di n. 50 domande di candidatura dei soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, pervenute dal 1 novembre 2013 al 30 novembre 2013, e delle n. 6 domande sospese per richieste di integrazione ai sensi del succitato d.d. 10748/2013, di cui all'Allegato 1 «Esiti istruttorie rete soggetti fornitori di servizi affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio imprese – Bando d.d. n. 9441/2013», parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dal quale risultano:
   - n. 37 domande ammesse;
   - n. 14 domande non ammesse, di cui n. 13 a seguito di istruttoria tecnica e n. 1 a seguito di istruttoria formale;
   - n. 5 domande sospese per approfondimenti istruttori, di cui n. 4 in istruttoria formale e n. 1 in istruttoria tecnica;

2. di approvare l'elenco dei soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di pubblicare l'elenco dei soggetti fornitori di servizi di affiancamento ai percorsi di avvio e rilancio delle imprese, di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, sul BURL e sul sito della Direzione Generale;

4. di dare atto che verranno assolti gli obblighi e gli adempimenti afferenti al d.lgs n. 33/2013, ove applicabili;

5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito www.industria.regione.lombardia.it.

La dirigente
Paola Negroni

——— • ———

ALLEGATO 1

ESITI ISTRUTTORIE SOGGETTI FORNITORI DI SERVIZIO AFFIANCAMENTO AI PERCORSI DI AVVIO E RILANCIO IMPRESE - BANDO D.D. N. 9441/2013

									ISTRUTTORIA TECNICA					
NR.	**ID DOMANDA**	**DATA PROT. ON-LINE**	**RAGIONE SOCIALE**	**TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO**	**C.F./P.I.**	**SEDE LEGALE**	**SEDE OPERATIVA**	**ESITO ISTRUT. FORMALE**	**S.P. MANAG.**	**S.B. STRUT.**	**S.P. RELAZ.**	**P.TOT.**	**ESITO**	**MOTIVAZIONE**
1	45209504	23/10/2013	D-NAMIC S.R.L.	incubatore certificato	02689660989	VIA CAVOUR 33/C SAN ZENO NAVIGLIO (BS)	Brescia (BS)	**AMMESSO**	**39**	**22**	**5**	**66**	**AMMESSO**	
2	45215147	24/10/2013	CASARI GIANCARLO	Dirigenti d'azienda	CSRGCR61E18F205X	Piazza Vittoria 7 - Locate Triulzi (MI)	Milano (MI)	**NON AMMESSO**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	
3	45225533	25/10/2013	LODDINOVA SRL	incubatore	02955890963	VIA HAUSSMANN 15 LODI	VIA DELL' ARTIGIANATO 1/5 15 LODI	**AMMESSO**	**34**	**22**	**3**	**59**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
4	45343425	30/10/2013	DEMIX INTERNATIONAL CONSULTING DI FABIO ANGELO MANENTI	Libero professionista	MNNFNG73E22A794X	VIA GAMBARELLI 26/28 GRUMELLO DEL MONTE (BG)	GRUMELLO DEL MONTE (BG)	**AMMESSO**	**85**	**-**	**13**	**98**	**AMMESSO**	
5	45214579	28/10/2013	IL SOL.CO MANTOVA - SOLIDARIETA' E COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Società/enti di accelerazione d'impresa	01610080200	VIA IMRE NAGY 32 MANTOVA	MANTOVA	**AMMESSO**	**25**	**10**	**14**	**49**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
6	45241339	28/10/2013	EUROPARTNER SERVICE SRL	Società/enti di accelerazione d'impresa	010933530155	VIA CORNALIA 19 MILANO	VIA CORNALIA 19 MILANO	**AMMESSO**	**50**	**-**	**8**	**58**	**AMMESSO**	
7	45284287	02/11/2013	MILANI LUIGI	Libero professionista	MLNLGU49R09E507U	Via Solferino 13/b - Lecco	Via Balicco 61 - Lecco	**AMMESSO**	85	-	1	**86**	**AMMESSO**	
8	45383210	03/11/2013	MILANI NADIR	Libero professionista	MLNNDR73P02E507S	Via Montegrappa 9 - Lecco	Via Azzeccagarbugli 20/b Lecco	**AMMESSO**	-	-	-	**-**	**SOSPESO**	
9	45265777	04/11/2013	99 FAHRENHEIT S.R.L.	Incubatore privato	07560850963	Via Tortona 18/A - Milano (MI)	Via Tortona 18/A - Milano (MI)	**AMMESSO**	25	28	9	**62**	**AMMESSO**	
10	45334579	04/11/2013	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETA' COOPERATIVA	Società/enti di accelerazione d'impresa	0737280164	Via Carlo Serassi 7 - Bergamo (BG)	Via Carlo Serassi 7 - Bergamo (BG)	**AMMESSO**	50	27	14	**91**	**AMMESSO**	

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ON-LINE	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO	C.F./P.I.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ESITO ISTRUT. FORMALE	ISTRUTTORIA TECNICA					MOTIVAZIONE
									S.P. MANAG.	S.B. STRUT.	S.P. RELAZ.	P.TOT.	ESITO	
11	45410473	05/11/2013	COMAZZETTO PAMELA	Libero professionista	CMZPML75E41F443O	Via Nogaredo 31 - Samolaco (SO)	Via Nogaredo 31 - Samolaco (SO)	**AMMESSO**	28	-	0	**28**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungi-mento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
12	45413756	05/11/2013	Monchieri Dott. Giangangelo	Libero professionista	MNCGNG63H02H050S	Via Cicognini 22 - Orzinuovi (BS)	Brescia (BS)	**AMMESSO**	60	-	0	**60**	**AMMESSO**	
13	45414025	05/11/2013	STUDIO 2DI2 S.N.C. DI SIMONA VILLA & C.	Libero professionista	VLLGPP48M29I225F	Via Cascina del sole 13, Novate Milanese (MI)	Vicolo San Gervaso 13, Novate Milanese (MI)	**AMMESSO**	37	-	7	**44**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungi-mento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
14	45285101	06/11/2013	COESI SERVIZI CONSORZIO PER L'ECONOMIA SOCIALE, L'INNOVAZIONE, LOSVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Società/enti di accelerazione d'impresa	03188760163	Via San Bernardino 59 - Bergamo (BG)	Via San Bernardino 59 - Bergamo (BG)	**AMMESSO**	35	-	9	**44**	**AMMESSO**	
15	45447968	07/11/2013	IBS CONSULTING S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	03301350173	Via Flero - Brescia (BS)	Via Cefalonia 50 Brescia (BS)	**AMMESSO**	30	-	11	**41**	**AMMESSO**	
16	45471049	07/11/2013	HUMANTEK S.N.C. DI RESIDORI MARTA & C.	Libero professionista	MLNFRC65M08L057Z	Via XI Febbraio 10/A Soresina (CR)	Via Parigi 19/B Castelvetro Piacentino (PV)	**AMMESSO**	85	-	3	**88**	**AMMESSO**	
17	45477032	07/11/2013	TURCHINI MARCO	Libero professionista	TRCMRC82D22E975I	Via L.Maitani 20 - Firenze (FI)	Via C. Farini 5, Milano	**AMMESSO**	62	-	8	**70**	**AMMESSO**	
18	45224881	08/11/2013	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecno-logie della vita	Incubatore pubblivo	095186190161	Via Europa 15 - Bergamo (BG)	Via Taramelli, 10 Pavia (PV)	**AMMESSO**	30	22	9	**61**	**AMMESSO**	
19	45256299	08/11/2013	COMONEXT S.C.P.A.	Incubatore certificato	03064700135	Via Cernobbio 11 Como	Via Cavour 2 - Lomazzo (C0)	**AMMESSO**	45	25	12	**82**	**AMMESSO**	
20	45303323	11/11/2013	CONSORZIO C.N.A. SERVIZI	Società/enti di accelerazione d'impresa	0817160138	Viale Innocenzo XI 70 - Como	Menaggio (CO)	**AMMESSO**	39	-	2	**41**	**AMMESSO**	
21	45378011	12/11/2013	VALLARINO GIUSEPPE	Libero professionista	VLLGPP48M29I225F	Via Pontida, 19 F Cernusco sul Naviglio (MI)	Via Pontida, 19 F Cernusco sul Naviglio (MI)	**SOSPESA**	-	-	-	**-**	**-**	
22	45448257	13/11/2013	SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO S.R.L. CON UNICO SOCIO	Società/enti di accelerazione d'impresa	07631410961	Via Savona, 52 Milano	Via Savona, 52 Milano	**AMMESSO**	40	-	15	**55**	**AMMESSO**	

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ON-LINE	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO	C.F./P.I.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ESITO ISTRUT. FORMALE	ISTRUTTORIA TECNICA S.P. MANAG.	S.B. STRUT.	S.P. RELAZ.	P.TOT.	ESITO	MOTIVAZIONE
23	45233972	14/11/2013	SAEF S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	02154380980	Via Santissima Trinità 3 Chiari (BS)	Via Cacciamali, Brescia (BS)	**AMMESSO**	50	-	11	**61**	**AMMESSO**	
24	45328500	14/11/2013	STUDIO ORSI-BATTAIOTTO-MILLEFANTI & ASSOCIATI	Libero professionista	BTTZNE62T11D869H	Via Daniele Crespi, 1 /bis Busto arsizio (VA)	Via freguglia 10 Milano	**AMMESSO**	85	-	4	**89**	**AMMESSO**	
25	45219688	15/11/2013	FORMAPER	Società/enti di accelerazione d'impresa	05121070964	Via Meravigli 9/B -MIlano	Via Santa Marta n. 18 - MIlano	**AMMESSO**	40	17	11	**68**	**AMMESSO**	
26	45227985	15/11/2013	UNIONE SERVIZI S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	011059990157	via Doberdò 16 - Milano	Milano (MI)	**AMMESSO**	35	-	4	**39**	**AMMESSO**	
27	45366094	15/11/2013	FIDIA S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	08269670157	Via Renato Lunelli 47 -Trento	Piazzale lugano 9 - Milano (MI)	**AMMESSO**	30	-	12	**42**	**AMMESSO**	
28	45532311	15/11/2013	WORLDWIDE ITALIAN COMPANIES GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - IN FORMA ABBREVIATA WIC GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA WIC GROUP S.R.L.	Incubatore privato	03511290169	Via Carnovali, 100/D Bergamo (BG)	Via Carnovali, 100/D Bergamo (BG)	**AMMESSO**	50	20	6	**76**	**AMMESSO**	
29	45560646	15/11/2013	ISOLA RICCARDO EMANUELE	Libero professionista	SLIRCR62E29F205X	Via Arnaldo Vassallo, 31 Milano	-	**SOSPESA**	-	-	-	**-**	**-**	
30	45440796	18/11/2011	COLOMBO MARCO	Libero professionista	CLMMRC60B15F205E	ViA Parabiago Milano	-	**AMMESSO**	85	-	-	**85**	**AMMESSO**	
31	45515798	18/11/2011	EUROIMPRESA LEGNANO- SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA O EUROIMPRESA LEGNANO S.C.R.L.	Incubatore certificato	011903450150	Via Pisacane 46 Legnano (MI)	Via XX Settembre 34 Legnano (MI)	**AMMESSO**	32	25	11	**68**	**AMMESSO**	
32	45614692	18/11/2013	STUDIO RIDOLI COMMERCIALISTA	Libero professionista	RDLGMS65C28B157W	Via valenzano 19 Rodengo Saiano (BS)	Via valenzano 19 Rodengo Saiano (BS)	**AMMESSO**	36	-	1	**37**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.

									ISTRUTTORIA TECNICA					
NR.	**ID DOMANDA**	**DATA PROT. ON-LINE**	**RAGIONE SOCIALE**	**TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO**	**C.F./P.I.**	**SEDE LEGALE**	**SEDE OPERATIVA**	**ESITO ISTRUT. FORMALE**	**S.P. MANAG.**	**S.B. STRUT.**	**S.P. RELAZ.**	**P.TOT.**	**ESITO**	**MOTIVAZIONE**
33	45233517	20/11/2013	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	Incubatore privato	04080270962	Piazza Leonardo Da vinci 32 -Milano	Via Garofalo 39 - Milano	**AMMESSO**	43	30	14	**87**	**AMMESSO**	
34	45672954	20/11/2013	GHIGLIONE ROBERTO	Libero professionista	GHGRRT61C11L304A	Via Savonarola 8 Voghera (PV)	Via Savonarola 8 Voghera (PV)	**AMMESSO**	35	-	0	**35**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungi-mento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
35	45686162	20/11/2013	PATRIARCHI ALESSIA	Libero professionista	PTRLSS67C50A944I	Via San Vitale 15 Bologna (BO)	Via Tortona 27 Milano	**AMMESSO**	78	-	0	**78**	**AMMESSO**	
36	45452114	21/11/2013	STUDIO ING. ERSILIO LODETTI	Libero professionista	LDTRLN70T13C800M	Via S. lucio 49 Clusone (BG)	Clusone (BG)	**AMMESSO**	83	-	8	**91**	**AMMESSO**	
37	45676417	21/11/2013	BARACANI MATTEO	Dirigenti d'azienda	BRCMTT74P30F704W	Viale Elvezia 14 Monza (MB)	Monza (MB)	**SOSPESA**	-	-	-	**-**	**-**	
38	45708125	21/11/2013	MAY DAY DESIGN DI VALENTINA LOLLIO E ALBERTO MANZONI & C. SAS	Incubatore privato	05576790967	VIA AJRAGHI CESARE 30 MILANO MI	Milano (MI)	**AMMESSO**	15	5	2	**22**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungi-mento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
39	45717344	21/11/2013	DE LUCA FRANCESCO ALDO	Libero professionista	DLCFNC66E18A783C	-	-	**AMMESSO**	44	-	2	**46**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungi-mento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
40	45719753	21/11/2013	TO BE COMPETITIVE S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	07576210962	Via dei Pioppi 39 - Opera (MI)	Via dei Pioppi 39 - Opera (MI)	**AMMESSO**	13	-	4	**17**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungi-mento del punteggio minimo di cui all'art. 3.2 del bando.
41	45449275	23/11/2013	VERNAGLIONE NICOLA	Libero professionista	VRNNCL66S16L049G	Via Papa Giovanni XXIII 26 - Bari (BA)	Via Benigno Crespi 6 - Milano (MI)	**AMMESSO**	78	-	-	**78**	**AMMESSO**	
42	45736735	25/11/2013	LOSIO IVAN	Libero professionista	LSOVNI71M12D918M	Via Gramsci 10 - Brescia (BS)	Brescia (BS)	**AMMESSO**	70	-	3	**73**	**AMMESSO**	
43	45286086	26/11/2013	CONSORZIO ITALBIOTEC	Società/enti di accelerazione d'impresa	02429600121	Loc. Cascina Codazza - Lodi	Via Fantoni 16/15 Milano (MI)	**AMMESSO**	30	-	9	**39**	**AMMESSO**	
44	45424909	26/11/2013	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Società/enti di accelerazione d'impresa	03272290168	Largo B. Belotti 16 Bergamo (BG)	Via Zilioli 2 - Bergamo (BG)	**AMMESSO**	40	32	15	**87**	**AMMESSO**	
45	45803825	26/11/2013	LANCINI SIMONLUCA	Libero professionista	LNCSNL75T26B157R	VIA A. GRAMSCI 70 Cellatica (BS)	VIA A. GRAMSCI 70 Cellatica (BS)	**AMMESSO**	80	-	12	**92**	**AMMESSO**	
46	45542782	27/11/2013	IDEAS S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	03835890967	Via B. Croce 19 - Lodi	Via Don Ferrante 9 Lecco	**AMMESSO**	35	-	10	**45**	**AMMESSO**	

NR.	ID DOMANDA	DATA PROT. ON-LINE	RAGIONE SOCIALE	TIPOLOGIA FORNITORE DI SERVIZIO	C.F./P.I.	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	ESITO ISTRUT. FORMALE	ISTRUTTORIA TECNICA					MOTIVAZIONE
									S.P. MANAG.	S.B. STRUT.	S.P. RELAZ.	P.TOT.	ESITO	
47	45549218	27/11/2013	MILANESI FEDERICO	Libero professionista	MLNFRC65M08L057Z	Via XI Febbraio 10/a - Soresina (CR)	Soresina (CR)	**AMMESSO**	28	-	0	**28**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
48	45586083	27/11/2013	TERRAGNI FABIO	Dirigenti d'azienda	TRRFGN60T09F205P	-	-	**SOSPESA**	-	-	-	-	-	
49	45638914	27/11/2013	AVANZI S.R.L.	Incubatore privato	012225960157	Via Bassano del Grappa 22 Milano	Via Andrea Maria Ampère 61/a Milano (MI)	**AMMESSO**	50	15	14	**79**	**AMMESSO**	
50	45804625	27/11/2013	GRILLI DARIO	Libero professionista	GRLDPR72T07F205C	Via Bissolati 27 - Milano	Via Carducci 8, Milano (MI)	**AMMESSO**	76	-	2	**78**	**AMMESSO**	
51	45246092	28/11/2013	TAZZI STEFANO	Libero professionista	TZZSFN73E16G388J	Pavia (PV)	Pavia (PV)	**AMMESSO**	75	-	7	**82**	**AMMESSO**	
52	45493431	28/11/2013	BERTOLOTTI ENRICO ALBERTO ALDO	Libero professionista	BRTNCL56L22L219Y	-	Viale Monza 79 - MiLANO	**AMMESSO**	58	-	0	**58**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
53	45669607	28/11/2013	VIGEVANO WEB S.R.L.	Dirigenti d'azienda	BLGNTN67D03L872O	Corso Pavia 73 -Vigevano (PV)	Via del Popolo 17 - Vigevano (PV)	**AMMESSO**	46	-	-	**46**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
54	45868549	29/11/2013	RANDACCIO CORRADO	Libero professionista	RNDCRD61L21B354H	Via Adige 22 Cagliari (CA)	Via Galvani 21 - Milano (MI)	**AMMESSO**	28	-	2	**30**	**NON AMMESSO**	Mancato raggiungimento del punteggio minimo di cui all'art. 3 del bando.
55	45871050	29/11/2013	DELBARBA GIANLUCA	Libero professionista	DLBGLC76P06E333O	Via Garibaldi 27 - Cazzago San Martino (BS)	Via Garibaldi 27 - Cazzago San Martino (BS)	**AMMESSO**	63	-	8	**71**	**AMMESSO**	
56	45229318	30/11/2013	SAPRE QUALITA' DI CABRINI FABIO	Libero professionista	CBRFBA70E25C800E	Via della Rocchetta 29 - Salò (BS)	Via Giuseppe Frua - Ponte Nossa (BG)	**AMMESSO**	75	-	6	**81**	**AMMESSO**	

——— • ———

ALLEGATO 2

ELENCO SOGGETTI FORNITORI DI SERVIZI DI AFFIANCAMENTO AI PERCORSI DI AVVIO E RILANCIO IMPRESE BANDO D.D. N. 9441/2013 (IN ORDINE ALFABETICO)

NR. PROG.	NOME FORNITORE	TIPOLOGIA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	CONTATTI
1	99 FAHRENHEIT S.R.L.	Incubatore privato	Via Tortona 18/A - Milano (MI)	Via Tortona 18/A - Milano (MI)	Luca Alessandro Longobardi info@99fahrenheit.com
2	ALESSI NADIA IMMACOLATA	Libero professionista	Loc. Palazzina 40 - Castana (PV)	Castana (PV)	Alessi Nadia Immacolata nadia.alessi@gmail.com
3	ARCARI MARCO	Libero professionista	Viale Marelli 274 - Sesto San Giovanni (MI)	Via Senofonte 5 - Milano (MI)	Marco Arcari arcari@perimpresa.it
4	AVANZI S.R.L.	Incubatore privato	Via Bassano del Grappa 22 Milano	Via Andrea Maria Ampère 61/a Milano (MI)	Davide Dal Maso info@avanzi.org
5	BERGAMO SVILUPPO - AZIENDA SPECIALE DELLA C.C.I.A.A.	Società/enti di accelerazione d'impresa	Largo B. Belotti 16 Bergamo (BG)	Via Zilioli 2 - Bergamo (BG)	Angelo Carrara arrigoni@bg.camcom.it
6	BUSNELLI MARCO	Libero professionista	Via Visconti 3 - Saronno (VA)	Saronno (VA)	Marco Busnelli marco.busnelli@libero.it
7	CENTRO SERVIZI AZIENDALI - SOCIETA' COOPERATIVA	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via Carlo Serassi 7 - Bergamo (BG)	Via Carlo Serassi 7 - Bergamo (BG)	Sergio Bonetti csa.bergamo@confcooperative.it
8	COESI SERVIZI CONSORZIO PER L'ECONOMIA SOCIALE, L'INNOVAZIONE, LO SVILUPPO - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via San Bernardino 59 - Bergamo (BG)	Via San Bernardino 59 - Bergamo (BG)	Lucio Moioli progetti@coesi.coop
9	COLOMBO MARCO	Libero professionista	ViA Parabiago Milano	-	Marco Colombo studio@studiocolombomarco.it
10	COMONEXT S.C.P.A.	Incubatore certificato	Via Cernobbio 11 Como	Via Cavour 2 - Lomazzo (C0)	Stefano Poretta segreteria@comonext.it
11	CONSORZIO C.N.A. SERVIZI	Società/enti di accelerazione d'impresa	Viale Innocenzo XI 70 - Como	Menaggio (CO)	Maria Fumagalli segreteria@cnacomo.it alberto.bergna@cnacomo.it
12	CONSORZIO ITALBIOTEC	Società/enti di accelerazione d'impresa	Loc. Cascina Codazza - Lodi	Via Fantoni 16/15 Milano (MI)	Lanfranco Masotti consorzio@italbiotec.it
13	DELBARBA GIANLUCA	Libero professionista	Via Garibaldi 27 - Cazzago San Martino (BS)	Via Garibaldi 27 - Cazzago San Martino (BS)	Gianluca DelBarba gianluca.delbarba@libero.it
14	DEMIX INTERNATIONAL CONSULTING DI FABIO ANGELO MANENTI	Libero professionista	VIA GAMBARELLI 26/28 GRUMELLO DEL MONTE (BG)	GRUMELLO DEL MONTE (BG)	Fabio Angelo Manenti info@demixgroup.com
15	D-NAMIC S.R.L.	incubatore certificato	VIA CAVOUR 33/C SAN ZENO NAVIGLIO (BS)	Brescia (BS)	Alessandro Scozzesi a.scozzesi@d-namic.it
16	EUROIMPRESA LEGNANO- SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA O EUROIMPRESA LEGNANO S.C.R.L.	Incubatore certificato	Via Pisacane 46 Legnano (MI)	Via XX Settembre 34 Legnano (MI)	Colombo Fabio segr@euroimpresa.it
17	EUROPARTNER SERVICE SRL	Società/enti di accelerazione d'impresa	VIA CORNALIA 19 MILANO	VIA CORNALIA 19 MILANO	Enrico Viganò segreteria.gen@europartner.it l.vedani@europartner.it

NR. PROG.	NOME FORNITORE	TIPOLOGIA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	CONTATTI
18	FIDIA S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via Renato Lunelli 47 - Trento	Piazzale lugano 9 - Milano (MI)	Roberto Degiorgis info@fidiaweb.net
19	FIORETTI MAURIZIO	Libero professionista	Via Don Maccabiani 48 - Poncarale (BS)	P.tta A.B. Michelangeli 1 Poncarale (BS)	Maurizio Fioretti mauriziofioretti@studiofioretti.it
20	Fondazione Istituto Tecnico Superiore per le nuove tecnologie della vita	Incubatore pubblivo	Via Europa 15 - Bergamo (BG)	Via Taramelli, 10 Pavia (PV)	Giuseppe Guglielmo Nardiello info@fondazionebiotecnologie.it
21	FONDAZIONE POLITECNICO DI MILANO	Incubatore privato	Piazza Leonardo Da vinci 32 -Milano	Via Garofalo 39 - Milano	Eugenio Gatti diramm@fondazione.polimi.it
22	FORMAPER	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via Meravigli 9/B -MIlano	Via Santa Marta n. 18 - MIlano	Umberto Bellini formaper.dir@mi.camcom.it
23	GRILLI DARIO	Libero professionista	Via Bissolati 27 - Milano	Via Carducci 8, Milano (MI)	Dario Grillo darioprimo.grilli@odcecmilano.it
24	HUMANTEK S.N.C. DI RESIDORI MARTA & C.	Libero professionista	Via XI Febbraio 10/A Soresina (CR)	Via Parigi 19/B Castelvetro Piacentino (PV)	Marta Residori federico.milanesi@commercialisticr.it
25	IBS CONSULTING S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via Flero - Brescia (BS)	Via Cefalonia 50 Brescia (BS)	Eugenio Alberto Bertolotti f.purificato@ibs-consulting.it
26	IDEAS S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via B. Croce 19 - Lodi	Via Don Ferrante 9 Lecco	Carlo Montisci montisci@gruppoideas.it
27	LANCINI SIMONLUCA	Libero professionista	VIA A. GRAMSCI 70 Cellatica (BS)	VIA A. GRAMSCI 70 Cellatica (BS)	Simonluca Lancini studiolancini@pec.libero.it
28	LEADERS DATA SRL	Società/enti di accelerazione di impresa	Via Paglia 21 - Bergamo (BG)	Via Mazzi 32 - Villa d'Almè (BG)	Francesca Pagliarini nicole@leaders.it
29	LOSIO IVAN	Libero professionista	Via Gramsci 10 - Brescia (BS)	Brescia (BS)	Ivan Losio saef@pec.saef-fin.com
30	MILANI LUIGI	Libero professionista	Via Solferino 13/b - Lecco	Via Balicco 61 - Lecco	Luigi Milani lumilani@quipo.it
31	MONCHIERI DOTT. GIANANGELO	Libero professionista	Via Cicognini 22 - Orzinuovi (BS)	Via Cicognini 22 - Orzinuovi (BS)	Gianangelo Monchieri gianangelo.monchieri@tin.it
32	PARCO TECNOLOGICO PADANO SRL - SOCIO UNICO	Incubatore	Via Einstein - Lodi (LO)	Via Einstein - Lodi (LO)	Giancarlo Piatti gianluca.carenzo@tecnoparco.org
33	PATRIARCHI ALESSIA	Libero professionista	Via San Vitale 15 Bologna (BO)	Via Tortona 27 Milano	Alessia Patriarchi a.patriarchi@studiopatriarchi.it
34	SAEF S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via Santissima Trinità 3 Chiari (BS)	Via Cacciamali, Brescia (BS)	Paolo Carnazzi saef@pec.saef-fin.com
35	SAPRE QUALITA' DI CABRINI FABIO	Libero professionista	Via della Rocchetta 29 - Salò (BS)	Via Giuseppe Frua - Ponte Nossa (BG)	Fabio Cabrini fabiocabrini@virgilio.it
36	SERVIMPRESA AZIENDA SPECIALE DELLA CCIAA DI CREMONA	Società/enti di accelerazione di impresa	P.za Stradivari 5 - Cremona (CR)	Via IV Novembre, 6 - Crema (CR)	Giacomo Spedini servimpresa@cr.camcom.it
37	SERVIZI ASSOCIATIVI CNA MILANO S.R.L. CON UNICO SOCIO	Società/enti di accelerazione d'impresa	Via Savona, 52 Milano	Via Savona, 52 Milano	Lauro Venturi segreteria@cnamilano.it
38	STUDIO ING. ERSILIO LODETTI	Libero professionista	Via S. lucio 49 Clusone (BG)	Clusone (BG)	Ersilio Lodetti ersilio@ersiliolodetti.com
39	STUDIO ORSI-BATTAIOTTO-MILLEFANTI & ASSOCIATI	Libero professionista	Via Daniele Crespi, 1 /bis Busto arsizio (VA)	Via freguglia 10 Milano	Zeno Battaiotto denna@studiodiconsulenza.net

NR. PROG.	NOME FORNITORE	TIPOLOGIA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	CONTATTI
40	TAZZI STEFANO	Libero professionista	Pavia (PV)	Pavia (PV)	Stefano Tazzi stefano.tazzi@tin.it
41	TURCHINI MARCO	Libero professionista	Via L.Maitani 20 - Firenze (FI)	Via C. Farini 5, Milano	Marco Turchini marco.turchini@gmail.com
42	UNIONE CONSULENTI SRL	Società/enti di accelerazione di impresa	Via Beldiletto 2/D - Milano (MI)	Via Beldiletto 2/D - Milano (MI)	Alessandro Nocco a.nocco@unioneconsulenti.it
43	UNIONE SERVIZI S.R.L.	Società/enti di accelerazione d'impresa	via Doberdò 16 - Milano	Milano (MI)	Stefano Fugazza segreteria.generale@unioneartigiani.it
44	VERNAGLIONE NICOLA	Libero professionista	Via Papa Giovanni XXIII 26 - Bari (BA)	Via Benigno Crespi 6 - Milano (MI)	Nicola Vernaglione n.vernaglione@creazioneimpresa.it
45	WORLDWIDE ITALIAN COMPANIES GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA - IN FORMA ABBREVIATA WIC GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA WIC GROUP S.R.L.	Incubatore privato	Via Carnovali, 100/D Bergamo (BG)	Via Carnovali, 100/D Bergamo (BG)	Giorgio Balduzzi giorgio@studiobalduzzi.it

D.d.s. 19 dicembre 2013 - n. 12475
Bando per la redazione di piani di rilancio aziendale da parte delle piccole e medie imprese lombarde in attuazione dell'azione E "Piani di rilancio aziendale" linea di intervento 1.1.2.1. - Asse 1 POR FESR 2007-2013. 1° provvedimento attuativo decreto n. 7623/2013 – Ammissibilità formale

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA «ASSE 1 POR COMPETITIVITÀ, ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI D'IMPRESA «

Visti:

- i regolamenti CE:
  - n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e ss.mm.ii.;
  - n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 Luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
  - n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e ss.mm.ii.;
  - n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articolo 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- le decisioni della Commissione Europea:
  - C [2007] 3329 del 13 luglio 2007 con la quale è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per il periodo 2007-2013, la cui implementazione è costituita dai Programmi Operativi Regionali;
  - C [2007] 3784 del 1° agosto 2007 con la quale è stato approvato il Programma Operativo Regionale della Lombardia 2007-2013 (POR Lombardia) Obiettivo «Competitività» e successive modifiche;
- la legge regionale n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione Lombardia, in coerenza con gli orientamenti comunitari, intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo;

Richiamati:

- la d.g.r. n. 8298/2008, avente ad oggetto «Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione FESR 2007-2013 – Linee guida di attuazione – Primo provvedimento» e successive modificazioni ed integrazioni;
- la d.g.r. n. 4322/2012, recante «Integrazioni alle linee guida di attuazione del POR FESR 2007-2013. Attivazione dell'iniziativa Piani di Rilancio Aziendale – Linea di intervento 1.1.2.1. Azione E – Asse 1 – POR FESR 2007/2013, che introduce nella Linea di Intervento 1.1.2.1. «Sostegno alla crescita della capacità competitiva delle imprese lombarde» l'azione E «Piani di rilancio aziendale»;
- la d.g.r. n. 465/2013 relativa alle ulteriori determinazioni in ordine all'iniziativa «Piani di Rilancio Aziendale» Linea di intervento 1.2.1. Azione E, Asse 1 POR FESR 2007/2013: integrazioni alla d.g.r. n. 4322/2012;
- il decreto n. 7623/2013 di approvazione del bando per la redazione di Piani di Rilancio Aziendale da parte delle piccole e medie imprese lombarde (PMI) in attuazione dell'azione E «Piani di Rilancio Aziendale» linea di intervento 1.1.2.1. – asse 1 POR FESR 2007-2013;

Considerato che il bando sopra richiamato prevede all'art.9 «Procedure di istruttoria e di approvazione delle graduatorie» che il Responsabile del Procedimento (RdP), Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, economia della conoscenza e Reti d'impresa, periodicamente, terminata la fase di istruttoria formale con il supporto di Finlombarda Spa, approvi con proprio provvedimento l'elenco delle domande ammissibili e non ammissibili all'istruttoria di merito a cura del Gruppo di Valutazione (GdV);

Preso atto delle comunicazioni di Finlombarda Spa del 25 e 29 novembre 2013, in funzione dell'incarico di assistenza tecnica conferito da Regione Lombardia in data 27 giugno 2013 (RCC n. 17871/2013) in vigore sino al 30 giugno 2014, relative agli esiti positivi delle attività istruttorie formali di cui al punto precedente riferite alle domande presentate dalle PMI di seguito indicate in tabella:

ID PROGETTO	RAGIONE SOCIALE
42826156	Waler Srl
43081611	Tessitura Taiana Virgilio Spa
44678520	C.N. Arredamento Design Snc di Cappi Silvio &C.

Ritenuto di disporre l'ammissibilità delle domande sopra indicate all'istruttoria di merito a cura del GdV;

Considerato che la Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione svolge per il FESR le funzioni di Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale Competitività 2007-2013 – Obiettivo Competitività e Occupazione – FESR;

Vista la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «2° provvedimento organizzativo 2013» con la quale sono stati, tra l'altro, definiti gli assetti organizzativi della Giunta regionale, gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni e, nello specifico, l'attribuzione dell'UO Programmazione Comunitaria con le relative competenze alla Dirigente Olivia Postorino;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;
- la d.g.r. n. 724 del 27 settembre 2013, con la quale la Dott. ssa Rita Cristina De Ponti, Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;

Vista la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C–VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'U.O. Programmazione Comunitaria;

DECRETA

1. di disporre, per quanto indicato in premessa, l'ammissibilità delle domande presentate dalle PMI di seguito indicate in tabella all'istruttoria di merito a cura del Gruppo di Valutazione:

ID PROGETTO	RAGIONE SOCIALE
42826156	Waler Srl
43081611	Tessitura Taiana Virgilio Spa
44678520	C.N. Arredamento Design Snc di Cappi Silvio &C.

2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento integralmente nel BURL, nel sito della Direzione Generale Attività Produttive, Ricerca e Innovazione all'indirizzo, www.industria.regione.lombardia.it e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013;

3. di attestare che il presente provvedimento non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs 33/2013, in quanto non prevede concessione o erogazione alcuna a favore delle PMI ammesse alla successiva fase di valutazione di merito.

Il dirigente
Olivia Postorino

D.d.s. 23 dicembre 2013 - n. 12689
Bando per interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati al potenziamento di centri di competenza di rilievo regionale - Fase 2, azione 1: approvazione graduatoria progetti esecutivi ammessi ad agevolazione, in attuazione del bando approvato con decreto n. 7622 del 7 agosto 2013 relativo all'accordo Regione Lombardia-Cariplo sottoscritto in data 29 giugno 2012

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURAASSE 1 POR COMPETITIVITÀ, ECONOMIA DELLA CONOSCENZA E RETI D'IMPRESA

Visto il decreto n. 734 del 04 febbraio 2013 «Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Fondazione Cariplo per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo: avviso congiunto per la presentazione di progetti integrati per la sperimentazione di iniziative di promozione, sviluppo, valorizzazione del capitale umano della ricerca con ricaduta diretta sul territorio lombardo – Fase 1 Manifestazione di interesse»;

Visto il decreto n. 4610 del 31 maggio 2013 con il quale, in seguito a verifica dei requisiti di ammissibilità formale delle idee progettuali presentate a valere sulla Fase 1 Manifestazione di interesse, è stato approvato l'elenco dei progetti ammissibili e non ammissibili alla valutazione di merito del Comitato Tecnico dell'Accordo (CTA);

Visto il decreto n. 6855 del 19 luglio 2013 con il quale è stato approvato l'elenco dei delle idee progettuali ammesse e non ammesse alla seconda fase;

Visto il decreto n. 7622 del 07 agosto 2013 con il quale si è approvato il Bando per interventi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati al potenziamento dei centri di competenza di rilievo regionale – Fase 2, Azione 1 e le relative Linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili (di seguito, bando): individuazione dei progetti esecutivi ammessi ad agevolazione relativi alle proposte selezionate nella prima fase «Manifestazione di interesse», in attuazione dell'accordo Regione Lombardia-Cariplo sottoscritto in data 29 giugno 2012;

Considerato che le idee progettuali dichiarate ammesse alla Fase 2 per ottenere le agevolazioni hanno presentato i relativi elaborati di dettaglio per ciascuna delle Azioni previste dagli allegati 1, 2, 3 alla Manifestazione di interesse di cui al decreto n. 734/2013;

Preso atto dell'istruttoria formale (bando, art.12) regolarmente presente nel sistema informativo GEFO, svolta dalla competente Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti di impresa ai fini di valutare la sussistenza di tutte le condizioni previste dal bando, che ha consentito di ammettere alla valutazione di merito tecnico-economica del CTA tutte le 28 idee progettuali ammesse alla Fase 2 con il decreto n. 6855/2013;

Preso atto degli esiti della valutazione tecnico-economica (bando, art.12) validata dal CTA nella seduta del 19 novembre 2013 che ha consentito di:

- dichiarare idonei n. 27 progetti esecutivi che hanno ottenuto per ciascuna azione un punteggio non inferiore a 60/100, al netto dei punteggi relativi alle premialità;
- dichiarare non idoneo 1 progetto che ha conseguito nelle azioni 1 e 2 un punteggio inferiore a 60/100 al netto del punteggio relativo alla premialità;
- di assegnare ai 27 progetti idonei le premialità previste nell'apposita tabella di riparto dei punteggi;
- di validare conseguentemente la graduatoria definitiva complessiva dei progetti ammissibili ad agevolazione da sottoporre all'approvazione definitiva dei Responsabili del Procedimento (di seguito, RdP) di ciascuna Azione;
- di segnalare ai RdP delle tre azioni, stante l'elevata qualità dei progetti ammissibili nelle tre azioni e ritenendo l'impianto del modello integrato una best practice che ha permesso di generare addizionalità di risorse, strumenti e finalità sinergici e complementari, la possibilità di valutare l'integrazione delle risorse per ciascuna azione, finalizzata comunque a non generare economie anche in una sola azione;

Preso atto della dichiarazione dell'Autorità di Gestione FESR, in sede di CTA del 19 novembre 2013, relativa alla disponibilità di ulteriori risorse utilizzabili per eventuali scorrimenti di graduatorie dei Bandi aperti a valere sull'Asse 1 POR Competitività, collegate a economie di scala sui vari strumenti agevolativi della programmazione comunitaria 2007-2013, in precedenza già individuate con d.g.r. n. 3492/2012, che hanno ulteriormente consentito integrazioni e modifiche alle linee guida di attuazione del POR FESR 2007-2013 di cui alla d.g.r. n. 4321 del 26 ottobre 2012, individuando contenuti specifici della linea di intervento di potenziamento dei laboratori/centri di ricerca, in stretto collegamento con gli indirizzi strategici e a garanzia di effettive ricadute sulle imprese;

Preso atto degli impegni dei RdP delle tre azioni, espressi in sede di CTA del 19 novembre 2013, finalizzati ad aderire alla proposta di ammettere conseguentemente ad agevolazione interamente 17 progetti esecutivi, prevedendo le necessarie integrazioni di risorse, rispettivamente:

- euro 2.923.765,84 - FESR;
- euro 39.524,00 - FSE;
- euro 838.183,97 – Fondazione Cariplo;

che ridefiniscono il quadro generale della dotazione complessiva finanziaria integrata:

azioni	dotazione iniziale	integrazioni	dotazione finale
1	3.000.000,00	2.923.765,84	5.923.765,84
2	2.000.000,00	39.524,00	2.039.524,00
3	3.000.000.00	838.183,97	3.838.183,97
totali	8.000.000,00	3.801.473,81	11.801.473,81

Preso atto che la dotazione finanziaria del bando per l'attuazione dell'Azione 1, di cui ai decreti n. 734/2013 e n. 7622/2013, pari a euro 3.000.000,00, è conseguentemente integrata di ulteriori euro 2.923.765,84, per complessivi euro 5.923.765,84, a valere sulle risorse del capitolo 2.14.5.7131 «Attuazione del Programma FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza», Azione direttamente gestita dalla Direzione generale Attività produttive, Ricerca e innovazione connessa al potenziamento dei laboratori/centri di ricerca;

Preso atto che la Direzione generale Istruzione Formazione e Lavoro, con decreto n. 12414/2013, ha assegnato complessivamente risorse per euro 2.039.524,00 a valere sul POR FSE Ob. 2 2007-2013, Asse V, Interregionalità e transnazionalità;

Preso atto che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cariplo, nella seduta del 3 dicembre 2013, ha deliberato di autorizzare, a valere sulle disponibilità per «PdA 2, Bandi e Progetti Promozione, sviluppo e valorizzazione del capitale umano della ricerca» la concessione di risorse pari a euro 3.838.183,97;

Preso atto che le agevolazioni sono concesse nel rispetto dei limiti imposti dall'articolo 31 del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione (Regolamento generale di esenzione per categoria) pubblicato sulla GUCE L.214 del 9 agosto 2008 e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C323/01;

Vista la l.r. n. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge di approvazione del bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. n. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura, in particolare:

- la d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 «2° provvedimento organizzativo anno 2013» con la quale sono stati, tra l'altro, definiti gli incarichi dirigenziali e le connesse graduazioni, e, nello specifico, l'attribuzione dell'UO Programmazione comunitaria con le relative competenze alla Dirigente Olivia Postorino;
- a d.g.r. n. 724 del 27 settembre 2013, con la quale la Dott.ssa Rita Cristina De Ponti, Dirigente della Struttura Asse 1 POR Competitività, Economia della conoscenza e Reti d'Impresa della DG Attività Produttive Ricerca e Innovazione, è stata assegnata alla Struttura Risorse Economiche, Sistemi Informativi e Semplificazione della Direzione Generale Agricoltura con decorrenza dal 1 ottobre 2013;
- il decreto del Segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la d.g.r. n. 4 del 29 aprile 2010, che all'Allegato C–VI stabilisce che in caso di vacanza temporanea della posizione, l'incarico ad interim è attribuito, fatte salve diverse indicazioni in casi specifici, al Dirigente sovraordinato, che nella fattispecie è il Dirigente dell'UO Programmazione Comunitaria;

DECRETA

1. di approvare, per quanto indicato in premessa, la graduatoria di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento, che riporta le indicazioni delle spese approvate e delle relative concessioni massime concedibili a favore dei beneficiari dei 17 progetti integrati dichiarati ammessi all'agevolazione - progetti di R&S di dettaglio per lo sviluppo di prodotti, processi o servizi caratterizzati da un elevato livello di innovazione tecnologica che rafforzi la capacità competitiva di PMI, grandi imprese, organismi di ricerca e università nei mercati interni e esteri e che prevedono, in particolare, il potenziamento dei laboratori di ricerca;

2. di stabilire che la dotazione finanziaria del bando Fase 2, Azione 1, integrata di euro 2.923.765,84, è complessivamente rideterminata in euro 5.923.765,84 a valere sulle risorse del capitolo 2.14.5.7131 «Attuazione del Programma FESR 2007-2013 Asse 1 Innovazione ed economia della conoscenza»;

3. di stabilire che il contributo definitivo concedibile ai singoli soggetti facenti parte dei raggruppamenti ammessi alle agevolazioni sarà determinato ai sensi dell'art.8 del bando «Risorse finanziarie forma e intensità dell'aiuto» e comunicato dal Responsabile del Procedimento, tramite il capofila, in attuazione dell'art.13 del bando «approvazione delle graduatorie e concessione dei contributi»;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel BURL, nel sito della Direzione generale Attività produttive, Ricerca e innovazione e nel sistema informativo integrato della Programmazione comunitaria 2007-2013,

5. di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013.

Il dirigente
Olivia Postorino

——— • ———

ALLEGATO A

GRADUATORIA PROGETTI ESECUTIVI AMMESSI AD AGEVOLAZIONE IN ATTUAZIONE DEL BANDO APPROVATO CON DECRETO N.7622/2013

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42708181 (013-0339)	Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare	DIA.PRO DIAGNOSTIC BIOPROBES , Università degli Studi di Milano, IRCCS Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli di Brescia, Università degli Studi di Milano-Bicocca	Analysis of biofluid Microvescicles by INtErferometric Reflectance imaging sensor. (MINER)	Scienza della vita/ biotecnologie	75,50	95,00	99,00	269,50	6,00	10,00	285,50	€ 1.193.127,00	€ 475.800,00	€ 475.800,00	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42666248 (2013-0349)	Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare	Università degli Studi di Milano, PRIMM srl	DISCOVERY/DEVELOPMENT OF DIAGNOSTIC PROBES AND VACCINE CANDIDATES TARGETING BURKHOLDERIA INFECTIONS (PROVA)	Scienza della vita/ biotecnologie	95,00	87,00	77,00	259,00	6,00	5,50	270,50	€ 1.254.042,00	€ 501.600,00	€ 977.400,00	AMMESSO AGEVOLAZIONE
43176239 (2013-0385)	Università degli Studi di Milano	Guzzetti Master S.r.l., Goglio Cofibox S.p.A., Consorzio INSTM - UdR POLIMI	BIOPLANT	Nuovi materiali/ materiali avanzati/ fabbrica intelligente	82,50	88,50	82,50	253,50	6,00	8,50	268,00	€ 495.882,57	€ 194.000,00	€ 1.171.400,00	AMMESSO AGEVOLAZIONE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42617604 (2013-0360)	Università degli Studi di Pavia	ANGIOLOGICA B.M. S.R.L., IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi SpA, Fondazione I.R.C.C.S Policlinico San Matteo, INNOVHUB STAZIONI SPERIMENTALI PER L'INDUSTRIA	STEMDELIVERY Innovative alginate/ fibroin engineered scaffolds for adipose mesenchymal stem cells delivery as a therapeutic agent in pathological sites	Scienza della vita/ biotecnologie	100,00	91,00	68,00	259,00	6,00	1,50	266,50	€ 824.793,76	€ 325.323,93	€ 1.496.723,93	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42639194 (2013-0392)	Università degli Studi di Milano	Industrie De Nora SpA, CISI Scrl, CNR - ISTM, Laboratori Alchemia Srl, Petroceramics SpA	Laboratorio multifunzionale e centro di formazione per la caratterizzazione e la sperimentazione pre-applicativa di smart materials - SmartMatLab Centre	Nuovi materiali/ materiali avanzati/ fabbrica intelligente	67,00	95,00	91,50	253,50	6,00	7,00	266,50	€ 975.250,00	€ 368.354,33	€ 1.865.078,26	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42657763 (2013-0380)	Università degli Studi di Pavia	ABS Advanced Biological Systems srl, IRCSS Fondazione Policlinico Sa Matteo	Hyperlipoproteinemia (a): development of new methods for the clinical diagnosis and the definition of the pathogenesis of a cardiovascular risk factor	Scienza della vita/ biotecnologie	93,00	77,00	88,00	258,00	4,00	4,00	266,00	€ 445.000,00	€ 178.000,00	€ 2.043.078,26	AMMESSO AGEVOLAZIONE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42758879 (2013-0395)	Politecnico di Milano	STMicroelectronics S.r.l., IFOM Fondazione Istituto FIRC di Oncologia Molecolare , EUROCLONE S.p.A.	ESCHILO: Early Stage Cancer diagnosis via HIghly sensitive Lab-On-chip multitarget systems	Scienza della vita/ biotecnologie	93,00	69,50	86,00	248,50	6,00	5,00	259,50	€ 832.305,83	€ 329.305,83	€ 2.372.384,09	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42843519 (2013-0382)	Università degli Studi di Milano - Bicocca	Politecnico di Milano, INAF Osservatorio Astronomico di Brera, Antares	Compact Optical System with Multispectral mOnolithic imaging Sensor (COSMOS)	Aerospazio	96,00	63,50	90,00	249,50	4,00	4,00	257,50	€ 305.000,00	€ 122.000,00	€ 2.494.384,09	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42916996 (2013-0387)	Università degli Studi di Pavia	Novartis Farma, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, Clonit SRL	Rete Ematologica Lombarda (REL) biotechnology cluster for the implementation of genomic analysis and the development of innovative treatments in hematological malignancies	Scienza della vita/ biotecnologie	88,50	74,50	81,00	244,00	8,00	3,50	255,50	€ 1.578.000,00	€ 631.200,00	€ 3.125.584,09	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42683850 (2013-0410)	ROBBY MOTO ENGINEERING SRL	META SYSTEM SPA, POLITECNICO DI MILANO-DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE AEROSPAZIALI, AQM srl	Twin Engine Pack System	Aerospazio	93,50	62,50	79,50	235,50	10,00	10,00	255,50	€ 1.327.000,00	€ 530.800,00	€ 3.656.384,09	AMMESSO AGEVOLAZIONE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42703196 (2013-0348)	COSBERG SPA	Smilab, Università degli studi di Bergamo, Politecnico di Milano, Scaglia Indeva	TOUCH-PLANT	Nuovi materiali/ materiali avanzati/ fabbrica intelligente	82,50	90,00	74,50	247,00	6,00	1,00	254,00	€ 1.033.324,00	€ 413.329,00	€ 4.069.713,09	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42661256 (2013-0407)	Politecnico di Milano	AB MEDICA SPA, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Idrogenet Srl, IRCCS-INRCA	THINK&GO - Transfer Health INnovation through Knowledge & Generate Organised technological approaches in rehabilitation	Scienza della vita/ biotecnologie	63,50	91,00	78,00	232,50	10,00	7,00	249,50	€ 900.000,00	€ 360.000,00	€ 4.429.713,09	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42842851 (2013-0398)	Università Commerciale Luigi Bocconi	Politecnico di Milano, Gastronomia L'Angolo delle bontà Srl, Pagani Industrie Alimentari S.p.A, Università Cattolica del Sacro Cuore, Fattoria Scaldasole S.r.l.	Foodsaving: Social Innovation apply to food surfeitz recovery	Agroalimentare/ agrifood	72,50	64,50	97,00	234,00	8,00	7,00	249,00	€ 307.210,89	€ 122.884,35	€ 4.552.597,44	AMMESSO AGEVOLAZIONE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42660345 (2013-0366)	Hayes Lemmerz	Hydromec s.r.l., Co.Ram. s.r.l., Dueci s.r.l., Università degli Studi di Brescia, CNR - Istituto di Tecnologie Industriali e Automazione, Politecnico di Milano	Hybrid Aluminium Forging (HAF)	Nuovi materiali/ materiali avanzati/ fabbrica intelligente	76,00	73,50	83,50	233,00	10,00	4,00	247,00	€ 1.600.000,00	€ 640.000,00	€ 5.192.597,44	AMMESSO AGEVOLAZIONE
42611813 (2013-0355)	Fondazione Parco Tecnologico Padano	Actygea Srl, Università degli Studi dell'Insubria, Politecnico di Milano, Resindion Srl, Università degli Studi di Milano, Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare del Consiglio Nazionale delle Ricerche ICRM CNR, BICT Srl, Lombardatrading Srl, Università degli Studi di Milano Bicocca	BIOREFILL - BIO-REFinery Integrated Lombardy Labs	Energia/ Chimica verde	64,00	95,00	72,00	231,00	6,00	10,00	247,00	€ 891.471,17	€ 356.588,40	€ 5.549.185,84	AMMESSO AGEVOLAZIONE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42938382 (2013-0402)	Università degli Studi di Pavia	GRUPPO OSPEDALIERO SAN DONATO FOUNDATION, OROBIX Srl, IRCCS POLICLINICO SAN DONATO	iCardio-Cloud. Bringing cardiovascular virtual reality to clinical bedside practice through cloud platform: implementation of a US excellence paradigm into Lombardia SSR	Scienza della vita/ biotecnologie	82,00	74,50	85,00	241,50	2,00	2,00	245,50	€ 376.100,00	€ 146.580,00	€ 5.695.765,84	AMMESSO AGEVOLAZIONE
43448533 (2013-0393)	Università degli Studi di Pavia	ATLA srl SEED TECHNOLOGY, Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura (CRA), APSOVSEMENTI spa	Advanced priming technologies for the Lombardy Agro-Seed Industry - PRIMTECH	Agroalimentare/ agrifood	62,00	79,50	92,50	234,00	8,00	2,50	244,50	€ 570.000,00	€ 228.000,00	€ 5.923.765,84	AMMESSO AGEVOLAZIONE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
43169936 (2013-0397)	Mako Shark srl	Politecnico di Milano, SmartMechanical_Company srl, Consiglio Nazionale delle Ricerche - DIITET, Bertone Cento srl, Parco Scientifico Tecnologico Kilometro Rosso SPA	aMiCa - La Milan Car per la mobilità sostenibile urbana e suburbana: una proposta per la collaborazione fra PMI, Università ed enti di ricerca	Automotive/Mezzi e sistemi per la mobilità	72,00	69,50	82,00	223,50	8,00	8,50	240,00	€ 896.500,00	€ 358.600,00	€ 6.282.365,84	AMMISSIBILE
42935745 (2013-0404)	Fondazione Istituto Nazionale di Genetica Molecolare	Università degli Studi di Milano, Integrated Systems Engineering s.r.l.	Biobanca di RNA tumorali	Scienza della vita/biotecnologie	61,00	84,50	74,00	219,50	4,00	8,50	232,00	€ 1.485.000,00	€ 594.000,00	€ 6.876.365,84	AMMISSIBILE
42611156 (2013-0340)	Gibertini Elettronica srl	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA - Dipartimento di Scienze del Farmaco (DSF-UNIPV), ISTITUTO DI GENETICA MOLECOLARE DEL CNR di PAVIA (IGM-CNR) , BGM srl	QUALITY WINE METER	Agroalimentare/agrifood	72,00	66,00	82,50	220,50	4,00	6,00	230,50	€ 989.860,00	€ 395.944,00	€ 7.272.309,84	AMMISSIBILE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42615738 (2013-0413)	Politecnico di Milano	Tap SRL, Fondazione Politecnico di Milano, Telecom Italia S.p.A.	SmartSpace-sLab	ICT/Tecnologie per le smart communities	89,00	63,50	65,00	217,50	4,00	8,50	230,00	€ 1.490.000,00	€ 596.000,00	€ 7.868.309,84	AMMISSIBILE
43600046 (2013-0368)	Università degli Studi di Pavia	Atom Spa, Officina Meccanica Angeleri Srl, Politecnico di Milano	QUASAR : QUAntum Step in Advanced Robotics - "Studio di applicazioni di robotica avanzata per la produzione calzaturiera"	Nuovi materiali/ materiali avanzati/ fabbrica intelligente	84,00	64,50	74,50	223,00	0,00	1,50	224,50	€ 1.250.000,00	€ 500.000,00	€ 8.368.309,84	AMMISSIBILE
42909491 (2013-0406)	Università degli Studi di Milano - Bicocca	MDM-IMM-CNR, GAP Lasers and Photonics, Quanta System srl	Laser processing of nanostructures and nanomaterials, Laser4Nano	Nuovi materiali/ materiali avanzati/ fabbrica intelligente	61,00	72,00	79,00	212,00	3,00	4,00	219,00	€ 1.222.800,00	€ 488.300,00	€ 8.856.609,84	AMMISSIBILE
43668612 (2013-0403)	Fondazione Centro Europeo in Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica	Galileian Plus srl, Università degli Studi di Pavia, IUSS - Istituto Universitario di Studi Superiori	GEA - Global-positioning-system Early-warning Applications	Aerospazio	80,50	61,00	71,00	212,50	3,00	1,00	216,50	€ 563.950,00	€ 224.450,00	€ 9.081.059,84	AMMISSIBILE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-300)	PREMIALITA' AZIONE 1	PREMIALITA' AZIONE 3	PUNTEGGIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIONE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBILITA'
42692502 (2013-0378)	Optec spa	ProXentia S.r.l. , Università degli Studi di Milano - Laboratorio di Biofisica Molecolare e Fluidi Complessi , OPTEC SPA , CRA - Unità di ricerca per la selezione dei cereali e la valorizzazione delle varietà vegetali , ODL S.r.l. , CNR - Istituto di Chimica del Riconoscimento Molecolare (ICRM)	AGRISCAN	Agroalimentare/ agrifood	65,00	64,50	74,50	204,00	8,00	3,50	215,50	€ 1.342.219,81	€ 535.093,50	€ 9.616.153,34	AMMISSIBILE
43103412 (2013-0337)	Università degli Studi di Milano	Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia ed Emilia Romagna B.Ubertini, EuroClone S.p.A.	PHASIC - Preventing Hormone Administration in Cattle	Agroalimentare/ agrifood	66,00	72,00	60,50	198,50	6,00	10,00	214,50	€ 357.147,96	€ 139.000,00	€ 9.755.153,34	AMMISSIBILE
42102925 (2013-0353)	Università degli Studi di Milano	Fondazione Parco Tecnologico Padano, Società APSOVSEMENTI S.p.A.	LOMBARICE	Agroalimentare/ agrifood	60,50	63,50	79,50	203,50	4,00	4,00	211,50	€ 334.905,93	€ 130.111,00	€ 9.885.264,34	AMMISSIBILE

ID FASE 2 (FASE 1)	SOGGETTO CAPOFILA	PARTNERS	TITOLO PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	PUNTEGGIO AZIONE 1	PUNTEGGIO AZIONE 2	PUNTEGGIO AZIONE 3	PUNTEG-GIO FASE 2 (0-300)	PREMIA-LITA' AZIONE 1	PRE-MIALI-TA' AZIO-NE 3	PUN-TEG-GIO FASE 2 (0-320)	COSTO AZIONE 1	AGEVOLAZIO-NE MASSIMA CONCEDIBILE AZIONE 1	PROGRESSIVO AGEVOLAZIONI	AMMISSIBI-LITA'
43036267 (2013-0381)	Università degli Studi di Milano	IRCCS Istituto di Ricerche Farmaco-logiche Mario Negri, Pro Sus Sca, Lombarda Trading srl	Carni e salu-mi funzio-nali: il gusto della salute (GUSTAL)	Agroali-mentare/ agrifood	**50,00**	**55,00**	96,00	201,00	4,00	4,00	209,00	€ 448.532,00	€ 178.000,00	€ 10.063.264,34	NON AMMISSIBILE PUNTEGGIO < 60/100 AZIONI 1 E 2

D.G. Ambiente, energia e sviluppo sostenibile

D.d.g. 24 dicembre 2013 - n. 12746

Approvazione, ai sensi degli articoli 84 e 85 della lr 12/2005, della modulistica utile alla predisposizione degli atti e delle determinazioni che gli enti locali lombardi debbono assumere nei procedimenti paesaggistici di loro competenza

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Visti:

- la legge regionale 11 marzo 2005. n. 12 «Legge per il governo del territorio» e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto legislativo 22 gennaio 2004.n. 42 «Codice dei beni culturali e del paesaggio. ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002. n. 137» e successive modificazioni e integrazioni;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010 n. 139 «Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità. a norma dell'art. 146, comma 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni»;

Visti in particolare:

- l'art. 84 della legge regionale 11 marzo 2005. n. 12 il quale stabilisce che *«Gli enti competenti al rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche e alla irrogazione delle sanzioni amministrative si attengono alle disposizioni in merito emanate dalla Giunta regionale.»*
- L'art 85 della legge regionale 11 marzo 2005. n. 12 il quale stabilisce che *«La Giunta regionale assicura agli enti locali, che intendano avvalersene, idonea collaborazione tecnico-consultiva mediante individuazione della struttura operativa preposta e delle modalità di svolgimento del servizio in modo da garantire agli enti locali un riferimento unico all'interno del competente settore della Giunta stessa.»*

Richiamata la d.g.r. 22 dicembre 2011, n.IX/2727 «Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - contestuale revoca della d.g.r 2121/2006» ed in particolare l'allegato «appendice A (modulistica e documentazione)», contenente moduli e facsimili per la redazione di atti e determinazioni da parte degli Enti locali lombardi titolari di competenze paesaggistiche;

Considerato che, successivamente a tale provvedimento, sono intervenute modifiche ed integrazioni al d.lgs. 42/2004 «Codice dei Beni culturali e del paesaggio» e si rende necessario provvedere alla revisione/aggiornamento della modulistica allegata ai criteri regionali sopra richiamati;

Vista la d.g.r. 10 ottobre 2012, n. IX/4138 - Determinazioni in ordine alla d.g.r. 2727/2011 - «*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12*», con la quale, al fine di assicurare l'efficienza e l'efficacia dell'azione di supporto agli Enti locali nell'esercizio delle funzioni paesaggistiche loro attribuite, si è demandato alla competente Direzione Generale il compito di provvedere, in caso di variazioni del quadro legislativo e regolamentare di riferimento, all'integrazione e/o all'aggiornamento della modulistica e della documentazione di cui all'appendice A della d.g.r. 2727/2011;

Visto l'allegato al presente provvedimento, che contiene una serie di facsimili utili a fornire un riferimento omogeneo ed unitario per la redazione di atti e determinazioni che gli Enti locali lombardi debbono assumere nei procedimenti paesaggistici di loro competenza;

Vista la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura ed in particolare la d.g.r. n. X/87 del 29 aprile 2013 ed il Decreto del Segretario Generale n. 710 del 25 luglio 2103;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

1. Di approvare l'allegato al presente provvedimento, denominato «appendice A - modulistica e documentazione per procedure paesaggistiche ordinarie (art. 146 del d.lgs. 42/2004) e semplificate (art. 1 del d.p.r. 139/2010)», quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2. di dare atto che l'allegato di cui al punto precedente sostituisce la «Appendice A (modulistica e documentazione)» del documento «Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12» approvato con la d.g.r. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011;

3. di demandare al Dirigente della Struttura Paesaggio gli adempimenti relativi alla comunicazione del presente provvedimento agli Enti interessati provvedendo anche alla pubblicazione sul sito istituzionale di Regione Lombardia;

4. di disporre la pubblicazione del presente decreto, comprensivo dell'allegato di cui al precedente punto 1, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
Mario Nova

——— • ———

ALLEGATO

appendice A

modulistica e documentazione per procedure paesaggistiche “ordinarie” (art. 146 del D. Lgs. 42/2004) e “semplificate” (art. 1 del DPR 139/2010)

“procedura ordinaria”
(art. 146 del D. Lgs. 42/2004)

1. **SCHEMA istanza di autorizzazione paesaggistica con “procedimento ordinario” (art. 146, D. Lgs. 42/2004)**

2. **DOCUMENTAZIONE da allegare alle istanze di autorizzazione paesaggistica con “procedimento ordinario” (art. 146, D. Lgs. 42/2004)**

3. **SCHEMA richiesta di parere alla Soprintendenza per istanze di autorizzazione paesaggistica con “procedimento ordinario”**

4. **FACSIMILE autorizzazione paesaggistica in “procedura ordinaria”**
   (con parere vincolante favorevole da parte della Soprintendenza)

5. **FACSIMILE autorizzazione paesaggistica in “procedura ordinaria”**
   (in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

6. **FACSIMILE diniego paesaggistico in “procedura ordinaria”**
   (con parere *favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo* della Commissione Paesaggio e con parere vincolante negativo e conseguente preavviso di diniego da parte della Soprintendenza confermato anche a seguito del non accoglimento delle eventuali osservazioni formulate dal richiedente)

7. **FACSIMILE preavviso di diniego paesaggistico in “procedura ordinaria”**
   in base all'art. 146, comma 8 del D. Lgs. n. 42/2004 ed ai sensi dell’art. 10-bis della legge n. 241/90 e s.m.i.,
   (in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

8. **FACSIMILE diniego paesaggistico in “procedura ordinaria”**
   (in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

1. SCHEMA istanza autorizzazione paesaggistica con "procedimento ordinario" (art. 146, D. Lgs. 42/2004)

All'ente competente al rilascio
dell'autorizzazione paesaggistica

Oggetto: Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario, ai sensi dell'art. 146, comma 2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

Il sottoscritto………………………………………….., residente a ……………………………………..,
in Via ………………………………………………………., n.……, tel. ……………………..……..,
Fax. …………………, Codice Fiscale (o Partita IVA) ………… ………………………………………..,
proprietario (o altro titolo) dell'immobile sito in ………………………….., Via ……..…………………,
foglio ……………, mappale ………,

chiede

a codesta Amministrazione, l'autorizzazione paesaggistica con procedimento ordinario, ai sensi dell'art. 146, comma 2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni per la realizzazione delle opere, consistenti in ….………………………………………,
così come indicate nella documentazione tecnica (composta dalla relazione paesaggistica e dagli elaborati di progetto) allegata e redatta da ………………………………………………………….…..,
con sede in ………………………………………...., Via ……………………………………, n. ……….,
Tel. ……………………………….………, Fax …………………..………………., iscritto al n………..,
dell'ordine/collegio ………………………………….…………..……….., della provincia di ……………………

A tal fine dichiara che l'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto lo stesso ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica in base:

- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro ….. *(fasce di rispetto del …; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …)*;

e che le opere previste sono attribuite alla competenza di codesta Amministrazione ai sensi dell'art. 80, comma ……, lettera ……), della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Segnala che l'ambito interessato dall'intervento proposto è inoltre assoggettato ai seguenti vincoli …..……………….………

Il sottoscritto dichiara altresì che per precedenti interventi su tale immobile è stata rilasciata dall'Ente……………………………….…..…….., l'autorizzazione paesaggistica n. ……………….……, in data ………………………..…… della quale si allega copia.

Si allegano a corredo della domanda, la relazione paesaggistica e gli elaborati di progetto, così come richiesti dalla normativa vigente.

Firma

Da autenticarsi secondo le modalità previste dal comma 3, dell'art. 38, del D.P.R. 445/2000

in carta legale se dovuta e nella misura stabilita

2. DOCUMENTAZIONE da allegare alle istanze di autorizzazione paesaggistica con "procedimento ordinario" (art. 146, D. Lgs. 42/2004)

La documentazione da allegare alle istanze di autorizzazione è stata definita dal DPCM 12 dicembre 2005 ed il medesimo provvedimento, all'art. 3, prevede che le Regioni possono sottoscrivere, con la Direzione Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, un accordo che integri e semplifichi la documentazione che deve accompagnarele istanze di autorizzazione paesaggistica.

Regione Lombardia, unica sul territorio nazionale, in data 4 agosto 2006 ha sottoscritto tale accordo con la Direzione regionale per i Beni paesaggistici ed architettonici della Lombardia.

Tale accordo è tuttora valido ed appare opportuno richiamare il punto 1 laddove si segnala, elemento peraltro del tutto ovvio ed evidente, che la documentazione che deve accompagnare le istanze di autorizzazione paesaggistica deve essere redatta alla scala adeguata ed in relazione al tipo di intervento proposto.

E' evidente che sia i contenuti della relazione paesaggistica che gli elaborati di progetto avranno necessità di essere più o meno approfonditi e dettagliati a seconda del tipo di progetto: il progetto per la modifica di una apertura di un edificio residenziale esistente comporta la redazione di una relazione paesaggistica e di elaborati progettuali diversi per quantità e qualità di un progetto di urbanizzazione di una parte di territorio.

ACCORDO
AI SENSI DELL' ART. 3 DEL DPCM 12.12.2005

RELATIVO ALLA DOCUMENTAZIONE
CHE DEVE ACCOMPAGNARE LE ISTANZE DI
AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

TRA

REGIONE LOMBARDIA

E

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

TRA

la **REGIONE LOMBARDIA**
nella persona dell'Assessore al Territorio e Urbanistica

e

la **DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA**
del Ministero per i Beni e Le Attività Culturali
nella persona del Direttore Regionale

PREMESSO

- che il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) prevede all'art. 146, comma 3 che sia individuata la documentazione necessaria ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi proposti;

- che la "Legge per il governo del territorio" (Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12) richiama all'art. 80, comma 1 tale previsione della norma nazionale;

- che con DPCM 12 dicembre 2005 sono state definite *"le finalità, i criteri di redazione, i contenuti della relazione paesaggistica che correda, congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare ed alla relazione di progetto, l'istanza di autorizzazione paesaggistica…";*

- che il medesimo provvedimento prevede che la Regione, previo accordo con la Direzione regionale del Ministero dei beni e le attività culturali territorialmente competente, possa integrare e semplificare i contenuti della relazione paesaggistica;

- che con DGR n. VIII/2121 del 15 marzo 2006 sono stati approvati "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici" ;

- che in particolare l'allegato A del suddetto provvedimento regionale, nelle more degli adempimenti previsti dall'art 3 del DPCM 12.12.2005, "*indica i contenuti della relazione paesaggistica che deve corredare la domanda d'autorizzazione congiuntamente al progetto dell'intervento che si propone di realizzare*";

- che l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 157 non ha modificato per quanto attiene questo aspetto le precedenti disposizioni del "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

- che appare, pertanto, opportuno ricercare uno specifico accordo sui contenuti della relazione paesaggistica e sulla documentazione che deve accompagnare i progetti di trasformazione paesaggistica che interessano il territorio lombardo, al fine di evitare che disposizioni regolamentari distinte possano costituire elemento di incertezza a tutto svantaggio della qualità dei progetti di trasformazione paesaggistica;

SI SOTTOSCRIVE IL PRESENTE ACCORDO
ai sensi dell'art. 3 del DPCM 12 dicembre 2005

1. le domande di autorizzazione paesaggistica relative ad interventi di trasformazione del territorio lombardo dovranno essere corredate dalla documentazione, alla scala adeguata ed in relazione al tipo di intervento, indicata al punto successivo;

2. la documentazione che obbligatoriamente deve accompagnare le istanze di autorizzazione paesaggistica è costituita dalla relazione paesaggistica, dagli elaborati dello stato di fatto e dagli elaborati di progetto che, indicati nell'allegato A alla DGR n. VIII/2121 del 15 marzo 2006, di seguito si trascrivono:

Relazione paesaggistica

I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" come sostituito dall'art. 16 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157.
La relazione paesaggistica contiene tutti gli elementi necessari alla verifica della compatibilità dell'intervento, con riferimento specifico alle motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area nonché ai contenuti e alle indicazioni del Piano Territoriale Paesistico Regionale ovvero dei piani a valenza paesaggistica di maggiore dettaglio (PTC Provinciali e di Parco, strumenti urbanistici comunali).
La relazione deve, peraltro, avere specifica autonomia d'indagine ed essere corredata da elaborati tecnici preordinati altresì a motivare ed evidenziare la qualità dell'intervento anche per ciò che attiene al linguaggio architettonico e formale adottato in relazione al contesto d'intervento.
La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dare conto dello stato di fatto dei luoghi, in particolare del contesto paesaggistico di riferimento (naturale, agricolo tradizionale, agricolo industrializzato, urbano, periurbano e insediativo diffuso e/o sparso) e della morfologia dell'ambito (costiero/rivierasco, di pianura, collinare montano), nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento.
Dovrà inoltre essere illustrato, nel modo più chiaro ed esaustivo possibile, l'effetto paesaggistico conseguente la realizzazione dell'intervento proposto (lo stato dei luoghi dopo l'intervento).

A tal fine, ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, come sostituito dall'art. 16 del decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, la relazione paesaggistica allegata alla domanda d'autorizzazione indica:

- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli eventuali elementi di mitigazione e compensazione proposti.

Deve anche contenere tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento proposto, consentendo di accertare la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo, nonché la congruità con i criteri di gestione del bene tutelato e la complessiva coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica contenute negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale.

Elaborati per la rappresentazione dello stato di fatto

1. Inquadramento territoriale in scala adeguata (corografia, aerofotogrammetria, stralcio del PTC Provinciale o di Parco se vigenti, dello strumento urbanistico comunale, nonché fotopiano, se esistente) in relazione al tipo di intervento proposto;
2. Planimetria generale nelle scale 1:5000, 1:2000 o 1:1000, in relazione alla dimensione e localizzazione dell'intervento, con individuazione degli elementi costitutivi e rappresentativi del paesaggio;
3. Piano quotato, redatto in scala adeguata al tipo di trasformazione proposta, comprendente le specie vegetali presenti relazionato alla più vicina sede stradale; nel caso di territorio in declivio il progetto sarà corredato da una o più sezioni quotate estese a tutto il territorio oggetto dell'intervento, sede stradale ed edifici circostanti; nello stesso elaborato saranno indicati i movimenti di terra previsti in scavo e riporto nonché le opere di contenimento delle terre.
4. Rilievo dello stato di fatto dell'edificio o di altri manufatti (piante e coperture, prospetti e sezioni significative in scala 1:100) sui quali si intenda intervenire, descrittivo anche delle caratteristiche di finitura originali (quali, ad esempio, il tipo di intonaco, di pitturazione delle superfici, di trattamento delle opere metalliche e lignee, dei materiali di gronda e di copertura, ecc.), compreso, nel caso di interventi su intonaci storici, eventuale rilievo del degrado materico e indagine stratigrafica degli stessi.
5. Documentazione fotografica che rappresenti da più punti di vista, in modo panoramico, l'edificio o l'area oggetto dell'intervento.

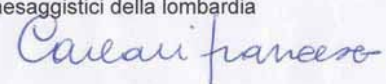
Elaborati di progetto

1. Planimetria con l'inserimento ambientale del progetto (1:500, 1:5000) che individui i caratteri estetici e percettivi dell'intervento in relazione al contesto.
2. Piante, prospetti e sezioni significative: in scala 1:100 per gli edifici ed in scala adeguata per gli interventi di maggiore estensione territoriale.
3. Indicazione dei materiali di impiego, dei relativi colori (campionati) e dei sistemi costruttivi con rappresentazione, se necessaria, degli eventuali particolari;
4. Sezioni ambientali schematiche (1:500, 1:1000) rappresentative del rapporto fra l'intervento e il contesto paesaggistico assoggettato a tutela.
5. Rappresentazione fotografica della simulazione in loco dell'opera progettata (mediante paline o altro metodo di rappresentazione reale dell'ingombro) o fotomontaggio che ne evidenzi l'inserimento nel contesto paesaggistico, in relazione al tipo di intervento proposto;
6. Eventuale indicazione degli elementi di mitigazione e compensazione.

In relazione a particolari caratteristiche degli ambiti oggetto d'intervento o del progetto, gli enti titolari della competenza paesaggistica possono motivatamente richiedere eventuali approfondimenti specialistici quali, ad esempio, ricerche storiche e sul patrimonio culturale, indagini geologiche e/o vegetazionali ed altri studi.
Va precisato che gli enti sono tenuti a rendere disponibili e consultabili gli studi effettuati in loro possesso al fine di non rendere ulteriormente gravosa, per i richiedenti e progettisti, la redazione del progetto e della documentazione di accompagnamento dello stesso.
Le domande di autorizzazione paesaggistica carenti della relazione paesaggistica e della documentazione di progetto, non potendo essere compiutamente valutate, dovranno essere integrate con la documentazione mancante;

3. gli Enti firmatari si impegnano a verificare entro il 31 marzo 2007, anche tramite la realizzazione di controlli a campione, gli effetti dell'applicazione del presente accordo, provvedendo se necessario, e tramite un nuovo accordo, ad apportare le opportune modifiche e/o integrazioni al fine di garantire una attenta tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici tramite una elevata qualità dei progetti di trasformazione paesaggistica;

4. gli Enti firmatari si impegnano a promuovere, tramite la partecipazione a seminari/corsi di formazione e aggiornamento promossi anche dagli Enti locali e/o dalle associazioni professionali, un più elevato livello di consapevolezza progettuale tale da conseguire un miglior inserimento paesaggistico degli interventi proposti.

Letto, confermato e sottoscritto

Milano, lì - 4 AGO 2006

Per **REGIONE LOMBARDIA** l'Assessore al Territorio e Urbanistica

Davide Boni

Per **MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI** il Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della lombardia

Carla Di Francesco

3. SCHEMA richiesta di parere alla Soprintendenza per istanze di autorizzazione paesaggistica con “procedimento ordinario”

alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di ……..

e p.c. al richiedente

Oggetto: RICHIESTA PARERE ex art. 146, comma 5 del D. Lgs. n. 42/2004 (“procedura ordinaria”)
Comune di ………………………………………..
Richiedente: ………………………………………
Opere: ……………………………………………..
Protocollo: ……………………………………….. (data di ricevimento dell’istanza)
TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE con relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento paesaggistico.

In relazione alle opere in oggetto al fine di acquisire, come prescritto dall’art. 146, comma 5 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni, il parere vincolante di codesta Soprintendenza, si provvede a trasmettere la documentazione di progetto, unitamente alla prescritta relazione tecnica illustrativa ed alla proposta di provvedimento paesaggistico (art. 146, comma 7 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.), relativa alle proposte trasformazioni.

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
e proposta di provvedimento paesaggistico
favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo

La richiesta di autorizzazione paesaggistica relativa al progetto per la realizzazione dell’intervento in oggetto, interessa una area in Comune di …………………………………, soggetta a tutela paesaggistica in base all’art. ….., comma …., lettera … del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, poiché …………………………………..

La competenza amministrativa al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica, per le opere richieste, è attribuita a questo Ente ai sensi dell’art. 80 comma …, lettera …) della legge regionale n. 12/2005 e la documentazione allegata al progetto risulta adeguata e conforme a quanto previsto dall’accordo sottoscritto, ai sensi dell’art. 3 del DPCM 12 dicembre 2005, tra Regione Lombardia e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia in data 4 agosto 2006.

La Commissione Paesaggio, nella seduta del ……………….., ha espresso parere ……………... (che si allega in copia).

(in caso venga proposto un provvedimento paesaggistico favorevole)
La proposta progettuale, considerate le motivazioni della tutela paesaggistica relative all’ambito interessato dalle proposte trasformazioni nonché i criteri attuativi della legge regionale n. 12/2005, approvati con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i., risulta coerente con tali criteri poiché …………………………………..

(in caso venga proposto un provvedimento paesaggistico favorevole con prescrizioni)
Nel merito della proposta progettuale, considerate le motivazioni della tutela paesaggistica relative all'ambito interessato dalle proposte trasformazioni nonché i criteri attuativi della legge regionale n. 12/2005, approvati con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i., si suggeriscono, al fine di conseguire la coerenza con tali criteri ed un miglior inserimento paesaggistico delle opere proposte, le seguenti prescrizioni:
…………………………………..

(in caso venga proposto un provvedimento paesaggistico negativo)
La proposta progettuale, considerate le motivazioni della tutela paesaggistica relative all'ambito interessato dalle proposte trasformazioni nonché i criteri attuativi della legge regionale n. 12/2005, approvati con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i., non risulta coerente con tali criteri ed in contrasto con le motivazioni del provvedimento di tutela paesaggistica (ex art. 136 o 142 del D. Lgs. 42/2004) poiché …………………………………..

Si propone pertanto un provvedimento paesaggistico *favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo* all'approvazione del progetto presentato da ……..

Si informa nel contempo che la presente costituisce comunicazione al richiedente dell'inizio del procedimento ai sensi dell'art. 146, comma 7 del D. Lgs. n. 42/2004

Distinti saluti.

il responsabile dell'istruttoria paesaggistica

Allegati: copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
relazione paesaggistica e relativi elaborati di progetto;
copia del parere della Commissione paesaggio

4. FACSIMILE autorizzazione paesaggistica in “procedura ordinaria”
(con parere vincolante *favorevole/favorevole con prescrizioni* da parte della Soprintendenza)

Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., relativa all’istanza presentata da ……………………………………….. per la realizzazione di ………………………………… su un’area sita nel Comune di …………..

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;

Vista l’istanza presentata da ………………, in data ……….., protocollo n. ………., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ………………………………, sulle aree site ……………………………………..;

Accertato che l’area oggetto dell’intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:
- all’art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all’art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro *….. (fasce di rispetto del …; ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l’intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all’art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell’art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta “idoneo” all’esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere *favorevole/favorevole con prescrizioni* espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Dato atto che in data …………, con protocollo n. ………………. è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………, al fine di acquisirne il parere vincolante:
- copia dell’istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- copia del parere della Commissione Paesaggio in data …………;
- la relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento paesaggistico *favorevole/favorevole con prescrizioni* (prescritta dall’art. 146, comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all’interessato l’avvio del procedimento ai sensi dall’art. 146 comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………. in data ………….. e che, entro il termine di 45 giorni, con nota in data ……, protocollo n. ………, il Soprintendente ha emesso il vincolante parere di cui all'art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ;

Preso atto di tale vincolante parere *favorevole/favorevole con prescrizioni* e richiamate le argomentazioni ivi contenute che costituiscono le motivazioni del presente provvedimento paesaggistico;

DECRETA/DETERMINA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., autorizzazione paesaggistica *favorevole/favorevole con prescrizioni* relativamente all'istanza presentata da …………………………………………, in data …………….., protocollo n. ……………….., per la realizzazione di ………………………………………… sulla base degli elaborati allegati.

2. *(nel caso di prescrizioni)*
   Di stabilire, sulla base delle prescrizioni dettate nel richiamato parere vincolante della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………….., che nell'esecuzione delle opere siano osservate le seguenti prescrizioni:
   - ………………
   - ………………

3. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da ………….) debitamente vistati da ………………….. al richiedente……….. e *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato.

4. Di disporre altresì, ai sensi dell'art.146 comma 11 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, la trasmissione del presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ……………….. alla Regione *e (solo nel caso l'area interessata ricada all'interno del perimetro di un Parco)* al Parco ………..

5. Di dare atto che:

   - il presente provvedimento concerne unicamente il controllo previsto dal citato D. Lgs. 42/2004, e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto ed, ai sensi dell'art.146 comma 11 del D.Lgs.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" come modificato dall'art. 4, comma 16 della legge 12.07.2011, n. 106, è immediatamente efficace;

   - il presente provvedimento, ai sensi dell'art.146 comma 4 del D.Lgs.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" come modificato dall'art. 39, della legge 9.08.2013, n. 98, ha efficacia per un periodo di cinque anni dalla data del rilascio e, qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio, possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo;

   - ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione;

   - *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)*
     l'Amministrazione Comunale di ……………………….. sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, riferendo alla scrivente Amministrazione ogni eventuale difformità;

6. Di dare altresì atto che:

- contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;
- in base alle disposizioni dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

5. FACSIMILE autorizzazione paesaggistica in “procedura ordinaria”
(in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell’art. 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., relativa all’istanza presentata da …………………………………… per la realizzazione di ………………………………… su un’area sita nel Comune di …………..

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;

Vista l’istanza presentata da ………………, in data ………., protocollo n. ………., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ………………………………, sulle aree site ……………………………………..;

Accertato che l’area oggetto dell’intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:

- all’art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all’art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro ….. *(fasce di rispetto del …; ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l’intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all’art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell’art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta “idoneo” all’esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere *favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo* espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Dato atto che in data ………., con protocollo n. ………………. è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………, al fine di acquisirne il parere vincolante:

- copia dell’istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- copia del parere della Commissione Paesaggio in data ………..;
- relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento paesaggistico *favorevole/favorevole con prescrizioni* (prescritta dall’art. 146, comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42);

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all’interessato l’avvio del procedimento ai sensi dall’art. 146 comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………. in data ……….., ed entro il termine di 45 giorni (decorso il ……….) dal ricevimento della documentazione suddetta non risulta rilasciato il prescritto e vincolante parere di cui all’art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Ritenuto di non procedere all’indizione di specifica Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 146 comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Accertato che dalla ricezione degli atti da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………….. sono decorsi, alla data del ………………, i 60 giorni previsti dall'art. 146, comma 9 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e pertanto, ai sensi del medesimo articolo, occorre in ogni caso provvedere nel merito della richiesta presentata;

Considerate le motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area e valutato che le opere richieste, come risulta dal parere della Commissione Paesaggio in data …….. ed in particolare dalle argomentazioni ivi contenute che costituiscono le motivazioni del presente provvedimento paesaggistico, non contrastano con gli obiettivi ed i criteri di tutela paesaggistica relativi all'ambito interessato dal progetto poiché …………………………;

(nel caso di prescrizioni)
Valutato altresì, come risulta dal soprarichiamato parere della Commissione Paesaggio, che, al fine di un miglior inserimento paesaggistico delle opere proposte, nella realizzazione delle medesime vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- ………………
- ………………

DECRETA/DETERMINA

1. di esprimere autorizzazione paesaggistica *favorevole/favorevole con prescrizioni*, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativamente all'istanza presentata da …………………….., in data …………….., protocollo n. ……………….., per la realizzazione di ………………. sulla base degli elaborati allegati.

2. *(nel caso di prescrizioni)*
   Di stabilire, sulla base delle argomentazioni richiamate in premessa, che costituiscono motivazione puntuale e specifica del presente provvedimento ed al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, che nell'esecuzione delle opere siano osservate le seguenti prescrizioni:
   - ………………
   - ………………

3. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da …………) debitamente vistati da ………………….. al richiedente……….. e *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato.

4. Di disporre altresì, ai sensi dell'art.146 comma 11 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, la trasmissione del presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ……………….., alla Regione ***e*** *(solo nel caso l'area interessata ricada all'interno del perimetro di un Parco)* al Parco …………

5. Di dare atto che:
   - il presente provvedimento concerne unicamente il controllo previsto dal citato D. Lgs. 42/2004, e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto ed, ai sensi dell'art.146 comma 11 del D.Lgs.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" come modificato dall'art. 4, comma 16 della legge 12.07.2011, n. 106, è immediatamente efficace;
   - il presente provvedimento, ai sensi dell'art.146 comma 4 del D.Lgs.42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" come modificato dall'art. 39, della legge 9.08.2013, n. 98, ha efficacia per un periodo di cinque anni dalla data del rilascio e, qualora i lavori siano iniziati nel quinquennio, possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo;

- ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione;
- *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* l'Amministrazione Comunale di ………………………….. sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, riferendo alla scrivente Amministrazione ogni eventuale difformità;

6. Di dare altresì atto che:
   - contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;
   - in base alle disposizioni contenute dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

6. FACSIMILE diniego paesaggistico in "procedura ordinaria"
(con parere *favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo* della Commissione Paesaggio e con parere vincolante negativo e conseguente preavviso di diniego da parte della Soprintendenza confermato anche a seguito del non accoglimento delle eventuali osservazioni formulate dal richiedente)

Diniego di autorizzazione paesaggistica in "procedura ordinaria", ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativo all'istanza, presentata da …………………….. per la realizzazione di ……………………………. su un'area sita nel Comune di ……………………..

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;

Vista l'istanza presentata da ………………, in data ……….., protocollo n. ………., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ………………………………, sulle aree site ……………………………………..;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:
- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro ….. *(fasce di rispetto del …; ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere *favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo* espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Dato atto che in data …………, con protocollo n. ………………. è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………, al fine di acquisirne il parere vincolante:
- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- copia del parere della Commissione Paesaggio in data ………..;
- relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento paesaggistico *favorevole/favorevole con prescrizioni/negativo* indicata dall'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvio del procedimento ai sensi dall'art. 146 comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………. in data ………….. e che, entro il termine di 45 giorni, con nota in data ……, protocollo n. ………, il Soprintendente ha emesso vincolante parere negativo ai sensi dell'art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ;

Preso atto del vincolante parere negativo sopra richiamato e delle relative motivazioni di seguito riportate:

- ……………………..
- ………………………

Preso atto che, sulla scorta delle valutazioni paesaggistiche formulate con il parere vincolante negativo soprarichiamato, la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………… con nota n. ………… in data ……….. , ha comunicato, ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D. Lgs. 42/2004 e per gli effetti dell'art. 10-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., il preavviso di provvedimento paesaggistico negativo, precisando che, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione ……………... (il richiedente) avrebbe potuto presentare alla Soprintendenza stessa osservazioni corredate da eventuale documentazione;

Accertato altresì che …………… (il richiedente), entro il termine assegnato, con nota in data …………, *ha trasmesso/non ha trasmesso* alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e architettonici e paesaggistici di …………, osservazioni, corredate da …………….. (indicare la documentazione consegnata) nel merito dei rilievi formulati nel preavviso di diniego paesaggistico;

(nel caso di trasmissione di osservazioni)
Dato atto che tale comunicazione è pervenuta, per conoscenza, anche alla scrivente competente Amministrazione, acquisita al protocollo n. …………… in data ………………,

Preso atto che il Soprintendente, entro il termine di 45 giorni dal ricevimento delle osservazioni, con nota in data ……, protocollo n. ………, non le ha ritenute sufficienti a superare la negativa valutazione paesaggistica formulata con il sopracitato preavviso di diniego paesaggistico, per le motivazioni di seguito riportate:

- ……………………..
- ………………………

Preso atto altresì che il Soprintendente con la nota soprarichiamata ha confermato il parere vincolante negativo all'approvazione del progetto:

Dato atto che l'Amministrazione competente, ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D. Lgs. 42/2004, non può discostarsi dal vincolante parere negativo espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e architettonici e paesaggistici di …………, e pertanto deve esprimere diniego di autorizzazione paesaggistica al progetto per la realizzazione di ……………………………………., da parte di ……………… (il richiedente), sull'area sita nel Comune di ………………;

DECRETA/DETERMINA

1. Di esprimere il diniego di autorizzazione paesaggistica**,** ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 e s.m.i, sulla base del vincolante parere negativo espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e architettonici e paesaggistici di …………, e delle argomentazioni in esso richiamate che costituiscono motivazione puntuale e specifica del presente provvedimento, relativamente all'istanza presentata da …………….. (il richiedente), in data ………………., protocollo n. …………,…… per la realizzazione di ……………………. sull'area sita nel comune di …………… .

2. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da n. .. tavole di progetto, relazione paesaggistica, ………) debitamente vistati al richiedente e *(solo nel caso l'Ente che emette il diniego paesaggistico sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato.

3. Di disporre altresì la trasmissione, ai sensi dell'art. 146, comma 11 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, del presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………, alla Regione *e (solo nel caso l'area interessata ricada all'interno del perimetro di un Parco)* al Parco …………

4. Di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente efficace e concerne unicamente il controllo previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.

5. Di dare altresì atto che:

   - contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;
   - in base alle disposizioni dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

7. FACSIMILE preavviso di diniego paesaggistico in "procedura ordinaria" in base all'art. 146, comma 8 del d. Lgs. n. 42/2004 ed ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., (con parere negativo della Commissione Paesaggio ed in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

COMUNICAZIONE, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i., di preavviso di provvedimento paesaggistico negativo relativo alla richiesta di autorizzazione paesaggistica presentata da …………………… per la realizzazione di ……………………………. su un'area sita nel Comune di ………………

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Vista l'istanza presentata da ………………, in data ………., protocollo n. ………., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ………………………………, sulle aree site ……………………………………..;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:

- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro …. *(fasce di rispetto del …; ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere negativo espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Dato atto che in data …………, con protocollo n. ………………. è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………., al fine di acquisirne il parere vincolante:

- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- copia del parere negativo della Commissione Paesaggio in data …………;
- relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento paesaggistico negativo indicata dall'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvio del procedimento ai sensi dall'art. 146 comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………. in data ………….., ed entro il termine di 45 giorni (decorso il ………..) dal ricevimento della documentazione suddetta non risulta rilasciato il prescritto e vincolante parere di cui all'art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Ritenuto di non procedere all'indizione di specifica Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Accertato che dalla ricezione degli atti da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………….. sono decorsi, alla data del ………………, i 60 giorni previsti dall'art. 146, comma 9 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e pertanto, ai sensi del medesimo articolo, occorre in ogni caso provvedere nel merito della richiesta presentata;

Ritenuto pertanto di dover provvedere sulla richiesta di autorizzazione presentata da ………………

COMUNICA

ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i.

il preavviso di provvedimento paesaggistico negativo relativamente alla suddetta istanza poiché non può essere favorevolmente accolta, in base alle seguenti motivazioni ed *argomentazioni (… le motivazioni vanno dettagliatamente argomentate e motivate sulla base delle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, dell'eventuale Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia e/o del Parco regionale, dei criteri dettati dalla d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e, delle specifiche motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area nonché, se esistenti, dei relativi criteri di gestione ...):*

- ……………………………….;
- ……………………………….;

Tutto ciò rilevato, nel precisare che la presente vale quale comunicazione, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i., di preavviso di provvedimento di diniego paesaggistico, si informa che, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, ……………………….. (il richiedente) può presentare per iscritto osservazioni corredate da eventuale documentazione.

Si precisa che i termini del procedimento relativo all'istanza sopra indicata sono interrotti dalla data di ricevimento della presente comunicazione e riprenderanno nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazione o, in mancanza, dalla scadenza del termine di dieci giorni di cui sopra.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

8. FACSIMILE diniego paesaggistico in "procedura ordinaria"
(con parere negativo della Commissione Paesaggio ed in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

Diniego di autorizzazione paesaggistica in "procedura ordinaria", ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativo all'istanza, presentata da …………………….. per la realizzazione di ……………………………. su un'area sita nel Comune di ……………………..

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Vista l'istanza presentata da ………………, in data ………., protocollo n. ………., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ………………………………, sulle aree site ……………………………………..;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:

- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro … *(fasce di rispetto del …; ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere negativo espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Dato atto che in data …………, con protocollo n. ………………. è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………., al fine di acquisirne il parere vincolante:

- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- copia del parere negativo della Commissione Paesaggio in data …………;
- relazione tecnica illustrativa e proposta di provvedimento paesaggistico negativo indicata dall'art. 146, comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvio del procedimento ai sensi dall'art. 146 comma 7 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………. in data ………….., ed entro il termine di 45 giorni (decorso il ……….)

dal ricevimento della documentazione suddetta non risulta rilasciato il prescritto e vincolante parere di cui all'art. 146, comma 5 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Ritenuto di non procedere all'indizione di specifica Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Accertato che dalla ricezione degli atti da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………….. sono decorsi, alla data del ………………, i 60 giorni previsti dall'art. 146, comma 9 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e pertanto, ai sensi del medesimo articolo, occorre in ogni caso provvedere nel merito della richiesta presentata;

Dato atto che nel merito del progetto presentato, sulla scorta delle valutazioni paesaggistiche espresse dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ………… nonché della proposta di provvedimento paesaggistico negativo contenuta nella relazione tecnica illustrativa trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………… , con nota n.………… in data ……………. è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., il preavviso di provvedimento paesaggistico negativo, precisando che, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione ……………... (il richiedente) avrebbe potuto presentare per iscritto osservazioni corredate da eventuale documentazione;

Accertato altresì che …………… (il richiedente), con nota in data ………., pervenuta al protocollo n. …………… in data ………………, ed inviata per conoscenza anche alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e architettonici e paesaggistici di ………., ha formulato - entro il termine assegnato - osservazioni, corredate da …………….. (indicare la documentazione consegnata) nel merito dei rilievi formulati nel preavviso di diniego paesaggistico;

Valutate le complessive osservazioni formulate da ………………. (il richiedente) e ritenuto che non siano sufficienti a superare la negativa valutazione paesaggistica, formulata con il sopracitato preavviso di diniego paesaggistico, per le motivazioni di seguito riportate:

- ……………………...
- ………………………

Ritenuto, per le motivazioni sopra illustrate, di esprimere diniego di autorizzazione paesaggistica al progetto per la realizzazione di ……………………………………………………………………., da parte di ……………… (il richiedente), sull'area sita nel Comune di ………………;

DECRETA/DETERMINA

1. Di esprimere il diniego di autorizzazione paesaggistica**,** ai sensi dell'art. 146 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004 e s.m.i e sulla base delle argomentazioni richiamate in premessa che costituiscono motivazione puntuale e specifica del presente provvedimento, relativamente all'istanza presentata da …………….. (il richiedente), in data ………………., protocollo n. ………..,…… per la realizzazione di ……………………. sull'area sita nel comune di …………… .

2. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da n. .. tavole di progetto, relazione paesaggistica, ………) debitamente vistati al richiedente e *(solo nel caso l'Ente che emette il diniego paesaggistico sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato

3. Di disporre altresì la trasmissione, ai sensi dell'art. 146, comma 11 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, del presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ……….. alla Regione *e (solo nel caso l'area interessata ricada all'interno del perimetro di un Parco)* al Parco ………..

4. Di dare atto che il presente provvedimento concerne unicamente il controllo previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.

5. Di dare altresì atto che:

- contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;
- in base alle disposizioni contenute dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

“procedura semplificata”

(art. 1 del DPR 139/2010)

1. **SCHEMA** istanza di autorizzazione paesaggistica con “procedimento semplificato” (art. 1 del DPR 139/2010)
2. **DOCUMENTAZIONE** da allegare alle istanze di autorizzazione paesaggistica per interventi di lieve entità (DPR 9 luglio 2010, n. 139)
3. **FACSIMILE** per la conclusione procedimento paesaggistico per mancanza della conformità urbanistica dell’intervento proposto
4. **SCHEMA** richiesta di parere vincolante alla Soprintendenza per istanze di autorizzazione paesaggistica con “procedimento semplificato”
5. **FACSIMILE** autorizzazione paesaggistica “procedura semplificata” (con parere vincolante da parte della Soprintendenza)
6. **FACSIMILE** autorizzazione paesaggistica “procedura semplificata” (in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)
7. **FACSIMILE** preavviso di diniego paesaggistico in “procedura semplificata” a seguito di valutazione paesaggistica negativa da parte dell’Ente locale (ex art 4, comma 4 del DPR 139/2010)
8. **FACSIMILE** diniego paesaggistico in “procedura semplificata” a seguito di valutazione paesaggistica negativa da parte dell’Ente locale (ex art 4, comma 4 del DPR 139/2010)

1. SCHEMA istanza di autorizzazione paesaggistica con "procedimento semplificato" (art. 1 del DPR 139/2010)

All'ente competente al rilascio
dell'autorizzazione paesaggistica

Oggetto: Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità" e per gli effetti dell'art. 146, comma 9 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"

Il sottoscritto…………………………………………..., residente a ……………………………………..., in Via ………………………………………………………., n.……, tel. ……………………...……..., Fax. …………………, Codice Fiscale (o Partita IVA) ………………………………………………..., proprietario (o altro titolo) dell'immobile sito in ………………………….., Via ……………………….., foglio ……………, mappale … ………,

chiede

a codesta Amministrazione, l'autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato di cui all'art. 1, comma 1 del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità", per la realizzazione degli interventi, riconducibili al punto *(da 1 a 39)* … dell'allegato 1, consistenti in ……………......…………………...…………., così come indicate nella documentazione tecnica (composta dalla relazione paesaggistica e dagli elaborati di progetto) allegata e redatta da ………………………………………………., con sede in …………………………………….....,Via ……………………………………, n. ………., Tel. …….…………..., Fax ……………………..…, iscritto al n.……….., dell'ordine/collegio ………………………………….………….., della provincia di …………………….;

A tal fine dichiara che l'intervento necessita di autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139, in quanto lo stesso ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica in base:

- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro …. *(fasce di rispetto del …; ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

e che le opere previste sono attribuite alla competenza di codesta Amministrazione ai sensi dell'art. 80, comma ……, lettera ……), della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

A tal fine allega certificato di conformità urbanistica/asseverazione urbanistica.

Segnala che l'ambito interessato dall'intervento proposto è inoltre assoggettato ai seguenti vincoli …...…...……………….………

Il sottoscritto dichiara altresì che per precedenti interventi su tale immobile è stata rilasciata dall'Ente……………………………….….……., l'autorizzazione paesaggistica n. …………………., in data …………………...…… della quale si allega copia.

Si allegano a corredo della domanda, la relazione paesaggistica e gli elaborati di progetto, così come richiesti dalla normativa vigente.

Firma
Da autenticarsi secondo le modalità previste dal comma 3, dell'art. 38, del D.P.R. 445/2000

in carta legale se dovuta e nella misura stabilita

2. DOCUMENTAZIONE da allegare alle istanze di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità (DPR 9 luglio 2010, n. 139)

Le istanze di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità, come esplicitamente indicato all'art. 2, comma 1 del DPR 139/2010, debbono essere corredate *"da una relazione paesaggistica semplificata, redatta secondo il modello di scheda di cui al comma 2 da un tecnico abilitato, nella quale sono indicate le fonti normative o provvedimentali della disciplina paesaggistica, è descritto lo stato attuale dell'area interessata dall'intervento, è attestata la conformità del progetto alle specifiche prescrizioni d'uso dei beni paesaggistici, se esistenti, ovvero documentata la compatibilità con i valori paesaggistici e sono indicate le eventuali misure di inserimento paesaggistico previste. Nella relazione il tecnico abilitato attesta altresì la conformità del progetto alla disciplina urbanistica ed edilizia."*

Il modello di scheda cui fa riferimento il testo normativo (cfr. all'art. 2, comma 2 del DPR 139/2010) è quello denominato *"Scheda per la presentazione della richiesta di autorizzazione paesaggistica per le opere il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata"* contenuto nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 12 dicembre 2005.

SCHEDA PER LA PRESENTAZIONE DELLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER LE OPERE IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA

COMUNE DI ....

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA PER OPERE /O INTERVENTI IL CUI IMPATTO PAESAGGISTICO E' VALUTATO MEDIANTE UNA DOCUMENTAZIONE SEMPLIFICATA.[(1)]

1. RICHIEDENTE: [(2)]

....
persona fisica   società   impresa   ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO [(3)]: ....

3. OPERA CORRELATA A:
edificio
area di pertinenza o intorno dell'edificio
lotto di terreno
strade, corsi d'acqua
territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:
temporaneo o stagionale
permanente   a) fisso   b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO del manufatto esistente o dell'area interessata (se edificio o area di pertinenza)
residenziale   ricettiva/turistica   industriale/artigianale   agricolo
commerciale/direzionale   altro..;

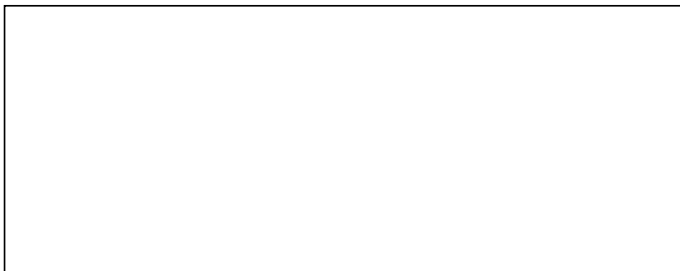
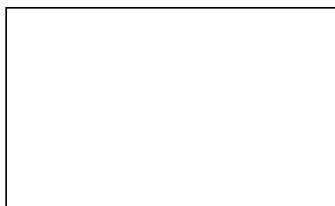
5.b USO ATTUALE DEL SUOLO (se lotto di terreno)
urbano   agricolo   boscato   naturale   non coltivato   altro ....;

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:
centro storico   area urbana   area periurbana   territorio agricolo
insediamento sparso   insediamento agricolo   area naturale

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:
costa (bassa/alta)   ambito lacustre/vallivo   pianura   versante(collinare/montano) altopiano/promontorio
piana valliva (montana/collinare)   terrazzamento   crinale

8. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO:
sul quale sia riportato se ricadente in area urbana:

a) estratto stradario con indicazione precisa dell'edificio, via, piazza, n. civico
se ricadente in territorio extraurbano o rurale
b) estratto CTR/IGM/ORTOFOTO

Sulla cartografia l'edificio/area di intervento devono essere evidenziati attraverso apposito segno grafico o coloritura, nonché dovranno essere evidenziati i punti di ripresa fotografica (da 2 a 4).
c) estratto tavola PRG o PdiF e raltiva norma che evidenzino: l'edificio o sua parte; area di pertinenza/il lotto di terreno, l'intorno su cui si intende intervenire
d) estratto degli strumenti di pianificazione paesistica quali P.P.; P.T.C.P.; P.U.R.T. che evidenzino il contesto paesaggistico e l'area dell'intervento

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (da 2 a 4 fotogrammi)

Le riprese fotografiche (da 2 a 4) devono permettere una vista di dettaglio dell'area di intervento e una vista panoramica del contesto da punti dai quali è possibile cogliere con completezza le fisionomie fondamentali del contesto paesaggistico, le aree di intervisibilità del sito.
Le riprese fotografiche vanno corredate da brevi note esplicative e dall'individuazione del contesto paesaggistico e dell'area di intervento

10.a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE O REGIONALE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO DEL VINCOLO PER IMMOBILI O AREE DICHIARATE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04):

cose immobili; ville,giardini,parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche.
estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

....
....
....

10.b. PRESENZA DI AREE TUTELATE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04):

territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'IMMOBILE O DELL'AREA TUTELATA
Elementi o valenze paesaggistiche che interessano l'area di intervento, il contesto paesaggistico [4]
....
....
....
....

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA (dimensioni materiali, colore, finiture, modalità di messa in opera, ecc.) CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO (5)
....
....
....
....
....
....
....

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA (6):
....
....
....
....
....
....

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO (7)
....
....
....
....
....
....

Firma del Richiedente
....

Firma del Progettista dell'intervento
....

15. MOTIVAZIONE DEL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE E PER EVENTUALI PRESCRIZIONI DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMPETENTE
....
....
....

Firma del Responsabile
....

16. EVENTUALE DINIEGO O PRESCRIZIONI DELLA SOPRINTENDENZA COMPETENTE
....
....
....
....
....
....

Firma del Soprintendente o del Delegato
....

NOTE PER LA COMPILAZIONE

(1) La definizione di tali opere risulta problematica per la varietà di tipologie e di situazioni che possono presentarsi, oltre che per la connessione (fisica, funzionale, tipologica, formale, ecc.) ai caratteri del contesto paesaggistico dell'area in cui l'intervento si inserisce.in linea di principio, ed a titolo non esaustivo, si intendono ricompresi in questa categoria tutti gli interventi minori, accessori, di arredo, in grado di non alterare complessivamente lo stato dei luoghi (contesto paesagggistico e area di intervento,quali:
- Antenne, parabole
- cartellonistica (stradale e pubblicitaria), insegne pubblicitarie
- Manufatti di arredo urbano (ad esclusione degli interventi ricedenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D. Lgs. 42 del 2004)
- Strutture temporanee di grandi dimensioni di durata non inferiore ad una settimana
- Strutture stagionali collegate all'attività turistica e del tempo libero
- Strutture di copertura non superiori a 10 mq (ad esclusione degli interventi ricadenti nelle aree di cui alla lettera g del comma 4 dell'art. 10 del D.Lgs. 42 del 2004)
- Pannelli solari e foto voltaici fino ad una potenza di 20Mwe
- Impianti di condizionamento

(2) La compilazione della scheda è a carico del soggetto che richiede l'autorizzazione paesaggistica. La semplificazione della procedura di verifica attraverso la compilazione della scheda, così come la sua efficacia ai fini della valutazione dell'impatto paesaggistico delle opere di cui trattasi in ambiti tutelati, dovrebbe essere connessa al recepimento, nel Regolamento edilizio, dell'elenco e delle modalità di realizzazione di tali opere, selezionate sulla base delle effettive caratteristiche locali e dei condizionamenti imposti dai caratteri del vincolo. A tal fine, le Amministrazioni competenti propongono e concordano, in via preventiva, con la Direzione Regionale e le Soprintendenze di settore l'elenco delle opere che possono essere riferite a tale categoria. Solo a questa condizione l'utilizzo della scheda garantisce la valutazione dell'impatto reale dell'opera sul paesaggio e del mantenimento dei livelli di qualità dei luoghi interessati.

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio cui l'intervento inerisce.

(4) Una volta barrata la categoria di tutela in cui ricade la proposta di intervento, devono essere descritti, in modo sintetico, i caratteri che effettivamente connotano l'area di intervento ed l contesto paesaggistico, in cui si colloca l'opera da realizzare, al fine di fornire l'esatta informazione in relazione alla sua ubicazione rispetto agli aspetti o elementi di rilievo paesaggistico.

(5) E' consigliabile allegare pieghevoli o documentazione del prodotto industriale o prefabbricato che si intende installare o utilizzare.

(6) Lo scopo di tale punto è quello di fornire, con buona approssimazione, l'informazione sugli eventuali effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera ed in particolare degli elementi o degli aspetti tutelati. Tale valutazione si ricava dal confronto fra le caratteristiche dello stato attuale, gli elementi di progetto e gli obiettivi della tutela. Al fine di orientare la compilazione di tale sezione si elencano qui di seguito alcune delle possibili modificazioni dell'immobile o dell'area tutelata:
- cromatismi dell'edificio;
- rapporto vuoto/pieni;
- sagoma;
- volume;
- aspetto architettonico;
- copertura;
- pubblici accessi;
- impermeabilizzazione del terreno;
- movimenti di terreno/sbancamenti;
- realizzazione di infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta;
- alterazione dello skyline (profilo dell'edificio o profilo dei crinali);
- alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale);
- interventi su elementi arborei e vegetazione

(7) Qualificazione o identificazione dei elementi progettuali finalizzati a ridurre o migliorare l'impatto del bene tutelato sui caratteri del contesto paesaggistico e dell'area di intervento.

3. FACSIMILE comunicazione di conclusione del procedimento paesaggistico per mancanza della conformità urbanistica dell'intervento proposto

al richiedente

Oggetto: COMUNICAZIONE di conclusione del procedimento per non conformità urbanistica dell'intervento proposto con l'istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato, ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità" e per gli effetti dell'art. 146, comma 9 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio", presentata da ……………………… per la realizzazione di …………………. in comune di ………………………..

La richiesta di autorizzazione paesaggistica relativa al progetto per la realizzazione dell'intervento in oggetto, interessa una area in Comune di …………………………………, soggetta a tutela paesaggistica in base all'art. ….., comma …., lettera … del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, poiché …………………………………..;

La competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, per le opere richieste, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

(nel caso in cui la competenza sia dell'Ente cui è stata presentata l'istanza)
In relazione al progetto presentato la verifica preliminare, prescritta dal primo periodo del comma 2, dell'art.4 del DPR 139/2010 e di competenza di questo Ente, ha accertato la non conformità dell'intervento progettato alla disciplina urbanistica ed edilizia e, pertanto, l'istanza presentata è dichiarata, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2, dell'art.4 del DPR 139/2010, improcedibile.

(nel caso in cui la competenza non sia dell'Ente cui è stata presentata l'istanza))
In relazione al progetto presentato la verifica preliminare, prescritta dal primo periodo del comma 2, dell'art.4 del DPR 139/2010, relativa all'attestazione di conformità urbanistica rilasciata dal Comune nel cui territorio è localizzato l'intervento o l'asseverazione prescritta in caso di intervento sottoposto a denuncia di inizio di attività, già presentate all'atto della domanda, ha accertato la non conformità dell'intervento progettato alla disciplina urbanistica ed edilizia e, pertanto, l'istanza presentata è dichiarata, ai sensi dell'ultimo periodo del comma 2, dell'art.4, del DPR 139/2010, improcedibile.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

4. SCHEMA richiesta di parere alla Soprintendenza per istanze di autorizzazione paesaggistica con "procedimento semplificato"

alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di ……….

e p.c. al richiedente

Oggetto: RICHIESTA PARERE ex art. 4, comma 6 del DPR 139/2010 ("procedura semplificata").
Comune di ………………………………………..
Richiedente: ………………………………………
Opere: ……………………………………………..
Protocollo: ……………………………………….. (data di ricevimento dell'istanza)
TRASMISSIONE DOCUMENTAZIONE e proposta di *accoglimento/accoglimento con prescrizioni* della richiesta di autorizzazione paesaggistica

In relazione alle opere in oggetto, al fine di acquisire il parere vincolante di codesta Soprintendenza, ai sensi dell'art. 4 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, si provvede ad inviare la documentazione pervenuta unitamente alla proposta di accoglimento della richiesta di autorizzazione paesaggistica.

PROPOSTA DI
accoglimento/accoglimento con prescrizioni
della richiesta di autorizzazione paesaggistica

La richiesta di autorizzazione paesaggistica relativa al progetto per la realizzazione dell'intervento in oggetto, interessa una area in Comune di …………………………………, soggetta a tutela paesaggistica in base all'art. ….., comma …., lettera … del D.Lgs. n. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, poiché …………………………………..

La competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, per le opere richieste, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

La documentazione allegata al progetto risulta adeguata e conforme a quanto previsto dal DPCM 12 dicembre 2005 per quanto riguarda le opere/interventi di lieve entità.

La proposta progettuale è accompagnata da asseverazione di conformità urbanistica redatta dal progettista in data ……………… (oppure) è conforme alle disposizioni edilizio-urbanistiche come risulta dal certificato rilasciato ……………………..

La Commissione Paesaggio, nella seduta del ……………….., ha espresso parere …………….... (che si allega in copia).

(in caso venga proposto l' accoglimento della richiesta di autorizzazione paesaggistica)
La proposta progettuale, considerate le motivazioni della tutela paesaggistica relative all'ambito interessato dalle proposte trasformazioni nonché i criteri attuativi della legge regionale n. 12/2005, approvati con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i., si ritiene accoglibile in quanto la realizzazione di …………………………………………………………

(in caso venga proposto l'accoglimento con prescrizioni della richiesta di autorizzazione paesaggistica)
Nel merito della proposta progettuale, considerate le motivazioni della tutela paesaggistica relative all'ambito interessato dalle proposte trasformazioni nonché i criteri attuativi della legge regionale n. 12/2005, approvati con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i., si suggeriscono, al fine di conseguire la coerenza con tali criteri ed un miglior inserimento paesaggistico delle opere proposte, le seguenti prescrizioni:
…………………………………..

Ciò rilevato si propone *l'accoglimento/accoglimento con prescrizioni* della richiesta di autorizzazione paesaggistica presentata da …………………...

Si informa nel contempo che la presente costituisce comunicazione al richiedente dell'inizio del procedimento ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.P.R. 139/2010.

Distinti saluti.

il responsabile dell'istruttoria paesaggistica

Data …..

Allegati: copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica e relativi elaborati di progetto;
asseverazione di conformità urbanistica/certificato di conformità urbanistica;
copia del parere della Commissione paesaggio

5. FACSIMILE autorizzazione paesaggistica "procedura semplificata"
(con parere vincolante *favorevole/favorevole con prescrizioni* da parte della Soprintendenza)

Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativa all'istanza presentata da ………………………, per la realizzazione di …..……………………

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla giunta regionale con Deliberazione di Giunta Regionale n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;

Vista l'istanza presentata da ……………………………… in data …………, protocollo n. ……………….., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ……………………………, sito sull'area ……………………..;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:
- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro …. *(fasce di rispetto del …; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere *favorevole/favorevole con prescrizioni* espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Considerato che l'intervento di lieve entità proposto è riconducibile alla categoria d'interventi individuata al punto … dell'allegato 1 al DPR 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità";

Dato atto che sono state condotte le verifiche prescritte dall'art. 4, comma 2 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e, conseguentemente, in data ………………, con protocollo n. ……………….., è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………………, al fine di acquisirne il parere vincolante:
- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- certificato di conformità o asseverazione di conformità urbanistica;
- copia del parere della Commissione Paesaggio in data ………..;
- la motivata proposta di *accoglimento/accoglimento con prescrizioni* della richiesta;

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………. in data ………….. e che, entro il termine di 25 giorni, con nota in data ……, protocollo n. ………, il Soprintendente ha rilasciato il prescritto e vincolante parere previsto dall'art. 4, comma 6 del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139;

Preso atto di tale vincolante parere *favorevole/favorevole con prescrizioni* e richiamate le argomentazioni ivi contenute che costituiscono le motivazioni del presente provvedimento paesaggistico;

DECRETA/DETERMINA

1. di esprimere autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi dell'art. 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativamente all'istanza presentata da ……………………………..…, in data ………………, protocollo n. ……………….., per la realizzazione di …………………………..., sulle aree site ………………………………… sulla base degli elaborati allegati.

2. *(nel caso di prescrizioni)*
   Di stabilire, sulla base delle argomentazioni richiamate in premessa, che costituiscono motivazione puntuale e specifica del presente provvedimento ed al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, che nell'esecuzione delle opere siano osservate le seguenti prescrizioni:

3. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da ………………..) debitamente vistati da …………., al richiedente e *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato.

4. Di disporre altresì, ai sensi dell'art.4 comma 11 del DPR 139/2010, la trasmissione del presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………………..

5. Di dare atto che:
   - il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 11 del DPR 9 luglio 2010, n. 139, ha durata quinquennale ed immediata efficacia e concerne unicamente il controllo previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 non costituendo presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto
   - ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione;
   - *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* l'Amministrazione comunale di …………………., sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, riferendo alla scrivente Amministrazione ogni eventuale difformità;

6. Di dare altresì atto che:
   - contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di

comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;

- in base alle disposizioni dell'art. 146 , comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

6. FACSIMILE autorizzazione paesaggistica "procedura semplificata"
(in assenza del parere vincolante da parte della Soprintendenza)

Autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. dell'art. 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativa all'istanza presentata da ………………………., per la realizzazione di …..…………………….

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:
- il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla giunta regionale con Deliberazione di Giunta Regionale n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;

Vista l'istanza presentata da ………………………………. in data …………., protocollo n. ……………….., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ……………………………, sito sull'area ……………………..;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:
- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro …. *(fasce di rispetto del … ; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere *favorevole/favorevole con prescrizioni* espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……….;

Considerato che l'intervento di lieve entità proposto è riconducibile alla categoria d'interventi individuata al punto … dell'allegato 1 al DPR 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità";

Dato atto che sono state condotte le verifiche prescritte dall'art. 4, comma 2 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e, conseguentemente, in data ………………, con protocollo n. ……………….., è stata trasmessa alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………………., al fine di acquisirne il parere vincolante:
- copia dell'istanza di autorizzazione paesaggistica;
- la documentazione presentata dal richiedente completa degli elaborati progettuali;
- certificato di conformità o asseverazione di conformità urbanistica;
- copia del parere della Commissione Paesaggio redatto in data …………;
- la motivata proposta di *accoglimento/accoglimento con prescrizioni* della richiesta;

Dato altresì atto che in pari data si è comunicato all'interessato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art. 4, comma 1 del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139;

Riscontrato che tale documentazione è stata ricevuta dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………………. in data …………..ed entro il termine di 25 giorni (decorso il …………..) dal ricevimento della documentazione suddetta non risulta rilasciato il prescritto e vincolante parere previsto dall'art. 4, comma 6 del D.P.R. 9 luglio 2010, n. 139;

Considerato che, in caso di mancata espressione del parere vincolante entro il termine sopra indicato, è previsto che l'amministrazione competente ne prescinda e rilasci l'autorizzazione;

Considerate le motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area e valutato che le opere richieste, come risulta dal parere della Commissione Paesaggio in data …….., non contrastano con gli obiettivi ed i criteri di tutela paesaggistica relativi all'ambito interessato dal progetto poiché …………………………;

(nel caso di prescrizioni)
Valutato altresì, come risulta dal parere della Commissione Paesaggio in data …….., che, al fine di un miglior inserimento paesaggistico delle opere proposte, nella realizzazione delle medesime vengano osservate le seguenti prescrizioni:

- ………………
- ………………

DECRETA/DETERMINA

1. di esprimere autorizzazione paesaggistica semplificata, ai sensi dell'art. 1 del DPR 9 luglio 2010, n. 139 e per gli effetti dell'articolo 146, comma 9 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., relativamente all'istanza presentata da ………………………………., in data ………………, protocollo n. …….., per la realizzazione di…………………………………., sulle aree site ………………………………… sulla base degli elaborati allegati.

2. *(nel caso di prescrizioni)*
Di stabilire, sulla base delle argomentazioni richiamate in premessa, che costituiscono motivazione puntuale e specifica del presente provvedimento ed al fine di conseguire un miglior inserimento paesaggistico dell'intervento proposto, che nell'esecuzione delle opere siano osservate le seguenti prescrizioni:

3. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da ………………..) debitamente vistati da …………, al richiedente e *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato.

4. Di disporre altresì, ai sensi dell'art.4 comma 11 del DPR 139/2010, la trasmissione del presente provvedimento alla competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di ………………..

5. Di dare atto che:

   - il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 11 del DPR 9 luglio 2010, n. 139, ha durata quinquennale ed immediata efficacia e concerne unicamente il controllo previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 non costituendo presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.
   - ogni modifica al progetto approvato dovrà essere oggetto di una nuova autorizzazione paesaggistica e l'eventuale esecuzione di opere difformi comporterà l'applicazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione;

- *(solo nel caso l'Ente che rilascia l'autorizzazione sia diverso dal Comune)* l'Amministrazione comunale di …………………., sul cui territorio ricade l'intervento, nell'ambito dei poteri previsti dall'art. 27 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, dovrà provvedere alla vigilanza sulla conformità delle opere a quanto autorizzato, riferendo alla scrivente Amministrazione ogni eventuale difformità;

6. Di dare altresì atto che:

- contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;
- in base alle disposizioni dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

7. FACSIMILE preavviso di diniego paesaggistico in "procedura semplificata" a seguito di valutazione paesaggistica negativa da parte dell'Ente locale (ex art 4, comma 4 del DPR 139/2010)

COMUNICAZIONE, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i., di preavviso di provvedimento paesaggistico negativo relativo alla richiesta di autorizzazione paesaggistica in "procedura semplificata", presentata da …………………… per la realizzazione di ……………………………. su un'area sita nel Comune di ………………

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

Vista l'istanza presentata da ………………, in data ……….., protocollo n. ………., tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica con "procedimento semplificato", ai sensi del DPR 9 luglio 2010, n. 139, per la realizzazione di ……………………………, sulle aree site ……………;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:

- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro…. *(fasce di rispetto del …;; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che l'intervento di lieve entità proposto è riconducibile alla categoria d'interventi individuata al punto … dell'allegato 1 al DPR 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità";

Considerato altresì che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. ……………… del …………… ;

Visto il parere negativo espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ……… con il quale è stata espressa una valutazione paesaggistica negativa nel merito della soluzione progettuale proposta sulla base delle seguenti motivazioni ed argomentazioni:

- ……………………………….;
- ……………………………….;

Ritenuto pertanto di dover provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del DPR 139/2010, sulla richiesta di autorizzazione presentata da …………...

COMUNICA

ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i.

il preavviso di provvedimento paesaggistico negativo relativamente alla suddetta istanza poiché non può essere favorevolmente accolta, in base alle seguenti motivazioni ed *argomentazioni (…. le motivazioni vanno dettagliatamente argomentate e motivate sulla base delle disposizioni del Piano Paesaggistico Regionale, dell'eventuale Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia e/o del Parco regionale, dei criteri dettati dalla d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e, delle specifiche motivazioni del vincolo paesaggistico gravante sull'area nonché, se esistenti, dei relativi criteri di gestione…):*

- ……………………………….;
- ……………………………….;

Tutto ciò rilevato, nel precisare che la presente vale quale comunicazione, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 241/90 e s.m.i., di preavviso di provvedimento di diniego paesaggistico, si informa che, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, ……………………….. (il richiedente) può presentare per iscritto osservazioni corredate da eventuale documentazione.

Si precisa che i termini del procedimento relativo all'istanza sopra indicata sono interrotti dalla data di ricevimento della presente comunicazione e riprenderanno nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazione o, in mancanza, dalla scadenza del termine di dieci giorni di cui sopra.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

8. FACSIMILE diniego paesaggistico in "procedura semplificata" a seguito di valutazione paesaggistica negativa da parte dell'Ente locale (ex art 4, comma 4 del DPR 139/2010)

Diniego di autorizzazione paesaggistica in "procedura semplificata", ai sensi dell'art. 4 del DPR luglio 2010, n. 139, relativo all'istanza di autorizzazione paesaggistica in "procedura semplificata", presentata da …………………….. per la realizzazione di ……………………………. su un'area sita nel Comune di ……………………..

IL DIRIGENTE/IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 luglio 2010, n. 139;
- la legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 ed i criteri attuativi approvati dalla Giunta Regionale con d.G.R. n. IX/2727 del 22 dicembre 2011 e s.m.i.,;
- il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;

Vista l'istanza presentata da ………………, in data ………., protocollo n. ………, tesa ad ottenere il rilascio di autorizzazione paesaggistica per la realizzazione di ………………………………, sulle aree site ……………………………………..;

Accertato che l'area oggetto dell'intervento richiesto è soggetta a tutela paesaggistica in base:
- all'art. 136, lettera …..), del suddetto decreto legislativo, in quanto assoggettate a tutela paesaggistica con specifico provvedimento *(DM ….; DGR ….);*
- all'art. 142, comma 1, lettera ….) del suddetto decreto legislativo, in quanto ricadenti entro … *(fasce di rispetto del …; perimetro del Parco …; ambiti boscati; …);*

Verificato che l'intervento in oggetto è soggetto ad autorizzazione paesaggistica non ricorrendo i presupposti di cui all'art. 149 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Considerato che l'intervento di lieve entità proposto è riconducibile alla categoria d'interventi individuata al punto … dell'allegato 1 al DPR 9 luglio 2010, n. 139 "Regolamento recante procedimento semplificato di autorizzazione paesaggistica per gli interventi di lieve entità";

Considerato che, ai sensi dell'art. 80, comma .., lett. …) della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni, la competenza amministrativa al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica per le opere richieste è attribuita a questo Ente che risulta "idoneo" all'esercizio delle funzioni paesaggistiche in base al Decreto regionale n. …… del …………… ;

Visto il parere negativo espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ………. con il quale è stata espressa una valutazione paesaggistica negativa nel merito della soluzione progettuale proposta sulla base delle seguenti motivazioni ed argomentazioni:
- ………………………………;
- ………………………………;

Dato atto che in data ………., con protocollo n. ……………… è stato comunicato al richiedente, ai sensi dell'art. 146, comma 8 del D. Lgs. 42/2004 e per gli effetti dell'art. 10-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., il preavviso di provvedimento paesaggistico negativo relativamente alla

suddetta istanza precisando che, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione …………….. (il richiedente) avrebbe potuto presentare osservazioni corredate da eventuale documentazione;

Accertato che …………… (il richiedente), entro il termine assegnato, con nota in data …………, *ha trasmesso/non ha trasmesso* osservazioni, corredate da …………….. (indicare la eventuale documentazione consegnata) nel merito dei rilievi formulati nel preavviso di diniego paesaggistico;

(nel caso di trasmissione di osservazioni)
Dato atto che tali osservazioni, valutate dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ………….. non state ritenute ritenute sufficienti a superare la negativa valutazione paesaggistica formulata con il sopracitato preavviso di diniego paesaggistico, per le motivazioni di seguito riportate:

- ……………………………..;
- ……………………………..;

Ritenuto pertanto di dover provvedere, ai sensi dell'art. 4, comma 4 del DPR 139/2010, sulla richiesta di autorizzazione presentata da ………….... formulando un provvedimento paesaggistico negativo relativamente al progetto per la realizzazione di ……………………………………., sull'area sita nel Comune di ………………;

DECRETA/DETERMINA

1. Di esprimere il diniego di autorizzazione paesaggistica**,** ai sensi dell'art. 4, comma 4 del DPR 139/2010, sulla base delle motivazioni, formulate con il parere negativo espresso dalla Commissione Paesaggio nella seduta del ………….. , che costituiscono motivazione puntuale e specifica del presente provvedimento, relativamente all'istanza presentata da …………….. (il richiedente), in data ………………., protocollo n. ………….…… per la realizzazione di ……………………. sull'area sita nel comune di …………… .

2. Di disporre la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli elaborati progettuali (costituiti da n. .. tavole di progetto, relazione paesaggistica, ………) debitamente vistati al richiedente e *(solo nel caso l'Ente che emette il diniego paesaggistico sia diverso dal Comune)* al Comune territorialmente interessato.

3. Di disporre altresì la trasmissione, ai sensi dell'art. 146, comma 11 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, del presente provvedimento alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici di …………, alla Regione *e (solo nel caso l'area interessata ricada all'interno del perimetro di un Parco)* al Parco …………

4. Di dare atto che il presente provvedimento è immediatamente efficace e concerne unicamente il controllo previsto dal D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.

5. Di dare altresì atto che:

    - contro il presente provvedimento è proponibile ricorso giurisdizionale avanti il TAR della Lombardia secondo le modalità di cui alla legge n. 1034/71, ovvero è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 1199/71, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto) del presente provvedimento;

- in base alle disposizioni dell'art. 146, comma 12 del D.lgs. 42/2004, tale ricorso può anche essere promosso dalle associazioni portatrici di interessi diffusi individuate ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia ambiente e danno ambientale, e da qualsiasi altro soggetto pubblico o privato che ne abbia interesse. Le sentenze e le ordinanze del Tribunale amministrativo regionale possono essere appellate dai medesimi soggetti, anche se non abbiano proposto ricorso di primo grado.

Il Dirigente/Il Responsabile del Procedimento

Data …..

D.d.s. 12 dicembre 2013 - n. 12135
Approvazione ai sensi dei commi 4 e 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del documento di revisione dell'analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica e successiva documentazione integrativa, e del progetto di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, relativi all'area ex CAM petroli di proprietà del Fondo Vivaldi, ubicata nei comuni di Rho e Pero (MI), quale prima fase degli interventi di bonifica del sito e autorizzazione alla realizzazione degli interventi in esso previsti

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PIANIFICAZIONE DEI RIFIUTI E DELLE BONIFICHE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati» e s.m.i.;

Visto il r.r. 15 giugno 2012, n. 2 «Attuazione dell'art. 21 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 - Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche - relativamente alle procedure e ripristino ambientale dei siti inquinati», ed in particolare l'art. 18 «Interventi di bonifica con il raggiungimento delle concentrazioni soglia di contaminazione»;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- 27 giugno 2006, n. 2838 avente ad oggetto: «Modalità applicative del Titolo V «Bonifica di siti contaminati» della parte quarta del d.lgs. 152/2006 - Norme in materia ambientale.»;
- 10 febbraio 2010, n. 11348 - «Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati»;
- 23 maggio 2012 n. 3509 «Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati»;

Atteso che nel territorio comunale di Pero (MI), è presente un'area privata ad oggi caratterizzata dalla presenza di vegetazione ed esente da edifici, di proprietà del Fondo Vivaldi, quale areale facente parte di un più vasto ambito territoriale oggetto di bonifica e riqualificazione urbanistica sito nei Comuni di Rho e Pero;

Visto il decreto del dirigente dell'U.O.Tutela Ambientale 21 febbraio 2012, n. 1309 di approvazione ai sensi del comma 3, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, del «Piano della caratterizzazione dell'area ex Cam Petroli di proprietà del Fondo Vivaldi» ubicata nel Comune di Pero, presentato dalla Società Prelios SGR s.p.a., quale areale facente parte di un più vasto ambito territoriale oggetto di bonifica e riqualificazione urbanistica sito nei Comuni di Rho e Pero e di autorizzazione per la realizzazione degli interventi in esso previsti;

Vista la nota del 20 dicembre 2012 con prot/Fondo Vivaldi/2012/37, agli atti regionali con protocollo n. 25851 del 21 dicembre 2012, con la quale la Società Prelios SGR s.p.a., con sede in Milano (MI) – Viale Pier e Alberto Pirelli, 25, ha trasmesso il documento di analisi di rischio sanitario ambientale sito specifica, ai sensi dell'art. 242 comma 4 del d.lgs 152/2006, dell'area ex Cam Petroli di proprietà del Fondo Vivaldi;

Preso atto di quanto indicato nel documento di cui sopra;

Preso atto del principio di trasparenza dell'azione amministrativa di cui alle disposizioni del Capo III, legge 241/1990 s.m.i., relativo alla partecipazione al procedimento amministrativo;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 8 marzo 2013, presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sul documento sopra richiamati e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, dei Comuni di Pero e Rho, dell'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Milano, dell'ASL della provincia di Milano 1 e della Società Prelios SGR s.p.a.;

Preso atto che la Conferenza predetta, visto ed esaminato il documento oggetto di Conferenza di servizi, ha ritenuto lo stesso carente degli elementi necessari per consentire una valutazione ed un esame esaustivo del rischio che la potenziale contaminazione rappresenta, ed ha pertanto richiesto al soggetto istante una integrazione al documento presentato;

Preso atto che il collegio ha ritenuto altresì necessario richiedere alla parte un Piano di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto;

Vista la nota del 2 settembre 2013 con prot/Fondo Vivaldi/2013/22, agli atti regionali con protocollo n. 33349 del 11 settembre 2013, con la quale la Società Prelios SGR s.p.a., con riferimento alle risultanze della Conferenza dei Servizi del 8 marzo 2013, ha trasmesso il documento di Revisione dell'Analisi di rischio Sanitario e Ambientale sito specifica e il Progetto di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, relativi all'area ex Cam Petroli di proprietà del Fondo Vivaldi;

Considerato che ai fini istruttori, è stata convocata in data 12 settembre 2013, presso la Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia, una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14, l. 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., per l'acquisizione dei pareri sui documenti sopra richiamati e per la quale è stata richiesta la presenza della Provincia di Milano, dei Comuni di Pero e Rho, dell'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento di Milano, dell'ASL della provincia di Milano 1 e della Società Prelios SGR s.p.a.;

Preso atto di quanto indicato nei documenti di cui sopra;

Preso atto che in durante i lavori della Conferenza predetta, il collegio ha acquisito agli atti il documento «Relazione tecnica- integrazioni» quale integrazione al documento di Revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica, consegnato dalla Società Prelios SGR s.p.a.;

Preso atto altresì che la Conferenza di Servizi, relativamente al documento di:

- Revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica e alla sua integrazione, ha ritenuto di approvarne i contenuti e di acquisire da parte degli Enti di controllo un parere sul documento presentato durante i lavori del collegio, propedeuticamente all'adozione del provvedimento approvativo;
- Piano di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, ha ritenuto di considerare l'intervento proposto quale prima fase di intervento delle operazioni di bonifica del sito, e la necessità che la parte trasmetta il quadro economico degli interventi, al fine della determinazione dell'entità della garanzia finanziaria da prestarsi a favore della Regione Lombardia;

Ritenuto necessario che il verbale della Conferenza di Servizi costituisca parte integrante del presente provvedimento (allegato 1)(*omissis*);

Vista la nota con prot. n. 80921 del 12 settembre 2013, agli atti regionali con protocollo n. 34638 del 19 settembre 2013, con la quale l'ASL della Provincia di Milano 1 ha trasmesso il proprio parere in merito ai documenti oggetto della Conferenza di Servizi del 12 settembre 2013;

Dato atto che il suddetto parere è pervenuto dopo la chiusura dei lavori della Conferenza di Servizi;

Vista la nota con prot. n. 127792 del 26 settembre 2013, agli atti regionali con protocollo n. 36374 del 30 settembre 2013, con la quale l'ARPA Lombardia – Dipartimento Provinciale di Milano ha trasmesso le proprie valutazioni favorevoli con indicazioni tecniche al documento integrativo alla Revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica;

Vista la nota con prot. n. 248570/2013 dell'11 ottobre 2013, agli atti regionali con protocollo n. 39944 del 17 ottobre 2013, con la quale la Provincia di Milano in riferimento al documento integrativo sopra citato, rimandando alle osservazioni già espresse dall'ARPA Lombardia con la nota sopra richiamata, riconferma il parere positivo già espresso in sede di Conferenza di Servizi;

Vista la nota con prot. n. 90950 del 16 ottobre 2013, agli atti regionali con protocollo n. 40776 del 22 ottobre 2013, con la quale l'A.S.L. della Provincia di Milano 1 ha trasmesso le proprie valutazioni in merito al documento integrativo alla Revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica;

Visto il quadro economico degli interventi di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, trasmesso dalla Società Prelios SGR s.p.a. con nota del 18 novembre 2013, agli atti regionali con protocollo n. 45876 del 21 novembre 2013, che prevede un costo complessivo degli stessi pari a 1.139.840,00 euro;

Dato atto che il documento presentato si configura quale prima fase operativa dell'intervento di bonifica dell'area ex Cam Petroli di proprietà del Fondo Vivaldi;

Dato atto altresì che l'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica oggetto del presente provvedimento contempla esclusivamente lo scenario relativo allo stato attuale del sito, e non comprende scenari legati a sviluppi urbanistici futuri dell'area;

Ritenuto pertanto, di approvare il documento di Revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica e successiva documentazione integrativa redatta ai sensi dell'art. 242 comma 4 del d.lgs. 152/2006 e il Progetto di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, relativi all'area ex Cam Petroli di proprietà del Fondo Vivaldi, ubicata nei Comuni di Rho e Pero (MI) e di autorizzare gli interventi in esso previsti, con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, di cui all'allegato 2 al presente atto;

Ritenuto di fissare l'importo della garanzia finanziaria, di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs 152/2006, in € 569.920,00 pari al 50% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, quale garanzia finanziaria da prestarsi a favore della Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

Evidenziato che, al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Prelios SGR s.p.a., dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

Dato atto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura Individuata dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 (ovvero altro provvedimento organizzativo successivo) e dal decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013.

DECRETA

1. di approvare ai sensi dei commi 4 e 7, dell'art. 242 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, il documento di Revisione dell'Analisi di Rischio Sanitario e Ambientale sito specifica e successiva documentazione integrativa, e il Progetto di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, relativi all'area ex Cam Petroli di proprietà del Fondo Vivaldi, ubicata nei Comuni di Rho e Pero (MI) quale prima fase degli interventi di bonifica del sito, con le osservazioni e prescrizioni espresse dalla Conferenza di Servizi, del 12 settembre 2013, il cui verbale costituisce parte integrante del presente provvedimento (allegato 1) (*omissis*);

2. di autorizzare gli interventi previsti nel Progetto di rimozione e smaltimento del nucleo costituito prevalentemente da rifiuto, sopra citato;

3. di fissare l'importo della garanzia finanziaria, di cui ai disposti dell'art. 242, comma 7 del d.lgs 152/2006, in € 569.920,00 pari al 50% dell'ammontare dei costi degli interventi di bonifica e di ripristino ambientale, quale garanzia finanziaria da prestarsi a favore della Regione Lombardia, in osservanza ai disposti della d.g.r. 15 giugno 2006, n. 2744;

4. che, al fine dei necessari controlli a garanzia degli interventi di cui trattasi, la Società Prelios SGR S.p.A. s.p.a., dovrà trasmettere agli Enti territorialmente interessati, ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale, relativa all'esecuzione dei lavori di cui trattasi, a mente del programma temporale degli interventi e delle azioni connesse;

5. di comunicare il presente atto alla Società Prelios SGR s.p.a. e di trasmetterne copia alla Provincia di Milano, ai Comuni di Rho e Pero, all'A.R.P.A. Lombardia – Dipartimento Provinciale di Milano e all'ASL della Provincia di Milano;

6. di provvedere a pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, il presente provvedimento, ad esclusione dell'Allegato 1;

7. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il dirigente della struttura
Rocco Racciatti

D.d.s. 19 dicembre 2013 - n. 12437
Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata con d.d.s. n. 10870 del 28 settembre 2007 (modificato con d.d.s. n. 13051 del 3 dicembre 2009) alla ditta ACSM-AGAM s.p.a. con sede legale in via Canova n. 3, Monza ed impianto in via Scalabrini, Como, ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, allegato VIII alla parte seconda, punto 5.2.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E INNOVAZIONE IN MATERIA DI RIFIUTI

Viste:

- la l. 7 agosto 1990, n. 241 «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;
- il d.lgs 11 maggio 2005 n. 133 recante «Attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento dei rifiuti»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;
- la l.r. 11 dicembre 2006, n. 24 recante «Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente» e s.m.i.;
- il d. m. Ambiente 29 gennaio 2007 recante «Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti»;
- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento).

Visti inoltre:

- il d.d.s. 20 febbraio 2006, n. 1800, avente per oggetto: «Disposizioni relative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)»;
- la d.g.r. 7 agosto 2009, n. 10124, avente per oggetto: "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art.9, c.4, d.m. 24 aprile 2008)";
- la d.g.r. 2 febbraio 2012, n. 2970, avente per oggetto: "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c. 2, l.r. n. 24/2006)";
- la d.g.r. 15 febbraio 2012, n. 3019, avente per oggetto: "Determinazioni in merito al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione degli impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento (D10) o recupero (R1) di rifiuti ai sensi del d.lgs. 152/06 e del d.lgs. 133/05 di Attuazione della direttiva 2000/76/CE, in materia di incenerimento di rifiuti";
- la d.g.r. 6 agosto 2012, n. 3934 avente per oggetto: "Criteri per l'installazione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia collocati sul territorio regionale";
- la l. 7 agosto 2012 , n. 134 «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese»;
- il d.m. 14 febbraio 2013 , n. 22, recante: «Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni».

Visti:

- il d.d.s. n. 10870 del 28 settembre 2007, avente per oggetto «Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) rilasciata alla ditta ACSM s.p.a., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, allegato 1, punto 5.2, con sede legale in Como, via Stazzi 2, ed impianto in Como, via Sclabrini»;
- il d.d.s. n. 13051 del 3 dicembre 2009 recante «Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta ACSM-AGAM s.p.a., ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59, Allegato 1, punto 5.2, con sede legale in via Stazzi 2, Como, ed impianto in via Sclabrini, Como, con d.d.s. n. 10870 del 28 settembre 2007».

Viste

- la domanda di rinnovo dell'AIA presentata dalla Ditta il 28 marzo 2013 (in atti regionali prot. T1.2013.0007263);
- la comunicazione di avvio del procedimento da parte della Struttura Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti (in atti regionali Protocollo T1.2013.0013566 del 8 maggio 2013);

Preso atto delle conclusioni della Conferenza dei Servizi tenutasi il 24 settembre 13, di cui si riporta di seguito stralcio del verbale:

" Il Presidente introduce la riunione, convocata con nota prot. T1.2013.0032099 del 04 settembre 2013, nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'AIA. L'Allegato Tecnico è stato aggiornato in base agli interventi già autorizzati e realizzati negli ultimi anni (ristrutturazione linea 1 di incenerimento, eliminazione delle 2 torri di lavaggio fumi, sostituzione scambiatori di calore, incremento energia termica ceduta alla rete di teleriscaldamento).

Regione: illustra le principali modifiche apportate all'Allegato Tecnico. Chiede l'aggiornamento dello stato di fatto degli scarichi idrici (planimetria) e rammenta la pregressa richiesta della relazione di calcolo del fattore di correzione climatico per la determinazione del valore di efficienza energetica

ARPA- Dipartimento di Como: avanza esplicite osservazioni al quadro F che vengono recepite, riservandosi di fornire specifiche indicazioni in merito al campionamento delle diossine nei fumi ed al parametro *escherichia coli* su i punti di scarico S2 ed S3. Condivide le osservazioni all'allegato tecnico emerse in sede di conferenza e si riserva di effettuare eventuali modifiche al testo che verrà trasmesso dalla Regione

ACSM-AGAM s.p.a.: fa presente che ha completato positivamente il percorso istruttorio finalizzato alla registrazione EMAS per la quale si è in attesa del numero di registrazione subordinato alla nomina ministeriale del Comitato Ecolabel. Richiede che l'autorizzazione tenga conto, per quanto attiene alla durata e alle fidejussioni dell'eventuale rilascio del certificato.

Conclusioni: la conferenza approva l'allegato tecnico e dà mandato alla struttura regionale di predisporre il provvedimento di rinnovo dell'AIA una volta acquisite le osservazioni di ARPA e la documentazione richiesta alla ditta."

Vista la documentazione integrativa presentata dalla Ditta, a seguito della richiesta avanzata in Conferenza dei Servizi, il 13 novembre 2013 (in atti regionali prot. Z1.2013.0044426), composta dalla «Planimetria delle emissioni in atmosfera ad idriche», dalla «Planimetria generale e gestione dei rifiuti» e dalla «Relazione di calcolo del coefficiente di efficienza energetica R1»;

Visto l'Allegato Tecnico all'AIA modificato in esito all'espressione dei pareri degli Enti in sede di Conferenza dei Servizi;

Considerato che i successivi provvedimenti di modifica, riesame o rinnovo del presente provvedimento risultano di competenza di Regione Lombardia e, pertanto, la garanzia fideiussoria deve essere prestata a favore dello stesso Ente;

Ritenuto quindi, sulla base dell'istruttoria svolta e delle conclusioni della Conferenza dei Servizi sopra riportate, di rilasciare, ai sensi dell'art. 29-octies del d.lgs. 152/06, il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, alla ditta ACSM-AGAM s.p.a., ai sensi del d.lgs. 152/06, allegato VIII, punto 5.2, con sede legale in via Canova n. 3, Monza, ed impianto in via Scalabrini, Como;

Precisato che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale previsti dalla disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatta salva la normativa emanata in attuazione della direttiva n. 96/82/CE (d.lgs. 17 agosto 1999 n. 334 in materia di controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose);

Dato atto che l'impianto per cui si richiede il rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale è certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001, e che pertanto il rinnovo dell'autorizzazione medesima deve essere effettuato ogni 6 anni, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, del d.lgs 152/06;

Dato atto che il richiedente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori come previsto dalla d.g.r. 10124/09, e che di tale versamento è stata prodotta copia della ricevuta unitamente al foglio di calcolo, trasmesso unitamente all'istanza per il rinnovo dell'AIA;

Dato atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 206 giorni per concludere il relativo procedimento, rispetto al termine di 180 giorni previsto ai sensi dell'art. 29-nonies del d.lgs 152/06, a motivo di una validazione finale dell'Allegato Tecnico con gli Enti convocati alla Conferenza dei Servizi;

Richiamati gli artt. 29-quater e 29-decies del d.lgs. 152/06, che prevedono la messa a disposizione del pubblico sia dell'autorizzazione e di qualsiasi suo aggiornamento, sia del risultato del controllo delle emissioni, presso la struttura «Autorizzazioni e Innovazione in materia di rifiuti» della D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia;

Visto che il presente provvedimento rientra tra le competenze della Struttura individuate dalla d.g.r. n. 87 del 29 aprile 2013 e dal decreto del segretario generale n. 7110 del 25 luglio 2013;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della X legislatura;

DECRETA

1. di rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, già rilasciata con d.d.s. n. 10870/07 e s.m.i., alla ditta ACSM-AGAM s.p.a. ai sensi del d.lgs. 3 aprile 2006 n. 152, Allegato VIII, punto 5.2, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'Allegato Tecnico, comprese le planimetrie ed i relativi allegati, predisposti in conformità al punto 4 della d.g.r. 10161/02, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento(*omissis*);

2. di precisare che il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato con il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali già rilasciate e riportate nell'Allegato Tecnico(*omissis);*

3. di precisare che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 29-bis comma 1 del d.lgs 152/06;

4. di far presente che ai sensi del 3° comma dell'art. 29-octies del d.lgs 152/06 e s.m.i., l'autorizzazione ha la durata di 6 anni dalla data di approvazione del presente atto e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

5. di rideterminare in € 1.009.308,12 l'ammontare totale della fideiussione che la Ditta deve prestare, a fronte dell'avvenuta certificazione ambientale ISO EN 14001 e in applicazione dell'art.3, comma 2bis, della L. 1/11, a favore dell'Autorità Competente relativamente alle operazioni riportate di seguito in tabella:

Attività	Operazione	Rifiuti	Quantità (m^3)	Costi (euro)
1	D15 – Deposito preliminare	RSU	2500	883.125,00
1	D15 – Deposito preliminare	RSP	330	116.572,50
1	D10/R1 – Incenerimento	RSU/RSP	>2000 kg/h	423.907,81
1	R13/D15 – Messa in riserva/ Deposito preliminare	NP	823	145.358,26
1	R13/D15 – Messa in riserva/ Deposito preliminare	P	320,5	113.216,63
AMMONTARE TOTALE				**1.682.180,20**
Importo da versare a seguito di certificazione ISO 14001				**1.009.308,12**

La garanzia finanziaria deve essere prestata e accettata in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04 e la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO EN 14001 per l'attività in essere; nel caso in cui venga presentata una nuova polizza, contestualmente al ricevimento da parte della Regione della prestazione della medesima, saranno svincolate le garanzie finanziarie già prestate dalla Società ed accettate dalla Regione Lombardia;

6. di dare atto che la mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla d.g.r. sopra citata;

7. di disporre che il presente atto sia comunicato in copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'Impresa successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

8. di comunicare il presente decreto al Richiedente, al Comune di Como, alla Provincia Como e ad A.R.P.A. dipartimento di Como;

9. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURL e, comprensivo di allegato tecnico, sul portale di direzione;

10. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti» della D.G. Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

11. di dare atto che il presente provvedimento ha richiesto un termine effettivo di 206 giorni per concludere il relativo procedimento, rispetto al termine di 180 giorni previsto ai sensi dell'art. 29 nonies del d.lgs 152/06, a motivo di una validazione finale dell'Allegato Tecnico con gli Enti convocati alla Conferenza dei Servizi;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di 60 giorni previsto dall'art. 29 del d.lgs. 104/10, ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di 120 giorni previsto dall'art. 9 del d.p.r. n. 1199/71.

Il dirigente della struttura
autorizzazioni e innovazione in materia di rifiuti
Dario Sciunnach

D.d.s. 20 dicembre 2013 - n. 12590
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA regionale, ai sensi dell'art. 20 del d. lgs. n. 152/06 e s.m.i., al progetto di cava per opera pubblica sita in comune di Brusaporto (BG)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA CAVE E MINIERE

OMISSIS

DECRETA

1. di escludere, in relazione all'istruttoria effettuata, dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i., il progetto di cava sita in comune di Brusaporto (BG), presentato dalla ditta Milesi geom. Sergio s.r.l. (Partita IVA n. 01393460165) con sede legale in Gorlago (BG) via Molinara n. 6, dall'assoggettamento a Valutazione di Impatto Ambientale, impartendo, ai sensi del comma 5 dell'art. 20 del d.lgs. n. 152/2006, modificato dal d.lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008, le seguenti prescrizioni, ulteriori a quelle che saranno eventualmente previste nello specifico atto autorizzativo della scrivente Struttura:

1.1 Attività estrattiva

Pur trattandosi di cava per opera pubblica non prevista dal Piano cave provinciale di Bergamo, la coltivazione dovrà comunque essere condotta nel rispetto della normativa di tale piano prevista per la medesima tipologia di cava; in particolare il profilo finale dovrà essere realizzato durante la coltivazione della cava e non con successivo riporto di materiali.

1.2 Atmosfera

Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla coltivazione e dalla movimentazione del materiale inerte devono essere praticate:

I. operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali e delle piste all'interno dell'area di cava;

II. azioni di mitigazione delle polveri generate dai mezzi di movimentazione del materiale, quali la copertura, se tecnicamente fattibile, del materiale trasportato, o interventi di lavaggio e/o nebulizzazione dei mezzi stessi.

Il proponente dovrà attuare tali operazioni di mitigazione dell'inquinamento atmosferico generato da polveri diffuse, con particolare attenzione alle zone più critiche della cava, quali quelle prossime all'uscita dei mezzi.

Entro un mese dalla notifica dell'autorizzazione regionale all'esercizio di attività estrattiva, deve essere predisposto un piano di monitoraggio per l'inquinamento atmosferico. I punti, la frequenza e le modalità di misura devono essere concordati con Provincia di Bergamo.

1.3 Acque

Acque sotterranee

Eventuali recipienti fissi e mobili di sostanze potenzialmente inquinanti, quali ad esempio carburanti e oli, devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento, rispettando le prescrizioni in termini di prevenzione degli incendi.

Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.

Il proponente dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento della falda.

1.4 Rumore

Il proponente è tenuto a rispettare i limiti di immissione ed emissione, nonché i valori limite differenziali previsti dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Brusaporto;

Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'attività estrattiva il proponente dovrà effettuare una Valutazione di impatto acustico, da realizzarsi nel rispetto delle modalità previste dal d.m. del 16 Marzo 1998, i cui risultati dovranno essere trasmessi agli Enti competenti. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora. I punti di rilievo dovranno essere preventivamente comunicati ad ARPA. Qualora la suddetta valutazione evidenziasse il superamento dei limiti imposti dal Piano di Zonizzazione Acustica, Il proponente dovrà presentare, entro i successivi tre mesi, un Piano di Risanamento acustico, redatto in conformità con quanto previsto dalla d.g.r. n. 6906/01.

1.5 Suolo

Le eventuali operazioni di carico, scarico e movimentazione di sostanze liquide potenzialmente pericolose devono essere condotte in modo da evitare che tali sostanze possano permeare nel suolo;

Il proponente dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo;

Al fine di garantire la tutela di suolo e sottosuolo, si dovrà accertare l'assenza di contaminazioni nei terreni occupati dai cantieri e, se necessario, al termine dei lavori dovrà procedere a tempestiva bonifica, prima della sistemazione finale;

Al fine di limitare il consumo di suolo dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare inerti provenienti da recupero per la realizzazione dei rilevati.

1.6 Rifiuti

I rifiuti eventualmente prodotti dall'attività estrattiva dovranno essere gestiti in conformità al D.Lgs.117/2008.

Le aree interessate a qualsiasi titolo da rifiuti liquidi, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili di rifiuti liquidi devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti a effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.

Il proponente dovrà segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

1.7 Paesaggio

Durante l'attività estrattiva e di recupero ambientale dovranno essere adottate opportune mitigazioni dell'impatto visivo, da prevedere nell'atto autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva.

Ferma restando la prevalenza dell'interesse derivante dallo svolgimento dell'attività, dovranno essere rispettati gli indirizzi previsti dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Bergamo.

1.8 Viabilità

In considerazione del volume di traffico derivante dall'attività estrattiva della cava per opera pubblica e dal polo estrattivo AP1g2, si demanda alla Provincia di Bergamo l'eventuale richiesta di uno studio sul traffico che permetta di individuare eventuali possibili soluzioni alternative o mitigative.

1.9 Sicurezza

In fase di autorizzazione della cava, da parte della scrivente Struttura, sarà verificato il rispetto del fattore di sicurezza delle scarpate.

1.10 Recupero ambientale

Il progetto di recupero ambientale dovrà tener conto degli elementi morfologici sulla base IGM 1889.

Il recupero ambientale al termine dell'attività dovrà essere realizzato con riporto di materiale da scavo, sino al ripristino del piano campagna e nei tempi stabiliti dall'autorizzazione regionale; in ogni caso, il tempo massimo per completare il recupero ambientale è di 2 (due) anni dalla fine della coltivazione di cava.

2. di trasmettere il presente decreto alla ditta Milesi geom. Sergio S.r.l., alla Provincia di Bergamo, al Comune di Brusaporto (BG), alla D.G. Infrastrutture;

3. di provvedere alla pubblicazione della sola parte dispositiva del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

4. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente atto sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.p.r. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente della struttura
Domenico Savoca